

REGIONE
PIEMONTE

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
l'Europa investe nelle zone rurali

Programma di sviluppo rurale 2014-2020

Misura 7

Operazione 7.1.2

Descrizione progetto

**PIANO NATURALISTICO CON VALENZA
DI PIANO DI GESTIONE DELLA
ZSC IT1110030
"OASI XEROTERMICHE DELLA VALLE DI SUSÀ
- ORRIDO DI CHIANOCCHIO"**

Allegati

Costo complessivo 17.627,63 euro
di cui quota FEASR 7.601,03 euro



www.regione.piemonte.it/svilupporurale

ALLEGATO I
DATI SOCIO ECONOMICI

CARATTERISTICHE AMMINISTRATIVE E TERRITORIALI

Tabella 1 - Indicatori territoriali e amministrativi. Fonte: Regione Piemonte

Codice identificazione del Sito	IT1110030
Superficie territoriale del sito	1250.0
Comuni coinvolti	Bussoleno (TO); Chianocco (TO); Mompantero (TO); Susa(TO)
Superficie territoriale comunale	Bussoleno (3707 ha); Chianocco (1861 ha); Mompantero (3033 ha); Susa (1099 ha)
Comunità montana	Unione montana Valle Susa
Comando Stazione Carabinieri Nucleo Forestale	Bussoleno
Provincia	Torino
Aree Protette	Riserva Naturale Speciale Orrido di Chianocco
Ecomusei	FERALP "Museo del Trasporto Ferroviario Attraverso le Alpi" (Bussoleno);
Ambiti territoriali	Montagna
Regioni agrarie	Regione Agraria 4 – Montagna della media e bassa Valle di Susa
Distretti del lavoro	Sistema Locale del Lavoro di Susa; Sistema Locale del Lavoro di Torino
Aree LEADER	No
Aree PSR	Area D – Aree rurali con problemi di sviluppo
Aree LFA	No
Aree sensibili ai nitrati	No
Distretti rurali	No
Distretti agroalimentari	Distretto del vino
Aree a denominazione di origine	No

CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE

Tabella 2 - Popolazione residente per sesso, densità demografica e variazione della popolazione.

Fonte: Istat

Comune	Popolazione residente	U.M.	2012	2015	2018
Bussoleno	Maschi	<i>n.</i>	3021	2926	2865
	Femmine	<i>n.</i>	3339	3210	3116
	Totale	<i>n.</i>	6360	6136	5981
	Densità demografica	<i>Ab/kmq</i>	171,57	165,52	161,34
	Variazione popolazione 2012-2018	%	-5,96		
	Variazione anno precedente	%		0,00	0,00
Comune	Popolazione residente	U.M.	2012	2015	2018
Chianocco	Maschi	<i>n.</i>	834	844	799
	Femmine	<i>n.</i>	860	863	825
	Totale	<i>n.</i>	1694	1707	1624
	Densità demografica	<i>Ab/kmq</i>	91,1	91,8	87,3
	Variazione popolazione 2012-2018	%	-4,13		
	Variazione anno precedente	%		0,00	0,00
Comune	Popolazione residente	U.M.	2012	2015	2018
Mompанtero	Maschi	<i>n.</i>	312	303	299
	Femmine	<i>n.</i>	341	350	347
	Totale	<i>n.</i>	653	653	646
	Densità demografica	<i>Ab/kmq</i>	21,7	21,7	34,7
	Variazione popolazione 2012-2018	%	-1,07		
	Variazione anno precedente	%		0,00	0,00
Comune	Popolazione residente	U.M.	2012	2015	2018
Susa	Maschi	<i>n.</i>	3154	3104	3020
	Femmine	<i>n.</i>	3472	3436	3320
	Totale	<i>n.</i>	6626	6540	6340
	Densità demografica	<i>Ab/kmq</i>	602,9	595,1	576,9
	Variazione popolazione 2012-2018	%	-4,32		
	Variazione anno precedente	%		0,00	0,00

Tabella 3 - Movimento della popolazione. Fonte: Istat

Comune	Movimento della popolazione	2012	2015	2017
Bussoleno	Saldo movimento naturale	-43	-42	-39
	Saldo movimento migratorio	-4	0	-17
	Saldo Totale	-47	-42	-56
Comune	Movimento della popolazione	2012	2015	2017
Chianocco	Saldo movimento naturale	-3	-10	-16
	Saldo movimento migratorio	21	-22	-14
	Saldo Totale	18	-32	-30
Comune	Movimento della popolazione	2012	2015	2017
Mompantero	Saldo movimento naturale	5	-7	-11
	Saldo movimento migratorio	5	13	5
	Saldo Totale	10	6	-6
Comune	Movimento della popolazione	2012	2015	2017
Susa	Saldo movimento naturale	-45	-51	-63
	Saldo movimento migratorio	21	-23	-11
	Saldo Totale	-24	-74	-74

Tabella 4 - Popolazione per classi di età. Fonte: Istat

Comune	Popolazione residente per classi di età	2012	2015	2018
Bussoleno	Da 0 a 14 anni	739	689	664
	Da 15 a 64 anni	4029	3821	3668
	65 anni e oltre	1592	1626	1649
	Totale	6360	6136	5981
	Indice di vecchiaia	215,43	235,99	248,34
Comune	Popolazione residente per classi di età	2012	2015	2018
Chianocco	Da 0 a 14 anni	210	212	176
	Da 15 a 64 anni	1109	1065	988
	65 anni e oltre	375	430	460
	Totale	1694	1707	1624
	Indice di vecchiaia	178,57	202,83	261,36
Comune	Popolazione residente per classi di età	2012	2015	2018
Mompantero	Da 0 a 14 anni	78	78	72
	Da 15 a 64 anni	424	412	418
	65 anni e oltre	151	163	156
	Totale	653	653	646
	Indice di vecchiaia	193,59	208,97	216,67
Comune	Popolazione residente per classi di età	2012	2015	2018
Susa	Da 0 a 14 anni	884	865	773
	Da 15 a 64 anni	4045	3905	3823
	65 anni e oltre	1697	1770	1744
	Totale	6626	6540	6340
	Indice di vecchiaia	191,97	204,62	225,61

CARATTERISTICHE OCCUPAZIONALI, PRODUTTIVE E DI SCOLARITA'

Tabella 5 - Popolazione per condizione lavorativa. Fonte: Istat 2011

Comune	Popolazione per condizione lavorativa	Valore	% sul tot. pop. >=15 anni	% sul tot. della pop.
Bussoleno	Forze di lavoro			
	Occupati	2399	42,57	38,49
	In cerca di occupazione	258	4,58	4,14
	<i>Totale</i>	2657	47,14	42,63
	Non forze di lavoro			
	Casalinghe/i	574	10,18	9,21
	Studenti	415	7,36	6,66
	Ritirati dal lavoro	1751	31,07	28,10
	Altri	239	4,24	3,84
	<i>Totale</i>	2979	52,86	47,80
	Totale pop. res >= 15 anni	5636		
Comune	Popolazione per condizione lavorativa	Valore	% sul tot. pop. >=15 anni	% sul tot. della pop.
Chianocco	Forze di lavoro			
	Occupati	651	43,8	38,5
	In cerca di occupazione	59	4,0	3,5
	<i>Totale</i>	710	47,8	42,0
	Non forze di lavoro			
	Casalinghe/i	116	7,8	6,9
	Studenti	97	6,5	5,7
	Ritirati dal lavoro	496	33,4	29,4
	Altri	67	4,5	4,0
	<i>Totale</i>	776	52,2	
	Totale pop. res >= 15 anni	1486		
Comune	Popolazione per condizione lavorativa	Valore	% sul tot. pop. >=15 anni	% sul tot. della pop.
Mompantero	Forze di lavoro			
	Occupati	259	45,0	40,92
	In cerca di occupazione	26	4,5	4,11
	<i>Totale</i>	285	49,57	45,02
	Non forze di lavoro			
	Casalinghe/i	62	10,8	9,79
	Studenti	37	6,4	5,85
	Ritirati dal lavoro	159	27,7	25,12
	Altri	32	5,6	5,06
	<i>Totale</i>	290	50,43	45,81
	Totale pop. res >= 15 anni	575		

Comune	Popolazione per condizione lavorativa	Valore	% sul tot. pop. >=15 anni	% sul tot. della pop.
Susa	Forze di lavoro			
	Occupati	2445	42,6	36,02
	In cerca di occupazione	354	6,2	5,22
	<i>Totale</i>	2799	48,72	41,23
	Non forze di lavoro			
	Casalinghe/i	539	9,4	7,94
	Studenti	331	5,8	4,88
	Ritirati dal lavoro	1770	30,8	26,08
	Altri	306	5,3	4,51
	<i>Totale</i>	2946	51,28	43,40
	Totale pop. res >= 15 anni	5745		

Tabella 6 - Occupati per settore di attività e posizione professionale. Fonte: Istat 2011

Comuni	Occupati	Valore	% sul totale degli occupati
Bussoleno	<i>Per settori di attività</i>		
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	45	2,94
	Industria	788	51,44
	Altre attività	699	45,63
	<i>Totale</i>	1532	
	<i>Per posizione nella professione</i>		
	Dipendenti		
	Imprenditori e liberi professionisti		
	Lavoratori in proprio		
	Soci di cooperative		
	Coadiuvanti familiari		
	<i>Totale</i>		
Comuni	Occupati	Valore	% sul totale degli occupati
Chianocco	<i>Per settori di attività</i>		
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	21	5,06
	Industria	243	58,55
	Altre attività	151	36,39
	<i>Totale</i>	415	
	<i>Per posizione nella professione</i>		
	Dipendenti		
	Imprenditori e liberi professionisti		
	Lavoratori in proprio		
	Soci di cooperative		
	Coadiuvanti familiari		
	<i>Totale</i>		
Comuni	Occupati	Valore	% sul totale degli occupati
Mompantero	<i>Per settori di attività</i>		
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	5	3,33
	Industria	82	54,67
	Altre attività	63	42,00
	<i>Totale</i>	150	
	<i>Per posizione nella professione</i>		
	Dipendenti		
	Imprenditori e liberi professionisti		
	Lavoratori in proprio		
	Soci di cooperative		
	Coadiuvanti familiari		
	<i>Totale</i>		

Comuni	Occupati	Valore	% sul totale degli occupati
Susa	<i>Per settori di attività</i>		
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	44	2,88
	Industria	719	47,05
	Altre attività	765	50,07
	<i>Totale</i>	1528	
	<i>Per posizione nella professione</i>		
	Dipendenti		
	Imprenditori e liberi professionisti		
	Lavoratori in proprio		
	Soci di cooperative		
	Coadiuvanti familiari		
	<i>Totale</i>		

Tabella 7 - Struttura produttiva: settori di attività economica. Fonte: Dati ISTAT 2011

Comune	Imprese: riepilogo per settori di attività economica	Valore	% sul totale
Bussoleno	<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>		
	Unità Locali	0,00	0,00%
	Addetti	0,00	0,00%
	Addetti/U.L. (*)	0,00	
	<i>Industria</i>		
	Unità Locali	37	9,89%
	Addetti	373	38,98%
	Addetti/U.L. (*)	10,08	
	<i>di cui: artigiane</i>		
	<i>Unità locali</i>		
	<i>Addetti</i>		
	<i>Attività terziarie</i>		
	Unità Locali	319	85,29%
	Addetti	562	58,73%
	Addetti/U.L. (*)	1,76	
	Totale settore imprese		
	Unità Locali	356	95,19%
	Addetti	935	97,70%
	Addetti/U.L. (*)	2,63	
	<i>Istituzioni</i>		
	Unità Locali	18	4,81%
	Addetti	22	2,30%
	Addetti/U.L. (*)	1,22	
	Totale attività		
	Unità Locali	374	
	Addetti	957	
	Addetti/U.L. (*)	2,56	

Comune	Imprese: riepilogo per settori di attività economica	Valore	% sul totale
Chianocco	<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>		
	Unità Locali	1	1,39%
	Addetti	5	3,33%
	Addetti/U.L. (*)	5,00	
	<i>Industria</i>		
	Unità Locali	29	40,28%
	Addetti	65	43,33%
	Addetti/U.L. (*)	2,24	
	<i>di cui: artigiane</i>		
	<i>Unità locali</i>		
	<i>Addetti</i>		
	<i>Attività terziarie</i>		
	Unità Locali	39	54,17%
	Addetti	77	51,33%
	Addetti/U.L. (*)	1,97	
	Totale settore imprese		
	Unità Locali	69	95,83%
	Addetti	147	98,00%
	Addetti/U.L. (*)		
	<i>Istituzioni</i>		
	Unità Locali	3	4,17%
	Addetti	3	2,00%
	Addetti/U.L. (*)	1,00	
	Totale attività		
	Unità Locali	72	
	Addetti	150	
	Addetti/U.L. (*)	2,1	

Comune	Imprese: riepilogo per settori di attività economica	Valore	% sul totale
Mompantero	<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>		
	Unità Locali	0	0,00%
	Addetti	0	0,00%
	Addetti/U.L. (*)	0	
	<i>Industria</i>		
	Unità Locali	13	48,15%
	Addetti	32	61,54%
	Addetti/U.L. (*)	2,46	
	<i>di cui: artigiane</i>		
	<i>Unità locali</i>		
	<i>Addetti</i>		
	<i>Attività terziarie</i>		
	Unità Locali	12	44,44%
	Addetti	18	34,62%
	Addetti/U.L. (*)	1,50	
	Totale settore imprese		
	Unità Locali	25	92,59%
	Addetti	50	96,15%
	Addetti/U.L. (*)	2,00	
	<i>Istituzioni</i>		
	Unità Locali	2	7,41%
	Addetti	2	3,85%
	Addetti/U.L. (*)	1,00	
	Totale attività		
	Unità Locali	27	
	Addetti	52	
	Addetti/U.L. (*)	1,93	

Comune	Imprese: riepilogo per settori di attività economica	Valore	% sul totale
Susa	<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>		
	Unità Locali	1	0,20%
	Addetti	9	0,58%
	Addetti/U.L. (*)	9	
	<i>Industria</i>		
	Unità Locali	118	24,03%
	Addetti	414	26,57%
	Addetti/U.L. (*)	4	
	<i>di cui: artigiane</i>		
	<i>Unità locali</i>		
	<i>Addetti</i>		
	<i>Attività terziarie</i>		
	Unità Locali	347	70,67%
	Addetti	1100	70,60%
	Addetti/U.L. (*)	3	
	Totale settore imprese		
	Unità Locali	466	94,91%
	Addetti	1523	97,75%
	Addetti/U.L. (*)	3	
	<i>Istituzioni</i>		
	Unità Locali	25	5,09%
	Addetti	35	2,25%
	Addetti/U.L. (*)	1	
	Totale attività		
	Unità Locali	491	
	Addetti	1558	
	Addetti/U.L. (*)	3	

Tabella 8 - Industria: settori e dimensioni. Fonte: Dati ISTAT 2011

Comune	Per settori di attività economica	Valori	% sul totale	Per classi di ampiezza	Valori	% sul totale
Bussoleno	Estrazioni di minerali (C)			Fino a 9 addetti		
	Unità Locali	0		Unità Locali	103	92,79%
	Addetti	0		Addetti	205	54,96%
	Addetti/U.L. (*)			Addetti/U.L. (*)	1,99	
	Attività manifatturiere (D)			Da 10 a 49 addetti		
	Unità Locali	35	31,53%	Unità Locali	8	7,21%
	Addetti	183	49,06%	Addetti	158	42,36%
	Addetti/U.L. (*)	5,23		Addetti/U.L. (*)	19,75	
	Energia elettrica, gas e acqua (E)			Da 50 a 199 addetti		
	Unità Locali	2	1,80%	Unità Locali		
	Addetti	2	0,54%	Addetti		
	Addetti/U.L. (*)	1,00		Addetti/U.L. (*)		
	Costruzioni (F)			Da 200 a 499 addetti		
	Unità Locali	74	66,67%	Unità Locali		
	Addetti	188	50,40%	Addetti		
	Addetti/U.L. (*)	2,54		Addetti/U.L. (*)		
Comune	Per settori di attività economica	Valori	% sul totale	Per classi di ampiezza	Valori	% sul totale
Chianocco	Estrazioni di minerali (C)			Fino a 9 addetti		
	Unità Locali	0		Unità Locali	27	93,10%
	Addetti	0		Addetti	40	61,54%
	Addetti/U.L. (*)			Addetti/U.L. (*)	1,48	
	Attività manifatturiere (D)			Da 10 a 49 addetti		
	Unità Locali	6	20,69%	Unità Locali	2	6,90%
	Addetti	18	27,69%	Addetti	25	38,46%
	Addetti/U.L. (*)	3,00		Addetti/U.L. (*)	12,50	
	Energia elettrica, gas e acqua (E)			Da 50 a 199 addetti		
	Unità Locali	0		Unità Locali		
	Addetti	0		Addetti		
	Addetti/U.L. (*)			Addetti/U.L. (*)		
	Costruzioni (F)			Da 200 a 499 addetti		
	Unità Locali	23	79,31%	Unità Locali		
	Addetti	47	72,31%	Addetti		
	Addetti/U.L. (*)	2,04		Addetti/U.L. (*)		

Comune	Per settori di attività economica	Valori	% sul totale	Per classi di ampiezza	Valori	% sul totale
Mompantero	Estrazioni di minerali (C)			Fino a 9 addetti		
	Unità Locali	0		Unità Locali	12	92,31%
	Addetti	0		Addetti	22	68,75%
	Addetti/U.L. (*)			Addetti/U.L. (*)	1,83	
	Attività manifatturiere (D)			Da 10 a 49 addetti		
	Unità Locali	3	23,08%	Unità Locali	1	7,69%
	Addetti	8	25,00%	Addetti	11	34,38%
	Addetti/U.L. (*)	2,67		Addetti/U.L. (*)	11,00	
	Energia elettrica, gas e acqua (E)			Da 50 a 199 addetti		
	Unità Locali	0		Unità Locali		
	Addetti	0		Addetti		
	Addetti/U.L. (*)			Addetti/U.L. (*)		
	Costruzioni (F)			Da 200 a 499 addetti		
	Unità Locali	10	76,92%	Unità Locali		
	Addetti	24	75,00%	Addetti		
	Addetti/U.L. (*)	2,40		Addetti/U.L. (*)		
Comune	Per settori di attività economica	Valori	% sul totale	Per classi di ampiezza	Valori	% sul totale
Susa	Estrazioni di minerali (C)			Fino a 9 addetti		
	Unità Locali	0		Unità Locali	111	94,07%
	Addetti	0		Addetti	98	23,67%
	Addetti/U.L. (*)			Addetti/U.L. (*)	0,88	
	Attività manifatturiere (D)			Da 10 a 49 addetti		
	Unità Locali	22	18,64%	Unità Locali	6	5,08%
	Addetti	97	23,43%	Addetti	203	49,03%
	Addetti/U.L. (*)	4,41		Addetti/U.L. (*)	33,83	
	Energia elettrica, gas e acqua (E)			Da 50 a 199 addetti		
	Unità Locali	1	0,85%	Unità Locali	1	0,85%
	Addetti	1	0,24%	Addetti	113	27,29%
	Addetti/U.L. (*)	1,00		Addetti/U.L. (*)	113,00	
	Costruzioni (F)			Da 200 a 499 addetti		
	Unità Locali	95	80,51%	Unità Locali		
	Addetti	316	76,33%	Addetti		
	Addetti/U.L. (*)	3,33		Addetti/U.L. (*)		

Tabella 9 - Imprese: settori produttivi con focus sul terziario - anno 2011. Fonte: Dati ISTAT

Comune	Terziario: Per settori di attività economica	Valori	% sul totale
Bussoleno	Agricoltura, silvicoltura, pesca		
	Unità Locali	0	0,00%
	Industria		
	Unità Locali	116	29,29%
	Commercio, alberghi e pubblici servizi		
	Unità Locali	132	33,33%
	Trasporti e comunicazioni		
	Unità Locali	10	2,53%
	Credito e assicurazioni		
	Unità Locali	12	3,03%
	Servizi alle imprese		
	Unità Locali	126	31,82%
	Totale unità locali 2011	396	
Comune	Terziario: Per settori di attività economica	Valori	% sul totale
Chianocco	Agricoltura, silvicoltura, pesca		
	Unità Locali	1	1,27%
	Industria		
	Unità Locali	29	36,71%
	Commercio, alberghi e pubblici servizi		
	Unità Locali	33	41,77%
	Trasporti e comunicazioni		
	Unità Locali	1	1,27%
	Credito e assicurazioni		
	Unità Locali	3	3,80%
	Servizi alle imprese		
	Unità Locali	12	15,19%
	Totale unità locali 2011	79	
Comune	Terziario: Per settori di attività economica	Valori	% sul totale
Mompalano	Agricoltura, silvicoltura, pesca		
	Unità Locali	0	0,00%
	Industria		
	Unità Locali	13	52,00%
	Commercio, alberghi e pubblici servizi		
	Unità Locali	7	28,00%
	Trasporti e comunicazioni		
	Unità Locali	1	4,00%
	Credito e assicurazioni		
	Unità Locali	1	4,00%
	Servizi alle imprese		
	Unità Locali	3	12,00%
	Totale unità locali 2011	25	

Comune	Terziario: Per settori di attività economica	Valori	% sul totale
Susa	Agricoltura, silvicoltura, pesca		
	Unità Locali	1	0,19%
	Industria		
	Unità Locali	124	23,40%
	Commercio, alberghi e pubblici servizi		
	Unità Locali	230	43,40%
	Trasporti e comunicazioni		
	Unità Locali	11	2,08%
	Credito e assicurazioni		
	Unità Locali	24	4,53%
	Servizi alle imprese		
	Unità Locali	140	26,42%
Totale unità locali 2011		530	

Tabella 10 - Popolazione per titolo di studio. Fonte: Dati ISTAT

Comune	Popolazione per titolo di studio	valore	% sul totale
Bussoleno	Laurea	470	7,59
	Diploma	1918	30,96
	Licenza elementare e media inferiore	3277	52,90
	Alfabeti senza titolo studio	467	7,54
	Analfabeti	63	1,02
	Totale	6195	
Comune	Popolazione per titolo di studio	valore	% sul totale
Chianocco	Laurea	95	5,82
	Diploma	537	32,90
	Licenza elementare e media inferiore	882	54,04
	Alfabeti senza titolo studio	114	6,99
	Analfabeti	4	0,25
	Totale	1632	
Comune	Popolazione per titolo di studio	valore	% sul totale
Mompantero	Laurea	37	5,86
	Diploma	162	25,67
	Licenza elementare e media inferiore	389	61,65
	Alfabeti senza titolo studio	42	6,66
	Analfabeti	1	0,16
	Totale	631	
Comune	Popolazione per titolo di studio	valore	% sul totale
Susa	Laurea	456	7,09
	Diploma	1755	27,30
	Licenza elementare e media inferiore	3603	56,04
	Alfabeti senza titolo studio	525	8,17
	Analfabeti	90	1,40
	Totale	6429	

CARATTERISTICHE DI QUALITA' DELLA VITA

Tabella 11 - Indicatori sul reddito - anno 2016. Fonte: Comuni Italiani

Indicatore	Comune				Provincia	Piemonte
	Bussoleno	Chianocco	Mompанtero	Susa	Torino	
reddito disponibile pro capite (€)	14.456	15.317	13.759	14.428	16.451	15.912
posizione nella graduatoria provinciale						
posizione nella graduatoria regionale						
valore aggiunto per kmq (mln di €)						
posizione nella graduatoria provinciale						
posizione nella graduatoria regionale						

Tabella 12 - Indicatori sul credito. Fonte: Comuni Italiani

Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno
Bussoleno	Sportelli bancari	n.	3	
	Depositi bancari			
	Depositi / abitanti			
	Impieghi bancari			
	Impieghi / abitanti			
	Impieghi / depositi			
Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno
Chianocco	Sportelli bancari	n.	0	
	Depositi bancari			
	Depositi / abitanti			
	Impieghi bancari			
	Impieghi / abitanti			
	Impieghi / depositi			
Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno
Mompанtero	Sportelli bancari	n.	0	
	Depositi bancari			
	Depositi / abitanti			
	Impieghi bancari			
	Impieghi / abitanti			
	Impieghi / depositi			

Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno
--------	------------	-----------------	--------	------

Susa	Sportelli bancari	n.	4	
	Depositi bancari			
	Depositi / abitanti			
	Impieghi bancari			
	Impieghi / abitanti			
	Impieghi / depositi			

Tabelle 13 - Strutture commerciali per dimensioni. Fonte: Open Data Piemonte

Comune	Strutture commerciali	Numero	Superficie (Mq)
Bussoleno	esercizi di vicinato alimentari	12	nd
	esercizi di vicinato non alimentari	71	nd
	esercizi di vicinato misti	10	nd
	medie strutture alimentari	0	0
	medie strutture non alimentari	3	1006
	medie strutture miste	1	300
	grandi strutture alimentari	0	0
	grandi strutture non alimentari	0	0
	grandi strutture miste	0	0
	centri commerciali medie strutture	0	0
	centri commerciali grandi strutture	0	0
Comune	Strutture commerciali	Numero	Superficie (Mq)
Chianocco	esercizi di vicinato alimentari	0	0
	esercizi di vicinato non alimentari	6	nd
	esercizi di vicinato misti	1	nd
	medie strutture alimentari	0	0
	medie strutture non alimentari	2	460
	medie strutture miste	0	0
	grandi strutture alimentari	0	0
	grandi strutture non alimentari	0	0
	grandi strutture miste	0	0
	centri commerciali medie strutture	0	0
	centri commerciali grandi strutture	1	4093
Comune	Strutture commerciali	Numero	Superficie (Mq)
Mompantero	esercizi di vicinato alimentari	0	0
	esercizi di vicinato non alimentari	0	0
	esercizi di vicinato misti	0	0
	medie strutture alimentari	0	0
	medie strutture non alimentari	0	0
	medie strutture miste	0	0
	grandi strutture alimentari	0	0
	grandi strutture non alimentari	0	0
	grandi strutture miste	0	0
	centri commerciali medie strutture	0	0
	centri commerciali grandi strutture	0	0
Comune	Strutture commerciali	Numero	Superficie (Mq)

Susa	esercizi di vicinato alimentari	21	nd
	esercizi di vicinato non alimentari	116	nd
	esercizi di vicinato misti	9	nd
	medie strutture alimentari	0	0
	medie strutture non alimentari	13	4353
	medie strutture miste	7	3854
	grandi strutture alimentari	0	0
	grandi strutture non alimentari	0	0
	grandi strutture miste	1	1800
	centri commerciali medie strutture	0	0
	centri commerciali grandi strutture	0	0

Tabella 14 – Struttura scolastica. Fonte: Comuni italiani

Comune	Indicatore	Valore
Bussoleno	Materne	3
	Elementari	3
	Medie	2
	Superiori	1
	Totale	9
Comune	Indicatore	Valore
Chianocco	Materne	1
	Elementari	1
	Medie	
	Superiori	
	Totale	2
Comune	Indicatore	Valore
Mompantero	Materne	1
	Elementari	
	Medie	
	Superiori	
	Totale	1
Comune	Indicatore	Valore
Susa	Materne	3
	Elementari	4
	Medie	1
	Superiori	8
	Totale	16

Tabella 15 - Struttura del sistema sanitario locale. Fonte: Comuni Italiani e Siti istituzionali dei Comuni interessati

Comune	Indicatore	Valore	Anno
Bussoleno	<i>Istituti in funzione</i>		
	Pubblici	0	
	Privati	0	
	<i>Totale</i>	0	2019
	<i>Farmacie</i>		
	N. farmacie	2	2019
	Abitanti/Farmacie (*)	2990,5	
Comune	Indicatore	Valore	Anno
Chianocco	<i>Istituti in funzione</i>		
	Pubblici	0	
	Privati	0	
	<i>Totale</i>	0	2019
	<i>Farmacie</i>		
	N. farmacie	1	2019
	Abitanti/Farmacie (*)	1624	
Comune	Indicatore	Valore	Anno
Mompantero	<i>Istituti in funzione</i>		
	Pubblici	0	
	Privati	0	
	<i>Totale</i>	0	2019
	<i>Farmacie</i>		
	N. farmacie	0	2019
	Abitanti/Farmacie (*)		
Comune	Indicatore	Valore	Anno
Susa	<i>Istituti in funzione</i>		
	Pubblici	1	
	Privati	2	
	<i>Totale</i>	3	2019
	<i>Farmacie</i>		
	N. farmacie	3	2019
	Abitanti/Farmacie (*)	2113,33	

Tabella 16 - Abitazioni: stanze e superfici. Fonte: Dati ISTAT [^{1,2} Dati non disponibili a livello comunale]

Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno	Fonte
Bussoleno	Occupate da residenti	n.	2857	2011	ISTAT
	Occupate da non residenti				
	Vuote				
	<i>Totale</i>				
	<i>Variaz. su censim. XXXX¹</i>				
	Altri tipi di alloggio (caravan, ecc.)				
	<i>Superficie</i>				
	Occupate dai residenti	mq	nd	2011	ISTAT
	<i>Stanze²</i>				
	Occupate dai residenti				
	Altre abitazioni				
	Totale stanze				
Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno	Fonte
Chianocco	Occupate da residenti	n.	754	2011	ISTAT
	Occupate da non residenti				
	Vuote				
	<i>Totale</i>				
	<i>Variaz. su censim. XXXX¹</i>				
	Altri tipi di alloggio (caravan, ecc.)				
	<i>Superficie</i>				
	Occupate dai residenti	mq	76111	2011	ISTAT
	<i>Stanze²</i>				
	Occupate dai residenti				
	Altre abitazioni				
	Totale stanze				
Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno	Fonte
Mompalero	Occupate da residenti	n.	306	2011	ISTAT
	Occupate da non residenti				
	Vuote				
	<i>Totale</i>				
	<i>Variaz. su censim. XXXX¹</i>				
	Altri tipi di alloggio (caravan, ecc.)				
	<i>Superficie</i>				
	Occupate dai residenti	mq	28298	2011	ISTAT
	<i>Stanze²</i>				
	Occupate dai residenti				
	Altre abitazioni				
	Totale stanze				

Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno	Fonte
Susa	Occupate da residenti	n.	2799	2011	ISTAT
	Occupate da non residenti				
	Vuote				
	<i>Totale</i>				
	<i>Variaz. su censim. XXXX¹</i>				
	Altri tipi di alloggio (caravan, ecc.)				
	<i>Superficie</i>				
	Occupate dai residenti	mq	259193	2011	ISTAT
	<i>Stanze²</i>				
	Occupate dai residenti				
	Altre abitazioni				
	Totale stanze				

APPROFONDIMENTI PER AMBITI SPECIFICI

Settore turistico**Tabella 17 - Strutture ricettive: posti letto e presenze.** Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo (anno 2007) [¹ Dato non disponibile a livello comunale]

Comune		Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale alberghi e complementari
Bussoleno	Posti letto	29	79	108
	Presenze ¹			
	Grado utilizzo (pres/letti)			
Comune		Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale alberghi e complementari
Chianocco	Posti letto	0	469	469
	Presenze ¹			
	Grado utilizzo (pres/letti)			
Comune		Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale alberghi e complementari
Mompantero	Posti letto	0	211	211
	Presenze ¹			
	Grado utilizzo (pres/letti)			
Comune		Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale alberghi e complementari
Susa	Posti letto	164	90	254
	Presenze ¹			
	Grado utilizzo (pres/letti)			

Settore agro-silvo-pastorale

Tabella 18 - Aziende agricole: superfici e forma di conduzione. Fonte: Censimento Agricoltura 2010 ISTAT

Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno
Bussoleno	Aziende in totale	n.	35	2010
	Superficie in totale	ettari	1051,84	2010
	Superficie/aziende (*)		30,05	
	Forma di conduzione			
	Diretta dal coltivatore	n.	35	2010
	Con salariati		0	
	Altra forma		0	
Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno
Chianocco	Aziende in totale	n.	23	2010
	Superficie in totale	ettari	123	2010
	Superficie/aziende (*)		5,35	
	Forma di conduzione			
	Diretta dal coltivatore	n.	23	2010
	Con salariati		0	
	Altra forma		0	
Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno
Mompantero	Aziende in totale	n.	3	2010
	Superficie in totale	ettari	9,18	2010
	Superficie/aziende (*)		3,06	
	Forma di conduzione			
	Diretta dal coltivatore	n.	3	2010
	Con salariati		0	
	Altra forma		0	
Comune	Indicatore	Unità di misura	Valore	Anno
Susa	Aziende in totale	n.	35	2010
	Superficie in totale	ettari	1513,09	2010
	Superficie/aziende (*)		43,23	
	Forma di conduzione			
	Diretta dal coltivatore	n.	34	2010
	Con salariati		1	
	Altra forma		0	

Tabella 19 - Aziende agricole: titolo di possesso. Fonte: Censimento Agricoltura 2010 ISTAT

Comune	Titolo di possesso	n. aziende	% sul totale	Superficie (ha)	% sul totale
Bussoleno	Di proprietà	11	31,43	18,37	1,75
	In affitto	1	2,86	2,5	0,24
	Di proprietà e affitto	13	37,14	707,86	67,30
	In uso gratuito	5	14,29	3,53	0,34
	Altra forma	5	14,29	319,58	30,38
	Totale	35		1051,84	
Comune	Titolo di possesso	n. aziende	% sul totale	Superficie (ha)	% sul totale
Chianocco	Di proprietà	4	17,39	5,27	4,28
	In affitto	0	0,00	0	0,00
	Di proprietà e affitto	3	13,04	48,64	39,54
	In uso gratuito	1	4,35	2,28	1,85
	Altra forma	15	65,22	66,81	54,32
	Totale	23		123	
Comune	Titolo di possesso	n. aziende	% sul totale	Superficie (ha)	% sul totale
Mompantero	Di proprietà	2	66,67	3,58	39,00
	In affitto	0	0,00	0	0,00
	Di proprietà e affitto	1	33,33	5,6	61,00
	In uso gratuito	0	0,00	0	0,00
	Altra forma	0	0,00	0	0,00
	Totale	3		9,18	
Comune	Titolo di possesso	n. aziende	% sul totale	Superficie (ha)	% sul totale
Susa	Di proprietà	22	62,86	63,38	4,19
	In affitto	2	5,71	3,66	0,24
	Di proprietà e affitto	6	17,14	1433,15	94,72
	In uso gratuito	1	2,86	0,36	0,02
	Altra forma	4	11,43	12,54	0,83
	Totale	35		1513,09	

Tabella 20 - Aziende per superficie. Fonte: Censimento Agricoltura 2010 ISTAT

Comune	Classe di superficie (totale)	N. aziende	% sul totale aziendale	Superficie (ha)	% su superficie totale
Bussoleno	Aziende senza superficie	0	0,00%	0	0,00%
	Meno di 1 ha.	11	33,33%	5,52	0,52%
	Da 1 a 2 ha.	4	12,12%	6,49	0,62%
	Da 2 a 5 ha.	3	9,09%	7,45	0,71%
	Da 5 a 10 ha.	2	6,06%	12,42	1,18%
	Da 10 a 100 ha.	9	27,27%	256,88	24,42%
	100 ha. e oltre	4	12,12%	763,08	72,55%
	Totale	33		1051,84	
Comune	Classe di superficie (totale)	N. aziende	% sul totale	Superficie (ha)	% su superficie totale
Chianocco	Aziende senza superficie	0	0,00%	0	0,00%
	Meno di 1 ha.	5	21,74%	2,61	2,12%
	Da 1 a 2 ha.	4	17,39%	6,12	4,98%
	Da 2 a 5 ha.	7	30,43%	22,14	18,00%
	Da 5 a 10 ha.	2	8,70%	14,68	11,93%
	Da 10 a 100 ha.	5	21,74%	77,45	62,97%
	100 ha. e oltre	0	0,00%	0	0,00%
	Totale	23		123	
Comune	Classe di superficie (totale)	N. aziende	% sul totale	Superficie (ha)	% su superficie totale
Mompante ro	Aziende senza superficie	0	0,00%	0	0,00%
	Meno di 1 ha.	0	0,00%	0	0,00%
	Da 1 a 2 ha.	2	66,67%	3,58	39,00%
	Da 2 a 5 ha.	0	0,00%	0	0,00%
	Da 5 a 10 ha.	1	33,33%	5,6	61,00%
	Da 10 a 100 ha.	0	0,00%	0	0,00%
	100 ha. e oltre	0	0,00%	0	0,00%
	Totale	3		9,18	
Comune	Classe di superficie (totale)	N. aziende	% sul totale	Superficie (ha)	% su superficie totale
Susa	Aziende senza superficie	0	0,00%	0	0,00%
	Meno di 1 ha.	9	25,71%	4,25	0,28%
	Da 1 a 2 ha.	10	28,57%	15,27	1,01%
	Da 2 a 5 ha.	8	22,86%	25,14	1,66%
	Da 5 a 10 ha.	5	14,29%	38,58	2,55%
	Da 10 a 100 ha.	1	2,86%	14,94	0,99%
	100 ha. e oltre	2	5,71%	1414,91	93,51%
	Totale	35		1513,09	

Tabella 21 - Utilizzo dei terreni. Fonte: Censimento Agricoltura 2010 ISTAT

Comune	Utilizzazione dei terreni	Unità di misura	Valore	% sul totale	% su SAU
Bussoleno	Superf. agricola utilizz. (SAU)	Ha.	987,89	93,92%	100,00%
	seminativi	Ha.	203,67	19,36%	20,62%
	coltiv. legnose agrarie	Ha.	12,04	1,14%	1,22%
	prati perman. e pascoli	Ha.	771,39	73,34%	78,08%
	Arboricoltura da legno	Ha.	5,45	0,52%	
	Boschi	Ha.	41,68	3,96%	
	Superficie agricola non utilizzata	Ha.	9,28	0,88%	
	Altra superficie	Ha.	8,33	0,79%	
	Totale superficie	Ha.	1051,84		
Comune	Utilizzazione dei terreni	Unità di misura	Valore	% sul totale	% su SAU
Chianocco	Superf. agricola utilizz. (SAU)	Ha.	107,63	87,50%	100,00%
	seminativi	Ha.	21,55	17,52%	20,02%
	coltiv. legnose agrarie	Ha.	4,51	3,67%	4,19%
	prati perman. e pascoli	Ha.	81,31	66,11%	75,55%
	Arboricoltura da legno	Ha.	0,1	0,08%	
	Boschi	Ha.	13,61	11,07%	
	Superficie agricola non utilizzata	Ha.	0	0,00%	
	Altra superficie	Ha.	1,92	1,56%	
	Totale superficie	Ha.	123		
Comune	Utilizzazione dei terreni	Unità di misura	Valore	% sul totale	% su SAU
Mompанtero	Superf. agricola utilizz. (SAU)	Ha.	8,3	90,41%	100,00%
	seminativi	Ha.	0,05	0,54%	0,60%
	coltiv. legnose agrarie	Ha.	1,67	18,19%	20,12%
	prati perman. e pascoli	Ha.	6,33	68,95%	76,27%
	Arboricoltura da legno	Ha.	0	0,00%	
	Boschi	Ha.	0,77	8,39%	
	Superficie agricola non utilizzata	Ha.	0	0,00%	
	Altra superficie	Ha.	0,36	3,92%	
	Totale superficie	Ha.	9,18		
Comune	Utilizzazione dei terreni	Unità di misura	Valore	% sul totale	% su SAU
Susa	Superf. agricola utilizz. (SAU)	Ha.	1485,46	98,17%	100,00%
	seminativi	Ha.	2,02	0,13%	0,14%
	coltiv. legnose agrarie	Ha.	13,42	0,89%	0,90%
	prati perman. e pascoli	Ha.	1469,33	97,11%	98,91%
	Arboricoltura da legno	Ha.	0	0,00%	
	Boschi	Ha.	21,44	1,42%	
	Superficie agricola non utilizzata	Ha.	2,97	0,20%	
	Altra superficie	Ha.	3,91	0,26%	
	Totale superficie	Ha.	1513,09		

Tabella 22 - Utilizzo dei terreni SAU - anno 2010. Fonte: Censimento Agricoltura ISTAT

Comune	Utilizzo del terreno			N. aziende	Superficie	% superficie totale
Bussoleno	Seminativi	cereali		3	12,79	1,22%
		ortive	altre piante ortive in pieno campo	2	1,5	0,14%
			n.d.			
		fiori e piante ornamentali		0	0	0,00%
		foraggiere avvicendate		13	173,68	16,51%
		terreni a riposo		3	14,65	1,39%
		Coltivazioni permanenti		16	12,04	1,14%
		Prati permanenti e pascoli		17	771,39	73,34%
	Totale SAU				986,05	94%
Comune	Utilizzo del terreno			N. aziende	Superficie	% superficie totale
Chianocco	Seminativi	cereali		8	21,47	17,46%
		ortive	altre piante ortive in pieno campo	0	0	0,00%
			n.d.			
		fiori e piante ornamentali		0	0	0,00%
		foraggiere avvicendate		0	0	0,00%
		terreni a riposo		0	0	0,00%
		Coltivazioni permanenti		11	4,51	3,67%
		Prati permanenti e pascoli		18	81,31	66,11%
	Totale SAU				107,29	87,23%
Comune	Utilizzo del terreno			N. aziende	Superficie	% superficie totale
Mompantero	Seminativi	cereali		0	0	0,00%
		ortive	altre piante ortive in pieno campo	0	0	0,00%
			n.d.			
		fiori e piante ornamentali		0	0	0,00%
		foraggiere avvicendate		0	0	0,00%
		terreni a riposo		0	0	0,00%
		Coltivazioni permanenti		2	1,67	18,19%
		Prati permanenti e pascoli		3	6,33	68,95%
	Totale SAU				8	87,15%

Comune	Utilizzo del terreno			N. aziende	Superficie	% superficie totale
Susa	Seminativi	cereali		1	0,2	0,01%
		ortive	altre piante ortive in pieno campo	2	1,37	0,09%
			n.d.			
		fiori e piante ornamentali		0	0	0,00%
		foraggiere avvicendate		0	0	0,00%
		terreni a riposo		0	0	0,00%
		Coltivazioni permanenti		18	13,42	0,89%
	Prati permanenti e pascoli		32	1469,33	97,11%	
	Totale SAU					1484,32

Tabella 23 - Allevamento. Fonte: Censimento Agricoltura 2010 ISTAT

	Capi di bestiame	N. aziende	% sul totale aziende	N. capi	Capi / aziende
Bussoleno	Bovini	14	70,00%	983	70
	Suini	0	0,00%	0	
	Ovini	1	5,00%	200	200
	Caprini	2	10,00%	98	49
	Avicoli	0	0,00%	0	
	Equini	3	15,00%	7	2
	Totale	20		1288	
Comune	Capi di bestiame	N. aziende	% sul totale aziende	N. capi	Capi / aziende
Chianocco	Bovini	9	56,25%	65	7
	Suini	0	0,00%	0	
	Ovini	3	18,75%	94	31
	Caprini	1	6,25%	1	1
	Avicoli	0	0,00%	0	
	Equini	3	18,75%	8	3
	Totale	16		168	
Comune	Capi di bestiame	N. aziende	% sul totale aziende	N. capi	Capi / aziende
Mompantero	Bovini	2	66,67%	10	5
	Suini	0	0,00%	0	
	Ovini	0	0,00%	0	
	Caprini	1	33,33%	18	18
	Avicoli	0	0,00%	0	
	Equini	0	0,00%	0	
	Totale	3		28	
Comune	Capi di bestiame	N. aziende	% sul totale aziende	N. capi	Capi / aziende
Susa	Bovini	9	33,33%	311	35
	Suini	2	7,41%	463	232
	Ovini	5	18,52%	57	11
	Caprini	2	7,41%	31	16
	Avicoli	2	7,41%	68	34
	Equini	7	25,93%	29	4
	Totale	27		959	

ALLEGATO II

DATI PATRIMONIALI

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Tabella 1 – Elenco Catastale delle Proprietà pubbliche rilevate

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
CM001	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno	Comune di Bussoleno	A	9	646	0,017	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	3	0,154	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	635	0,014	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	50	0,042	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	213	0,036	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	7	113	0,013	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	351	0,149	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	32	4,666	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	212	0,086	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	187	0,02	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	192	0,364	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	296	0,058	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	18	5,641	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	583	0,111	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	566	0,178	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	8	0,178	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	736	0,355	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	2	3,918	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	210	2,086	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	264	0,012	Fabbricato rurale
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	302	0,544	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	975	0,041	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	858	1,15	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	140	0,121	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	149	0,065	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	44	0,004	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	632	0,178	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	312	0,31	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	226	0,031	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	403	0,035	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	349	0,082	Incolto

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	350	0,045	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	81	0,055	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	26	0,161	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	24	0,024	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	400	0,029	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	992	0,022	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	246	0,001	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	30	0,172	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	888	0,08	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	304	0,018	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	295	0,101	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	745	0,349	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	16	0,021	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	52	0,043	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	142	0,151	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	476	0,448	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	782	0,024	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	594	0,032	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	259	0,022	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	4	106	1,68	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	704	0,091	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	269	0,016	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	548	0,003	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	515	0,194	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	1003	0,015	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	3	35	0,242	Destinazioni varie
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	735	0,043	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	1	6	0,033	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	1	4	0,117	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	981	0,004	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	196	0,139	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	887	0,075	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	507	0,178	Incolto

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	55	0,033	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	263	0,01	Fabbricato rurale
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	304	0,105	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	734	0,019	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	266	0,022	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	219	0,017	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	220	0,013	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	6	265	0,006	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	5	9	0,955	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	15	65	0,004	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	7	234	0,866	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	7	193	0,025	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	732	0,024	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	303	0,337	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	7	210	0,097	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	22	0,036	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	190	0,148	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	169	0,032	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	25	0,025	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	713	0,053	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	211	0,068	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	43	0,039	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	648	0,028	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	223	0,799	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	320	0,466	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	105	0,306	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	17	0,086	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	7	251	0,006	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	82	0,047	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	9	252	2,068	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		A	8	193	0,277	Bosco
CM002	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco	Comune di Chianocco	—	14	296	0,034	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	201	0,037	Vigneto

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	182	0,04	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	483	0,293	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	286	0,041	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	304	0,038	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	294	0,051	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	12	730	0,611	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	145	0,024	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	12	690	0,02	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	17	998	0,052	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	13	380	0,201	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	20	1248	0,006	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	12	995	0,047	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	17	1235	0,014	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	17	1002	0,003	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	195	0,049	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	20	525	0,001	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	17	1001	0,006	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	193	0,019	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	13	171	0,667	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	13	67	0,709	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	319	0,364	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	17	1000	0,021	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	611	0,191	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	643	0,124	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	17	429	0,005	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	175	0,008	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	17	712	0,001	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	12	642	0,04	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	181	0,014	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	213	0,088	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	177	0,018	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	20	766	0,003	Area rurale
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	197	0,017	Vigneto

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	17	1003	0,001	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	129	0,069	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	628	0,293	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	17	1005	0,001	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	146	0,023	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	293	0,018	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	303	0,015	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	194	0,003	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	124	0,044	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	13	10	1,212	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	204	2,804	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	200	0,036	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	17	999	0,01	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	12	624	0,037	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	175	0,006	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	787	0,024	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	299	0,054	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	327	5,041	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	138	0,067	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	441	0,062	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	326	0,029	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	265	0,01	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	297	0,091	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	307	0,061	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	20	763	0,003	Area rurale
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	323	0,027	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	312	0,005	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	158	0,05	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	12	773	0,015	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	292	0,031	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	302	0,104	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	12	499	2,184	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	176	0,005	Vigneto

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	452	0,058	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	310	0,163	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	261	0,229	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	320	0,015	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	180	0,001	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	179	0,039	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	710	0,001	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	328	0,028	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	196	0,042	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	322	0,017	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	177	0,058	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	192	0,008	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	152	0,043	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	626	0,014	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	176	0,073	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	1	0,001	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	181	0,017	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	20	1246	0,257	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	459	3,435	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	275	0,026	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	314	0,016	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	180	0,071	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	17	1209	0,001	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	179	2,803	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	351	0,057	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	178	0,052	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	174	0,131	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	11	151	0,015	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	305	0,044	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Chianocco		—	14	453	0,077	Vigneto
CM003	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno	Comune di Foresto di Susa	B	4	9	0,02	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	1	53	1,345	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	4	105	0,041	Seminativo

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	4	13	0,086	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	4	16	0,306	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	225	0,024	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	374	0,045	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	200	0,061	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	366	0,099	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	2	7,541	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	4	109	0,366	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	416	1,216	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	342	0,018	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	224	0,02	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	344	0,099	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	541	10,089	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	4	101	0,203	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	289	0,031	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	346	0,033	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	298	1,933	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	72	0,183	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	357	0,025	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	283	3,113	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	305	0,017	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	98	10,307	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	233	1,011	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	4	1	0,096	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	431	0,005	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	493	0,025	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	387	0,005	Fabbricato DM
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	4	17	0,849	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	326	0,022	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	297	0,185	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	386	0,358	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	492	0,032	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	494	0,025	Vigneto

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	329	1,836	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	343	0,003	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	310	0,061	Destinazioni varie
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	376	0,015	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	8	17,336	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	430	0,095	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	303	0,084	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	345	5,364	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	354	0,427	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	340	0,046	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	347	0,02	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	409	0,049	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	349	0,018	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	205	0,158	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	371	0,079	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	417	0,02	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	367	0,403	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	217	0,057	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	109	2,6	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	226	0,066	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	197	0,058	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	93	0,019	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	100	0,036	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	214	6,006	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	200	7,042	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	18	3,783	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	267	0,089	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	98	0,106	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	234	0,067	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	187	0,103	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	151	0,044	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	108	0,113	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	225	0,056	Pascolo

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	235	1,24	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	80	3,134	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	2	111	0,033	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	258	0,082	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	170	0,035	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	231	0,009	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	106	0,028	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	96	0,16	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	104	0,032	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	230	0,012	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	228	0,016	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	91	3,971	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	224	0,06	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	99	0,078	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	222	0,057	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	194	0,003	Fabbricato rurale
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	92	0,232	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	88	25,802	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	264	0,071	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	269	0,068	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	5	122	0,051	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	1	118,688	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	188	0,041	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	142	0,123	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno		B	3	192	0,065	Pascolo
CM004	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero	Comune di Mompantero	—	33	236	0,004	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	32	187	0,028	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	39	1	0,511	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	70	0,008	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	48	0,007	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	179	0,014	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	19	368	0,023	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	35	132	0,062	Pascolo

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	35	131	0,054	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	35	135	0,002	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	240	0,166	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	239	0,022	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	123	0,023	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	178	0,023	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	45	343	1,189	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	71	0,027	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	398	0,485	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	261	0,012	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	448	0,043	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	401	0,011	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	15	158	0,043	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	62	0,013	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	15	379	0,056	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	414	14,612	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	67	0,199	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	483	0,021	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	15	142	0,002	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	490	0,043	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	54	0,18	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	489	0,031	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	66	0,067	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	415	0,636	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	509	0,006	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	510	0,036	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	260	0,121	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	259	0,046	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	412	0,166	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	436	0,1	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	397	0,216	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	459	0,064	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	507	0,529	Bosco

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	411	0,039	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	442	0,054	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	176	0,005	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	97	0,025	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	246	0,062	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	38	0,037	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	205	0,001	Fabbricato rurale
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	135	0,009	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	204	0,02	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	115	0,069	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	47	50	0,038	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	189	0,056	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	47	56	0,011	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	167	0,09	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	35	0,01	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	47	10	0,041	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	47	57	0,011	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	35	0,041	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	57	0,123	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	47	52	0,026	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	132	0,017	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	47	9	0,024	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	153	0,004	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	47	47	0,031	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	443	0,099	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	159	0,02	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	151	0,006	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	47	1	22,16	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	47	58	0,081	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	362	0,73	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	51	12	55,784	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	166	0,006	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	170	0,008	Prato

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	262	0,026	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	129	0,016	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	130	0,01	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	47	41	0,573	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	142	0,04	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	173	0,017	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	144	0,021	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	270	0,076	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	11	3	0,11	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	281	0,086	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	14	413	1,427	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	11	4	0,019	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	162	0,031	Fabbricato rurale
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	11	6	5,643	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	11	7	0,787	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	11	5	13,49	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	105	0,193	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	24	15	0,031	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	147	0,008	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	65	0,051	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	145	0,044	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	46	536	0,001	Fabbricato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	46	562	0,063	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	431	0,021	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	126	0,007	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	185	0,012	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	137	0,012	Colture agrarie
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	309	0,229	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	83	0,152	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	477	1,478	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	141	0,032	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	326	0,021	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	148	0,004	Seminativo

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	164	0,01	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	146	0,026	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	375	0,142	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	99	0,004	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	188	0,053	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	261	0,019	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	134	0,01	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	214	0,007	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	582	0,001	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	196	0,001	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	163	0,002	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	39	266	0,008	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	54	0,063	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	30	164	0,041	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	580	0,003	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	579	0,001	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	37	0,519	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	56	0,094	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	46	617	0,045	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	125	0,014	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	193	0,036	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	203	0,012	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	152	0,005	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	155	0,01	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	143	0,02	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	149	0,008	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	187	0,031	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	484	0,001	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	158	0,021	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	340	0,027	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	131	0,009	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	179	0,011	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	67	0,015	Prato

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	178	0,014	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	85	0,034	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	55	0,487	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	176	0,367	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	384	0,076	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	227	0,037	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	86	0,101	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	34	40	0,037	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	138	0,149	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	192	0,02	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	154	0,1	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	217	0,193	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	139	0,009	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	140	0,028	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	532	0,037	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	171	0,017	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	136	0,012	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	161	0,025	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	44	203	0,003	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	41	133	0,01	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	271	0,053	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	441	0,105	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	388	0,705	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	36	85	0,02	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	43	365	0,107	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	46	241	0,019	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	46	623	0,008	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	357	0,009	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	28	140	0,029	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	46	340	0,026	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	36	72	0,001	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	16	527	0,125	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	36	57	0,001	Incolto

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	78	0,055	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	28	0,018	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	486	0,012	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	43	399	0,021	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	430	0,047	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	37	263	0,086	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	44	272	0,785	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	160	0,06	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	43	351	0,004	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	48	280	0,094	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	261	0,055	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	487	0,039	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	72	0,05	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	485	0,034	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	37	64	0,13	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	42	363	1,624	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	311	1,995	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	31	361	2,655	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	195	2,922	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	262	0,047	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	31	300	0,016	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	87	0,02	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	40	288	0,095	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	48	362	0,028	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	46	613	0,007	Vigneto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	48	164	0,021	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	15	2	0,263	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	45	333	0,178	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	59	275	0,269	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	90	0,014	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	29	9	0,115	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	48	364	0,031	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	332	0,672	Pascolo

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	15	298	0,096	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	65	0,015	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	511	0,083	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	24	0,143	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	43	237	0,028	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	626	0,037	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	51	1,137	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	235	0,009	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	29	142	0,2	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	507	0,034	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	46	243	0,004	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	46	641	0,043	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	39	265	0,034	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	357	0,012	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	76	0,015	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	29	143	0,014	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	75	0,043	Prato
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	48	53	0,015	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	67	0,016	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	252	1,708	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	258	0,04	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	514	0,042	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	315	0,115	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	171	1,68	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	43	184	0,006	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	508	0,002	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	23	0,108	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	105	0,045	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	492	0,011	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	46	72	0,003	Area rurale
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	493	0,019	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	51	9	0,008	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	51	15	0,004	Pascolo

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco"

Codice	Codice Sito	Denominazione	Comune	Intestatario	Sezione	Foglio	Particella	Superficie SIC (ha)	Qualità
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	51	8	0,002	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	58	91	0,211	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	365	0,014	Pascolo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	15	141	0,155	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	24	447	0,096	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	392	0,023	Castagneto da frutto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	43	227	0,845	Bosco
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	73	0,014	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	25	283	0,007	Incolto
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	33	102	0,035	Seminativo
	ZSC - IT1110030	Oasi Xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco	Mompantero		—	19	430	0,005	Incolto

Tabella 2 – Ripartizione delle categorie di qualità culturali per ambito patrimoniale (ha)

Intestatario	Bosco	Castagneto da frutto	Colture agrarie	Vigneto	Pascolo	Prato	Seminativo	Incolto	Area rurale	Fabbricato	Fabbricato DM	Fabbricato Rurale	Destinazioni varie	Totale
Comune di Bussoleno	6,41	0,10		1,39	17,78	0,02	0,47	5,87				0,02	0,24	32,30
Comune di Foresto di Susa	152,02			0,27	67,91		0,76	19,15			0,01	0,00	0,06	240,18
Comune di Chianocco	10,14			1,40	0,02		0,62	11,90	0,01					24,08
Comune di Mompantero	18,93	0,60	0,01	0,47	116,97	0,30	1,11	9,82	0,00	0,00		0,03		148,24
Totale	187,49	0,70	0,01	3,53	202,68	0,32	2,96	46,74	0,01	0,00	0,01	0,06	0,30	444,81

Tabella 3 – Particelle catastali gravate da diritti di Uso civico

*** per superficie si intende quella nominale

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Bussoleno	A	5	37	0,4826	Seminativo
Bussoleno	A	6	4	0,0489	Pascolo
Bussoleno	A	6	20	0,0193	Seminativo
Bussoleno	A	6	217	0,0391	Seminativo
Bussoleno	A	6	338	0,0338	Vigneto
Bussoleno	A	6	540	0,0393	Prato
Bussoleno	A	6	542	0,0059	Prato
Bussoleno	A	6	543	0,0143	Prato
Bussoleno	A	6	588	0,0089	Vigneto
Bussoleno	A	6	590	0,0198	Prato
Bussoleno	A	6	673	0,0952	Seminativo
Bussoleno	A	7	160	0,0338	Vigneto
Bussoleno	A	7	194	0,0343	Vigneto
Bussoleno	A	7	238	0,0826	Prato
Bussoleno	A	7	253	0,0237	Bosco
Bussoleno	A	7	282	0,0176	Vigneto
Bussoleno	A	7	283	0,0668	Vigneto
Bussoleno	A	7	287	0,0343	Prato
Bussoleno	A	7	292	0,1223	Prato
Bussoleno	A	7	293	0,0691	Prato
Bussoleno	B	2	19	0,0005	Bosco
Bussoleno	B	2	21	0,0048	Bosco
Bussoleno	B	2	25	0,2373	Bosco
Bussoleno	B	2	45	0,0899	Seminativo
Bussoleno	B	2	70	0,1861	Vigneto
Bussoleno	B	2	71	0,0435	Vigneto
Bussoleno	B	2	75	0,0159	Vigneto
Bussoleno	B	2	97	0,0275	Seminativo
Bussoleno	B	2	100	0,0786	Vigneto
Bussoleno	B	2	111	0,0329	Bosco
Bussoleno	B	2	114	0,0088	Seminativo
Bussoleno	B	2	117	0,0105	Bosco
Bussoleno	B	2	118	0,0148	Seminativo
Bussoleno	B	2	119	0,0225	Seminativo
Bussoleno	B	2	121	0,0261	Vigneto
Bussoleno	B	2	139	0,0349	Vigneto
Bussoleno	B	2	140	0,031	Bosco
Bussoleno	B	2	141	0,0547	Bosco
Bussoleno	B	2	142	0,0975	Bosco
Bussoleno	B	2	150	0,1493	Vigneto
Bussoleno	B	2	153	0,0717	Vigneto
Bussoleno	B	2	156	0,005	Vigneto
Bussoleno	B	2	157	0,0133	Seminativo
Bussoleno	B	2	167	0,1317	Bosco
Bussoleno	B	2	181	0,0288	Prato
Bussoleno	B	2	194	0,0415	Seminativo
Bussoleno	B	2	199	0,1033	Vigneto
Bussoleno	B	2	201	0,0343	Seminativo
Bussoleno	B	2	202	0,0199	Vigneto

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Bussoleno	B	2	203	0,091	Incolto
Bussoleno	B	2	204	0,058	Incolto
Bussoleno	B	2	222	0,2128	Seminativo
Bussoleno	B	2	224	0,0208	Seminativo
Bussoleno	B	2	225	0,0239	Seminativo
Bussoleno	B	2	226	0,1027	Seminativo
Bussoleno	B	2	227	0,3459	Seminativo
Bussoleno	B	2	228	0,0692	Seminativo
Bussoleno	B	2	232	0,0906	Seminativo
Bussoleno	B	2	233	0,9974	Pascolo
Bussoleno	B	2	234	0,1117	Seminativo
Bussoleno	B	2	236	0,1886	Vigneto
Bussoleno	B	2	282	0,851	Bosco
Bussoleno	B	2	289	0,0318	Seminativo
Bussoleno	B	2	290	0,0483	Seminativo
Bussoleno	B	2	291	0,0122	Seminativo
Bussoleno	B	2	292	0,0481	Seminativo
Bussoleno	B	2	294	0,0372	Seminativo
Bussoleno	B	2	297	0,1829	Seminativo
Bussoleno	B	2	299	0,1262	Vigneto
Bussoleno	B	2	306	0,0677	Vigneto
Bussoleno	B	2	311	0,1436	Vigneto
Bussoleno	B	2	312	0,0881	Vigneto
Bussoleno	B	2	313	0,1221	Vigneto
Bussoleno	B	2	314	0,1043	Vigneto
Bussoleno	B	2	315	0,0502	Vigneto
Bussoleno	B	2	316	0,0085	Seminativo
Bussoleno	B	2	317	0,032	Seminativo
Bussoleno	B	2	318	0,0377	Seminativo
Bussoleno	B	2	319	0,1528	Seminativo
Bussoleno	B	2	320	0,0944	Seminativo
Bussoleno	B	2	321	0,1142	Seminativo
Bussoleno	B	2	322	0,0756	Vigneto
Bussoleno	B	2	323	0,0244	Seminativo
Bussoleno	B	2	324	0,009	Seminativo
Bussoleno	B	2	326	0,0227	Pascolo
Bussoleno	B	2	327	0,0364	Vigneto
Bussoleno	B	2	330	0,0176	Vigneto
Bussoleno	B	2	337	0,0468	Seminativo
Bussoleno	B	2	338	0,0158	Seminativo
Bussoleno	B	2	339	0,0048	Seminativo
Bussoleno	B	2	340	0,0483	Seminativo
Bussoleno	B	2	341	0,045	Seminativo
Bussoleno	B	2	342	0,02	Seminativo
Bussoleno	B	2	343	0,0045	Seminativo
Bussoleno	B	2	344	0,0993	Pascolo
Bussoleno	B	2	346	0,0333	Seminativo
Bussoleno	B	2	347	0,0196	Pascolo
Bussoleno	B	2	348	0,0162	Seminativo
Bussoleno	B	2	349	0,0166	Pascolo
Bussoleno	B	2	350	0,1282	Vigneto

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Bussoleno	B	2	351	0,0703	Vigneto
Bussoleno	B	2	353	0,0548	Seminativo
Bussoleno	B	2	355	0,0326	Seminativo
Bussoleno	B	2	356	0,0532	Seminativo
Bussoleno	B	2	357	0,0246	Seminativo
Bussoleno	B	2	358	0,075	Seminativo
Bussoleno	B	2	359	0,057	Vigneto
Bussoleno	B	2	361	0,1632	Seminativo
Bussoleno	B	2	362	0,0067	Seminativo
Bussoleno	B	2	363	0,0097	Seminativo
Bussoleno	B	2	364	0,0564	Vigneto
Bussoleno	B	2	365	0,0277	Seminativo
Bussoleno	B	2	366	0,0962	Pascolo
Bussoleno	B	2	370	0,0092	Vigneto
Bussoleno	B	2	375	0,0276	Seminativo
Bussoleno	B	2	377	0,0382	Seminativo
Bussoleno	B	2	378	0,0172	Seminativo
Bussoleno	B	2	379	0,0719	Seminativo
Bussoleno	B	2	380	0,0726	Seminativo
Bussoleno	B	2	381	0,0573	Seminativo
Bussoleno	B	2	382	0,049	Vigneto
Bussoleno	B	2	384	0,083	Seminativo
Bussoleno	B	2	385	0,0232	Seminativo
Bussoleno	B	2	386	1,1937	Incolto
Bussoleno	B	2	388	0,0024	Incolto
Bussoleno	B	2	407	0,0318	Prato
Bussoleno	B	2	418	0,02	Vigneto
Bussoleno	B	2	421	0,0813	Seminativo
Bussoleno	B	2	425	0,2149	Pascolo
Bussoleno	B	2	426	0,0159	Seminativo
Bussoleno	B	2	429	0,0178	Seminativo
Bussoleno	B	2	471	0,1567	Seminativo
Bussoleno	B	2	472	0,2265	Prato
Bussoleno	B	2	490	0,0993	Vigneto
Bussoleno	B	2	491	0,0197	Vigneto
Bussoleno	B	2	492	0,0311	Vigneto
Bussoleno	B	2	493	0,0246	Vigneto
Bussoleno	B	2	494	0,0237	Vigneto
Bussoleno	B	2	495	0,0092	Seminativo
Bussoleno	B	2	496	0,049	Vigneto
Bussoleno	B	2	499	0,0293	Vigneto
Bussoleno	B	3	1	125,8196	Bosco
Bussoleno	B	3	87	0,0023	Destinazioni varie
Bussoleno	B	3	89	0,003	Destinazioni varie
Bussoleno	B	3	92	0,2284	Pascolo
Bussoleno	B	3	94	0,1176	Seminativo
Bussoleno	B	3	95	0,0295	Seminativo
Bussoleno	B	3	96	0,1601	Pascolo
Bussoleno	B	3	97	0,194	Seminativo
Bussoleno	B	3	98	0,1079	Pascolo
Bussoleno	B	3	99	0,0786	Pascolo

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Bussoleno	B	3	101	0,0799	Seminativo
Bussoleno	B	3	102	0,2739	Seminativo
Bussoleno	B	3	103	0,1361	Seminativo
Bussoleno	B	3	104	0,0337	Pascolo
Bussoleno	B	3	105	0,0176	Incolto
Bussoleno	B	3	106	0,0288	Pascolo
Bussoleno	B	3	107	0,0932	Seminativo
Bussoleno	B	3	108	0,1142	Pascolo
Bussoleno	B	3	110	0,0446	Seminativo
Bussoleno	B	3	112	0,0613	Seminativo
Bussoleno	B	3	113	0,1353	Seminativo
Bussoleno	B	3	114	0,1665	Seminativo
Bussoleno	B	3	115	0,0497	Destinazioni varie
Bussoleno	B	3	116	0,1634	Seminativo
Bussoleno	B	3	117	0,1041	Incolto
Bussoleno	B	3	118	0,1848	Seminativo
Bussoleno	B	3	119	0,0277	Seminativo
Bussoleno	B	3	121	0,0468	Vigneto
Bussoleno	B	3	123	0,0736	Vigneto
Bussoleno	B	3	124	0,076	Vigneto
Bussoleno	B	3	125	0,145	Vigneto
Bussoleno	B	3	126	0,1513	Vigneto
Bussoleno	B	3	127	0,0123	Vigneto
Bussoleno	B	3	128	0,0067	Vigneto
Bussoleno	B	3	132	0,0125	Vigneto
Bussoleno	B	3	134	0,0608	Seminativo
Bussoleno	B	3	138	0,0416	Incolto
Bussoleno	B	3	141	0,0222	Vigneto
Bussoleno	B	3	144	0,1011	Seminativo
Bussoleno	B	3	145	0,0352	Seminativo
Bussoleno	B	3	146	0,0688	Seminativo
Bussoleno	B	3	152	0,0863	Vigneto
Bussoleno	B	3	153	0,2511	Vigneto
Bussoleno	B	3	154	0,117	Vigneto
Bussoleno	B	3	155	0,0772	Seminativo
Bussoleno	B	3	156	0,0795	Vigneto
Bussoleno	B	3	157	0,0171	Vigneto
Bussoleno	B	3	159	0,1949	Vigneto
Bussoleno	B	3	160	0,1473	Vigneto
Bussoleno	B	3	161	0,0646	Seminativo
Bussoleno	B	3	164	0,3554	Vigneto
Bussoleno	B	3	165	0,1977	Pascolo
Bussoleno	B	3	167	0,1928	Seminativo
Bussoleno	B	3	168	0,0903	Vigneto
Bussoleno	B	3	169	0,0734	Seminativo
Bussoleno	B	3	170	0,0344	Seminativo
Bussoleno	B	3	171	0,0306	Seminativo
Bussoleno	B	3	172	0,0534	Seminativo
Bussoleno	B	3	173	0,2319	Seminativo
Bussoleno	B	3	175	0,009	Destinazioni varie
Bussoleno	B	3	176	0,0265	Seminativo

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Bussoleno	B	3	177	0,1302	Pascolo
Bussoleno	B	3	178	0,0612	Seminativo
Bussoleno	B	3	179	0,1402	Seminativo
Bussoleno	B	3	180	0,1202	Seminativo
Bussoleno	B	3	181	0,109	Seminativo
Bussoleno	B	3	182	0,3606	Seminativo
Bussoleno	B	3	183	0,0022	Destinazioni varie
Bussoleno	B	3	184	0,0908	Seminativo
Bussoleno	B	3	185	0,1681	Vigneto
Bussoleno	B	3	186	0,0518	Pascolo
Bussoleno	B	3	188	0,041	Seminativo
Bussoleno	B	3	189	0,1079	Seminativo
Bussoleno	B	3	190	0,0175	Vigneto
Bussoleno	B	3	191	0,0888	Vigneto
Bussoleno	B	3	192	0,0649	Pascolo
Bussoleno	B	3	193	0,0214	Pascolo
Bussoleno	B	3	194	0,0038	Fabbricato rurale
Bussoleno	B	3	196	0,0672	Vigneto
Bussoleno	B	3	197	0,0558	Pascolo
Bussoleno	B	3	198	0,1147	Seminativo
Bussoleno	B	3	199	0,0028	Destinazioni varie
Bussoleno	B	3	201	0,004	Destinazioni varie
Bussoleno	B	3	202	0,0893	Vigneto
Bussoleno	B	3	203	0,0537	Vigneto
Bussoleno	B	3	205	0,0702	Seminativo
Bussoleno	B	3	206	0,2112	Pascolo
Bussoleno	B	3	207	0,1583	Seminativo
Bussoleno	B	3	208	0,0538	Seminativo
Bussoleno	B	3	209	0,1447	Vigneto
Bussoleno	B	3	210	0,0028	Destinazioni varie
Bussoleno	B	3	211	0,0163	Seminativo
Bussoleno	B	3	212	0,1292	Vigneto
Bussoleno	B	3	213	0,0546	Seminativo
Bussoleno	B	3	215	0,033	Seminativo
Bussoleno	B	3	216	0,0379	Seminativo
Bussoleno	B	3	217	0,0548	Seminativo
Bussoleno	B	3	218	0,12	Vigneto
Bussoleno	B	3	219	0,0307	Seminativo
Bussoleno	B	3	220	0,0474	Seminativo
Bussoleno	B	3	222	0,0575	Vigneto
Bussoleno	B	3	223	0,2054	Vigneto
Bussoleno	B	3	225	0,0548	Pascolo
Bussoleno	B	3	226	0,0673	Vigneto
Bussoleno	B	3	227	0,0756	Vigneto
Bussoleno	B	3	229	0,1007	Vigneto
Bussoleno	B	3	230	0,0126	Seminativo
Bussoleno	B	3	231	0,0085	Seminativo
Bussoleno	B	3	259	0,0973	Seminativo
Bussoleno	B	3	260	0,0728	Seminativo
Bussoleno	B	3	261	0,0873	Seminativo
Bussoleno	B	3	262	0,0837	Seminativo

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Bussoleno	B	3	263	0,0769	Seminativo
Bussoleno	B	3	264	0,0733	Pascolo
Bussoleno	B	3	265	0,0252	Seminativo
Bussoleno	B	3	266	0,0762	Seminativo
Bussoleno	B	3	267	0,0872	Pascolo
Bussoleno	B	3	268	0,0365	Vigneto
Bussoleno	B	3	270	0,0142	Vigneto
Bussoleno	B	3	271	0,0234	Vigneto
Bussoleno	B	3	273	0,0866	Incolto
Bussoleno	B	3	274	0,0252	Seminativo
Bussoleno	B	3	276	0,0268	Vigneto
Bussoleno	B	3	278	0,0491	Vigneto
Bussoleno	B	3	279	0,0285	Vigneto
Bussoleno	B	3	280	0,0294	Vigneto
Bussoleno	B	3	281	0,028	Vigneto
Bussoleno	B	3	282	0,124	Vigneto
Bussoleno	B	3	283	0,0223	Pascolo
Bussoleno	B	3	284	0,0503	Seminativo
Bussoleno	B	3	285	0,0596	Pascolo
Bussoleno	B	4	1	0,0982	Seminativo
Bussoleno	B	4	3	0,1185	Incolto
Bussoleno	B	4	4	0,1214	Vigneto
Bussoleno	B	4	5	0,1805	Vigneto
Bussoleno	B	4	6	0,033	Pascolo
Bussoleno	B	4	7	0,0382	Vigneto
Bussoleno	B	4	8	0,14	Vigneto
Bussoleno	B	4	14	0,1282	Seminativo
Bussoleno	B	4	15	0,1303	Vigneto
Bussoleno	B	4	17	0,8547	Pascolo
Bussoleno	B	4	33	0,0733	Vigneto
Bussoleno	B	4	36	0,042	Vigneto
Bussoleno	B	4	54	0,0557	Vigneto
Bussoleno	B	4	100	0,1938	Bosco
Bussoleno	B	4	103	0,137	Bosco
Bussoleno	B	4	104	0,246	Seminativo
Bussoleno	B	4	346	0,0928	Bosco
Bussoleno	B	5	94	0,0254	Vigneto
Bussoleno	B	5	99	0,0203	Vigneto
Bussoleno	B	5	100	0,0194	Vigneto
Bussoleno	B	5	105	0,0195	Vigneto
Bussoleno	B	5	118	0,1352	Incolto
Bussoleno	B	5	119	0,1236	Seminativo
Bussoleno	B	6	21	0,0493	Incolto
Chianocco	—	11	122	0,2769	Bosco
Chianocco	—	11	127	0,0113	Vigneto
Chianocco	—	11	147	0,0446	Vigneto
Chianocco	—	11	149	0,0235	Incolto
Chianocco	—	11	151	0,0146	Vigneto
Chianocco	—	11	153	0,0268	Vigneto
Chianocco	—	11	156	0,0075	Vigneto
Chianocco	—	11	157	0,0617	Vigneto

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Chianocco	—	11	163	0,0407	Bosco
Chianocco	—	11	164	0,0903	Destinazioni varie
Chianocco	—	11	173	0,013	Seminativo
Chianocco	—	11	191	0,0101	Vigneto
Chianocco	—	11	198	0,0269	Vigneto
Chianocco	—	11	199	0,0128	Vigneto
Chianocco	—	11	221	0,0167	Vigneto
Chianocco	—	11	222	0,0175	Vigneto
Chianocco	—	11	234	0,0212	Vigneto
Chianocco	—	11	235	0,0108	Vigneto
Chianocco	—	11	236	0,004	Vigneto
Chianocco	—	11	237	0,0132	Vigneto
Chianocco	—	11	259	0,0348	Incolto
Chianocco	—	11	262	0,0252	Vigneto
Chianocco	—	11	300	0,0019	Vigneto
Chianocco	—	11	301	0,0893	Vigneto
Chianocco	—	11	320	0,0638	Vigneto
Chianocco	—	11	321	0,0404	Vigneto
Chianocco	—	11	322	0,0288	Vigneto
Chianocco	—	11	323	0,0183	Vigneto
Chianocco	—	11	331	0,0245	Seminativo
Chianocco	—	11	489	0,0623	Vigneto
Chianocco	—	11	490	0,0161	Vigneto
Chianocco	—	11	491	0,0179	Vigneto
Chianocco	—	11	492	0,0194	Vigneto
Chianocco	—	12	444	0,0094	Incolto
Chianocco	—	12	625	0,0451	Bosco
Chianocco	—	12	632	0,0279	Vigneto
Chianocco	—	12	639	0,0569	Vigneto
Chianocco	—	12	640	0,0112	Vigneto
Chianocco	—	12	648	0,0204	Vigneto
Chianocco	—	12	649	0,0124	Vigneto
Chianocco	—	12	650	0,0236	Vigneto
Chianocco	—	12	656	0,0789	Bosco
Chianocco	—	12	659	0,0441	Vigneto
Chianocco	—	12	673	0,0245	Bosco
Chianocco	—	14	145	0,0582	Vigneto
Chianocco	—	14	146	0,0595	Vigneto
Chianocco	—	14	162	0,0965	Vigneto
Chianocco	—	14	178	0,0293	Vigneto
Chianocco	—	14	295	0,0444	Seminativo
Chianocco	—	14	298	0,027	Incolto
Chianocco	—	14	299	0,0349	Incolto
Chianocco	—	14	300	0,0187	Vigneto
Chianocco	—	14	301	0,0236	Incolto
Chianocco	—	14	307	0,0604	Seminativo
Chianocco	—	14	308	0,0282	Seminativo
Chianocco	—	14	309	0,0143	Incolto
Chianocco	—	14	311	0,051	Seminativo
Chianocco	—	14	313	0,0245	Seminativo
Chianocco	—	14	315	0,0085	Vigneto

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Chianocco	—	14	316	0,0581	Vigneto
Chianocco	—	14	317	0,0487	Vigneto
Chianocco	—	14	318	0,0323	Seminativo
Chianocco	—	14	319	0,0109	Vigneto
Chianocco	—	14	321	0,241	Vigneto
Chianocco	—	14	324	0,0155	Vigneto
Chianocco	—	14	325	0,0149	Vigneto
Chianocco	—	14	326	0,0258	Vigneto
Chianocco	—	14	342	0,06	Vigneto
Chianocco	—	14	354	0,0212	Seminativo
Chianocco	—	17	1006	0,0367	Vigneto
Chianocco	—	20	34	0,0048	Vigneto
Chianocco	—	20	164		Immobile
Chianocco	—	20	165		SOPPRESSO
Chianocco	—	20	174	0,0162	Seminativo
Mompantero	—	11	3	61,9503	Bosco
Mompantero	—	11	4	15,5056	Bosco
Mompantero	—	11	5	50,342	Bosco
Mompantero	—	11	6	36,6808	Pascolo
Mompantero	—	11	7	0,8998	Incolto
Mompantero	—	14	115	0,139	Pascolo
Mompantero	—	14	178	0,0224	Pascolo
Mompantero	—	14	179	0,0157	Incolto
Mompantero	—	14	239	0,0224	Pascolo
Mompantero	—	14	240	0,1661	Bosco
Mompantero	—	14	246	0,0608	Bosco
Mompantero	—	14	397	0,2181	Pascolo
Mompantero	—	14	398	0,4837	Pascolo
Mompantero	—	14	411	0,0438	Pascolo
Mompantero	—	14	412	0,1628	Pascolo
Mompantero	—	14	413	1,4204	Pascolo
Mompantero	—	14	414	15,3013	Pascolo
Mompantero	—	14	415	0,6329	Pascolo
Mompantero	—	15	2	0,2619	Pascolo
Mompantero	—	15	141	0,2366	Incolto
Mompantero	—	15	142	0,1643	Pascolo
Mompantero	—	15	158	0,0426	Incolto
Mompantero	—	15	298	0,0961	Pascolo
Mompantero	—	15	299	0,0216	Destinazioni varie
Mompantero	—	15	379	0,0568	Incolto
Mompantero	—	16	527	0,1297	Pascolo
Mompantero	—	19	368	0,0518	Incolto
Mompantero	—	19	430	0,0052	Incolto
Mompantero	—	24	1	0,0593	Seminativo
Mompantero	—	24	2	0,0268	Pascolo
Mompantero	—	24	15	0,0303	Pascolo
Mompantero	—	24	19	0,0538	Seminativo
Mompantero	—	24	20	0,0332	Pascolo
Mompantero	—	24	21	0,0462	Prato
Mompantero	—	24	22	0,1389	Prato
Mompantero	—	24	36	0,036	Seminativo

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Mompantero	—	24	49	0,0107	Seminativo
Mompantero	—	24	104	0,064	Pascolo
Mompantero	—	24	145	0,0415	Prato
Mompantero	—	25	27	0,1071	Seminativo
Mompantero	—	25	51	1,1291	Pascolo
Mompantero	—	25	123	0,0236	Pascolo
Mompantero	—	25	171	1,6773	Pascolo
Mompantero	—	25	261	0,0122	Pascolo
Mompantero	—	25	283	0,0067	Incolto
Mompantero	—	25	315	0,1155	Pascolo
Mompantero	—	25	332	0,6697	Pascolo
Mompantero	—	25	492	0,0113	Bosco
Mompantero	—	25	493	0,0199	Bosco
Mompantero	—	25	494	0,0359	Prato
Mompantero	—	26	106	0,0429	Incolto
Mompantero	—	28	207	0,0036	Bosco
Mompantero	—	29	4	0,0845	Seminativo
Mompantero	—	29	6	0,0874	Seminativo
Mompantero	—	29	7	0,0806	Seminativo
Mompantero	—	29	8	0,0745	Seminativo
Mompantero	—	29	9	0,1154	Pascolo
Mompantero	—	29	27	0,0729	Bosco
Mompantero	—	29	124	0,016	Pascolo
Mompantero	—	29	125	0,019	Bosco
Mompantero	—	29	137	0,0363	Pascolo
Mompantero	—	29	138	0,0231	Pascolo
Mompantero	—	29	139	0,0772	Seminativo
Mompantero	—	29	141	0,1421	Bosco
Mompantero	—	29	142	0,1992	Pascolo
Mompantero	—	29	158	0,0999	Pascolo
Mompantero	—	29	159	0,1494	Pascolo
Mompantero	—	29	160	0,0364	Seminativo
Mompantero	—	29	333	0,0117	Bosco
Mompantero	—	30	133	0,0212	Pascolo
Mompantero	—	30	134	0,0235	Pascolo
Mompantero	—	30	143	0,0103	Prato
Mompantero	—	30	163	0,1352	Bosco
Mompantero	—	30	164	0,0415	Seminativo
Mompantero	—	30	397	0,0462	Incolto
Mompantero	—	30	416	0,0048	Prato
Mompantero	—	30	418	0,0101	Prato
Mompantero	—	31	307	0,0082	Pascolo
Mompantero	—	31	314	0,0162	Seminativo
Mompantero	—	31	361	2,8176	Incolto
Mompantero	—	32	187	0,0289	Pascolo
Mompantero	—	33	1	0,054	Castagneto da frutto
Mompantero	—	33	2	0,0226	Prato
Mompantero	—	33	3	0,0429	Vigneto
Mompantero	—	33	4	0,054	Bosco
Mompantero	—	33	5	0,0115	Destinazioni varie
Mompantero	—	33	6	0,0223	Destinazioni varie

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Mompantero	—	33	7	0,0092	Seminativo
Mompantero	—	33	8	0,0319	Bosco
Mompantero	—	33	38	0,0214	Bosco
Mompantero	—	33	48	0,0071	Bosco
Mompantero	—	33	49	0,0103	Destinazioni varie
Mompantero	—	33	50	0,0176	Seminativo
Mompantero	—	33	57	0,0313	Castagneto da frutto
Mompantero	—	33	58	0,0256	Destinazioni varie
Mompantero	—	33	59	0,019	Prato
Mompantero	—	33	60	0,089	Seminativo
Mompantero	—	33	63	0,0069	Pascolo
Mompantero	—	33	64	0,006	Destinazioni varie
Mompantero	—	33	65	0,0149	Castagneto da frutto
Mompantero	—	33	66	0,0172	Prato
Mompantero	—	33	67	0,0156	Castagneto da frutto
Mompantero	—	33	68	0,0141	Pascolo
Mompantero	—	33	69	0,0073	Pascolo
Mompantero	—	33	72	0,0564	Pascolo
Mompantero	—	33	73	0,0216	Prato
Mompantero	—	33	77	0,0154	Prato
Mompantero	—	33	79	0,0195	Seminativo
Mompantero	—	33	80	0,1438	Seminativo
Mompantero	—	33	81	0,0275	Pascolo
Mompantero	—	33	82	0,0174	Pascolo
Mompantero	—	33	84	0,004	Incolto
Mompantero	—	33	85	0,0064	Pascolo
Mompantero	—	33	86	0,0175	Seminativo
Mompantero	—	33	87	0,0392	Pascolo
Mompantero	—	33	88	0,0164	Pascolo
Mompantero	—	33	89	0,0234	Pascolo
Mompantero	—	33	91	0,0038	Pascolo
Mompantero	—	33	93	0,0058	Pascolo
Mompantero	—	33	94	0,0904	Seminativo
Mompantero	—	33	95	0,0405	Bosco
Mompantero	—	33	97	0,0203	Bosco
Mompantero	—	33	103	0,0019	Seminativo
Mompantero	—	33	104	0,0154	Pascolo
Mompantero	—	33	105	0,0455	Pascolo
Mompantero	—	33	106	0,0301	Seminativo
Mompantero	—	33	107	0,0126	Bosco
Mompantero	—	33	110	0,0139	Seminativo
Mompantero	—	33	111	0,0092	Pascolo
Mompantero	—	33	112	0,0142	Pascolo
Mompantero	—	33	113	0,0417	Seminativo
Mompantero	—	33	114	0,0676	Bosco
Mompantero	—	33	115	0,1293	Bosco
Mompantero	—	33	116	0,0158	Pascolo
Mompantero	—	33	124	0,0625	Bosco
Mompantero	—	33	125	0,0018	Seminativo

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Mompantero	—	33	132	0,0255	Bosco
Mompantero	—	33	178	0,06	Pascolo
Mompantero	—	33	230	0,0064	Destinazioni varie
Mompantero	—	33	235	0,0091	Pascolo
Mompantero	—	33	236	0,0045	Incolto
Mompantero	—	33	237	0,0145	Seminativo
Mompantero	—	33	243	0,0466	Prato
Mompantero	—	33	252	1,7078	Incolto
Mompantero	—	33	258	0,0399	Pascolo
Mompantero	—	33	265	0,0139	Pascolo
Mompantero	—	33	285	0,0188	Prato
Mompantero	—	33	295	0,0148	Destinazioni varie
Mompantero	—	33	341	0,0188	Seminativo
Mompantero	—	33	342	0,0294	Prato
Mompantero	—	33	343	0,0606	Prato
Mompantero	—	33	344	0,0223	Pascolo
Mompantero	—	33	346	0,062	Bosco
Mompantero	—	33	356	0,01	Incolto
Mompantero	—	33	357	0,0122	Seminativo
Mompantero	—	33	365	0,0139	Pascolo
Mompantero	—	33	367	0,0149	Bosco
Mompantero	—	33	368	0,0137	Bosco
Mompantero	—	33	369	0,0136	Bosco
Mompantero	—	33	371	0,0102	Seminativo
Mompantero	—	33	372	0,0098	Seminativo
Mompantero	—	33	373	0,0093	Seminativo
Mompantero	—	34	1	0,1072	Bosco
Mompantero	—	34	2	0,0378	Bosco
Mompantero	—	34	3	0,103	Bosco
Mompantero	—	34	34	0,0459	Pascolo
Mompantero	—	34	35	0,0404	Pascolo
Mompantero	—	34	37	0,5206	Pascolo
Mompantero	—	34	38	0,0229	Pascolo
Mompantero	—	34	39	0,014	Seminativo
Mompantero	—	34	47	0,0136	Seminativo
Mompantero	—	34	53	0,0327	Prato
Mompantero	—	34	54	0,1804	Pascolo
Mompantero	—	34	62	0,0129	Seminativo
Mompantero	—	34	65	0,006	Destinazioni varie
Mompantero	—	34	67	0,2	Pascolo
Mompantero	—	34	68	0,0253	Seminativo
Mompantero	—	34	75	0,0625	Seminativo
Mompantero	—	34	76	0,2322	Prato
Mompantero	—	34	82	0,0352	Seminativo
Mompantero	—	34	83	0,0322	Seminativo
Mompantero	—	34	84	0,0315	Seminativo
Mompantero	—	34	85	0,1023	Destinazioni varie
Mompantero	—	34	87	0,0473	Prato
Mompantero	—	34	88	0,0213	Seminativo
Mompantero	—	34	97	0,0254	Incolto
Mompantero	—	34	99	0,0073	Pascolo

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Mompantero	—	34	105	0,1932	Pascolo
Mompantero	—	34	117	0,0495	Destinazioni varie
Mompantero	—	34	119	0,02	Prato
Mompantero	—	34	120	0,0237	Destinazioni varie
Mompantero	—	34	123	0,0297	Prato
Mompantero	—	34	124	0,0184	Seminativo
Mompantero	—	34	125	0,0139	Pascolo
Mompantero	—	34	137	0,0819	Seminativo
Mompantero	—	34	264	0,042	Seminativo
Mompantero	—	34	281	0,0861	Pascolo
Mompantero	—	34	285	0,031	Prato
Mompantero	—	34	289	0,0123	Pascolo
Mompantero	—	34	290	0,0081	Pascolo
Mompantero	—	35	131	0,0542	Pascolo
Mompantero	—	35	132	0,0943	Pascolo
Mompantero	—	35	135	0,2355	Pascolo
Mompantero	—	36	56	0,0553	Seminativo
Mompantero	—	36	57	0,0182	Incolto
Mompantero	—	36	72	0,0104	Bosco
Mompantero	—	37	64	0,1294	Pascolo
Mompantero	—	37	187	0,0623	Destinazioni varie
Mompantero	—	37	198	0,0264	Seminativo
Mompantero	—	37	263	0,0867	Seminativo
Mompantero	—	39	1	1,4437	Incolto
Mompantero	—	40	28	0,018	Incolto
Mompantero	—	40	78	0,1528	Pascolo
Mompantero	—	40	87	0,1002	Bosco
Mompantero	—	40	128	0,0144	Destinazioni varie
Mompantero	—	40	133	0,0288	Destinazioni varie
Mompantero	—	40	160	0,0599	Incolto
Mompantero	—	40	214	0,0134	Vigneto
Mompantero	—	40	288	0,094	Pascolo
Mompantero	—	40	302	0,065	Prato
Mompantero	—	40	309	0,2296	Bosco
Mompantero	—	40	326	0,021	Vigneto
Mompantero	—	40	340	0,0271	Pascolo
Mompantero	—	40	354	0,031	Seminativo
Mompantero	—	40	357	0,0094	Pascolo
Mompantero	—	40	375	0,1442	Bosco
Mompantero	—	40	384	0,0748	Bosco
Mompantero	—	40	425	0,0139	Prato
Mompantero	—	41	36	0,0278	Bosco
Mompantero	—	41	54	0,0631	Vigneto
Mompantero	—	41	57	0,1221	Pascolo
Mompantero	—	41	58	0,0106	Destinazioni varie
Mompantero	—	41	59	0,0122	Destinazioni varie
Mompantero	—	41	82	1,0323	Pascolo
Mompantero	—	41	83	0,1519	Pascolo
Mompantero	—	41	85	0,0349	Pascolo
Mompantero	—	41	87	0,0364	Seminativo
Mompantero	—	41	126	0,0072	Prato

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Mompantero	—	41	127	0,0075	Prato
Mompantero	—	41	129	0,016	Seminativo
Mompantero	—	41	137	0,0121	Colture agrarie
Mompantero	—	41	138	0,1495	Pascolo
Mompantero	—	41	142	0,0396	Seminativo
Mompantero	—	41	144	0,0202	Vigneto
Mompantero	—	41	145	0,044	Vigneto
Mompantero	—	41	146	0,0255	Vigneto
Mompantero	—	41	149	0,0083	Incolto
Mompantero	—	41	153	0,0042	Vigneto
Mompantero	—	41	154	0,1009	Pascolo
Mompantero	—	41	155	0,01	Vigneto
Mompantero	—	41	156	0,0726	Pascolo
Mompantero	—	41	157	0,0983	Destinazioni varie
Mompantero	—	41	160	0,0179	Prato
Mompantero	—	41	161	0,0248	Incolto
Mompantero	—	41	165	0,0098	Destinazioni varie
Mompantero	—	41	167	0,09	Pascolo
Mompantero	—	41	168	0,0436	Pascolo
Mompantero	—	41	174	0,0177	Prato
Mompantero	—	41	175	0,0149	Prato
Mompantero	—	41	177	0,024	Prato
Mompantero	—	41	180	0,0374	Prato
Mompantero	—	41	181	0,0609	Prato
Mompantero	—	41	182	0,0501	Destinazioni varie
Mompantero	—	41	183	0,0194	Incolto
Mompantero	—	41	187	0,0312	Prato
Mompantero	—	41	188	0,0537	Pascolo
Mompantero	—	41	192	0,02	Incolto
Mompantero	—	42	238	0,0322	Destinazioni varie
Mompantero	—	42	362	0,7267	Bosco
Mompantero	—	42	363	1,6219	Bosco
Mompantero	—	42	477	1,4801	Incolto
Mompantero	—	43	196	0,0044	Seminativo
Mompantero	—	43	227	0,8474	Bosco
Mompantero	—	43	233	0,006	Seminativo
Mompantero	—	43	343	0,0071	Prato
Mompantero	—	43	350	0,016	Seminativo
Mompantero	—	43	352	0,0063	Seminativo
Mompantero	—	43	354	0,0184	Seminativo
Mompantero	—	43	355	0,0106	Seminativo
Mompantero	—	43	356	0,0081	Seminativo
Mompantero	—	43	357	0,0044	Incolto
Mompantero	—	43	358	0,0071	Seminativo
Mompantero	—	43	365	0,1066	Pascolo
Mompantero	—	43	398	0,0052	Seminativo
Mompantero	—	43	480	0,0035	Seminativo
Mompantero	—	43	490	0,0178	Destinazioni varie
Mompantero	—	43	515	0,0204	Destinazioni varie
Mompantero	—	44	272	2,9952	Incolto
Mompantero	—	45	333	0,1774	Incolto

Sezione Censuaria	Sezione	Foglio	Particella	Superficie	Qualità
Mompantero	—	45	343	1,1901	Incolto
Mompantero	—	46	524	0,012	Destinazioni varie
Mompantero	—	46	613	0,0071	Vigneto
Mompantero	—	47	1	24,2557	Pascolo
Mompantero	—	47	9	0,0251	Pascolo
Mompantero	—	47	10	0,0413	Seminativo
Mompantero	—	47	14	0,0888	Seminativo
Mompantero	—	47	15	0,0187	Seminativo
Mompantero	—	47	41	0,5776	Pascolo
Mompantero	—	47	44	0,0378	Destinazioni varie
Mompantero	—	47	45	0,0107	Seminativo
Mompantero	—	47	47	0,0321	Seminativo
Mompantero	—	47	48	0,0326	Seminativo
Mompantero	—	47	49	0,0198	Seminativo
Mompantero	—	47	53	0,0142	Seminativo
Mompantero	—	47	57	0,0108	Seminativo
Mompantero	—	47	59	0,1645	Pascolo
Mompantero	—	47	60	0,0767	Seminativo
Mompantero	—	48	53	1,9766	Pascolo
Mompantero	—	48	280	0,0935	Bosco
Mompantero	—	51	9	83,6628	Bosco
Mompantero	—	51	12	88,9846	Pascolo
Mompantero	—	51	15	5,49	Pascolo
Mompantero	—	58	91	3,2021	Pascolo
Mompantero	—	59	176	0,8691	Pascolo
Mompantero	—	59	195	2,9155	Pascolo
Mompantero	—	59	261	0,057	Pascolo
Mompantero	—	59	262	0,0474	Pascolo
Mompantero	—	59	270	0,0762	Pascolo
Mompantero	—	59	271	0,0529	Pascolo
Mompantero	—	59	275	0,2699	Pascolo
Mompantero	—	59	311	2,1531	Pascolo
Mompantero	—	59	388	0,7007	Pascolo
Mompantero	—	59	399	0,0581	Pascolo
Mompantero	—	59	430	0,0466	Seminativo

ALLEGATO III

ELENCO DEGLI HABITAT E TABELLE DI CORRISPONDENZA TRA AMBIENTI CORINE BIOTOPES E HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Elenco degli habitat della ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Valle di Susa – Orrido di Chianocco" secondo le classificazioni CORINE Biotopes e Natura 2000

1. PRATERIE			
1.1	Praterie steppiche	(34.315)	[6240*]
1.2	Praterie steppiche in mosaico con Corileti d'invasione	(34.315/31.8C)	[6240*]
1.3	Praterie steppiche in mosaico con Arbusteti d'invasione	(34.315/31.81)	[6240*]
1.4	Praterie steppiche in mosaico con Arbusteti a <i>Juniperus communis</i>	(34.315/31.881)	[6240*/5130]
1.5	Praterie steppiche in mosaico con Querceti di roverella xero-acidofili	(34.315/41.71)	[6240*]
1.6	Praterie steppiche in mosaico con Vegetazione rupicola	(34.315/62.151)	[6240*/8210]
1.7	Praterie steppiche in mosaico con Arbusteti d'invasione ed Arbusteti a <i>Juniperus communis</i>	(34.315/31.81/31.881)	[6240*/5130]
1.8	Praterie steppiche in mosaico con Arbusteti d'invasione e Vegetazione rupicola	(34.315/31.81/62.151)	[6240*/8210]
1.9	Praterie steppiche in mosaico con Arbusteti a <i>Juniperus communis</i> ed Arbusteti d'invasione	(34.315/31.881/31.81)	[6240*/5130]
1.10	Praterie steppiche in mosaico con Vegetazione rupicola ed Arbusteti d'invasione	(34.315/62.151/31.81)	[6240*/8210]
1.11	Praterie steppiche in mosaico con Vegetazione rupicola ed Arbusteti a <i>Juniperus communis</i>	(34.315/62.151/31.881)	[6240*/8210/5130]
1.12	Xerobrometi	(34.332H)	[6210*]
1.13	Xerobrometi in mosaico con Corileti d'invasione	(34.332H/31.8C)	[6210*]
1.14	Xerobrometi in mosaico con Arbusteti d'invasione	(34.332H/31.81)	[6210*]
1.15	Xerobrometi in mosaico con Faggete mesoxerofile	(34.332H/41.16)	[6210*/9150]
1.16	Xerobrometi in mosaico con Querceti di roverella mesoxerofili	(34.332H/41.731)	[6210*]
1.17	Xerobrometi in mosaico con Querceti di roverella xerofili	(34.332H/41.737)	[6210*/91H0*]
1.18	Xerobrometi in mosaico con Boscaglie rupestri pioniere	(34.332H/41.85)	[6210*]
1.19	Xerobrometi in mosaico con Castagneti	(34.332H/41.95)	[6210*/9260]
1.20	Xerobrometi in mosaico con Pinete di pino silvestre basifile	(34.332H/42.54)	[6210*]
1.21	Xerobrometi in mosaico con Pinete di pino silvestre acidofile	(34.332H/42.55)	[6210*]
1.22	Xerobrometi in mosaico con Vegetazione rupicola	(34.332H/62.151)	[6210*/8210]
1.23	Xerobrometi in mosaico con Arbusteti d'invasione ed Arbusteti a <i>Juniperus communis</i>	(34.332H/31.81/31.881)	[6210*/5130]
1.24	Xerobrometi in mosaico con Arbusteti d'invasione e Vegetazione rupicola	(34.332H/31.81/62.151)	[6210*/8210]
1.25	Xerobrometi in mosaico con Corileti d'invasione e Vegetazione rupicola	(34.332H/31.8C/62.151)	[6210*/8210]
1.26	Xerobrometi in mosaico con Vegetazione rupicola ed Arbusteti d'invasione	(34.332H/62.151/31.81)	[6210*/8210]
1.27	Praterie mesofile	(38)	
2. ARBUSTETI			
2.1	Arbusteti d'invasione	(31.81)	
2.2	Arbusteti d'invasione in mosaico con Praterie steppiche	(31.81/34.315)	[6240*]
2.3	Arbusteti d'invasione in mosaico con Xerobrometi	(31.81/34.332H)	[6210*]
2.4	Arbusteti d'invasione in mosaico con Vegetazione rupicola	(31.81/62.151)	[8210]
2.5	Arbusteti d'invasione in mosaico con Praterie steppiche ed Arbusteti a <i>Juniperus communis</i>	(31.81/34.315/31.881)	[6240*/5130]
2.6	Arbusteti d'invasione in mosaico con Xerobrometi e Vegetazione rupicola	(31.81/34.332H/62.151)	[6210*/8210]

2.7	Arbusteti a <i>Juniperus communis</i> in mosaico con Vegetazione rupicola	(31.881/62.151)	[5130/8210]
2.8	Corileti d'invasione	(31.8C)	
2.9	Arbusteti alveali a <i>Salix</i> spp.	(44.11)	[3240]
3. BOSCHI			
3.1	Faggete mesoxerofile	(41.16)	[9150]
3.2	Faggete mesoxerofile in mosaico con Xerobrometi e Vegetazione rupicola	(41.16/34.332H/62.151)	[6210*/8210]
3.3	Faggete oligotrofiche	(41.171)	[9110]
3.4	Acero-Tiglio-Frassineti d'invasione	(41.39)	
3.5	Acero-Tiglio-Frassineti di forra	(41.41)	[9180*]
3.6	Querceti di roverella xero-acidofili	(41.71)	
3.7	Querceti di roverella mesoxerofili	(41.731)	
3.8	Querceti di roverella xerofili	(41.737)	[91H0*]
3.9	Querceti di roverella xerofili in mosaico con Xerobrometi	(41.737/34.332H)	[6210*]
3.10	Boscaglie rupestri pioniere	(41.85)	
3.11	Boscaglie rupestri pioniere in mosaico con Xerobrometi	(41.85/34.332H)	[6210*]
3.12	Castagneti	(41.95)	[9260]
3.13	Castagneti in mosaico con Xerobrometi	(41.95/34.332H)	[6210*]
3.14	Boscaglie pioniere e d'invasione	(41.H)	
3.15	Lariceti montani	(42.34)	[9420]
3.16	Pinete di pino silvestre basifile	(42.54)	
3.17	Pinete di pino silvestre acidofile	(42.55)	
3.18	Pinete di pino silvestre acidofile in mosaico con Xerobrometi	(42.55/34.332H)	[6210*]
3.19	Alneti di ontano bianco	(44.21)	[91E0*]
3.20	Robinieti	(83.324)	
4. AMBIENTI AGRICOLI E ANTROPICI			
4.1	Coltivi	(82)	
4.2	Serre e orti	(82.12)	
4.3	Frutteti	(83.1)	
4.4	Vigneti	(83.2)	
4.5	Case sparse	(86.2)	
4.6	Rete stradale	(86.431)	
5. ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE			
5.1	Greti privi di vegetazione	(24.21)	
5.2	Vegetazione rupicola	(62.151)	[8210]
5.3	Vegetazione rupicola in mosaico con Arbusteti d'invasione	(62.151/31.81)	[8210]
5.4	Vegetazione rupicola in mosaico con Arbusteti a <i>Juniperus communis</i>	(62.151/31.881)	[8210/5130]
5.5	Vegetazione rupicola in mosaico con Corileti d'invasione	(62.151/31.8C)	[8210]
5.6	Vegetazione rupicola in mosaico con Lariceti montani	(62.151/42.34)	[8210/9420]
5.7	Vegetazione rupicola in mosaico con Praterie steppiche ed Arbusteti d'invasione	(62.151/34.315/31.81)	[8210/6240*]

Tabelle di corrispondenza tra le superfici degli ambienti Corine Biotopes e degli Habitat di interesse comunitario

Tabella 1 - Superfici (esprese in ha) ripartite per ambienti Corine Biotopes e corrispondenza con gli habitat di interesse comunitario

Codice Corine Biotopes	Habitat di interesse comunitario	Habitat principale	Habitat secondario 1	Habitat secondario 2
24.21		1,00		
31.81		96,18	67,16	6,68
31.881	5130	0,77	2,45	2,39
31.8C		32,10	2,36	
34.315	6240*	115,74	3,15	
34.332H	6210*	123,76	7,79	
38		34,82		
41.16	9150	139,68	0,06	
41.171	9110	5,67		
41.39		37,30		
41.41	9180*	22,02		
41.71		2,17	1,37	
41.731		60,39	0,45	
41.737	91H0*	130,50	10,45	
41.85		34,95	2,67	
41.95	9260	75,56	0,21	
41.H		1,59		
42.34	9420	2,15	2,03	
42.54		56,79	0,05	
42.55		27,58	0,03	
44.11	3240	0,22		
44.21	91E0*	0,18		
62.151	8210	87,41	16,96	2,64
82		2,48		
82.12		0,68		
83.1		0,11		
83.2		6,01		
83.324		0,42		
86.2		8,09		
86.431		14,24		
Superficie complessiva		1120,55	117,17	11,71

Tabella 2 - Superfici (esprese in ha) ripartite per habitat di interesse comunitario e corrispondenza codici Corine Biotopes

Habitat di interesse comunitario	Codice Corine Biotopes	Habitat principale	Habitat secondario 1	Habitat secondario 2
5130	31.881	0,77	2,45	2,39
6240*	34.315	115,74	3,15	
6210*	34.332H	123,76	7,79	
9150	41.16	139,68	0,06	
9110	41.171	5,67		
9180*	41.41	22,02		
91H0*	41.737	130,50	10,45	
9260	41.95	75,56	0,21	
9420	42.34	2,15	2,03	
3240	44.11	0,22		
91E0*	44.21	0,18		
8210	62.151	87,41	16,96	2,64
Superficie complessiva		703,65	43,10	5,03

ALLEGATO IV
ELENCO FLORISTICO

Elenco della flora vascolare della ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Valle di Susa – Orrido di Chianocco"

a cura di Dott. Sc. Nat. Emanuele Moretti (aggiornamento 2019)

LEGENDA E FONTI

Fonte	Autori delle bibliografie
<1950	
≥1950 e <1995	Mondino G.P., 1966; Mondino G.P., 1990; Pignatti S., 1982.
≥ 1995	Aeschimann D., Lauber K., Moser D.M., Theurillat J., 2004; Bartolucci F. et al. 2018; Biondi et al., 2009; Blasi C. & Biondi E., 2017; IPLA, 2008; Conti F. et al., 1997; Erdini V., 2009; Galasso G. et al., 2018; IPLA, 2003; IPLA, 2010; Isaja A. & Dotti L., 2003; Landolt E. et al. 2010; Mondino G. & Selvaggi A., 2003; Orsenigo S. et al, 2018; Provincia di Torino, 2003; Regione Piemonte, 2017; Rossi G. et al., 2013; Terzuolo P. G., Canavesio A., Castagneri D., 2006.
Studi Piano Gestione ZSC, 2018	

Nome scientifico	<1950	≥ 1950 e < 1995	≥ 1995	Studi Piano Gestione, 2018
<i>Acer campestre</i> L.		B		
<i>Acer opalus</i> Mill. subsp. <i>opalus</i>		B	B	
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.		B		
<i>Achillea collina</i> (Becker ex Wirtg.) Heimerl			B	
<i>Achillea gr. millefolium</i> L.			B	
<i>Achillea nobilis</i> L. subsp. <i>nobilis</i>		B	B	
<i>Achillea setacea</i> Waldst. & Kit.			B	
<i>Achillea tomentosa</i> L.			B	
<i>Achnatherum calamagrostis</i> (L.) P.Beauv.			B	
<i>Adiantum capillus-veneris</i> L.				
<i>Adonis flammea</i> Jacq. subsp. <i>flammea</i>			B	
<i>Aegopodium podagraria</i> L.			B	
<i>Aethionema saxatile</i> (L.) R.Br.			B	
<i>Agrimonia eupatoria</i> L. subsp. <i>eupatoria</i>			B	
<i>Agrostemma githago</i> L.				
<i>Agrostis capillaris</i> L. subsp. <i>capillaris</i>			B	
<i>Ailanthus altissima</i> (Mill.) Swingle			B	
<i>Ajuga chamaepitys</i> (L.) Schreb. subsp. <i>chamaepitys</i>			B	
<i>Alchemilla gr. vulgaris</i> L.			B	
<i>Allium sphaerocephalon</i> L. subsp. <i>sphaerocephalon</i>			B	
<i>Allosorus acrosticus</i> (Balb.) Christenh.			B	
<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertn.			B	
<i>Alnus incana</i> (L.) Moench			B	
<i>Alyssoides utriculata</i> (L.) Medik. subsp. <i>utriculata</i>			B	
<i>Alyssum alyssoides</i> (L.) L.			B	
<i>Amelanchier ovalis</i> Medik. subsp. <i>ovalis</i>			B	
<i>Anacamptis morio</i> (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase			B	
<i>Anacamptis papilionacea</i> (L.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase			B	
<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) Rich.			B	
<i>Anisantha sterilis</i> (L.) Nevski			B	
<i>Anisantha tectorum</i> (L.) Nevski			B	
<i>Anthericum liliago</i> L.			B	
<i>Anthoxanthum odoratum</i> L.			B	

<i>Anthriscus sylvestris</i> (L.) Hoffm.			B	
<i>Anthyllis vulneraria</i> L.			B	
<i>Aphyllanthes monspeliensis</i> L.			B	
<i>Aquilegia atrata</i> W.D.J.Koch			B	
<i>Arabis auriculata</i> Lam.			B	
<i>Arabis ciliata</i> Clairv.			B	
<i>Arabis hirsuta</i> (L.) Scop.			B	
<i>Arctostaphylos uva-ursi</i> (L.) Spreng.			B	
<i>Arenaria leptoclados</i> (Rchb.) Guss.		B		
<i>Arenaria serpyllifolia</i> L.			B	
<i>Argyrobolium zanonii</i> (Turra) P.W.Ball subsp. <i>zanonii</i>			B	
<i>Armeria arenaria</i> (Pers.) Schult. subsp. <i>arenaria</i>			B	
<i>Arrhenatherum elatius</i> (L.) P.Beauv. ex J.Presl & C.Presl			B	
<i>Artemisia absinthium</i> L.		B		
<i>Artemisia campestris</i> L. subsp. <i>campestris</i>			B	
<i>Artemisia vulgaris</i> L.		B		
<i>Aruncus dioicus</i> (Walter) Fernald		B		
<i>Asparagus tenuifolius</i> Lam.			B	
<i>Asperula aristata</i> L.f. subsp. <i>scabra</i> Nyman		B	B	
<i>Asperula taurina</i> L. subsp. <i>taurina</i>			B	
<i>Asphodelus albus</i> Mill. subsp. <i>delphinensis</i> (Gren. & Godr.) Z.Díaz & Valdés			B	
<i>Asplenium adiantum-nigrum</i> L. subsp. <i>adiantum-nigrum</i>			B	
<i>Asplenium ceterach</i> L. subsp. <i>ceterach</i>		B	B	
<i>Asplenium fontanum</i> (L.) Bernh		B		
<i>Asplenium onopteris</i> L.			B	
<i>Asplenium ruta-muraria</i> L.			B	
<i>Asplenium septentrionale</i> (L.) Hoffm. subsp. <i>septentrionale</i>		B		
<i>Asplenium trichomanes</i> L. subsp. <i>trichomanes</i>		B		
<i>Aster amellus</i> L.		B	B	
<i>Astragalus monspessulanus</i> L. subsp. <i>monspessulanus</i>			B	
<i>Astragalus onobrychis</i> L.			B	
<i>Astrantia major</i> L. subsp. <i>major</i>		B	B	
<i>Astrantia minor</i> L.			B	
<i>Atocion armeria</i> (L.) Raf.			B	
<i>Atocion rupestre</i> (L.) Oxelman			B	
<i>Avena fatua</i> L. subsp. <i>fatua</i>			B	
<i>Avenula pubescens</i> (Huds.) Dumort. subsp. <i>pubescens</i>			B	
<i>Berberis vulgaris</i> L.			B	
<i>Betonica hirsuta</i> L.			B	
<i>Betonica officinalis</i> L.			B	
<i>Betula pendula</i> Roth		B	B	
<i>Biscutella cichoriifolia</i> Loisel.			B	
<i>Biscutella laevigata</i> L. subsp. <i>laevigata</i>			B	
<i>Bistorta officinalis</i> Delarbre			B	
<i>Blackstonia perfoliata</i> (L.) Huds. subsp. <i>perfoliata</i>			B	

<i>Bombycilaena erecta</i> (L.) Smoljan.		B	B	
<i>Bothriochloa ischaemum</i> (L.) Keng		B	B	
<i>Botrychium lunaria</i> (L.) Sw.			B	
<i>Brachypodium pinnatum</i> (L.) P.Beauv.		B	B	
<i>Brachypodium rupestre</i> (Host) Roem. & Schult.			B	
<i>Brachypodium sylvaticum</i> (Huds.) P.Beauv.		B	B	
<i>Brassica repanda</i> (Willd.) DC.			B	
<i>Briza media</i> L.			B	
<i>Briza minor</i> L.			B	
<i>Bromopsis erecta</i> (Huds.) Fourr. subsp. <i>erecta</i>		B	B	
<i>Bromus arvensis</i> L.			B	
<i>Bromus hordeaceus</i> L. subsp. <i>hordeaceus</i>			B	
<i>Bromus squarrosus</i> L. subsp. <i>squarrosus</i>			B	
<i>Bufonia tenuifolia</i> L.		B		
<i>Buglossoides arvensis</i> (L.) I.M.Johnst. subsp. <i>arvensis</i>			B	
<i>Bunium bulbocastanum</i> L.		B	B	
<i>Buphthalmum salicifolium</i> L. subsp. <i>salicifolium</i>		B	B	
<i>Bupleurum baldense</i> Turra		B	B	
<i>Bupleurum ranunculoides</i> L. subsp. <i>ranunculoides</i>		B	B	
<i>Calamagrostis arundinacea</i> (L.) Roth			B	
<i>Calamagrostis varia</i> (Schrader) Host		B		
<i>Calluna vulgaris</i> (L.) Hull		B		
<i>Camelina microcarpa</i> Andrzej. ex DC.			B	
<i>Campanula bertolae</i> Colla		B	B	
<i>Campanula glomerata</i> L.		B	B	
<i>Campanula persicifolia</i> L.		B		
<i>Campanula rapunculoides</i> L. subsp. <i>rapunculoides</i>		B	B	
<i>Campanula rapunculus</i> L.			B	
<i>Campanula rotundifolia</i> L. subsp. <i>rotundifolia</i>		B	B	
<i>Campanula scheuchzeri</i> Vill. subsp. <i>scheuchzeri</i>		B	B	
<i>Campanula sibirica</i> L. subsp. <i>sibirica</i>		B	B	
<i>Campanula spicata</i> L.		B		
<i>Campanula trachelium</i> L. subsp. <i>trachelium</i>		B		
<i>Carduus collinus</i> Waldst. & Kit. subsp. <i>cylindricus</i> (Borbás) Soó			B	
<i>Carduus nutans</i> L. subsp. <i>nutans</i>			B	
<i>Carex caryophyllea</i> Latourr.		B	B	
<i>Carex digitata</i> L.		B		
<i>Carex divulsa</i> Stokes			B	
<i>Carex flacca</i> subsp. <i>erythrostachys</i> (Hoppe) Holub			B	
<i>Carex humilis</i> Leyss.		B	B	
<i>Carex liparocarpos</i> Gaudin subsp. <i>liparocarpos</i>		B	B	
<i>Carex riparia</i> Curtis		B		
<i>Carlina acaulis</i> L. subsp. <i>acaulis</i>			B	
<i>Carlina vulgaris</i> L.		B		
<i>Carpinus betulus</i> L.		B		

<i>Carthamus lanatus</i> L.		B		
<i>Castanea sativa</i> Mill.		B	B	
<i>Caucalis platycarpos</i> L.			B	
<i>Celtis australis</i> L. subsp. <i>australis</i>		B	B	
<i>Centaurea jacea</i> L.		B	B	
<i>Centaurea paniculata</i> L. subsp. <i>paniculata</i>			B	
<i>Centaurea scabiosa</i> L.		B	B	
<i>Centaurea stoebe</i> L.		B	B	
<i>Centaurea triumphetti</i> All.			B	
<i>Centaurea valesiaca</i> (DC.) Jord.		B	B	
<i>Centaureum erythraea</i> Rafn subsp. <i>erythraea</i>		B	B	
<i>Centranthus angustifolius</i> (Mill.) DC. subsp. <i>angustifolius</i>			B	
<i>Centranthus ruber</i> (L.) DC. subsp. <i>ruber</i>			B	
<i>Cephalanthera damasonium</i> (Mill.) Druce			B	
<i>Cephalanthera longifolia</i> (L.) Fritsch		B	B	
<i>Cephalanthera rubra</i> (L.) Rich.		B	B	
<i>Cerastium arvense</i> L. subsp. <i>arvense</i>			B	
<i>Cerastium arvense</i> L. subsp. <i>strictum</i> Gaudin		B		
<i>Cerastium brachypetalum</i> Desp. ex Pers. subsp. <i>brachypetalum</i>			B	
<i>Cerastium semidecandrum</i> L.			B	
<i>Cervaria rivini</i> Gaertn.		B	B	
<i>Chaenorhinum minus</i> (L.) Lange subsp. <i>minus</i>		B		
<i>Chamaenerion angustifolium</i> (L.) Scop.		B		
<i>Cherleria laricifolia</i> (L.) Iamónico subsp. <i>laricifolia</i>		B		
<i>Chondrilla juncea</i> L.		B	B	
<i>Chrysopogon gryllus</i> (L.) Trin.		B	B	
<i>Cichorium intybus</i> L.		B		
<i>Cirsium arvense</i> (L.) Scop.			B	
<i>Cleistogenes serotina</i> (L.) Keng		B	B	
<i>Clematis vitalba</i> L.		B	B	
<i>Clinopodium acinos</i> (L.) Kuntze subsp. <i>acinos</i>			B	
<i>Clinopodium nepeta</i> (L.) Kuntze subsp. <i>nepeta</i>		B	B	
<i>Clinopodium vulgare</i> L. subsp. <i>vulgare</i>		B	B	
<i>Colchicum autumnale</i> L.		B	B	
<i>Colutea arborescens</i> L.		B	B	
<i>Convallaria majalis</i> L.		B		
<i>Convolvulus arvensis</i> L.			B	
<i>Cornus mas</i> L.		B	B	
<i>Cornus sanguinea</i> L. subsp. <i>sanguinea</i>		B	B	
<i>Coronilla minima</i> L. subsp. <i>minima</i>		B	B	
<i>Corylus avellana</i> L.		B	B	
<i>Cotinus coggygria</i> Scop.			B	
<i>Cotoneaster juranus</i> Gand.			B	
<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.		B	B	
<i>Crepis albida</i> Vill. subsp. <i>albida</i>			B	

<i>Crepis foetida</i> L. subsp. <i>foetida</i>		B	B	
<i>Crepis vesicaria</i> L. subsp. <i>vesicaria</i>			B	
<i>Crucianella angustifolia</i> L.			B	
<i>Cruciata glabra</i> (L.) C.Bauhin ex Opiz		B	B	
<i>Cruciata pedemontana</i> (Bellardi) Ehrend.			B	
<i>Crupina vulgaris</i> Cass.		B	B	
<i>Cuscuta epithymum</i> (L.) L. subsp. <i>epithymum</i>		B	B	
<i>Cytisus hirsutus</i> L.		B	B	
<i>Dactylis glomerata</i> L.		B	B	
<i>Dactylorhiza sambucina</i> (L.) Soó			B	
<i>Daphne laureola</i> L.			B	
<i>Daucus carota</i> L.		B	B	
<i>Delphinium dubium</i> (Rouy & Foucaud) Pawl.			B	
<i>Dianthus carthusianorum</i> L. subsp. <i>atrorubens</i> (All.) Pers.			B	
<i>Dianthus seguieri</i> Vill.		B		
<i>Dianthus sylvestris</i> Wulfen subsp. <i>sylvestris</i>		B	B	
<i>Dictamnus albus</i> L.			B	
<i>Digitalis lutea</i> L.		B		
<i>Dioscorea communis</i> (L.) Caddick & Wilkin			B	
<i>Diplotaxis muralis</i> (L.) DC.		B	B	
<i>Draba nemorosa</i> L.		B	B	
<i>Draba verna</i> L. subsp. <i>verna</i>			B	
<i>Dryopteris dilatata</i> (Hoffm.) A.Gray		B		
<i>Echinaria capitata</i> (L.) Desf.			B	
<i>Echinops ritro</i> L.		B	B	
<i>Echinops sphaerocephalus</i> L. subsp. <i>sphaerocephalus</i>		B	B	
<i>Echium vulgare</i> L. subsp. <i>vulgare</i>		B	B	
<i>Elymus repens</i> (L.) Gould subsp. <i>repens</i>			B	
<i>Emerus major</i> Mill. subsp. <i>major</i>		B	B	
<i>Ephedra distachya</i> L. subsp. <i>helvetica</i> (C.A.Mey.) Asch. & Graebn.			B	
<i>Epipactis atrorubens</i> (Hoffm.) Besser		B	B	
<i>Epipactis helleborine</i> (L.) Crantz			B	
<i>Epipactis microphylla</i> (Ehrh.) Sw.			B	
<i>Equisetum arvense</i> L.		B		
<i>Erigeron annuus</i> (L.) Desf.			B	
<i>Erigeron bonariensis</i> L.			B	
<i>Erodium ciconium</i> (L.) L'Hér.		B	B	
<i>Erodium cicutarium</i> (L.) L'Hér.			B	
<i>Erucastrum nasturtiifolium</i> (Poir.) O.E.Schulz subsp. <i>nasturtiifolium</i>		B	B	
<i>Eryngium campestre</i> L.		B	B	
<i>Erysimum rhaeticum</i> (Schleich. ex Hornem.) DC.		B	B	
<i>Erysimum virgatum</i> Roth			B	
<i>Eupatorium cannabinum</i> L.		B	B	
<i>Euphorbia cyparissias</i> L.		B	B	
<i>Euphorbia dulcis</i> L.			B	

<i>Euphorbia exigua</i> L.			B	
<i>Euphorbia helioscopia</i> L.			B	
<i>Euphorbia lathyris</i> L.			B	
<i>Euphorbia seguieriana</i> Neck. subsp. <i>seguieriana</i>			B	
<i>Euphorbia sulcata</i> Lens ex Loisel.			B	
<i>Euphorbia taurinensis</i> All.			B	
<i>Euphrasia stricta</i> D.Wolff ex J.F.Lehm.			B	
<i>Fagus sylvatica</i> L.		B		
<i>Festuca cinerea</i> Vill.		B	B	
<i>Festuca filiformis</i> Pourr.		B		
<i>Festuca heterophylla</i> Lam.		B		
<i>Festuca ovina</i> L.		B	B	
<i>Festuca gr. rubra</i> L.			B	
<i>Festuca valesiaca</i> Schleich. ex Gaudin subsp. <i>valesiaca</i>		B	B	
<i>Ficus carica</i> L.			B	
<i>Filago germanica</i> (L.) Huds.			B	
<i>Filago lutescens</i> Jord. subsp. <i>lutescens</i>			B	
<i>Filipendula vulgaris</i> Moench			B	
<i>Fourraea alpina</i> (L.) Greuter & Burdet			B	
<i>Fragaria vesca</i> L.		B	B	
<i>Frangula alnus</i> Mill. subsp. <i>alnus</i>		B		
<i>Fraxinus excelsior</i> L.		B	B	
<i>Fumana ericifolia</i> Wallr.			B	
<i>Fumana procumbens</i> (Dunal) Gren. & Godr.		B	B	
<i>Fumana thymifolia</i> (L.) Spach ex Webb			B	
<i>Fumaria officinalis</i> L. subsp. <i>officinalis</i>			B	
<i>Galatella linosyris</i> (L.) Rchb.f. subsp. <i>linosyris</i>			B	
<i>Galium aparine</i> L.			B	
<i>Galium corrudifolium</i> Vill.		B		
<i>Galium divaricatum</i> Lam.		B	B	
<i>Galium lucidum</i> All. subsp. <i>lucidum</i>		B	B	
<i>Galium mollugo</i> L.			B	
<i>Galium parisiense</i> L.			B	
<i>Galium pusillum</i> L.			B	
<i>Galium rubrum</i> L.			B	
<i>Galium verum</i> L.			B	
<i>Genista germanica</i> L.		B	B	
<i>Genista tinctoria</i> L. ssp. <i>ovata</i> (W. et K.) Arcang.		B	B	
<i>Gentiana lutea</i> L. subsp. <i>lutea</i>			B	
<i>Geranium columbinum</i> L.			B	
<i>Geranium molle</i> L.		B	B	
<i>Geranium nodosum</i> L.		B	B	
<i>Geranium phaeum</i> L.			B	
<i>Geranium pusillum</i> L.		B	B	
<i>Geranium pyrenaicum</i> Burm.f. subsp. <i>pyrenaicum</i>			B	

<i>Geranium robertianum</i> L.		B	B	
<i>Geranium rotundifolium</i> L.			B	
<i>Geranium sanguineum</i> L.		B	B	
<i>Geum urbanum</i> L.		B		
<i>Gladiolus italicus</i> Mill.		B	B	
<i>Globularia bisnagarica</i> L.		B	B	
<i>Globularia cordifolia</i> L.		B	B	
<i>Gymnadenia conopsea</i> (L.) R.Br.			B	
<i>Gypsophila repens</i> L.		B	B	
<i>Hedera helix</i> L.		B	B	
<i>Helianthemum apenninum</i> (L.) Mill. subsp. <i>apenninum</i>		B	B	
<i>Helianthemum nummularium</i> (L.) Mill. subsp. <i>grandiflorum</i> (Scop.) Schinz & Thell.			B	
<i>Helianthemum nummularium</i> (L.) Mill. ssp. <i>obscurum</i> (Celak.) Holub		B		
<i>Helianthemum oelandicum</i> (L.) Dum.Cours. subsp. <i>incanum</i> (Willk.) G.López		B		
<i>Helianthemum oelandicum</i> (L.) Dum.Cours. subsp. <i>italicum</i> (L.) Ces.		B	B	
<i>Helianthemum salicifolium</i> (L.) Mill.		B	B	
<i>Hepatica nobilis</i> Mill.		B	B	
<i>Heracleum sphondylium</i> L.		B		
<i>Herniaria incana</i> Lam.			B	
<i>Heteropogon contortus</i> (L.) P.Beauv. ex Roem. & Schult.		B	B	
<i>Hieracium amplexicaule</i> L. subsp. <i>amplexicaule</i>		B		
<i>Hieracium humile</i> Jacq. subsp. <i>humile</i>		B		
<i>Hieracium gr. murorum</i> L.		B	B	
<i>Hieracium sabaudum</i> L. subsp. <i>sabaudum</i>			B	
<i>Hieracium tomentosum</i> L. subsp. <i>tomentosum</i>			B	
<i>Hippocrepis comosa</i> L.		B	B	
<i>Hippophaë fluviatilis</i> (Soest) Rivas Mart.		B		
<i>Holcus lanatus</i> L. subsp. <i>lanatus</i>		B	B	
<i>Hornungia petraea</i> (L.) Rchb. subsp. <i>petraea</i>		B	B	
<i>Hypericum coris</i> L.		B	B	
<i>Hypericum montanum</i> L.		B		
<i>Hypericum perforatum</i> L. subsp. <i>perforatum</i>		B	B	
<i>Hypochaeris maculata</i> L.		B	B	
<i>Hyssopus officinalis</i> L. subsp. <i>officinalis</i>			B	
<i>Iberis saxatilis</i> L. subsp. <i>saxatilis</i>			B	
<i>Ilex aquifolium</i> L.			B	
<i>Impatiens balfourii</i> Hooker fil.		B		
<i>Inula conyzae</i> (Griess.) DC.		B		
<i>Inula helvetica</i> Weber			B	
<i>Inula hirta</i> L.		B	B	
<i>Inula montana</i> L.		B	B	
<i>Inula spiraeifolia</i> L.		B	B	
<i>Iris germanica</i> L.		B		
<i>Jasione montana</i> L.		B		
<i>Juniperus communis</i> L.		B	B	

<i>Juniperus oxycedrus</i> L.			B	
<i>Katapsuxis silaifolia</i> (Jacq.) Reduron, Charpin & Pimenov			B	
<i>Knautia arvensis</i> (L.) Coult.		B	B	
<i>Knautia mollis</i> Jord.			B	
<i>Koeleria macrantha</i> (Ledeb.) Schult. subsp. <i>macrantha</i>		B	B	
<i>Koeleria pyramidata</i> (Lam.) P.Beauv.		B	B	
<i>Koeleria vallesiana</i> (Honck.) Gaudin subsp. <i>vallesiana</i>		B	B	
<i>Laburnum alpinum</i> (Mill.) Bercht. & J.Presl		B		
<i>Laburnum anagyroides</i> Medik.		B		
<i>Lactuca perennis</i> L.		B	B	
<i>Larix decidua</i> Mill.			B	
<i>Laserpitium gallicum</i> L. subsp. <i>gallicum</i>		B	B	
<i>Laserpitium latifolium</i> L.			B	
<i>Lathraea squamaria</i> L.			B	
<i>Lathyrus inconspicuus</i> L.			B	
<i>Lathyrus pratensis</i> L. subsp. <i>pratensis</i>		B	B	
<i>Lathyrus sphaericus</i> Retz.		B	B	
<i>Lavandula angustifolia</i> Mill.			B	
<i>Leontodon crispus</i> Vill.		B	B	
<i>Leontodon hispidus</i> L. subsp. <i>hispidus</i>			B	
<i>Ligustrum vulgare</i> L.		B	B	
<i>Lilium bulbiferum</i> subsp. <i>croceum</i> (Chaix) Jan			B	
<i>Limodorum abortivum</i> (L.) Sw.		B	B	
<i>Linaria simplex</i> (Willd.) Desf.			B	
<i>Linum catharticum</i> L. subsp. <i>catharticum</i>			B	
<i>Linum strictum</i> L.		B	B	
<i>Linum suffruticosum</i> L. subsp. <i>appressum</i> (Caball.) Rivas Mart.			B	
<i>Linum tenuifolium</i> L.			B	
<i>Linum trigynum</i> L.		B	B	
<i>Lolium temulentum</i> L.		B	B	
<i>Loncomelos pyrenaicus</i> (L.) L.D.Hrouda subsp. <i>pyrenaicus</i>		B		
<i>Lonicera etrusca</i> Santi		B	B	
<i>Lonicera xylosteum</i> L.		B	B	
<i>Lotus corniculatus</i> L.			B	
<i>Lotus maritimus</i> L.			B	
<i>Lunaria annua</i> L.			B	
<i>Luzula campestris</i> (L.) DC. subsp. <i>campestris</i>			B	
<i>Luzula luzuloides</i> (Lam.) Dandy & Wilmott subsp. <i>luzuloides</i>		B		
<i>Luzula nivea</i> (L.) Lam. et DC.		B		
<i>Lycopsis arvensis</i> L.			B	
<i>Lysimachia linum-stellatum</i> L.			B	
<i>Malus sylvestris</i> L.			B	
<i>Malva setigera</i> K.F.Schimp. & Spenn.			B	
<i>Medicago lupulina</i> L.			B	
<i>Medicago minima</i> (L.) L.		B	B	

<i>Medicago sativa</i> L.		B	B	
<i>Melampyrum cristatum</i> L. subsp. <i>cristatum</i>			B	
<i>Melica ciliata</i> L. subsp. <i>ciliata</i>		B	B	
<i>Melittis melissophyllum</i> L. subsp. <i>melissophyllum</i>		B	B	
<i>Mentha longifolia</i> (L.) L.		B		
<i>Microthlaspi perfoliatum</i> (L.) F.K.Mey.			B	
<i>Minuartia rostrata</i> (Pers.) Rchb.		B		
<i>Minuartia rubra</i> (Scop.) McNeill		B	B	
<i>Molinia arundinacea</i> Schrank		B		
<i>Muscari comosum</i> (L.) Mill.		B	B	
<i>Mycelis muralis</i> (L.) Dumort.		B	B	
<i>Narcissus poeticus</i> L.			B	
<i>Nepeta nepetella</i> L.			B	
<i>Neotinea tridentata</i> (Scop.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase			B	
<i>Neotinea ustulata</i> (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase			B	
<i>Neottia nidus-avis</i> (L.) Rich.			B	
<i>Neottia ovata</i> (L.) Bluff & Fingerh.			B	
<i>Odontarrhena argentea</i> (All.) Ledeb.			B	
<i>Odontites luteus</i> (L.) Clairv. subsp. <i>luteus</i>		B	B	
<i>Odontites vernus</i> (Bellardi) Dumort. subsp. <i>serotinus</i> (Dumort.) Corb.		B		
<i>Odontites viscosus</i> (L.) Clairv. subsp. <i>viscosus</i>		B		
<i>Onobrychis arenaria</i> (Kit.) DC. subsp. <i>arenaria</i>			B	
<i>Onobrychis viciifolia</i> Scop.		B	B	
<i>Ononis mitissima</i> L.		B	B	
<i>Ononis natrix</i> L. subsp. <i>natrix</i>		B	B	
<i>Ononis pusilla</i> L. subsp. <i>pusilla</i>		B	B	
<i>Ononis reclinata</i> L.		B	B	
<i>Ononis spinosa</i> L. subsp. <i>procurrens</i> (Wallr.) Briq.			B	
<i>Onosma pseudoarenaria</i> Schur subsp. <i>helvetica</i> Rauschert		B	B	
<i>Ophrys apifera</i> Huds.			B	
<i>Ophrys holosericea</i> (Burnm.f.) Greuter subsp. <i>holosericea</i>			B	
<i>Ophrys insectifera</i> L.			B	
<i>Ophrys tetraloniae</i> W.P.Teschner			B	
<i>Orchis militaris</i> L.			B	
<i>Orchis purpurea</i> Huds.			B	
<i>Oreoherezogia alpina</i> (L.) W.Vent			B	
<i>Oreoselinum nigrum</i> Delarbre		B	B	
<i>Origanum vulgare</i> L.		B	B	
<i>Orlaya grandiflora</i> (L.) Hoffm.		B	B	
<i>Orobanche alba</i> Stephan ex Willd.		B		
<i>Orobanche hederæ</i> Vaucher ex Duby		B	B	
<i>Orobanche lutea</i> Baumg.			B	
<i>Orobanche teucrii</i> Holandre		B	B	
<i>Oxytropis fetida</i> (Vill.) DC.			B	
<i>Oxytropis pilosa</i> (L.) DC. subsp. <i>pilosa</i>			B	

<i>Papaver dubium</i> L.			B	
<i>Papaver rhoeas</i> L. subsp. <i>rhoeas</i>		B	B	
<i>Paradisea liliastrum</i> (L.) Bertol.			B	
<i>Parietaria judaica</i> L.		B	B	
<i>Parietaria officinalis</i> L.		B		
<i>Paris quadrifolia</i> L.			B	
<i>Patzkea paniculata</i> (L.) G.H.Loos subsp. <i>paniculata</i>			B	
<i>Petasites paradoxus</i> Retz. (Baumg.)		B		
<i>Petrorhagia prolifera</i> (L.) P.W.Ball & Heywood			B	
<i>Petrorhagia saxifraga</i> (L.) Link subsp. <i>saxifraga</i>		B	B	
<i>Petrosedum montanum</i> (Songeon & E.P.Perrier) Grulich			B	
<i>Petrosedum rupestre</i> (L.) P.V.Heath			B	
<i>Petrosedum sediforme</i> (Jacq.) Grulich			B	
<i>Phelipanche arenaria</i> (Borkh.) Pomel		B		
<i>Phleum nodosum</i> L.		B		
<i>Phleum phleoides</i> (L.) H.Karst.		B	B	
<i>Phyteuma betonicifolium</i> Vill.			B	
<i>Phyteuma ovatum</i> Honck.			B	
<i>Picris hieracioides</i> L.		B		
<i>Pilosella officinarum</i> Vaill.		B	B	
<i>Pilosella peleteriana</i> (Mérat) F.W.Schultz & Sch.Bip.			B	
<i>Pilosella piloselloides</i> (Vill.) Soják			B	
<i>Pimpinella major</i> (L.) Huds.		B	B	
<i>Pimpinella saxifraga</i> L. subsp. <i>saxifraga</i>		B	B	
<i>Pinus nigra</i> J.F.Arnold subsp. <i>nigra</i>		B		
<i>Pinus mugo</i> Turra subsp. <i>uncinata</i> (Ramond ex DC.) Domin		B		
<i>Pinus sylvestris</i> L.		B	B	
<i>Plantago atrata</i> Hoppe subsp. <i>fuscescens</i> (Jord.) Pilg.			B	
<i>Plantago lanceolata</i> L.		B	B	
<i>Plantago maritima</i> L. subsp. <i>serpentina</i> (All.) Arcang.			B	
<i>Plantago media</i> L.			B	
<i>Plantago sempervirens</i> Crantz			B	
<i>Platanthera chlorantha</i> (Custer) Rchb.			B	
<i>Platycladus orientalis</i> (L.) Franco			B	
<i>Poa angustifolia</i> L.			B	
<i>Poa bulbosa</i> L. subsp. <i>bulbosa</i>		B	B	
<i>Poa compressa</i> L.			B	
<i>Poa molineri</i> Balb.			B	
<i>Poa nemoralis</i> L.		B		
<i>Poa perconcinna</i> J.R.Edm.		B	B	
<i>Poa pratensis</i> L.			B	
<i>Polygala chamaebuxus</i> L.		B	B	
<i>Polygala comosa</i> Schkuhr			B	
<i>Polygala forojulensis</i> A.Kern. subsp. <i>carniolica</i> (A.Kern.) Arrigoni			B	
<i>Polygala pedemontana</i> E.P.Perrier & B.Verl.			B	

<i>Polygala vulgaris</i> L. subsp. <i>vulgaris</i>			B	
<i>Polygonatum odoratum</i> (Mill.) Druce		B	B	
<i>Polypodium vulgare</i> L.		B		
<i>Populus alba</i> L.		B	B	
<i>Populus nigra</i> L. subsp. <i>nigra</i>		B	B	
<i>Populus tremula</i> L.		B		
<i>Potentilla argentea</i> L.			B	
<i>Potentilla caulescens</i> L. subsp. <i>caulescens</i>		B		
<i>Potentilla erecta</i> (L.) Raeusch.		B	B	
<i>Potentilla pusilla</i> Host		B	B	
<i>Potentilla reptans</i> L.		B	B	
<i>Potentilla verna</i> L.		B	B	
<i>Poterium sanguisorba</i> L.		B	B	
<i>Primula veris</i> L. subsp. <i>veris</i>			B	
<i>Primula vulgaris</i> Huds.		B		
<i>Prunella grandiflora</i> (L.) Scholler		B	B	
<i>Prunella vulgaris</i> L.		B	B	
<i>Prunus avium</i> (L.) L.		B	B	
<i>Prunus dulcis</i> (Mill.) D.A.Webb			B	
<i>Prunus mahaleb</i> L. subsp. <i>mahaleb</i>		B	B	
<i>Prunus spinosa</i> L.		B	B	
<i>Pseudoturritis turrita</i> (L.) Al-Shehbaz			B	
<i>Pteridium aquilinum</i> (L.) Kuhn subsp. <i>aquilinum</i>		B		
<i>Pulsatilla halleri</i> (All.) Willd. subsp. <i>halleri</i>		B		
<i>Pulsatilla montana</i> (Hoppe) Rchb. subsp. <i>montana</i>		B	B	
<i>Pyrus communis</i> L. subsp. <i>pyraster</i> (L.) Ehrh.		B	B	
<i>Quercus ilex</i> L. subsp. <i>ilex</i>		B	B	
<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.				
<i>Quercus pubescens</i> Willd.			B	
<i>Quercus robur</i> L. subsp. <i>robur</i>			B	
<i>Quercus rubra</i> L.			B	
<i>Ranunculus acris</i> L. subsp. <i>acris</i>			B	
<i>Ranunculus bulbosus</i> L.			B	
<i>Ranunculus gramineus</i> L.			B	
<i>Ranunculus gr. montanus</i> Willd.			B	
<i>Ranunculus tuberosus</i> Lapeyr.			B	
<i>Reseda lutea</i> L. subsp. <i>lutea</i>			B	
<i>Reseda phyteuma</i> L. subsp. <i>phyteuma</i>			B	
<i>Rhamnus alaternus</i> L. subsp. <i>alaternus</i>			B	
<i>Rhaponticoides alpina</i> (L.) M.V.Agab. & Greuter			B	
<i>Rhaponticum coniferum</i> (L.) Greuter			B	
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.			B	
<i>Rosa agrestis</i> Savi			B	
<i>Rosa arvensis</i> Huds.			B	
<i>Rosa canina</i> L.			B	

<i>Rosa gallica</i> L.			B	
<i>Rostraria cristata</i> (L.) Tzvelev			B	
<i>Rubus caesius</i> L.			B	
<i>Rubus plicatus</i> Weihe & Nees			B	
<i>Rubus ulmifolius</i> Schott			B	
<i>Rumex acetosa</i> L. subsp. <i>acetosa</i>			B	
<i>Rumex obtusifolius</i> L. subsp. <i>obtusifolius</i>			B	
<i>Rumex scutatus</i> L. subsp. <i>scutatus</i>			B	
<i>Ruscus aculeatus</i> L.			B	
<i>Ruta angustifolia</i> Pers.			B	
<i>Sabulina tenuifolia</i> (L.) Rchb. subsp. <i>tenuifolia</i>			B	
<i>Sabulina viscosa</i> (Schreb.) Rchb.			B	
<i>Salix alba</i> L.			B	
<i>Salix aurita</i> L.			B	
<i>Salix caprea</i> L.			B	
<i>Salix cinerea</i> L.			B	
<i>Salix eleagnos</i> Scop.			B	
<i>Salix myrsinifolia</i> Salisb.			B	
<i>Salix purpurea</i> L. subsp. <i>purpurea</i>			B	
<i>Salix triandra</i> L. subsp. <i>triandra</i>			B	
<i>Salix ×fragilis</i> L.			B	
<i>Saponaria ocymoides</i> L. subsp. <i>ocymoides</i>			B	
<i>Salvia glutinosa</i> L.			B	
<i>Salvia pratensis</i> L. subsp. <i>pratensis</i>			B	
<i>Saxifraga aizoides</i> L.			B	
<i>Saxifraga paniculata</i> Mill.			B	
<i>Scabiosa columbaria</i> L. subsp. <i>columbaria</i>			B	
<i>Scabiosa holosericea</i> Bertol.			B	
<i>Scabiosa mollissima</i> Viv.			B	
<i>Scabiosa pyrenaica</i> All.			B	
<i>Scorzonera austriaca</i> Willd.			B	
<i>Scrophularia canina</i> L.			B	
<i>Securigera varia</i> (L.) Lassen		B	B	
<i>Sedum album</i> L. subsp. <i>album</i>			B	
<i>Sedum dasyphyllum</i> L. subsp. <i>dasyphyllum</i>			B	
<i>Selaginella helvetica</i> (L.) Spring			B	
<i>Sempervivum arachnoideum</i> L.			B	
<i>Sempervivum montanum</i> L. subsp. <i>montanum</i>			B	
<i>Sempervivum tectorum</i> L.			B	
<i>Seseli annuum</i> L. subsp. <i>carvifolium</i> (Vill.) P.Fourn.			B	
<i>Seseli libanotis</i> (L.) W.D.J.Koch			B	
<i>Sesleria caerulea</i> (L.) Ard. subsp. <i>caerulea</i>			B	
<i>Sherardia arvensis</i> L.			B	
<i>Silene italica</i> (L.) Pers. subsp. <i>italica</i>			B	
<i>Silene nutans</i> L. subsp. <i>nutans</i>			B	

<i>Silene otites</i> (L.) Wibel			B	
<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke subsp. <i>vulgaris</i>			B	
<i>Siler montanum</i> Crantz subsp. <i>montanum</i>			B	
<i>Solanum dulcamara</i> L.			B	
<i>Solidago virgaurea</i> L. subsp. <i>virgaurea</i>			B	
<i>Sonchus oleraceus</i> L.			B	
<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz			B	
<i>Spiranthes spiralis</i> (L.) Chevall.			B	
<i>Stachys recta</i> L. subsp. <i>recta</i>			B	
<i>Stachys sylvatica</i> L.			B	
<i>Stipa capillata</i> L.			B	
<i>Stipa pennata</i> L. subsp. <i>pennata</i>			B	
<i>Symphytum officinale</i> L.			B	
<i>Taraxacum</i> F.H.Wigg. sect. <i>Taraxacum</i>			B	
<i>Taxus baccata</i> L.			B	
<i>Telephium imperati</i> L. subsp. <i>imperati</i>			B	
<i>Teucrium botrys</i> L.			B	
<i>Teucrium chamaedrys</i> L. subsp. <i>chamaedrys</i>			B	
<i>Teucrium montanum</i> L.			B	
<i>Thalictrum aquilegifolium</i> L.			B	
<i>Thalictrum minus</i> L. subsp. <i>minus</i>			B	
<i>Thesium humifusum</i> DC.			B	
<i>Thesium linophyllum</i> L.			B	
<i>Thymus oenipontanus</i> Heinr.Braun ex Borbás			B	
<i>Thymus praecox</i> Opiz subsp. <i>polytrichus</i> (A.Kern ex Borbás) Jalas			B	
<i>Thymus pulegioides</i> L.			B	
<i>Tilia cordata</i> Mill.			B	
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop. subsp. <i>platyphyllos</i>			B	
<i>Tolpis staticifolia</i> (All.) Sch.Bip.		B		
<i>Tommasinia altissima</i> (Mill.) Reduron		B	B	
<i>Torilis arvensis</i> (Huds.) Link subsp. <i>arvensis</i>			B	
<i>Tragopogon dubius</i> Scop.			B	
<i>Trifolium alpestre</i> L.			B	
<i>Trifolium arvense</i> L. subsp. <i>arvense</i>			B	
<i>Trifolium campestre</i> Schreb.			B	
<i>Trifolium dubium</i> Sibth.			B	
<i>Trifolium medium</i> L. subsp. <i>medium</i>			B	
<i>Trifolium montanum</i> L.			B	
<i>Trifolium ochroleucon</i> Huds.			B	
<i>Trifolium pratense</i> L.			B	
<i>Trifolium repens</i> L.			B	
<i>Trifolium rubens</i> L.			B	
<i>Trifolium scabrum</i> L.			B	
<i>Trifolium striatum</i> L. subsp. <i>striatum</i>			B	
<i>Trigonella alba</i> (Medik.) Coulot & Rabaute		B		

<i>Trigonella officinalis</i> (L.) Coulot & Rabaut		B		
<i>Trinia glauca</i> (L.) Dumort. subsp. <i>glauca</i>			B	
<i>Trisetaria flavescens</i> (L.) Baumg. subsp. <i>flavescens</i>			B	
<i>Triticum neglectum</i> (Req. ex Bertol.) Greuter			B	
<i>Triticum triunciale</i> (L.) Raspail subsp. <i>triunciale</i>				
<i>Turritis glabra</i> L.			B	
<i>Tussilago farfara</i> L.			B	
<i>Ulmus minor</i> Mill. subsp. <i>minor</i>			B	
<i>Urtica dioica</i> L.			B	
<i>Valerianella locusta</i> (L.) Laterr			B	
<i>Verbascum chaixii</i> Vill. subsp. <i>chaixii</i>			B	
<i>Verbascum lychnitis</i> L.			B	
<i>Verbascum nigrum</i> L.			B	
<i>Verbascum thapsus</i> L. subsp. <i>thapsus</i>			B	
<i>Veronica arvensis</i> L.			B	
<i>Veronica officinalis</i> L.			B	
<i>Veronica praecox</i> All.		B		
<i>Veronica spicata</i> L. subsp. <i>spicata</i>		B	B	
<i>Viburnum lantana</i> L.			B	
<i>Vicia cracca</i> L.			B	
<i>Vicia onobrychioides</i> L.			B	
<i>Vicia peregrina</i> L.			B	
<i>Vicia sativa</i> L.			B	
<i>Vincetoxicum hirundinaria</i> Medik. subsp. <i>hirundinaria</i>			B	
<i>Viola alba</i> Besser subsp. <i>alba</i>			B	
<i>Viola arvensis</i> Murray subsp. <i>arvensis</i>			B	
<i>Viola hirta</i> L.			B	
<i>Viola reichenbachiana</i> Jord. ex Boreau			B	
<i>Vitis vinifera</i> L.			B	

ALLEGATO V
ELENCO FAUNISTICO

INDICE DELL’ALLEGATO

Tabella 1 – Insetti

Tabella 2 – Erpetofauna

Tabella 3 – Uccelli

Tabella 4 – Mammiferi

PRESENZA NEL SITO

In questa colonna viene indicato il tipo di segnalazione della specie all'interno dell'area del Sito

CODICE	DESCRIZIONE
P	indica una segnalazione certa all'interno dell'area del Sito
?	indica una segnalazione dubbia o risalente a molti anni addietro e quindi meritevole di conferma
(P)	indica una segnalazione nelle aree limitrofe del Sito
X	Indica una specie estinta nel Sito

FONTE DEL DATO

In questa colonna viene indicata la fonte del dato

CODICE	DESCRIZIONE
B	indica una segnalazione bibliografica
I	indica una segnalazione inedita e l'anno della stessa
C	indica una segnalazione di cui è conservato un esemplare all'interno di una collezione

MOTIVO DI INTERESSE

In questa colonna viene indicato il motivo di interesse per le specie non appartenenti a categorie di protezione o liste rosse ma comunque meritevoli di attenzione.

CODICE	DESCRIZIONE
R	rara a livello regionale
E	endemica
M	minacciata

I	di interesse regionale
A	alloctona
B	bioindicatore

FENOLOGIA (AVIFAUNA)

In questa colonna viene indicato lo stato fenologico per l'avifauna segnalata nel sito

CODICE	DESCRIZIONE
B	nidificante certo
(B)	nidificante probabile
T	in transito
W	svernante
V	accidentale
P	presente senza altra indicazione

CATEGORIE DI PROTEZIONE**DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE**

L'Unione Europea con la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica" contribuisce a "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato".

ALLEGATO	DESCRIZIONE
II	specie animali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione
IV	specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa
V	specie animali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui

	sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione
*	specie prioritaria

DIRETTIVA UCCELLI 2009/147/CE

Direttiva 2009/147/CE concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.

ALLEGATO	DESCRIZIONE
All. I	specie per cui sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat
All. II a	specie per cui può essere permessa la caccia nella zona geografica in cui si applica la presente Direttiva
All. II b	specie che possono essere cacciate negli stati per i quali esse sono menzionate
All. III a	specie per cui la vendita, il trasporto per la vendita, l'offerta in vendita di esemplari vivi o morti non è vietata
All. III b	specie per cui la vendita, il trasporto per la vendita, l'offerta in vendita di esemplari vivi o morti può essere permessa negli stati in cui si applica la Direttiva

LISTE DI PROTEZIONE

Le Liste Rosse IUCN (Unione Internazionale Conservazione Natura) sono ampiamente riconosciute a livello internazionale come il più completo e obiettivo approccio globale per valutare lo stato di conservazione delle specie animali e vegetali.

Si riportano di seguito le categorie IUCN quali indicatori del grado di minaccia cui sono sottoposti i taxa a rischio di estinzione.

Nelle tabelle sono indicate le categorie a livello mondiale e quelle relative alle liste rosse europee, periodicamente aggiornate online.

La "IUCN Red List of Threatened Species" elenca le specie in pericolo di estinzione a livello mondiale. Le specie sono analizzate secondo la metodologia descritta in <http://www.iucnredlist.org/> che permette di valutare i rischi di estinzione a livello globale a cui la specie è esposta.

RED LIST EU

La "European Red List" elenca le specie in pericolo di estinzione a livello europeo. Le specie sono analizzate secondo la metodologia descritta in <http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/redlist>, che permette di valutare i rischi di estinzione a livello europeo a cui la specie è esposta.

Le categorie di rischio individuate sono:

CODICE	DESCRIPTION	DESCRIZIONE
EX	EXTINCT	estinto
EW	EXTINCT IN THE WILD	estinto in natura
CR	CRITICALLY ENDANGERED	gravemente minacciato
EN	ENDANGERED	minacciato
VU	VULNERABLE	vulnerabile
NT	NEAR THREATENED	prossimo alla minaccia
LC	LEAST CONCERN	basso rischio
DD	DATA DEFICIENT	carenza di informazioni
NE	NOT EVALUATED	non valutato
RE	REGIONALLY EXTINCT	estinto (solo per le liste regionali)

SPEC (AVIFAUNA E LEPIDOTTERI)

Interesse conservazionistico a livello europeo (SPEC = Species of European Conservation Concern); l'obiettivo di questa valutazione è quello di identificare le specie che hanno problemi di conservazione a livello europeo, secondo il concetto utilizzato per gli Uccelli da Tucker & Heath (1994) e aggiornato da BirdLife International (2004; 2017); per i Lepidotteri diurni da Van Swaay & Warren (1999).

Sia per l'Avifauna che per i Lepidotteri le specie sono suddivise in quattro categorie a seconda del loro stato di conservazione a livello globale ed europeo, riassunte nella tabella sottostante:

SPEC (UCCELLI)	SPEC (LEPIDOTTERI)	DESCRIZIONE
1	1	specie minacciata a livello mondiale
2	2	specie concentrata in Europa con status di conservazione sfavorevole in Europa
3	3	specie non concentrata in Europa ma con status di conservazione sfavorevole in Europa
-e	4a	specie concentrata in Europa con status di conservazione favorevole in Europa
-	4b	specie non concentrata in Europa ma con status di conservazione favorevole in Europa
W	Riferito a specie svernanti	

Tabella 1- Entomofauna

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
Odonata	Calopterygidae	<i>Calopteryx splendens</i>	P	I 2018			LC	LC
	Aeshnidae	<i>Anax parthenope</i>	P	I 2018			LC	LC
	Aeshnidae	<i>Anax ephipigger</i>	P	I 2018			LC	LC
	Aeshnidae	<i>Aeshna cyanea</i>	P	I 2018			LC	LC
	Aeshnidae	<i>Aeshna mixta</i>	P	I 2018			LC	LC
	Cordulegastridae	<i>Cordulegaster boltonii</i>	P	I 2018			LC	LC
	Cordulegastridae	<i>Cordulegaster bidentata</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Libellulidae	<i>Sympetrum striolatum</i>	P	I 2018			LC	LC
	Libellulidae	<i>Sympetrum fonscolombeii</i>	P	I 2018			LC	LC
Ortoptera	Acrididae	<i>Calliptamus italicus</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Acrididae	<i>Calliptamus siciliae</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Calliptamus barbarus</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Oedipoda caerulescens</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Acrididae	<i>Oedipoda germanica</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Acrididae	<i>Ailopus strepens</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Euchortippus declivus</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Acrididae	<i>Euthystira brachyptera</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Psophus stridulus</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Acrididae	<i>Oedaleus decorus</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Acrididae	<i>Omocestus viridulus</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Acrididae	<i>Omocestus rufipes</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Omocestus haemorrhoidalis</i>	P	B			LC	LC

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Acrididae	<i>Omocestus ventralis</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Stenonobothrus lineatus</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Stenobothrus fischeri</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Stenobothrus nigromaculatus</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Pezotettix giornai</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Acrididae	<i>Euchortippus declivus</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Acrididae	<i>Chortippus brunneus</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Acrididae	<i>Chortippus dorsatus</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Chortippus parallelus</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Chortippus gr. biguttulus</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Acrididae	<i>Glyptobothrus vagans</i>	P	B			LC	LC
	Acrididae	<i>Stauroderes scalaris</i>	P	B			LC	LC
	Gryllidae	<i>Oecanthus pellucens</i>	P	B			LC	LC
	Gryllidae	<i>Nemobius sylvestris</i>	P	B			LC	LC
	Tetrigidae	<i>Uvarovitettix depressa</i>	P	B			LC	LC
	Tettigonidae	<i>Chopardius pedestris</i>	P	B			LC	LC
	Tettigonidae	<i>Leptophyes laticauda</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Tettigonidae	<i>Platycleis grisea</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Tettigonidae	<i>Antaxius pedestris</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Tettigonidae	<i>Saga pedo</i>	P	I 2018, B		IV	LC	LC
	Tettigonidae	<i>Tettigonia viridissima</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Tettigonidae	<i>Phaneroptera nana</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Tettigonidae	<i>Metrioptera brachyptera</i>	P	I 2018, B			LC	LC

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Tettigonidae	<i>Barbitistes alpinus</i>	P	I 2018, B			LC	LC
	Tettigonidae	<i>Meconema meridionale</i>	P	B			LC	LC
	Tettigonidae	<i>Anonconotus alpinus</i>	P	B			LC	LC
	Tettigonidae	<i>Pholidoptera griseoaptera</i>	P	B			LC	LC
Lepidoptera	Ascalaphidae	<i>Libelloides coccajus</i>	P	I 2017-18				
	Arctidae	<i>Miltochrista miniata</i> Forster	P	B				
	Arctidae	<i>Lithosia quadra</i> Linnaeus	P	B				
	Arctidae	<i>Diacrisia sannio</i> Linnaeus	P	B				
	Arctidae	<i>Dysauxes famula</i> Freyer	P	B				
	Arctidae	<i>Dysauxes punctata</i> Fabricius	P	B				
	Arctidae	<i>Setina ramosa</i> Fabricius	P	B				
	Cossidae	<i>Cossus cossus</i> Linnaeus	P	B				
	Cossidae	<i>Dyspessa ulula</i> (Borkhausen)	P	B				
	Cossidae	<i>Zeuzera pyrina</i> (Linnaeus)	P	B				
	Drepanidae	<i>Watsonalla binaria</i> Hufnagel	P	B				
	Drepanidae	<i>Cilix glaucata</i> Scopoli	P	B				
	Drepanidae	<i>Habrosyne pyritoides</i> Hufnagel	P	B				
Lepidoptera	Drepanidae	<i>Cymatophorima diluta</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Endromidae	<i>Endromis versicolora</i> Linnaeus	P	B				
	Geometridae	<i>Aplasta ononaria</i> Fuessly	P	B				
	Geometridae	<i>Thalera fimbrialis</i> Scopoli	P	B				
	Geometridae	<i>Hemistola chrysoprasaria</i> Esper	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Geometridae	<i>Timandra comae</i> Schmidt	P	B				
	Geometridae	<i>Idaea aversata</i> Linnaeus	P	B				
	Geometridae	<i>Idaea straminata</i> Borkhausen	P	B				
	Geometridae	<i>Idaea circuitaria</i> Hübner	P	B				
	Geometridae	<i>Idaea dilutaria</i> Hübner	P	B				
	Geometridae	<i>Idaea moniliata</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Geometridae	<i>Idaea typicata</i> Guenée	P	B				
	Geometridae	<i>Idaea seriata</i> Schrank [= <i>virgularia</i>]	P	B				
	Geometridae	<i>Idaea vulpinaria</i> Herrich-Schäffer	P	B				
	Geometridae	<i>Rhodostrophia calabra</i> Petagna	P	B, I 2017-18				
	Geometridae	<i>Rhodostrophia vibicaria</i> Clerck	P	B				
	Geometridae	<i>Scotopteryx bipunctaria</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Geometridae	<i>Scotopteryx mucronata</i> Scopoli	P	B				
	Geometridae	<i>Pseudopanthera macularia</i>	P	B, I 2017-18				
	Geometridae	<i>Epirrhoe galiata</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Geometridae	<i>Epirrhoe molluginata</i> Hübner	P	B				
	Geometridae	<i>Epirrhoe alternata</i>	P	I 2017-18				
	Geometridae	<i>Chloroclysta citrata</i> Linnaeus	P	B				
	Geometridae	<i>Chloroclysta miata</i> Linnaeus	P	B				
	Geometridae	<i>Chloroclysta siterata</i> Hufnagel	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Geometridae	<i>Thera firmata</i> Hübner	P	B				
	Geometridae	<i>Thera variata</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Geometridae	<i>Pareulype berberata</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Geometridae	<i>Epirrita autumnata</i> Borkhausen	P	B				
	Geometridae	<i>Epirrita dilutata</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Geometridae	<i>Eupithecia oxicedrata</i> Rambur	P	B				
	Geometridae	<i>Chiasmia</i> [= <i>Semiothisa</i>] <i>clathrata</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18				
	Geometridae	<i>Ennomos quercinaria</i> Hufnagel	P	B				
	Geometridae	<i>Selenia lunularia</i> Hübner	P	B				
	Geometridae	<i>Crocallis elinguaris</i> Linnaeus	P	B				
	Geometridae	<i>Ourapteryx sambucaria</i> Linnaeus	P	B				
	Geometridae	<i>Angerona prunaria</i> Linnaeus	P	B				
	Geometridae	<i>Biston betularia</i> Linnaeus	P	B				
	Geometridae	<i>Nychiodes obscuraria</i> Villers	P	B				
	Geometridae	<i>Ematurga atomaria</i> Linnaeus	P	B				
	Geometridae	<i>Bupalus piniaria</i> Linnaeus	P	B				
	Geometridae	<i>Hylaea fasciaria</i> Linnaeus	P	B				
	Geometridae	<i>Charissa</i> [= <i>Kemtrognophos</i>] <i>onustarius</i> Herrich-Schäffer	P	B				
	Geometridae	<i>Charissa</i> [= <i>Euchrognophos</i>] <i>mucidarius</i> Hübner	P	B				
	Geometridae	<i>Siona lineata</i> Scopoli	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Geometridae	<i>Perconia strigillaria</i> Hübner	P	B				
	Geometridae	<i>Scotopteryx octodurensis</i> Favre	P	B				
	Geometridae	<i>Heliomata glarearia</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Geometridae	<i>Crocota tinctaria</i> Hübner	P	B				
	Hesperiidae	<i>Pyrgus malvoides</i>	P	I 2017-18			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Pyrgus foulquieri</i> Oberthür	P	B			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Pyrgus carthami valesiaca</i> Mabille	P	B			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Pyrgus armonicanus</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Pyrgus carthami</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Ochlodes sylvanus</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Spialia sertorius</i> Hoffmannsegg	P	B			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Carcharodus alceae</i> Esper	P	B			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Carcharodus lavatherae</i> Esper	P	B			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Erynnis tages</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Thymelicus lineolus</i> Ochsenheimer	P	B			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Thymelicus acteon</i> Rottemburg	P	B			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Thymelicus sylvestris</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Hesperiidae	<i>Hesperia comma</i> Linnaeus	P	B			LC	LC
	Heterogynidae	<i>Heterogynis penella</i> (Hübner)	P	B				
	Lasiocampidae	<i>Malacosoma neustria</i> Linnaeus	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Lasiocampidae	<i>Lasiocampa quercus</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18				
	Lasiocampidae	<i>Lasiocampa trifolii</i> Denis & Schiffermüller	P	B, I 2017-18				
	Lasiocampidae	<i>Macrothylacia rubi</i> Linnaeus	P	B				
	Lasiocampidae	<i>Odonestis pruni</i> Linnaeus	P	B				
	Lasiocampidae	<i>Dendrolimus pini</i> Linnaeus	P	B				
	Limacodidae	<i>Apoda limacodes</i> Hufnagel	P	B				
	Lybithaeidae	<i>Libythea celtis</i> Laicharting	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Lycaena phlaeas</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Thecla betulae</i> Linnaeus	P	B			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Favonius quercus</i>	P	I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Satyrium ilicis</i> Esper	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Satyrium spini</i> Denis & Schiffermüller	P	B			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Satyrium acaciae</i>	P	I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Callophrys rubi</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Cupido minimus</i> Fuessly	P	B			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Cupido osiris</i> Meigen	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Pseudophilotes baton</i> Bergsträsser	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Lampides boeticus</i>	P	I 2017-18			LC	LC

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Lycaenidae	<i>Scolitantides orion Pallas</i>	P	B			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Phengaris arion Linnaeus</i>	P	B, I 2018		IV	LR/nt	LC
	Lycaenidae	<i>Glaucopsyche alexis</i>	P	I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Plebejus argus Linnaeus</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Plebejus argyrognomon Bergsträsser</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Aricia agestis Denis & Schiffermüller</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Aricia artaxerxes</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Celastrina argiolus Linnaeus</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Polyommatus amandus Schneider</i>	P	B			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Polyommatus bellargus Rottemburg</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Polyommatus coridon Poda</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Polyommatus damon Denis & Schiffermüller</i>	P	B			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Polyommatus dorylas Denis & Schiffermüller</i>	P	B			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Polyommatus escheri Hübner</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Polyommatus exuberans Verity</i>	P	B			NT	NT
	Lycaenidae	<i>Polyommatus icarus Rottemburg</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Lycaenidae	<i>Polyommatus thersites Cantener</i>	P	B, I 2017-			LC	LC

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
				18				
	Lycaenidae	<i>Cacyreus marshalli</i>	P	I 2017-18				
	Lymantriidae	<i>Lymantria dispar</i> Linnaeus	P	B				
	Lymantriidae	<i>Arctornis l-nigrum</i> Müller	P	B				
	Noctuidae	<i>Paracolax tristalis</i> Fabricius	P	B				
	Noctuidae	<i>Zanclognatha lunalis</i> Scopoli	P	B				
	Noctuidae	<i>Herminia [= Zanclognatha] zelleralis</i> Wocke	P	B				
	Noctuidae	<i>Catocala elocata</i> Esper	P	B				
	Noctuidae	<i>Dysgonia algira europea</i> Schawerda	P	B				
	Noctuidae	<i>Lygephila lusoria</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Lygephila pastinum</i> Treitschke	P	B				
	Noctuidae	<i>Nycteola asiatica</i> Krulikovsky	P	B				
	Noctuidae	<i>Nycteola revayana</i> Scopoli	P	B				
	Noctuidae	<i>Colocasia coryli</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Diloba caeruleocephala</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18				
	Noctuidae	<i>Triaena psi</i> - Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Viminia rumicis</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Craniophora ligustri</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Cryphia algae</i> Fabricius	P	B				
	Noctuidae	<i>Cryphia raptricula</i> Denis & Schiffermüller	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Noctuidae	<i>Cryphia domestica</i> Hufnagel	P	B				
	Noctuidae	<i>Cryphia muralis</i> Forster	P	B				
	Noctuidae	<i>Eublemma purpurina</i> Denis & Schiffermüller	P	B, I 2017-18				
	Noctuidae	<i>Glossodice polygramma</i> Duponchel	P	B				
	Noctuidae	<i>Chrysodeixis chalcites</i> Esper	P	B				
	Noctuidae	<i>Diachrysis chrysitis</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Machdunnoughia confusa</i> Stephens	P	B				
	Noctuidae	<i>Autographa gamma</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18				
	Noctuidae	<i>Syngrapha interrogationis</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Cucullia campanulae</i> Freyer	P	B				
	Noctuidae	<i>Copiphana olivina</i> Herrich-Schäffer	P	B				
	Noctuidae	<i>Amphipyra pyramidea</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Amphipyra tragopoginis</i> Clerck	P	B				
	Noctuidae	<i>Heliothis virescens</i> Hufnagel	P	B				
	Noctuidae	<i>Helicoverpa armigera</i> Hübner	P	B				
	Noctuidae	<i>Paradrina flavirena</i> Guenée	P	B				
	Noctuidae	<i>Hoplodrina respersa</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Hoplodrina superstes</i> Ochsenheimer	P	B				
	Noctuidae	<i>Phlogophora meticolosa</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Auchmis detersa</i> Esper	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Noctuidae	<i>Actinotia radiosa</i> Esper	P	B				
	Noctuidae	<i>Actinotia hyperici</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Callopistria latreillei</i> Duponchel	P	B				
	Noctuidae	<i>Mesogona acetosellae</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Mesogona oxalina</i> Hübner	P	B				
	Noctuidae	<i>Dicycla oo</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Cosmia affinis</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Cosmia trapezina</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Xanthia togata</i> Esper	P	B				
	Noctuidae	<i>Xanthia aurago</i> Denis Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Xanthia citrargo</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Agrochola circellaris</i> Hufnagel	P	B				
	Noctuidae	<i>Agrochola lota</i> Clerck	P	B				
	Noctuidae	<i>Agrochola macilenta</i> Hübner	P	B				
	Noctuidae	<i>Agrochola helvola</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Agrochola pistacinoides</i> Aubuisson	P	B				
	Noctuidae	<i>Agrochola litura</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Conistra ligula</i> Esper	P	B				
	Noctuidae	<i>Conistra vaccinii</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Conistra erythrocephala</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Episema glaucina</i> Esper	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Noctuidae	<i>Brachylomia viminalis</i> Fabricius	P	B				
	Noctuidae	<i>Lithophane ornitopus</i> Hufnagel	P	B				
	Noctuidae	<i>Allophyes oxiacanthae</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Dichonia aprilinea</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Dichonia convergens</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Dryobotodes eremita</i> Fabricius	P	B				
	Noctuidae	<i>Antitype chi</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Antitype suda</i> Geyer	P	B				
	Noctuidae	<i>Ammoconia caecimacula</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Ammoconia senex</i> Geyer	P	B				
	Noctuidae	<i>Trigonophora flammea</i> Esper	P	B				
	Noctuidae	<i>Polymixis xanthomista</i> Hübner	P	B				
	Noctuidae	<i>Polymixis rufocincta</i> Geyer	P	B				
	Noctuidae	<i>Mniotype adusta</i> Esper	P	B				
	Noctuidae	<i>Apamea monoglypha</i> Hufnagel	P	B				
	Noctuidae	<i>Apamea sordens</i> Hufnagel	P	B				
	Noctuidae	<i>Oligia strigilis</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Mesologia furuncula</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Amphipoea oculatea</i> nictitans Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Charanyca trigrammica</i> Hufnagel	P	B				
	Noctuidae	<i>Discestra microdon</i> Guenée	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Noctuidae	<i>Discestra pugnax</i> Hübner	P	B				
	Noctuidae	<i>Discestra trifolii</i> Hufnagel	P	B				
	Noctuidae	<i>Hadena albimacula</i> Borkhausen	P	B				
	Noctuidae	<i>Hadena compta</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Hadena irregularis</i> Hufnagel	P	B				
	Noctuidae	<i>Hadena filigrama</i> Esper	P	B				
	Noctuidae	<i>Sideridis lampra</i> Schawerda	P	B				
	Noctuidae	<i>Sideridis albicolon</i> Hübner	P	B				
	Noctuidae	<i>Heliophobus reticulata</i> Goeze	P	B				
	Noctuidae	<i>Papestra biren</i> Goeze	P	B				
	Noctuidae	<i>Polia nebulosa</i> Hufnagel	P	B				
	Noctuidae	<i>Polia trimaculosa</i> Esper	P	B				
	Noctuidae	<i>Leucania comma</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Aletia albipuncta</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Aletia congrua</i> Hübner	P	B				
	Noctuidae	<i>Aletia conigera</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Aletia l-album</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Aletia vitellina</i> Hübner	P	B				
	Noctuidae	<i>Sablia sicula scirpi</i> Duponchel	P	B				
	Noctuidae	<i>Egira conspicularis</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Tholera decimalis</i> Poda	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Noctuidae	<i>Eriopygodes imbecilla</i> Fabricius	P	B				
	Noctuidae	<i>Ochropleura plecta</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Noctua pronuba</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Noctua fimbriata</i> Schreber	P	B				
	Noctuidae	<i>Noctua janthina</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Epilecta linogrisea</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Chersotis margaritacea</i> Villers	P	B				
	Noctuidae	<i>Chersotis oreina</i> Dufay	P	B				
	Noctuidae	<i>Megasema c-nigrum</i> Linnaeus	P	B				
	Noctuidae	<i>Xestia castanea</i> Esper	P	B				
	Noctuidae	<i>Xestia rhomboidea</i> Esper	P	B				
	Noctuidae	<i>Xestia xanthographa</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Anaplectoides prasina</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Euxoa cos</i> Hübner	P	B				
	Noctuidae	<i>Euxoa temera</i> Hübner	P	B				
	Noctuidae	<i>Dichagyris candelisequa</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Dichagyris renigera</i> Hübner	P	B				
	Noctuidae	<i>Agrotis cinerea</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Noctuidae	<i>Agrotis ipsilon</i> Hufnagel	P	B				
	Noctuidae	<i>Agrotis trux</i> Hübner	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Noctuidae	<i>Acontia lucida</i>	P	B, I 2017-18				
	Notodontidae	<i>Spatalia argentina</i> Denis & Schiffermüller	P	B			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Nymphalis antiopa</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Nymphalis polychloros</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Vanessa atalanta</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Vanessa cardui</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Polygonia c-album</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Polygonia egea</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Argynnis adippe</i> Denis & Schiffermüller	P	B			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Argynnis aglaja</i> Linnaeus	P	B			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Argynnis paphia</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Issoria lathonia</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Brenthis daphne</i> Denis & Schiffermüller	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Boloria dia</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Boloria euphrosyne</i> Linnaeus	P	B			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Melitaea athalia celadussa</i>	P	B, I 2017-			LC	LC

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
		<i>Fruhstorfer</i>		18				
	Nymphalidae	<i>Melitaea trivia</i>	P	B,I 2017			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Melitaea nevadensis</i>	P	B,I 2017			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Melitaea cinxia Linnaeus</i>	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Melitaea didyma Esper</i>	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Melitaea phoebe Denis & Schiffermüller</i>	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Aglaia io</i>	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Aglaia urticae</i>	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Apatura iris</i>	P	I 2017			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Limenitis camilla</i>	P	B,I 2018			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Limenitis populi Linnaeus</i>	P	B			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Limenitis reducta Staudinger</i>	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Satyrus ferula Fabricius</i>	P	B			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Clossiana selene</i>	P	B, 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Hipparchia fagi Scopoli</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Hipparchia semele cadmus Fruhstorfer</i>	P	B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Hipparchia statilinus onosandrus Fruhstorfer</i>	P	B B, I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Erebia albertanus Prunner</i>	P	B			LC	LC

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Nymphalidae	<i>Erebia aethiops</i> Esper	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Erebia neoridas</i>	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Melanargia galathea</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Maniola jurtina</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Brintesia circe</i>	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Minois dryas</i>	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Satyrus ferula</i>	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Aphantopus hyperantus</i> Linnaeus	P	B			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Coenonympha arcania</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Coenonympha oedippus</i> Fabricius	?	B			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Coenonympha pamphilus</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Pararge aegeria</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Lasiommata megera</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Lasiommata maera</i> Linné	P	B,I 2017			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Pyronia tithonus</i>	P	B,I 2017			LC	LC
	Nymphalidae	<i>Didymaeformia trivialis</i> Denis & Schiffermüller	P	B			LC	LC

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Papilionidae	<i>Papilio machaon</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Papilionidae	<i>Iphiclides podalirius</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Papilionidae	<i>Parnassius apollo</i>	?	B		IV	LC	LC
	Pieridae	<i>Aporia crataegi</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Pieridae	<i>Pieris brassicae</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Pieridae	<i>Pieris mannii</i> Mayer	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Pieridae	<i>Pieris edusa</i> Fabricius	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Pieridae	<i>Pieris napi</i> Linné	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Pieridae	<i>Pieris rapae</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Pieridae	<i>Pieris bryoniae</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Pieridae	<i>Anthocharis cardamines</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Pieridae	<i>Colias crocea</i> Geoffroy in Fourcroy	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Pieridae	<i>Colias alfacariensis</i> Berger	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Pieridae	<i>Colias hyale</i> Linné	P	B			LC	LC
	Pieridae	<i>Leptidea sinapis</i> Linnaeus	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Pieridae	<i>Pontia edusa</i>	P	I 2017-18			LC	LC

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Pieridae	<i>Gonepteryx rhamni</i>	P	B,I 2017-18			LC	LC
	Psychidae	<i>Taleporia tubulosa</i> Retzius	P	B				
	Psychidae	<i>Psyche casta</i> Pallas	P	B				
	Psychidae	<i>Oreopsyche tenella</i> Speyer	P	B				
	Psychidae	<i>Lepidoscioptra plumistrella</i> Hübner	P	B				
	Psychidae	<i>Apterona helicoidella</i> Vallot	P	B				
	Psychidae	<i>Canephora hirsuta</i> Poda	P	B				
	Saturniidae	<i>Saturnia pavonia ligurica</i> Weismann	P	B				
	Satyridae	<i>Arethusana arethusa</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Sesiidae	<i>Bembecia albanensis</i> (Rebel)	P	B				
	Sesiidae	<i>Bembecia icneumoniformis</i> (Dennis & Schiffermüller)	P	B				
	Sesiidae	<i>Chamaesphecia aerifrons</i> (Zeller)	P	B				
	Sesiidae	<i>Chamaesphecia dumonti</i> (Le Cerf)	P	B				
	Sesiidae	<i>Chamaesphecia empiformis</i> (Esper)	P	B				
	Sphingidae	<i>Agrius convolvuli</i> Linnaeus	P	B				
	Sphingidae	<i>Sphinx ligustri</i> Linnaeus	P	B				
	Sphingidae	<i>Sphinx pinastri</i> Linnaeus	P	B				
	Sphingidae	<i>Mimas tiliae</i> Linnaeus	P	B				
	Sphingidae	<i>Hemaris fuciformis</i> Linnaeus	P	B				
	Sphingidae	<i>Macroglossum stellatarum</i> Linnaeus	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Sphingidae	<i>Deilephila porcellus</i> Linnaeus	P	B				
	Syntomidae	<i>Amata phegea</i> Linnaeus	P	B				
	Zygaenidae	<i>Rhagades pruni</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Zygaenidae	<i>Adscita chloros</i> Hübner	P	B				
	Zygaenidae	<i>Adscita mannii</i> Lederer	P	B				
	Zygaenidae	<i>Adscita statices</i>	P	I, 2017-18				
	Zygaenidae	<i>Zygaena carniolica</i> Scopoli	P	B, I 2017-18				
	Zygaenidae	<i>Zygaena ephialtes</i> Linnaeus	P	B				
	Zygaenidae	<i>Zygaena erythra</i> Hübner	P	B				
	Zygaenidae	<i>Zygaena fausta</i> Linnaeus	P	B, I 2017-18				
	Zygaenidae	<i>Zygaena filipendulae stoechadis</i> Borkhausen	P	B, I 2017-18				
	Zygaenidae	<i>Zygaena hilaris</i> Ochsenheimer	P	B				
	Zygaenidae	<i>Zygaena lonicerae</i> Scheven	P	B, I 2017-18				
	Zygaenidae	<i>Zygaena loti</i> Denis & Schiffermüller	P	B				
	Zygaenidae	<i>Zygaena sarpedon</i> Hübner	P	B				
	Zygaenidae	<i>Zygaena transalpina</i> Esper	P	B				
	Tortricidae	<i>Tortrix viridana</i>	P	I 2017-18				
	Erebidae	<i>Lymantria dispar</i>	P	I 2017-18				
	Erebidae	<i>Setina aurita</i>	P	I 2017-18				
	Erebidae	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	P	B, I 2017-18		II, IV	NE	NE

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Erebidae	<i>Amata phegea</i>	P	I 2017-18				
	Erebidae	<i>Euclidia glyphica</i>	P	I 2017-18				
	Erebidae	<i>Hyphoraia testudinaria</i>	P	I 2017-18				
	Erebidae	<i>Epicalia villica</i>	P	I 2017-18				
	Notodontidae	<i>Thaumetopoea pityocampa</i>	P	B, I 2017-18				
	Sphingidae	<i>Macroglossum stellatarum</i>	P	I 2017-18				
Coleoptera	Buprestidae	<i>Acmaeodera bipunctata</i> (Olivier, 1790)	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Acmaeoderella flavofasciata</i> (Piller, 1783)	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Ptosima flavoguttata</i> (Illiger, 1803)	P	B				
	Buprestidae	<i>Buprestis octoguttata</i>	P	I 2006				LC
	Buprestidae	<i>Buprestis novemmaculata</i> Linné, 1767	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Melanophila picta</i> (Pallas, 1773)	P	B				
	Buprestidae	<i>Phaenops cyanea</i> (Fabricius, 1775)	P	B				
	Buprestidae	<i>Agrilus litura</i>	P	I 2006				EN
	Buprestidae	<i>Anthaxia millefolii polychloros</i> Abeille, 1894	P	B				
	Buprestidae	<i>Anthaxia hungarica</i>	P	B				
	Buprestidae	<i>Anthaxia fulgurans</i>	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Anthaxia manca</i> (Linné, 1767)	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Anthaxia nitidula</i> (Linné, 1758)	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Anthaxia godeti</i> Castelnau & Gory, 1847	P	B				LC

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Buprestidae	<i>Capnodis tenebrionis</i>	P	I 2006				LC
	Buprestidae	<i>Chrysobothris solieri</i> Castelnau & Gory, 1893	P	B				
	Buprestidae	<i>Chrysobothris affinis</i> (Fabricius, 1794)	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Coroebus florentinus</i> (Herbst, 1801)	P	I 2006				
	Buprestidae	<i>Coroebus rubi</i> (Linné, 1767)	P	B				
	Buprestidae	<i>Coroebus elatus</i> (Fabricius, 1787)	P	B				
	Buprestidae	<i>Moeliboeus amethystinus</i> (Olivier, 1790)	P	B				
	Buprestidae	<i>Nalanda fulgidicollis</i> (Lucas, 1849)	P	B				
	Buprestidae	<i>Agrilus biguttatus</i> (Fabricius, 1777)	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Agrilus laticornis</i> (Illiger, 1803)	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Agrilus obscuricollis</i> Kiesenwetter, 1857	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Agrilus angustulus</i> (Illiger, 1803)	P	B				
	Buprestidae	<i>Agrilus derasofasciatus</i> Lacordaire, 1835	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Agrilus aurichalceus</i> Redtenbacher, 1849	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Agrilus viridicoerulans rubi</i> Schaefer, 1937	P	B				
	Buprestidae	<i>Agrilus roscidus</i> Kiesenwetter, 1857	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Agrilus elegans</i> Mulsant & Rey, 1863	P	B				LC

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Buprestidae	<i>Agrilus sulcicollis</i>	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Agrilus croaticus</i> Abeille, 1897	P	B				LC
	Buprestidae	<i>Trahys minutus</i> (Linné, 1758)	P	B				
	Buprestidae	<i>Meliboeus amethystinus</i> (Olivier, 1790)	P	B				
	Buprestidae	<i>Dicerca moesta</i> (Fabricius, 1794)	P	B				CR
	Buprestidae	<i>Phaenops cyanea</i>	P	B				LC
	Carabidae	<i>Abax continuus</i>	P	B, I 2007-13				
	Carabidae	<i>Abax parallelepipedus</i>	P	I 2018				
	Carabidae	<i>Amara curta</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Calathus fuscipes</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Calosoma sychophanta</i>	P	I 2018				
	Carabidae	<i>Calathus melanocephalus</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Calathus micropterus</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Carabus intricatus</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Carabus problematicus</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Harpalus honestus</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Harpalus laevipes</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Harpalus tardus</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Harpalus serripes</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Harpalus sulphuripes</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Masoreus weterhalli</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Notiophilus rufipes</i>	P	I 2007-13				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Carabidae	<i>Pterostichus externepunctatus</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Syntomus truncatellus</i>	P	I 2007-13				
	Carabidae	<i>Pseudoophonus rufipes</i>	P	I 2007-13				
	Lucanidae	<i>Lucanus cervus</i> (Linné, 1758)	P	B, I 2017-18		II, IV	NT	LC
	Cerambycidae	<i>Cerambyx cerdo</i> (Linné, 1758)	P	I 2006- 18		II, IV	NT	LC
	Cerambycidae	<i>Aegosoma scabricorne</i> (Scopoli, 1763)	P	B			LC	LC
	Cerambycidae	<i>Rhagium inquisitor</i> (Linné, 1758)	P	B				
	Cerambycidae	<i>Allosterna tabaci color</i>	P	I 2018				
	Cerambycidae	<i>Pseudalosterna livida</i> (Fabricius, 1776)	P	B				
	Cerambycidae	<i>Corymbia cordigera</i> (Fuesslins, 1775)	P	B				
	Cerambycidae	<i>Corymbia fulva</i> (De Geer, 1775)	P	B				
	Cerambycidae	<i>Anastrangalia sanguinolenta</i> (Linné, 1758)	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Pachytodes erraticus</i> (Dalman, 1817)	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Rutpela maculata</i> (Poda, 1761)	P	B, I 2018				LC
	Cerambycidae	<i>Saperda scalaris</i>	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Stenurella melanura</i> (Linné, 1758)	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Stenurella bifasciata</i> (Müller, 1776)	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Strangalia attenuata</i> (Linné, 1758)	P	B				
	Cerambycidae	<i>Stenurella nigra</i>	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Saphanus piceus</i> (Laicharting,	P	B				NT

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
		1784)						
	Cerambycidae	<i>Stenopterus ater</i> (Linné, 1767)	P	B			LC	LC
	Cerambycidae	<i>Stenopterus rufus</i>	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Purpuricenusa kaehleri</i> (Linné, 1758)	P	B			LC	LC
	Cerambycidae	<i>Phymatodes testaceus</i> (Linné, 1758)	P	B			LC	LC
	Cerambycidae	<i>Poecilium alni</i> (Linné, 1767)	P	B			LC	LC
	Cerambycidae	<i>Clytus arietis</i> (Linné, 1758)	P	B			LC	LC
	Cerambycidae	<i>Clytus rhamni</i> (Germar, 1817) <i>bellieri</i> (Gautier)	P	B			LC	LC
	Cerambycidae	<i>Plagionotus floralis</i> (Pallas, 1773)	P	B				
	Cerambycidae	<i>Chlorophorus varius</i> (Müller, 1766)	P	B			LC	LC
	Cerambycidae	<i>Chlorophorus sartor</i> (Müller, 1766)	P	B			LC	LC
	Cerambycidae	<i>Chlorophorus figuratus</i>	P	B			LC	LC
	Cerambycidae	<i>Chlorophorus pilosus</i> ssp. <i>glabromaculatus</i>	P	B			DD	
	Cerambycidae	<i>Mesosa nebulosa</i> (Fabricius, 1781)	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Agapanthia cardui</i> (Linné, 1767)	P	B				
	Cerambycidae	<i>Leiopus nebulosus</i> (Linné, 1758)	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Eupogonocherus hispidus</i> (Linné, 1758)	P	B				
	Cerambycidae	<i>Exocentrus adpersus</i> Mulsant, 1846	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Saperda populnea</i> (Linné, 1758)	P	B				
	Cerambycidae	<i>Phytoecia icterica</i> (Schaller, 1783)	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Cerambycidae	<i>Dinoptera collaris</i>	P	B				
	Cerambycidae	<i>Oberea oculata</i>	P	B				
	Cerambycidae	<i>Pseudalosterna livida</i>	P	B				
	Cerambycidae	<i>Pogonocherus hispidulus</i>	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Pseudalosterna livida</i>	P	B				
	Cerambycidae	<i>Purpuricenus kaehleri</i>	P	B				
	Cerambycidae	<i>Xylotrechus antilope</i>	P	B				
	Cerambycidae	<i>Anaesthetis testacea</i>	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Ergates faber</i>	P	B			LC	LC
	Cerambycidae	<i>Exocentrus adspersus</i>	P	B				
	Cerambycidae	<i>Leipus nebulosus</i>	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Pachytodes erraticus</i>	P	B				LC
	Cerambycidae	<i>Trichoferus holosericeum</i>	P	B				
	Cerambycidae	<i>Morinus asper</i>	P	B				
	Cicindelidae	<i>Cicindela campestris</i>	P	B				
	Coccinellidae	<i>Coccinella coccinella</i>	P	I 2018				
	Coccinellidae	<i>Coccinella bipunctata</i>	P	I 2018				
	Coccinellidae	<i>Coccinella septempunctata</i>	P	I 2018				
	Coccinellidae	<i>Propylea quatuordecimpunctata</i> (Linnaeus, 1758)	P	B				
	Coccinellidae	<i>Exochomus quadripustulatus</i> (Linnaeus, 1758)	P	B				
	Coccinellidae	<i>Adalia bipunctata bipunctata</i> (Linnaeus, 1758)	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Coccinellidae	<i>Platynaspis luteorubra</i> (Goeze, 1777)	P	B				
	Coccinellidae	<i>Adalia decempunctata</i>	P	B				
	Coccinellidae	<i>Halyzia sedecimguttata</i> (Linnaeus, 1758)	P	B				
	Curculionidae	<i>Otiorhynchus salicicola</i> Heyden, 1908	P	B				
	Curculionidae	<i>Trachyploeus spinimanus</i> Germar, 1824	P	B				
	Curculionidae	<i>Simo hirticornis</i> (Herbst, 1795)	P	B				
	Curculionidae	<i>Phyllobius pyri</i> (Linné, 1758)	P	B				
	Curculionidae	<i>Phyllobius virideaeris padanus</i> Pesarini, 1974	P	B				
	Curculionidae	<i>Stasiodis parvulus</i> (Fabricius, 1792)	P	B				
	Curculionidae	<i>Polydrusus marginatus</i> Stephens, 1831	P	B				
	Curculionidae	<i>Polydrusus sericeus</i> (Schaller, 1783)	P	B				
	Curculionidae	<i>Sitona sulcifrons angustifrons</i> (Reitter)	P	B				
	Curculionidae	<i>Sitona humeralis</i> Stephens, 1831	P	B				
	Curculionidae	<i>Sitona lepidus</i> (Gyllenhal, 1834)	P	B				
	Curculionidae	<i>Sitona hispidulus</i> (Fabricius, 1777)	P	B				
	Curculionidae	<i>Larinus sturnus</i> (Schaller, 1783)	P	B				
	Curculionidae	<i>Smicronyx jungermanniae</i> (Reich, 1797)	P	B				
	Curculionidae	<i>Smicronyx nebulosus</i> (Tournier)	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Curculionidae	<i>Tychius polylineatus</i> (Germar, 1824)	P	B				
	Curculionidae	<i>Tychius flavicollis</i> (Steph.)	P	B				
	Curculionidae	<i>Tychius striatulus</i> Gyllenhal, 1836	P	B				
	Curculionidae	<i>Tychius flavus</i> Becker, 1864	P	B				
	Curculionidae	<i>Tychius cuprifer</i> (Panzer, 1799)	P	B				
	Curculionidae	<i>Anthomomus pomorum</i> (Linné, 1758)	P	B				
	Curculionidae	<i>Anthomomus pedicularius</i> (Linné, 1758)	P	B				
	Curculionidae	<i>Furcipes rectirostris</i> (Linné, 1758)	P	B				
	Curculionidae	<i>Magdalis exarata</i> H. Brisout, 1862	P	B				
	Curculionidae	<i>Hypera postica</i> (Gyllenhal, 1813)	P	B				
	Curculionidae	<i>Ceutorhynchus floralis</i> (Paykull, 1792)	P	B				
	Curculionidae	<i>Gymnetron tetrum</i> (Fabricius, 1792)	P	B				
	Curculionidae	<i>Gymnetron</i> sp.	P	B				
	Curculionidae	<i>Miarus</i> gr. <i>Campanulae</i>	P	B				
	Curculionidae	<i>Cionus hortulanus</i> (Fourcroy, 1785)	P	B				
	Curculionidae	<i>Cionus olens</i> (Fabricius, 1792)	P	B				
	Curculionidae	<i>Rhynchaenus pilosus</i> (Fabricius, 1781)	P	B				
	Geotrupidae	<i>Geotrupes stercorarius</i>	P	I 2018				
	Meloidae	<i>Meloe proscarabaeus</i>	P	I 2018				
	Apionidae	<i>Perapion violaceum</i> (Kirby, 1808)	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Apionidae	<i>Aizobius sedi</i> (Germar, 1818)	P	B				
	Apionidae	<i>Perapion curtirostre</i> (Germar, 1817)	P	B				
	Apionidae	<i>Helianthemapion velatum</i> (Gerstäcker, 1854)	P	B				
	Apionidae	<i>Exapion difficile</i> (Herbst, 1797)	P	B				
	Apionidae	<i>Squamapion atomarium</i> (Kirby, 1808)	P	B				
	Apionidae	<i>Catapion natricis</i> (V. Planet, 1918)	P	B				
	Apionidae	<i>Catapion pubescens</i> (Kirby, 1811)	P	B				
	Apionidae	<i>Stenopterapion tenue</i> (Kirby, 1808)	P	B				
	Apionidae	<i>Hemitrichapion pavidum</i> (Germar, 1817)	P	B				
	Apionidae	<i>Oxystoma pomonae</i> (Fabricius, 1798)	P	B				
	Apionidae	<i>Squamapion elongatum</i> (Germar, 1817)	P	B				
	Apionidae	<i>Exapion elongatulum</i> (Desbrochers, 1891)	P	B				
	Apionidae	<i>Holotrichapion pisi</i> (Fabricius, 1801)	P	B				
	Apionidae	<i>Apion flavipes</i> (Payk.)	P	B				
	Apionidae	<i>Protapion trifolii</i> (Linné, 1768)	P	B				
	Apionidae	<i>Protapion nigritarse</i> (Kirby, 1808)	P	B				
	Apionidae	<i>Protapion apricans</i> (Herbst, 1797)	P	B				
	Apionidae	<i>Protapion ononicola</i> (Bach, 1854)	P	B				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Apionidae	<i>Ceratapion carduorum</i> (Kirby, 1808)	P	B				
	Scarabaeidae	<i>Oxythyrea funesta</i>	P	I 2018				
	Scarabaeidae	<i>Cetonia aurata</i>	P	I 2018				LC
	Attelabidae	<i>Lasiorhynchites sericeus</i> (Herbst, 1797)	P	B				
	Attelabidae	<i>Involvolus aethiops</i> Bach, 1854	P	B				
	Attelabidae	<i>Rhynchites bacchus</i> (Linné, 1758)	P	B				
	Cleridae	<i>Trichodes apiarius</i>	P	I 2018				
	Oedemeridae	<i>Oedemera femorata</i>	P	I 2018				
	Silphidae	<i>Silpha obscura</i>	P	I 2018				
	Silphidae	<i>Nicrophorus vespilloides</i>	P	I 2018				
	Cantharidae	<i>Cantharis fusca</i>	P	I 2018				
	Staphylinidae	<i>Dinothenarus fossor</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Ocypus nitens</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Ocypus olens</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Ocypus fulvipennis</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Ocypus ophtalmicus</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Mycetoporus dispersus</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Mycetoporus glaber</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Mycetoporus mulsanti</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Pella humelaris</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Phloeonomus pusillus</i>	P	I 2007-13				LC
	Staphylinidae	<i>Phyllodrepa floralis</i>	P	I 2007-13				

Ordine	Famiglia	Specie	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
	Staphylinidae	<i>Platydrascus stercorarius</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Omalium rivulare</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Omalium caesium</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Othius punctualis</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Quedius nemoralis</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Quedius mesomelinus</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Quedius ochropterus</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Philonthus carbonarius</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Philonthus intermedius</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Xantholinus laevigatus</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Xantholinus linearis</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Xantholinus tricolor</i>	P	I 2007-13				
	Staphylinidae	<i>Sepedophilus immaculatus</i>	P	I 2007-13				LC
	Staphylinidae	<i>Sepedophilus nigripennis</i>	P	I 2007-13				

Tabella 2- Erpetofauna

Classe	Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	Red List EU	Lista Rossa IT
Amphibia	Anura	Bufo	<i>Bufo bufo</i> (Linnaeus, 1758)	Rospo comune	P	I 2018	M		LC	VU
Amphibia	Urodela	Salamandridae	<i>Salamandra salamandra</i> Linnaeus, 1758	Salamandra pezzata	P	B, I 2018			LC	LC
Reptilia	Squamata	Anguidae	<i>Anguis veronensis</i> Pollini, 1818	Orbettino italiano	P	B, I 2018			LC	LC
Reptilia	Squamata	Colubridae	<i>Coronella austriaca</i> (Laurenti, 1768)	Colubro liscio	?	B		IV	LC	LC
Reptilia	Squamata	Colubridae	<i>Coronella girondica</i> Daudin, 1803	Colubro di Riccioli	P	B, I 2018			LC	LC
Reptilia	Squamata	Colubridae	<i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède, 1789)	Biacco	P	B, I 2018		IV	LC	LC
Reptilia	Squamata	Colubridae	<i>Zamenis longissimus</i> (Laurenti, 1789)	Saettone	P	B, I 2018		IV	LC	LC
Reptilia	Squamata	Lacertidae	<i>Lacerta bilineata</i> Daudin, 1802	Ramarro occidentale	P	B, I 2018		IV	LC	LC
Reptilia	Squamata	Lacertidae	<i>Podarcis muralis</i> (Laurenti, 1768)	Lucertola muraiola	P	B, I 2018		IV	LC	LC
Reptilia	Squamata	Natricidae	<i>Natrix helvetica</i> (Lacépède, 1789)	Natrice dal collare	?	B			LC	LC
Reptilia	Squamata	Viperidae	<i>Vipera aspis</i> (Linnaeus, 1758)	Vipera	P	B, I 2018			LC	LC

Tabella 3 – Lista dell'avifauna segnalata nel sito.

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Anseriformes	Anadidae	<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	P	B		P		x	x			LC	LC	SPEC3
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	P	B		BW						LC	LC	-
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	P	B		BTW						LC	LC	-
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	P	B		BTW						LC	LC	-
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	P	B		P	x					LC	LC	-
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	P	B		W	x					LC	LC	SPEC3
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	P	B		BT	x					LC	LC	SPEC3
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	P	B		BW	x					LC	LC	SPEC3
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	P	B		BT	x					LC	LC	SPEC3

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	P	B	M	P	x					NT	NT*	SPEC1
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	P	B		BT	x					LC	LC	-e
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Gyps fulvus</i>	Grifone	P	B	M	T	x					LC	LC	SPEC3
Bucerotiformes	Upupidae	<i>Upupa epops</i>	Upupa	P	B		BT						LC	LC	
Caprimulgiformes	Apodidae	<i>Apus apus</i>	Rondone comune	P	B		BT						LC	LC	SPEC3
Caprimulgiformes	Apodidae	<i>Tachymarptis melba</i>	Rondone maggiore	P	B		BT						LC	LC	-
Caprimulgiformes	Caprimulgidae	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	P	B		B	x					LC	LC	SPEC3
Charadriiformes	Scolopacidae	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	P	B		P		x			x	LC	LC	SPEC3
Ciconiiformes	Ciconiidae	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	P	B	M	P	x					LC	LC	SPEC2
Ciconiiformes	Ciconiidae	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	P	B	M	P	x					LC	LC	SPEC3

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Columbiformes	Columbidae	<i>Columba livia</i> <i>var. domestica</i>	Piccione domestico	P	B		P		x					LC	-
Columbiformes	Columbidae	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	P	B		(B)		x		x		LC	LC	-e
Columbiformes	Columbidae	<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	P	B		(B)			x			LC	LC	-
Columbiformes	Columbidae	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica	P	B		P			x			VU	NT	SPEC3
Cuculiformes	Cuculidae	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	P	B		BT						LC	LC	-
Falconiformes	Falconidae	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	P	B		BTW	x					LC	LC	-
Falconiformes	Falconidae	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	P	B		P	x							-
Falconiformes	Falconidae	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	P	B		BTW						LC	LC	SPEC3
Galliformes	Phasianidae	<i>Alectoris</i>	Coturnice	P	B	M	BW	x	x				NT	NT	SPEC3

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
		<i>greaca</i>	delle Alpi												
Galliformes	Phasianidae	<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano comune	P	B		P		x		x		LC	LC	-
Passeriformes	Alaudidae	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	P	B	M	(B)T						LC	LC	SPEC2
Passeriformes	Acrocephalidae	<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino comune	P	B		(B)						LC	LC	-e
Passeriformes	Aegithalidae	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	P	B		BW						LC	LC	-
Passeriformes	Certhiidae	<i>Certhia familiaris</i>	Rampichino alpestre	P	B		P						LC	LC	-
Passeriformes	Certhiidae	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino comune	P	B		(B)						LC	LC	-e
Passeriformes	Cinclidae	<i>Cinclus cinclus</i>	Merlo acquaiolo	P	B		BW						LC	LC	-
Passeriformes	Corvidae	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	Nocciolaia	P	B		P						LC	LC	-

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Passeriformes	Corvidae	<i>Corvus cornix</i>	Cornacchia grigia	P	B		P						LC	LC	-
Passeriformes	Corvidae	<i>Corvus corone</i>	Cornacchia nera	P	B		(B)			x			LC	LC	-
Passeriformes	Corvidae	<i>Corvus monedula</i>	Taccola	P	B		BT			x			LC	LC	-e
Passeriformes	Corvidae	<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale	P	B		BW						LC	LC	-
Passeriformes	Corvidae	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	P	B		BW			x			LC	LC	-
Passeriformes	Corvidae	<i>Pica pica</i>	Gazza	P	B		T			x			LC	LC	-e
Passeriformes	Corvidae	<i>Pyrhcorax graculus</i>	Gracchio alpino	P	B		TW						LC	LC	-
Passeriformes	Corvidae	<i>Pyrhcorax pyrrhcorax</i>	Gracchio corallino	P	B	R	V	x					LC	LC	SPEC3
Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza cia</i>	Zigolo muciatto	P	B		BT						LC	LC	SPEC3

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	P	B	M	BT	x					LC	LC	SPEC2
Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza cirius</i>	Zigolo nero	P	B		BT						LC	LC	-
Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo				B						LC	LC	-e
Passeriformes	Fringillidae	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	P	B		BW						LC	LC	-
Passeriformes	Fringillidae	<i>Chloris chloris</i>	Verdone	P	B		P						LC	LC	-e
Passeriformes	Fringillidae	<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	P	B		(B)						LC	LC	SPEC2
Passeriformes	Fringillidae	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone	P	B		P						LC	LC	-
Passeriformes	Fringillidae	<i>Loxia curvirostra</i>	Crociere	P	B		W						LC	LC	-
Passeriformes	Fringillidae	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	P	B		BTW						LC	LC	-e

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Passeriformes	Fringillidae	<i>Fringilla montifringilla</i>	Peppola	P	B		W						LC	LC	SPEC3
Passeriformes	Fringillidae	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	P	B		V						LC	LC	SPEC2
Passeriformes	Fringillidae	<i>Spinus spinus</i>	Lucherino	P	B		W						LC	LC	-e
Passeriformes	Fringillidae	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	Ciuffolotto	P	B		BW						LC	LC	-
Passeriformes	Fringillidae	<i>Carduelis citrinella</i>	Venturone alpino	P	B		V						LC	LC	-e
Passeriformes	Hirundinidae	<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio	P	B		(B)						LC	LC	SPEC2
Passeriformes	Hirundinidae	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	P	B		(B)						LC	LC	SPEC3
Passeriformes	Hirundinidae	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana	P	B		BT						LC	LC	-
Passeriformes	Laniidae	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	P	B	M	(B)	x					LC	LC	SPEC2
Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	P	B	R	B	x							SPEC3

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	P	B		P						NT	VU	SPEC1
Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello	P	B		V						LC	LC	-
Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone	P	B		P						LC	LC	SPEC3
Passeriformes	Motacillidae	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	P	B		BW						LC	LC	-
Passeriformes	Motacillidae	<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	P	B		BW						LC	LC	-
Passeriformes	Muscicapidae	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	P	B		BTW						LC	LC	-e
Passeriformes	Muscicapidae	<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera	P	B		P						LC	LC	-e
Passeriformes	Muscicapidae	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	P	B		BT						LC	LC	-e
Passeriformes	Muscicapidae	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	P	B		B						LC	LC	SPEC2

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Passeriformes	Muscicapidae	<i>Phoenicurus ochrurus</i>	Codiroso spazzacamino	P	B		BT						LC	LC	-
Passeriformes	Muscicapidae	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso comune	P	B		(B)T						LC	LC	SPEC2
Passeriformes	Muscicapidae	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	P	B		P						LC	LC	SPEC2
Passeriformes	Muscicapidae	<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo	P	B		P						LC	LC	-e
Passeriformes	Muscicapidae	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	P	B		T						LC	LC	-
Passeriformes	Paridae	<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	P	B		B						LC	LC	-e
Passeriformes	Paridae	<i>Parus major</i>	Cincialleggra	P	B		BW						LC	LC	-
Passeriformes	Paridae	<i>Periparus ater</i>	Cincia mora	P	B		BW						LC	LC	-
Passeriformes	Paridae	<i>Lophophanes cristatus</i>	Cincia dal ciuffo	P	B		B						LC	LC	SPEC2

ZSC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Valle di Susa – Orrido di Chianocco"

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Passeriformes	Paridae	<i>Poecile palustris</i>	Cincia bigia	P	B		B						LC	LC	SPEC3
Passeriformes	Passeridae	<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	P	B		BW						VU	LC	SPEC2
Passeriformes	Passeridae	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	P	B		(B)						LC	LC	SPEC3
Passeriformes	Passeridae	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	P	B		(B)						LC	LC	SPEC3
Passeriformes	Passeridae	<i>Montifringilla nivalis</i>	Fringuello alpino	P	B		W						LC	LC	-
Passeriformes	Phylloscopidae	<i>Phylloscopus bonelli</i>	Luì bianco	P	B		BT						LC	LC	SPEC3
Passeriformes	Phylloscopidae	<i>Phylloscopus collybita</i>	Luì piccolo	P	B		BT						LC	LC	-
Passeriformes	Phylloscopidae	<i>Phylloscopus trochilus</i>	Luì grosso	P	B		P						LC	LC	-
Passeriformes	Regulidae	<i>Regulus</i>	Fiorrancino	P	B		W						LC	LC	-e

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
		<i>ignicapilla</i>													
Passeriformes	Regulidae	<i>Regulus regulus</i>	Regolo	P	B		(B)W						LC	LC	SPEC2
Passeriformes	Sittidae	<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	P	B		B						LC	LC	-
Passeriformes	Sturnidae	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	P	B		T			x			LC	LC	SPEC3
Passeriformes	Sylviidae	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	P	B		BT						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Sylvia curruca</i>	Bigiarella	P	B		P						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Sylvia borin</i>	Beccafico	P	B		P						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Sylvia cantillans</i>	Sterpazzolina	P	B		(B)						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	P	B		(B)						LC	LC	-e
Passeriformes	Sylviidae	<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiotto	P	B		P						LC	LC	-e
Passeriformes	Troglodytidae	<i>Troglodytes</i>	Scricciolo	P	B		BW						LC	LC	-

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
		<i>troglodytes</i>													
Passeriformes	Turdidae	<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone	P	B	R	(B)						LC	LC	SPEC3
Passeriformes	Turdidae	<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario	P	B	R	(B)						LC	LC	SPEC3
Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus merula</i>	Merlo	P	B		BTW			x			LC	LC	-e
Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	P	B		W			x			LC	LC	-e
Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	P	B		W			x			LC	LC	-eW
Passeriformes	Turdidae	<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	P	B		W			x			LC	LC	-eW
Passeriformes	Prunellidae	<i>Prunella collaris</i>	Sordone	P	B		W						LC	LC	-
Passeriformes	Prunellidae	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopiaola	P	B		W						LC	LC	-
Passeriformes	Tichodromidae	<i>Tichodroma muraria</i>	Picchio muraiolo	P	B		(B)W						LC	LC	-

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
Pelecaniformes	Ardeidae	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	P	B		P						LC	LC	-
Piciformes	Picidae	<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore	P	B		BW						LC	LC	-
Piciformes	Picidae	<i>Dryobates minor</i>	Picchio rosso minore	P	B		BW						LC	LC	-
Piciformes	Picidae	<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	P	B		(B)T	x					LC	LC	-
Piciformes	Picidae	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	P	B		BT						LC	LC	SPEC3
Piciformes	Picidae	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	P	B		BT						LC	LC	SPEC2
Strigiformes	Strigidae	<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	P	B	M	BW						LC	LC	SPEC3
Strigiformes	Strigidae	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	P	B		BW						LC	LC	-e
Strigiformes	Strigidae	<i>Otus scops</i>	Assiolo	P	B		(B)						LC	LC	SPEC3
Strigiformes	Strigidae	<i>Strix aluco</i>	Allocco	P	B		BW						LC	LC	-e
Suliformes	Phalacrocoracidae	<i>Phalacrocorax</i>	Cormorano	P	B		P						LC	LC	-

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Fenologia	Dir. Uccelli All. 1	Dir. Uccelli All. 2A	Dir. Uccelli All. 2B	Dir. Uccelli All. 3A	Dir. Uccelli All. 3B	IUCN Red List	Red List EU	SPEC
		<i>carbo</i>													

Tabella 4 – Lista dei mammiferi segnalati nel sito.

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	IUCN Red List	Red List EU
Erinaceomorpha	Erinaceidae	<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio comune	P	B			LC	LC
Soricomorpha	Talpidae	<i>Talpa caeca vel europaea</i>	Talpa cieca o talpa comune	P	B	R		LC	LC
Soricomorpha	Soricidae	<i>Sorex antinorii</i>	Toporagno del Vallese	P	B	R		DD	DD
Soricomorpha	Soricidae	<i>Sorex minutus</i>	Toporagno nano	P	B			LC	LC
Soricomorpha	Soricidae	<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura ventrebianco	P	B			LC	LC
Soricomorpha	Soricidae	<i>Crocidura suaveolens</i>	Crocidura minore	P	B			LC	LC
Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Rinolofo maggiore	P	B	M	II	LC	NT
Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Myotis gr. nattereri</i>	Vespertilio di Natterer	P	B		IV	LC	LC
Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato	P	B		IV	LC	LC
Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	P	B		IV	LC	LC
Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi	P	B		IV	LC	LC
Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune	P	B		IV	LC	LC
Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Nyctalus leisleri</i>	Nottola di Leisler	P	B		IV	LC	LC
Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Plecotus auritus</i>	Orecchione bruno	P	B		IV	LC	LC
Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Plecotus</i>	Orecchione	P	B		IV	LC	NT

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	IUCN Red List	Red List EU
		<i>macrobullaris</i>	alpino						
Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Barbastella barbastellus</i>	Barbastello comune	P	B	M	II	NT	VU
Chiroptera	Molossidae	<i>Tadarida teniotis</i>	Molosso di Cestoni	P	B		IV	LC	LC
Lagomorpha	Leporidae	<i>Lepus europaeus</i>	Lepre comune	P	B			LC	LC
Rodentia	Sciuridae	<i>Sciurus vulgaris</i>	Scoiattolo comune	P	B			LC	LC
Rodentia	Gliridae	<i>Glis glis</i>	Ghiro	P	B			LC	LC
Rodentia	Gliridae	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	P	B		IV	LC	LC
Rodentia	Gliridae	<i>Eliomys quercinus</i>	Quercino	P	I, 2001	M		NT	NT
Rodentia	Cricetidae	<i>Microtus savii</i>	Arvicola di Savi	P	B			LC	LC
Rodentia	Cricetidae	<i>Myodes glareolus</i>	Arvicola rossastra	P	B			LC	LC
Rodentia	Muridae	<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico	P	B			LC	LC
Rodentia	Muridae	<i>Rattus rattus</i>	Ratto nero	P	B			LC	LC
Carnivora	Canidae	<i>Canis lupus</i>	Lupo	P	B		II	LC	LC
Carnivora	Canidae	<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe	P	B			LC	LC
Carnivora	Mustelidae	<i>Martes foina</i>	Faina	P	B			LC	LC
Carnivora	Mustelidae	<i>Meles meles</i>	Tasso	P	B			LC	LC
Carnivora	Mustelidae	<i>Mustela nivalis</i>	Donnola	P	B			LC	LC
Cetartiodactyla	Bovidae	<i>Rupicapra rupicapra</i>	Camoscio	P	B			LC	LC
Cetartiodactyla	Cervidae	<i>Capreolus</i>	Capriolo	P	B			LC	LC

Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat 92/43/CEE	IUCN Red List	Red List EU
		<i>capreolus</i>							
Cetartiodactyla	Cervidae	<i>Cervus elaphus</i>	Cervo	P	B			LC	LC
Cetartiodactyla	Suidae	<i>Sus scrofa</i>	Cinghiale	P	B			LC	LC

ALLEGATO VI
SPECIE DI MAGGIOR INTERESSE

INDICE DELL'ALLEGATO

Parte 1 – Insetti

Lucanus cervus

Cerambyx cerdo

Calosoma sycophanta

Phengaris arion

Euplagia quadripunctaria

Limenitis camilla

Saga pedo

Oedaleus decorus

Parte 2 – Anfibi

Bufo bufo

Salamandra salamandra

Parte 3 – Rettili

Lacerta bilineata

Coronella austriaca

Coronella girondica

Zamenis longissimus

Parte 4 – Uccelli

Parte 5 – Mammiferi

Parte 6 - Flora

Parte 1 – Insetti

Specie	<i>Lucanus cervus</i> (Linnaeus, 1758)
Motivi di interesse	Specie inserita in Direttiva Habitat, Allegato II. In Piemonte l'areale della specie coincide con quello delle querce ed è pertanto piuttosto esteso, ma la sua presenza è localizzata nelle zone dove ancora esistono grandi alberi maturi.
Cenni di biologia e habitat elettivi	Questo insetto si sviluppa nel legno marcescente di diverse specie di latifoglie, soprattutto querce. Larva xilofaga.
Problematiche di conservazione	Rischio di riduzione dell'habitat a causa degli incendi o del taglio di esemplari del genere <i>Quercus</i> . Raccolta ai fini di collezionismo. Mortalità accidentale.
Misure di conservazione proposte.	Gestione forestale mirata al mantenimento degli habitat della specie (conservazione esemplari arborei senescenti e del legno morto). Monitoraggio periodico dello status della specie

Specie	<i>Cerambyx cerdo</i> (Linnaeus 1758)
Motivi di interesse	Specie inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. In Piemonte l'areale della specie coincide con quello delle querce ed è pertanto piuttosto esteso, ma la sua presenza è localizzata nelle zone dove ancora esistono grandi alberi maturi.
Cenni di biologia e habitat elettivi	Specie legata a boschi e parchi con presenza di grandi querce mature; solo raramente si sviluppa su altre latifoglie.
Problematiche di conservazione	Rischio di riduzione dell'habitat a causa degli incendi o del taglio di esemplari del genere <i>Quercus</i> . Raccolta ai fini di collezionismo. Mortalità accidentale.
Misure di conservazione proposte.	Gestione forestale mirata al mantenimento degli habitat della specie (conservazione esemplari arborei senescenti e del legno morto). Monitoraggio periodico dello status della specie.

Specie	<i>Calosoma sycophanta</i> (Linnaeus 1758)
Motivi di interesse	In Piemonte è piuttosto rara nell'arco alpino occidentale. Per le Oasi Xerothermiche la prima segnalazione risale al 2018.
Cenni di biologia e habitat elettivi	Tale carabide riveste un rilevante valore ecologico in quanto è un efficace agente di controllo delle popolazioni di Lepidotteri defolianti, quali <i>Lymantria dispar</i> , <i>Thaumetopoea processionea</i> , <i>Thaumetopoea pityocampa</i> ed <i>Euproctis chrysorrhoea</i>
Problematiche di conservazione	Rischio di riduzione dell'habitat a causa degli incendi o del taglio di alberi. Raccolta ai fini di collezionismo. Mortalità accidentale.
Misure di conservazione proposte.	Gestione forestale mirata al mantenimento degli habitat della specie (conservazione esemplari arborei senescenti e del legno morto).

Specie	<i>Phengaris arion</i> (Linnaeus 1758)
Motivi di interesse	Specie inserita in Allegato IV della Direttiva Habitat. In Piemonte ha una distribuzione localizzata mentre in Italia risulta diffusa su buona parte del territorio. È legata a tipologie di habitat bene definite (praterie xeriche) ed è quindi una "specie ombrello".
Cenni di biologia e habitat elettivi	Specie monovoltina e polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Lamiaceae (e.g. Thymus, Origanum vulgare). I bruchi si nutrono fino al IV stadio sulla pianta nutrice e successivamente vivono da parassite obbligate all'interno di nidi di formica del genere Myrmica dove predano le larve.
Problematiche di conservazione	Rischio di riduzione dell'habitat a causa degli incendi, alterazione o distruzione di nidi di formiche del genere Myrmica. Raccolta ai fini di collezionismo.
Misure di conservazione proposte.	Evitare il sovrappascolo. Conservazione delle praterie con lamiacee e dei nidi di formiche del genere Myrmica. Monitoraggio periodico dello status della specie.

Specie	<i>Euplagia quadripunctaria</i> (Linnaeus 1758)
Motivi di interesse	Specie inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. In Piemonte l'areale della specie è piuttosto esteso e concentrato lungo la fascia collinare e pedemontana.
Cenni di biologia e habitat elettivi	Specie legata ad ambienti umidi boschivi e di margine, con presenza di <i>Eupatorium cannabinum</i> e <i>Sambucus ebulus</i> . Il periodo di volo è concentrato nei mesi estivi, a seconda della latitudine e dell'andamento climatico.
Problematiche di conservazione	Eliminazione di nuclei di piante come <i>Eupatorium cannabinum</i> e <i>Sambucus ebulus</i> . Raccolta ai fini di collezionismo. Mortalità accidentale.
Misure di conservazione proposte.	Conservazione degli ambienti e dei nuclei di <i>Eupatorium cannabinum</i> . Monitoraggio periodico dello status della specie.

Specie	<i>Limenitis camilla</i> (Linnaeus 1764)
Motivi di interesse	Specie indicatrice di qualità degli ambienti boschivi mesofili e di margine. In Piemonte non sembra essere molto diffusa pur non essendo rara. La distribuzione nelle Oasi Xerothermiche appare localizzata alla zona di Chianocco.
Cenni di biologia e habitat elettivi	Specie legata ad ambienti umidi boschivi e di margine, con presenza di <i>Lonicera</i> e <i>Symphoricarpos</i> , piante nutrici dei bruchi. Il periodo di volo è concentrato nei mesi estivi, a seconda della latitudine e dell'andamento
Problematiche di conservazione	Eliminazione di nuclei delle piante nutrici dei bruchi e alterazione degli habitat. Raccolta ai fini di collezionismo. Mortalità accidentale.
Misure di conservazione proposte.	Conservazione degli ambienti e dei nuclei di <i>Lonicera</i> e <i>Symphoricarpos</i> . Monitoraggio lepidotterologico a livello sinecologico.

Specie	<i>Saga pedo</i> (Pallas, 1771)
Motivi di interesse	Specie in allegato IV della Direttiva Habitat. In Piemonte ha una distribuzione localizzata ed associata ad ambienti xerothermici. È un ortottero di grandi dimensioni.
Cenni di biologia e habitat elettivi	Si riproduce per partenogenesi, nella specie sono presenti solo femmine. Le uova vengono deposte nel terreno alla fine dell'estate, prima che gli adulti muoiano. Rimangono in incubazione anche per anni e le ninfe nascono in primavera, compiono svariate mute fino a raggiungere le dimensioni dell'adulto durante l'estate. È una specie fortemente elusiva, difficile da osservare. L'alimentazione è carnivora (con prevalente ortotterofagia).
Problematiche di conservazione	Rischio di riduzione dell'habitat a prateria xerica a causa degli incendi o dello sfalcio. Raccolta ai fini di collezionismo. Mortalità accidentale.
Misure di conservazione proposte.	Tutela degli habitat a praterie xeriche. Monitoraggio periodico dello status della specie.

Specie	<i>Oedaleus decorus</i> (Germar, 1825)
Motivi di interesse	È una specie rara a livello regionale, caratteristica di formazioni steppiche, mai e in forte regresso in parte del suo areale. Nelle Oasi Xerothermiche sembra comunque essere ben diffusa e localmente numerosa.
Cenni di biologia e habitat elettivi	È una specie attiva da giugno a ottobre, a seconda delle latitudini e risulta molto mobile, essendo in grado di compiere migrazioni in caso di eccessiva aridità. Predilige zone a prateria xerica, sub steppiche, sempre con elevato soleggiamento.
Problematiche di conservazione	Rischio di riduzione dell'habitat a prateria xerica a causa degli incendi o dello sfalcio. Raccolta ai fini di collezionismo. Mortalità accidentale.
Misure di conservazione proposte.	Tutela degli habitat a praterie xeriche.

Specie	<i>Cordulegaster bidentata</i> (Sélys-Longchamps, 1843)
Motivi di interesse	Specie legata ad ambienti lotici collinari, apparentemente poco diffusa a livello regionale, in particolare in pianura. Sembra essere la specie di odonato più diffusa nelle Oasi Xerothermiche.
Cenni di biologia e habitat elettivi	È una specie con periodo di volo compreso tra la metà di maggio e la fine di agosto. Le larve si sviluppano infossate nel sedimento nelle stesse tipologie ambientali di <i>C. boltoni</i> , con la quale può convivere; predilige però corpi d'acqua di minori dimensioni, comprese le piccole risorgive.
Problematiche di conservazione	captazioni idriche dei corsi d'acqua o alterazione del reticolo idrico. Inquinamento idrico. Eliminazione habitat forestali.
Misure di conservazione proposte.	Tutela degli habitat acquatici. Monitoraggio periodico odonatologico a livello sinecologico.

Parte 2 – Anfibi

Specie	<i>Bufo bufo</i> (Linnaeus 1758)
Motivi di interesse	Specie distribuita in Europa, nord Africa e Asia occidentale. In Italia mostra un declino superiore al 30% negli ultimi 10 anni. È quindi considerata come VU (Vulnerabile) nella Lista Rosse dei Vertebrati Italiani
Cenni di biologia e habitat elettivi	Elemento ubiquitario, si riproduce in svariati ambienti acquatici lentic (stagni, laghi, polle d'acqua, pozze a margine di corsi d'acqua) fino ai 1700 m di altitudine
Problematiche di conservazione	La specie è minacciata principalmente dalla scomparsa dei siti riproduttivi dovuta alla modificazione dell'habitat, dal traffico automobilistico e dalla presenza di barriere geografiche. Nelle Oasi Xerothermiche un fattore limitante della popolazione è legato alla carenza di siti idonei alla riproduzione.
Misure di conservazione proposte.	Tutela degli habitat acquatici. Creazione di nuovi siti di ovideposizione (es. piccoli stagni). Monitoraggio periodico dei siti riproduttivi.

Specie	<i>Salamandra salamandra</i> (Linnaeus 1758)
Motivi di interesse	Tale specie di urodelo risulta in sensibile rarefazione in pianura, mentre è ancora ben diffusa in ambienti collinari e montani.
Cenni di biologia e habitat elettivi	E' una specie prevalentemente legata ad ambienti lotici (torrenti, rii, impluvi, fontane e vasche in pietra) generalmente inseriti in una matrice forestale (preferibilmente a bosco mesofilo).
Problematiche di conservazione	Captazioni idriche dei corsi d'acqua o alterazione del reticolo idrico. Inquinamento idrico. Eliminazione habitat forestali. Nelle Oasi Xerothermiche la specie sembra essere in un discreto stato di conservazione, nonostante le condizioni xeriche che ne limitano l'attività durante la stagione calda.
Misure di conservazione proposte.	Tutela degli habitat acquatici. Monitoraggio periodico dei siti riproduttivi.

Parte 3 – Rettili

Specie	<i>Coronella austriaca</i> (Laurenti, 1768)
Motivi di interesse	Inclusa nell'allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE
Cenni di biologia e habitat elettivi	Preferisce ambienti asciutti nel contesto di zone geografiche relativamente umide, dalla pianura a oltre 2000 m di quota
Problematiche di conservazione	Localmente si osservano alterazione e degrado dell'habitat (intensificazione dell'agricoltura, distruzione dei muretti a secco), che in parte dell'areale hanno causato la scomparsa di alcune popolazioni (iucn.it/liste-rosse-italiane.php). Nelle Oasi Xerothermiche mancano dati recenti di presenza, lasciando ipotizzare che questa specie sia poco numerosa e quindi in condizioni di conservazione non favorevoli. È anche da considerare il rischio di uccisione volontaria o accidentale (considerato che può essere confusa con <i>V.aspis</i>).
Misure di conservazione proposte.	Tutela degli habitat con fasce ecotonali, i cespuglieti e gli arbusteti, le pietraie, muretti a secco, i ruderi, gli argini di fossi, i rifugi naturali o artificiali (es. cataste di legna). Apposizione di cartelli informativi. Monitoraggio periodico dell'erpeto fauna.

Specie	<i>Coronella girondica</i> (Laurenti, 1768)
Motivi di interesse	È un ofide relativamente raro a livello regionale, sebbene siano in aumento le osservazioni di questa specie, di recente.
Cenni di biologia e habitat elettivi	Preferisce ambienti asciutti nel contesto di zone geografiche relativamente umide, dalla pianura a oltre 2000 m di quota
Problematiche di conservazione	Predilige ambienti con presenza di pietre o rocce affioranti. Si rinviene prevalentemente presso: fasce ecotonali in boschi misti supramediterranei radi, leccete sugherete, settori con vegetazione ad arbusti, macchia mediterranea o gariga. Mostra una certa antropofilia: si rinviene nei pressi di abitazioni, muretti a secco, ruderi, cataste di legno. Presente, ma in modo meno comune, anche in zone sabbiose e costiere. Nelle Oasi Xerothermiche sembra più diffusa e numerosa rispetto a <i>C.girondica</i> , nonostante i dati sulla specie non siano abbondanti. È anche da considerare il rischio di uccisione volontaria o accidentale.
Misure di conservazione proposte.	Tutela degli habitat con fasce ecotonali, i cespuglieti e gli arbusteti, le pietraie, muretti a secco, i ruderi, gli argini di fossi, i rifugi naturali o artificiali (es. cataste di legna). Apposizione di cartelli informativi. Monitoraggio periodico dell'erpeto fauna.

Specie	<i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacèpede, 1789)
Motivi di interesse	Inclusa nell'allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE
Cenni di biologia e habitat elettivi	È il serpente più comune e diffuso della regione, sia in ambienti naturali che antropizzati anche oltre i 1300m di quota
Problematiche di conservazione	Non si conoscono minacce gravi per la specie, sebbene sembri soffrire di un'alta mortalità a causa di investimenti automobilistici, soprattutto durante il periodo riproduttivo (iucn.it/liste-rosse-italiane.php) Nelle Oasi Xerothermiche mancano dati recenti di presenza, lasciando ipotizzare che questa specie sia poco numerosa e quindi in condizioni di conservazione non favorevoli. È anche da considerare il rischio di uccisione volontaria o accidentale.
Misure di conservazione proposte.	Tutela degli habitat fasce ecotonali, i cespuglieti e gli arbusteti, le pietraie, muretti a secco, i ruderi, gli argini di fossi, i rifugi naturali o artificiali (es. cataste di legna). Apposizione di cartelli informativi. Monitoraggio periodico dell'erpeto fauna.

Specie	<i>Zamenis longissimus</i> (Laurenti, 1768)
Motivi di interesse	Inclusa nell'allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE
Cenni di biologia e habitat elettivi	Predilige habitat aperti con ricca vegetazione arborea, preferibilmente con presenza di muretti a secco, dalla pianura a circa 1300 m di quota
Problematiche di conservazione	In Pianura Padana è minacciata dall'intensificazione dell'agricoltura e dall'urbanizzazione; altrove da un generale degrado ambientale. Il traffico stradale è spesso una delle principali cause di mortalità della specie (iucn.it/liste-rosse-italiane.php). Nelle Oasi Xerothermiche sembra non essere molto abbondante. È anche da considerare il rischio di uccisione volontaria o accidentale.
Misure di conservazione proposte.	Tutela degli habitat fasce ecotonali, i cespuglieti e gli arbusteti, le pietraie, muretti a secco, i ruderi, gli argini di fossi, i rifugi naturali o artificiali (es. cataste di legna). Apposizione di cartelli informativi. Monitoraggio periodico dell'erpeto fauna.

Specie	<i>Lacerta bilineata</i> (Daudin, 1802)
Motivi di interesse	Inclusa nell'allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE
Cenni di biologia e habitat elettivi	Predilige habitat aperti con ricca vegetazione erbacea, preferibilmente con presenza di muretti a secco, dalla pianura a circa 1300 m di quota
Problematiche di conservazione	In Pianura Padana è minacciata dall'agricoltura intensiva, dal sovrappascolo, dall'impiego di pesticidi, dagli incendi e dall'urbanizzazione; altrove da un generale degrado ambientale. Nelle Oasi Xerothermiche è ampiamente diffusa.
Misure di conservazione proposte.	Tutela degli habitat fasce ecotonali, i cespuglieti e gli arbusteti, le pietraie, muretti a secco, i ruderi, gli argini di fossi, i rifugi naturali o artificiali (es. cataste di legna). Apposizione di cartelli informativi. Monitoraggio periodico dell'erpetofauna.

Parte 4 – Specie di maggior interesse di uccelli

Specie	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> - Coturnice delle Alpi
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" Specie target delle misure di conservazione della ZSC
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Endemica dell'Europa, la specie è distribuita sulle Alpi e sull'Appennino, in Sicilia e nella penisola balcanica. In Piemonte la distribuzione appare piuttosto uniforme, con presenze nelle province alpine e prealpine con abbondanze variabili. Sedentaria, può compiere erratismi nel periodo autunnale e invernale, in relazione a condizioni meteorologiche e disponibilità trofica, di portata mai superiore a 5 km. La coturnice è una specie tipica di ambienti aridi e semi-aridi del bacino del Mediterraneo; l'habitat riproduttivo è costituito da versanti ripidi e soleggiati caratterizzati da affioramenti rocciosi e copertura erbacea, con arbusti nani e cespugli sparsi. Talvolta viene occupato il limite superiore delle conifere, in presenza di alberi isolati. Non necessariamente legata ad altitudini elevate, la specie risulta maggiormente diffusa a quote comprese tra 800 e 2.200 m, con presenze a quote inferiori (400-500 m) in zone prealpine perilacustri e fino a 2.500-2.600 m in alcune aree delle Alpi centrali e occidentali. In Piemonte nidifica la sottospecie <i>A. g. saxatilis</i>.

Specie	<i>Anthus campestris</i> – Calandro
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	L'areale di riproduzione del calandro comprende le aree mediterranee e temperate del Paleartico, dal Marocco alla Mongolia. La distribuzione è però frammentata per la sua alta selettività ambientale. Mentre, infatti, in paesi come quelli mediterranei, gli ambienti idonei sono frequenti, in molti altri, dove pure è presente, gli habitat sono molto più localizzati. In Italia è diffusa al centro e al sud, con ampie lacune nelle regioni tirreniche ed in Sicilia. Nelle regioni settentrionali a nord del Po la specie è molto rara e localizzata. Essendo un migratore trans-sahariano, abbandona completamente la nostra Regione tra agosto ed ottobre per tornare tra marzo e maggio. Sverna nelle regioni del Sahel. Specie tipica di ambienti caldi e asciutti, frequenta mosaici di ambienti aperti con vegetazione rada, dove caccia, e zone a vegetazione erbacea o arbustiva più fitta, che utilizza per la nidificazione e per i posatoi. Evita i deserti e le steppe eccessivamente aride. L'habitat di nidificazione del calandro è quindi raro nella nostra regione e sostanzialmente limitato agli ambienti aperti e aridi, sia in aree agricole, sia lungo i corsi d'acqua appenninici, dove frequenta i greti ghiaiosi. Pochissime coppie frequentano anche i fiumi dell'alta pianura ed altre zone aride e pietrose delle Prealpi.

Specie	<i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	L'habitat dell'aquila reale è costituito da aree montane rocciose, con presenza di pareti e vegetazione rupicola, sulle quali nidifica. Le praterie aperte alpine e subalpine e i pascoli vengono utilizzati per la ricerca del cibo. Specie politipica a distribuzione oloartica, l'aquila reale è diffusa in Eurasia, America settentrionale e Africa settentrionale. In Italia è presente, come sedentaria e nidificante, su Alpi e Appennini, in Sicilia e in Sardegna. In Piemonte è specie nidificante presente tutto

	l'anno. In provincia di Torino sono presenti coppie riproduttive nell'area del Monviso nei seguenti Siti Natura 2000 (Boano et al., 2006): una coppia al Bosco dell'Alevè (ai margini), al Parco del Po, all' Oasi Pra Barant, in Val Troncea, nella Val Thuras, in Valle Argentera, al Gran Bosco di Salbertrand, 3 coppie (più una ai margini) all'Orsiera Rocciavré. L'attività riproduttiva può iniziare già nel tardo autunno, ma raggiunge il picco tra febbraio e marzo. La deposizione avviene tra la metà di marzo e i primi di aprile. L'involto ha luogo tra la prima settimana di luglio e la terza di agosto. Gli spostamenti dispersivi dei giovani documentati in zona alpina indicano movimenti compresi tra 150 e 550 km dal luogo di nascita. Nei mesi invernali possono essere più frequenti movimenti di esplorazione anche in ambiente di pianura.
--	---

Specie	<i>Bubo bubo</i> – Gufo reale
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Il gufo reale ha un'ampia distribuzione che va dalle zone subartiche dell'Eurasia alle aree subtropicali dell'Africa sub-sahariana. In Italia è presente solo sull'arco alpino e sugli Appennini, è assente dalla Sardegna ed estinto in Sicilia. In Piemonte è presente a basse densità su Alpi e Prealpi. Il gufo reale è prevalentemente sedentario. I principali movimenti riguardano la dispersione autunnale (agosto-ottobre) dei giovani alla ricerca di un proprio territorio e movimenti altitudinali a corto raggio. La specie frequenta zone di forra poco accessibili soprattutto da parte dell'uomo. La presenza di un super-predatore come il gufo reale è legata all'abbondanza di prede e alla disponibilità di siti di nidificazione sicuri. Generalmente nidifica in zone selvagge, con ampie estensioni di bosco e anfratti rocciosi inaccessibili; il sito di nidificazione è su falesie, rupi e anfratti. Si nutre prevalentemente di Mammiferi, dalla taglia di un'arvicola a quella di una lepre e Uccelli, dalla taglia di una ghiandaia a quella di un germano reale. Predatore notturno, generalmente inizia l'attività subito dopo il tramonto. È una specie solitaria e monogama, con legame di coppia che dura per tutta la vita; la coppia difende il territorio durante tutte le stagioni dell'anno. Il periodo di riproduzione va da febbraio a maggio circa. Depone da 2 a 5 uova; il periodo di incubazione è di 34-35 giorni (una covata all'anno); la prole è nidicola e abbandona il nido a circa 5 settimane, non ancora atta al volo.

Specie	<i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiapapre
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	L'areale di riproduzione comprende gran parte delle regioni temperate di Europa, Asia e Africa nord-occidentale. In Italia è presente in tutte le regioni, con vaste lacune al nord (evita l'alta montagna e gran parte della Pianura Padana), in Puglia ed in Sicilia. Totalmente migratore, abbandona i quartieri di riproduzione tra agosto e ottobre per andare a svernare nell'Africa sub-sahariana. La migrazione primaverile avviene tra marzo e metà giugno. Specie crepuscolare e notturna, nella nostra Regione nidifica in zone ecotonali ove siano presenti foreste rade termo-xerofile a carpino nero, orniello e roverella, ricche di sottobosco, intercalate da radure, prati, o incolti. Predilige gli alberi isolati di media altezza per il riposo diurno e come posatoi di caccia e corteggiamento. Testa importante e becco molto largo – abilissimo nel catturare la preda – sono le caratteristiche distintive di questo uccello, caratterizzato da un piumaggio grigiastro con varie striature più chiare e più scure. La cova di solito consiste in non più di 2 uova, deposte una volta l'anno a terra, e covate per circa 18 giorni. Grande

	cacciatore d'insetti, ha subito il destino di altre specie europee legate a questo tipo di prede, localmente diminuite o quasi scomparse in conseguenza prima dell'uso, poi dell'abuso di pesticidi.
--	--

Specie	<i>Ciconia ciconia</i> – Cicogna bianca
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Nidificante localizzata e migratrice diffusa ma non abbondante, poiché l'Italia rappresenta una via di migrazione secondaria rispetto ai numerosi contingenti che dall'Europa centrale si portano in Africa passando dagli stretti di Gibilterra e del Bosforo. È anche svernante, ma le presenze invernali, conseguenza di abitudini scarsamente migratorie, potrebbero essere dovute alla provenienza degli individui da allevamento e reintroduzione. Le principali aree di svernamento sono in Africa centrale. La deposizione delle uova ha un picco in aprile. Nidifica in ambienti aperti con prati, risaie e altre coltivazioni e con zone umide ad acqua bassa. Può alimentarsi sia in zone umide che asciutte. In Piemonte nord occidentale e, specificatamente, in provincia di Torino si registra il primo tentativo di nidificazione nel 1980, ma è solo a partire dal 1996 che si è registrata una colonizzazione del territorio torinese con la presenza di un massimo di 8 coppie (2014). L'attuale areale di nidificazione in Piemonte e Lombardia corrisponde alle zone coltivate a risaia. I nidi, singoli o raramente raggruppati, sono molto voluminosi e riutilizzati per anni; in Piemonte sono stati osservati in anni recenti su: campanili (38%), tralicci elettrici (25%), torri storiche (13%), alberi (4%) e i rimanenti su gru (8%), una statua (4%), comignoli (4%) e piattaforme appositamente costruite (4%). Inconfondibile per il suo piumaggio candido e per le notevoli dimensioni – anche 115 cm di lunghezza per un'apertura alare superiore ai 160 cm – la cicogna bianca, in piedi, può essere alta oltre 1 m. Particolarmente lunghe le piume del collo e del petto, e importante è anche il becco, che può misurare anche 20 cm e risulta particolarmente adatto alla cattura di vari tipi di prede – insetti, piccoli mammiferi o uccelli, rettili e anfibi – che compongono la dieta, per la verità piuttosto variegata, di questa specie.

Specie	<i>Ciconia nigra</i> – Cicogna nera
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	In Piemonte è migratrice regolare con numero ridotto di individui, estivante irregolare, e svernante accidentale, in numero crescente. Ha nidificato dal 1994 nelle vicine Prealpi del Novarese. Nidifica estesamente in Europa centro-orientale e sverna nell'Africa sub-sahariana. Dopo notevoli declini durante il XX secolo, negli ultimi decenni vi è stata una moderata ripresa in Europa centrale e occidentale. Specie prevalentemente forestale, la Cicogna nera predilige boschi maturi e poco disturbati, con ampia presenza di corsi d'acqua, stagni, paludi, praterie umide. Una specie dalle esigenze ecologiche particolarmente complesse, dunque, che necessita di grandi alberi – e occasionalmente pareti rocciose – per nidificare, e allo stesso tempo di vasti ambienti umidi in cui procacciarsi il cibo, costituito prevalentemente da pesci, anfibi e rettili. Nelle regioni mediterranee frequenta anche ambienti forestali più aridi e pareti rocciose.

Specie	<i>Circaetus gallicus</i> – Biancone
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie a distribuzione paleartico-orientale, il biancone è presente nell'Europa mediterranea e sud-orientale, fino al Caucaso e all'Asia minore. È un migratore regolare e sverna nella parte meridionale dell'areale e in Africa settentrionale fino a sud del Sahara. In Italia la distribuzione è frammentata in tre nuclei principali:

	Alpi e Prealpi centro-occidentali, Appennino toscano e litorale maremmano, zone centrali e costiere dell'Appennino calabro-lucano. Da confermare la nidificazione in Sicilia e Sardegna. Il biancone frequenta ambienti forestali collinari e montani, misti ad ambienti aperti, utilizzati per l'attività trofica. La nidificazione avviene generalmente su alberi alti in pinete e querceti, su versanti soleggiati, coperti da rocce e vegetazione a mosaico: praterie xero-termofile, arbusteti, brughiere alberate, cespuglieti e boschi radi costituiscono habitat ottimali abbondanti per i rettili, principale risorsa alimentare della specie. La distribuzione altimetrica varia tra 200 e 1.700 m, ma per lo più nidifica a quote inferiori ai 1.000 m. Caccia planando lentamente a quote anche piuttosto alte, esplorando attentamente il terreno con frequenti soste in "spirito santo" (volo battuto senza spostamenti). La base della dieta è costituita da serpenti. In minor misura vengono cacciati anche uccelli, lucertole, piccoli mammiferi, anfibi ed insetti. Durante il periodo riproduttivo, molte prede vengono riportate al nido per sfamare il piccolo. La preda viene trasportata nel becco o parzialmente ingoiata. In tal caso, una volta giunto al nido, il giovane estrae il serpente dallo stomaco del genitore tirandolo per la coda prima di poterlo mangiare. Nel corso di una stagione riproduttiva, una coppia di bianconi cattura dai 700 agli 800 esemplari. Depone una volta all'anno un unico uovo (bianco e lungo circa 7 cm); la durata della cova è di 45 giorni; i piccoli rimangono nel nido circa 75 giorni.
--	--

Specie	<i>Circus aeruginosus</i> - Falco di palude
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie paleartica centro-occidentale, in Europa è diffusa con continuità nelle regioni nord-orientali, dove adotta strategie migratorie a lungo raggio, e in modo frammentario nelle regioni del Mediterraneo, dove è prevalentemente sedentaria. In Italia è presente nella Pianura Padana, fino alle zone costiere, mentre è localizzata ed irregolare nelle regioni centro-meridionali. È presente sulle coste della Sardegna e della Corsica. Il falco di palude nidifica in zone umide ricche di vegetazione fitta, soprattutto fragmiteti, lungo le principali aste fluviali e i canneti lacustri. Recentemente si è diffuso anche ai margini di zone boschive, dove i coltivi o i prati sono utilizzati come territori di caccia. Le prede, catturate con agguati in volo rasente alla vegetazione, sono molto eterogenee (uccelli, mammiferi, pesci e rettili). In inverno il falco di palude è migratore regolare e svernante. Il passaggio autunnale riguarda individui dell'Europa continentale, attraverso i valichi alpini, e si sovrappone agli erratismi di dispersione dei giovani residenti. Il contingente invernale varia in relazione alle condizioni climatiche dei siti di riproduzione e utilizza ambienti simili a quelli di nidificazione. Il passo primaverile inizia in febbraio e prosegue fino a maggio.

Specie	<i>Circus cyaneus</i> – Albanella reale
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	L'albanella reale è una specie a diffusione oloartica che in Europa ha una popolazione nidificante di circa 10.000 coppie distribuite un po' dappertutto, ma assente da Balcani, Austria, Svizzera e Italia. Altrove i numeri sono generalmente piccoli e solo Russia, Finlandia, Svezia e Francia hanno una popolazione nidificante al di sopra delle mille coppie. La specie nidifica in un'ampia varietà di habitat aperti con vegetazione bassa, per esempio steppe, brughiere, prati umidi in corso di interrimento, radure, piantagioni giovani e anche coltivazioni. Le recenti tendenze demografiche risultano purtroppo negative. Nella pianura Padana la specie nidificò fino al 1955-1960, ma attualmente è esclusivamente migratrice regolare e svernante. Per cacciare, questo rapace vola a bassa quota,

	scandagliando il terreno in cerca delle prede.
--	--

Specie	<i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	La specie è migratrice trans-sahariana. In Italia la specie è ben distribuita sui versanti orientali dell'Appennino settentrionale, nella Maremma e nei settori interni dell'Appennino centrale, mentre ha una distribuzione più frammentata nel resto del centro-nord e diventa molto localizzata nelle regioni montane del sud. È assente dalle isole. In origine la specie era ampiamente diffusa nelle zone pianeggianti occupate da colture cerealicole. Successivamente si assistette ad un abbandono di queste zone in seguito all'intensificazione dell'agricoltura, al taglio di siepi e filari e all'abbondante uso di fitofarmaci. L'ortolano predilige le zone caratterizzate da clima continentale con abbondanti ore di sole e limitate precipitazioni. Il suo habitat varia a seconda del paese: margini di foreste, prati magri, garighe, ampi alvei fluviali, colture cerealicole, incolti, e siepi o filari tra coltivi. È anche abbondante nei primi stadi delle successioni post-incendio. Piuttosto elegante nel piumaggio, questo uccello si distingue per la testa grigia – con sfumature verdastre – mentre le bande giallastre sulla gola fanno da contrasto con un dorso bruno-rossiccio. Giallastro è anche il ventre, particolarmente evidente nel maschio, mentre la femmina presenta colorazioni in generale più opache. Dalla dimensione media di poco superiore ai 16 cm, questo passeriforme nidifica in Italia soltanto dai primi di maggio quando fa ritorno dai lontani quartieri di svernamento. Uccello tendenzialmente granivoro, durante la nidificazione affianca a una dieta composta in gran parte da semi e bacche, insetti e altri invertebrati, le cui larve appaiono fondamentali per l'allevamento dei pulcini. Il nido, costruito spesso nei pressi di un cespuglio, contiene circa 5 uova, mentre i pulcini vengono alimentati con prelibate larve di insetti.

Specie	<i>Falco columbarius</i> - Smeriglio
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Lo smeriglio frequenta aree aperte, tra cui distese erbose, steppe, praterie e brughiere, zone arbustive, boschi radi, ma anche parchi cittadini. In generale evita le foreste più fitte. È il più piccolo rapace europeo, specializzato nella cattura di passeracei fino alle dimensioni di un tordo. Quasi tutte le popolazioni sono migratrici e svernano in regioni più calde. Gli esemplari dell'Europa settentrionale si spostano verso l'Europa meridionale e il Nordafrica. La specie è infatti presente sul territorio regionale come svernante.

Specie	<i>Falco peregrinus</i> - Falco pellegrino
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie sedentaria, in Europa è ampiamente diffuso, anche sulle isole, fino alle zone artiche, mentre in Italia la distribuzione è uniforme su Alpi e Appennini mentre appare più localizzata nelle regioni meridionali. Il pellegrino nidifica in ambienti rupicoli costieri e interni, soprattutto in formazioni calcaree. Preferisce nidificare in posizioni dominanti aree aperte utilizzate per cacciare. Inoltre, la posizione di nidificazione deve essere ben accessibile per permettere un decollo e atterraggio agevoli e perciò non si rinvengono nidificazioni in ambiti di foreste fitte. Ad eccezione di queste caratteristiche il pellegrino non sembra molto esigente, arrivando a nidificare anche in centri urbani su ruderi o vecchi edifici; può anche occupare nidi abbandonati di altri uccelli (corvidi, rapaci, aironi). La condizione necessaria all'occupazione di un territorio, oltre alla presenza di siti adatti alla nidificazione, è l'abbondanza dell'avifauna che costituisce la dieta della specie.

	Nidifica generalmente entro i 1400 m, anche se sulle Alpi può raggiungere i 2000 m. Grande predatore, il falco pellegrino dipende fortemente dalla disponibilità di prede, di solito altri uccelli catturati abilmente in volo. Pur non essendo un grande rapace – l'apertura alare non supera di solito i 110 cm, mentre la lunghezza, coda compresa, sfiora il mezzo metro – il falco pellegrino può cibarsi anche di uccelli di medie dimensioni, grandi almeno quanto un piccione. Capace di raggiungere in picchiata velocità di poco inferiori ai 300 km orari, si riconosce per il capo nerastro e il piumaggio sfumato nelle varie tonalità del grigio, in forte contrasto con il ventre, tendenzialmente biancastro o giallo, punteggiato di nero. La femmina è di solito molto più grande del maschio, e depone da 2 a 4 uova in nidi generalmente posti all'interno di cavità in pareti rocciose, più raramente su alberi o campanili.
--	---

Specie	<i>Lanius collurio</i> – Averla piccola
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie a distribuzione paleartica, diffusa in Europa dalla Fennoscandia meridionale al Mediterraneo. È una specie migratrice transahariana, presente in Piemonte a partire da fine aprile sino a settembre. È ampiamente diffusa in tutta l'Italia continentale, fatta eccezione per la penisola salentina. Anche in Piemonte ha una distribuzione piuttosto ampia, risultando assente solamente dalle zone alpine più elevate. L'averla piccola frequenta un'ampia gamma di ambienti semi-aperti dal livello del mare sino a 1700-1800 m, caratterizzati dalla presenza di folti cespugli idonei alla nidificazione, con punti sopraelevati usati come posatoi per la caccia ed abbondanti popolazioni di insetti che costituiscono la componente principale della dieta. La specie è migratrice transahariana, presente in Piemonte a partire da fine aprile sino a settembre. Tra i Passeriformi, l'averla piccola rappresenta uno dei cacciatori più formidabili. Dalla dieta prevalentemente carnivora, si nutre di insetti di ogni genere – compresi grandi scarafaggi – ma anche di piccoli mammiferi o uccelli, rane e lucertole. Particolare anche la tecnica di caccia utilizzata che – quando si tratta di prede importanti – prevede addirittura l'ausilio di un cespuglio di rovi, dove spesso peraltro l'averla piccola costruisce il nido e dove infila abilmente la preda, per poi utilizzare per più giorni la riserva di cibo accumulata. Quale postazione di caccia l'averla piccola sceglie di solito proprio i cespugli che ospitano il nido, oppure siepi e alberelli posti ai margini di pascoli o aree coltivate. È da qui che spicca il volo per raggiungere la preda, una volta avvistata, mentre le 4-6 uova abitualmente deposte se ne stanno al sicuro dentro il cespuglio.

Specie	<i>Lullula arborea</i> - Tottavilla
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	L'areale comprende l'Europa, l'Africa nord-occidentale, il medio oriente, l'Iran ed il Turkmenistan. In Europa è presente in gran parte del continente a sud del 60° parallelo, mentre è localizzata in Gran Bretagna. L'areale italiano comprende soprattutto l'Appennino e le isole. È molto localizzata sulle Alpi e assente dalla Pianura Padana. La tottavilla predilige i climi mediterranei e temperati ed evita le zone troppo fredde o troppo aride. Nidifica in ambienti aperti arborati collinari in versanti esposti al sole. In Piemonte frequenta, oltre ai citati ambienti, anche i vigneti, i frutteti e le radure dei boschi, a quote comprese tra 300 e 1500 m, con maggiori presenze entro i 1200 m. Dalla lunghezza media di 15 cm, per un'apertura alare di poco inferiore ai 30, presenta un piumaggio piuttosto variegato, di colore bruno-rossiccio, a cui fanno da complemento becco robusto ma meno pronunciato rispetto a quello delle altre

	specie di allodole, e coda cortissima. Particolarmente lungo il ciclo riproduttivo, che prende il via a marzo – quando la specie ritorna dai quartieri di svernamento posti in Africa settentrionale, Medio Oriente, occasionalmente Europa meridionale – per concludersi ad agosto, di solito con 2 covate. I giovani lasciano il nido – rigorosamente posato a terra – quando non sono ancora in grado di volare, diventando facile preda per varie specie terrestri.
--	---

Specie	<i>Milvus migrans</i> – Nibbio bruno
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	La specie è politipica con distribuzione paleartica, paleo-tropicale e australasiatica. In Europa è diffusa dal Portogallo agli Urali, con concentrazioni maggiori in Spagna e nelle regioni centro-orientali. La popolazione europea effettua migrazioni regolari verso i quartieri di svernamento nell'Africa trans-sahariana, concentrandosi in gruppi molto numerosi lungo le principali vie di migrazione, mentre le popolazioni italiane settentrionali effettuano una migrazione autunnale anticipata. In Italia riflette la distribuzione discontinua dei principali bacini lacustri e fluviali, con tre aree principali: settentrionale (alta Valle Padana), centrale (versante tirrenico) e meridionale (Molise, Basilicata, Calabria e Puglia). Localizzato in Sicilia. Il nibbio bruno utilizza come siti riproduttivi alberi, pareti rocciose, falesie lacustri e rupi in zone boschive mature di latifoglie o miste, situate ai margini di corpi idrici e di zone aperte (perlopiù nelle Prealpi). Una delle specie di rapaci più diffuse al mondo e una delle specie più longeve – può vivere anche 25 anni mentre per raggiungere la maturità riproduttiva impiega almeno due stagioni – il nibbio bruno presenta il ventre marrone, striato di scuro. L'ala, dalla punta scura, è invece in gran parte bianca, così come la testa e la coda, generalmente su tonalità grigie. Dall'apertura alare nell'ordine dei 130-155 cm, per una lunghezza di poco superiore al mezzo metro e un peso che può raggiungere 1 kg, il nibbio bruno è un rapace di medio-grandi dimensioni. Lo si può trovare in stormi anche di 50 individui e, nella maggior parte dei casi, non si costruisce il nido da solo, ma preferisce sistemarsi in vecchi nidi di cornacchie o altri rapaci, naturalmente "restaurandoli" di anno in anno. Più che gli ambienti montani, il nibbio bruno preferisce gli ambienti collinari o di pianura, e mostra la tendenza – a differenza di altri rapaci – a concentrarsi presso zone umide o discariche di rifiuti, che utilizza come fonte di alimentazione. Altre fonti di alimentazione sono piccoli mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci – il Nibbio bruno è un abilissimo pescatore – invertebrati e, naturalmente, carcasse.

Specie	<i>Milvus milvus</i> – Nibbio reale
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Il nibbio reale è un rapace la cui popolazione nidificante (20.000-30.000 coppie in tutto) è quasi esclusivamente concentrata in Europa, per la massima parte in una fascia che va dalle sponde meridionali del Baltico fino alla Spagna e al Portogallo attraverso la Germania e la Francia centro-meridionale. Piccole popolazioni isolate si trovano peraltro anche altrove, per esempio in Galles, Croazia e Russia. La specie, legata a mosaici ben dotati di grandi alberi (sui quali vengono posti i nidi), ha subito un importante calo nella prima metà del ventesimo secolo ma da pochi anni mostra segni di ripresa. In Italia nidifica in Sardegna, Sicilia e sud della penisola. In Piemonte è attualmente considerato come migratore irregolare e visitatore invernale.

Specie	<i>Pernis apivorus</i> – Falco pecchiaiolo
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"

Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Nidifica in boschi di latifoglie o misti a conifere, su alberi maturi. Per la caccia utilizza boschi aperti, aree di taglio, radure, margini di boschi, prati, pascoli e coltivi. Molto elusivo, può nidificare anche in prossimità di zone abitate, arrivando però ad abbandonare il nido se il disturbo antropico è eccessivo. Si rinviene a quote che vanno da quelle delle foreste del piano basale sino a circa 1.800 m, purché siano presenti gli insetti tipici della sua dieta (vespe e bombi). Il falco pecchiaiolo è un migratore trans-sahariano. In Italia è più comune e diffuso sulle Alpi, con densità massime nei settori prealpini. In Piemonte viene considerato una specie regolarmente diffusa ed abbastanza frequente in tutta la fascia alpina, dalle basse quote sin verso i 1.500-1.600 m. Il falco pecchiaiolo nidifica su alberi d'alto fusto, alti anche 20 m. Pur essendo in grado di costruirsi da solo il nido, non di rado occupa nidi lasciati vuoti da altre specie. Abile predatore, si nutre soprattutto di Insetti, ma anche di Rettili, Anfibi, uova, piccoli Uccelli e Mammiferi.
---	---

Specie	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> – Gracchio corallino
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	È una specie a distribuzione relativamente ampia in Europa meridionale ed Asia centrale, con popolazioni isolate in Marocco, Isole Canarie ed Etiopia. In Italia è presente sulle Alpi Occidentali (con tre nuclei in Valle d'Aosta, Val di Susa e Alpi Marittime), sull'Appennino e nelle isole maggiori. Il gracchio corallino si riproduce prevalentemente in zone di alta montagna con pareti rocciose alternate a praterie, per lo più al di sopra dei 2000 metri. Frequenta anche i rilievi di media altitudine o le coste marine rocciose. Costruisce il nido, una costruzione fatta con grossi rami, in cavità ed anfratti di rocce a strapiombo ed impervie, a volte anche in vecchi edifici. Uccello prevalentemente sedentario, può compiere movimenti altitudinali durante la stagione invernale. Parte fondamentale della sua dieta sono i grandi insetti, particolarmente abbondanti tra gli escrementi del bestiame al pascolo.

Specie	<i>Dryocopus martius</i> – Picchio nero
Motivi di interesse	All. I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie strettamente forestale, il picchio nero predilige le foreste montane di conifere e miste. Può però adattarsi anche a formazioni boschive di latifoglie, prediligendo in genere i faggi per la nidificazione. Necessita di alberi sufficientemente vetusti per l'escavazione del grosso nido. In Piemonte frequenta soprattutto quote comprese tra 600 e 1.800, ma si può spingere a quote maggiori dove siano presenti le conifere. In Piemonte questa specie era assente del tutto nel XIX dall'area basso-montana e collinare, pressoché riconquistata oggi giorno. Specie sedentaria, può dare luogo ad erratismi o movimenti verso fondovalle in inverno. Nonostante la specie sia sostanzialmente sedentaria, i giovani possono disperdersi anche a notevoli distanze, arrivando fino alla pianura e persino alle coste. I movimenti più evidenti si hanno tra novembre e marzo.

Scheda 5 – Specie di maggior interesse di mammiferi

Specie	<i>Canis lupus</i> - Lupo
Motivi di interesse	All. II della Direttiva 92/43/CEE Specie target delle misure di conservazione della ZSC
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie a distribuzione oloartica presente in Europa, Asia e America centro-settentrionale. Le aree di distribuzione hanno subito forti contrazioni per effetto delle persecuzioni antropiche. In Europa attualmente è presente nella penisola iberica, Francia, Alpi Marittime, Italia, Polonia, ex-Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, ex-Iugoslavia, Albania, Grecia, ex-Russia europea. In Italia è distribuito su tutta la catena appenninica, dalle Alpi Marittime all'Aspromonte, con ramificazioni di areale nel Lazio settentrionale e Toscana centro-meridionale. Recente è la ricolonizzazione delle Alpi sud-occidentali, con nuclei ormai stabili nelle province di Cuneo e Torino. La specie è legata ad ambienti montani densamente forestati con elevata variabilità ambientale, buona densità di prede (ungulati selvatici e bestiame allevato allo stato brado) e scarso disturbo antropico. In Italia la presenza della specie è stata riscontrata fino a 1900 m in ambiente appenninico e oltre i 2500 m sulle Alpi. L'anno biologico della specie può essere suddiviso in una stagione estiva (da maggio ad ottobre) - la fase riproduttiva - e in una stagione invernale (da novembre ad aprile) - caratterizzata da una fase gregaria e nomadica del branco all'interno del proprio territorio. Il lupo raggiunge la maturità sessuale al secondo anno di vita. Il periodo riproduttivo coincide con la metà di febbraio. La gestazione dura circa due mesi e in media nascono 3-4 cuccioli del peso di circa mezzo chilo ciascuno. Gli altri componenti del branco collaborano alla cura e allevamento della prole, focalizzando così tutte le energie del branco alla crescita di una sola cucciolata per la quale aumentano le possibilità di sopravvivenza. A circa 40 giorni di vita i cuccioli cominciano a nutrirsi autonomamente e ad esplorare il territorio che li circonda. La dispersione alla quale vanno incontro i giovani di 1-3 anni di età è fondamentale per la dinamica della vita di branco del lupo: previene l'eccessivo sfruttamento delle risorse e l'incrocio tra consanguinei, favorendo quello tra soggetti geneticamente non imparentati. L'età che un lupo può raggiungere in libertà è di circa 10 anni, quasi il doppio se l'individuo è in cattività, ma la mortalità è particolarmente alta nei giovani (70-80 % dei lupi nel 1° anno).

Specie	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> – Rinolofo maggiore
Motivi di interesse	All. II della Direttiva 92/43/CEE
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie centroasiatico-europeo-mediterranea, diffusa nell'Europa centrale (con estensione alla parte meridionale della Gran Bretagna), in quasi tutto il bacino mediterraneo e, a est, attraverso le regioni himalayane, fino a Cina, Corea e Giappone. Segnalata in tutte le regioni italiane. Il rinolofo maggiore è una specie mediterranea, planiziale e termofila. L'habitat di predilezione è rappresentato da aree a mosaico, dove abbondano gli ecotoni, come ad esempio pascoli alternati a siepi e formazioni forestali di latifoglie, e da zone umide. Segnalata dal livello del mare fino a 2000 m di quota, si rinviene più frequentemente al di sotto degli 800 m. Specie considerata sedentaria: la distanza tra rifugi estivi ed invernali è generalmente compresa tra i 15-60 km. Lo spostamento più lungo documentato è di 320 km. I siti di rifugio sono principalmente localizzati in cavità ipogee ed edifici (ampi vani di sottotetti o scantinati) e raramente in cavità arboree. Durante l'inverno predilige cavità fresche, con una temperatura compresa tra i 7 e i 9°C. L'attività predatoria inizia al tramonto. Il volo è lento, fluttuante, altamente

	manovrato ed effettuato fino a 6 metri dal suolo. Si nutre di coleotteri, falene, ragni, cavallette e crisope catturati in volo o raccolti al suolo sopra prati e tra gli alberi fino a 2-3 km dai rifugi. Vengono divorati su specifici posatoi. La stagione riproduttiva del rinolofo maggiore è tra metà settembre e ottobre, le nascite avvengono tra la metà di giugno e la metà di luglio
--	---

Specie	<i>Barbastella barbastellus</i> - Barbastello
Motivi di interesse	All. II della Direttiva 92/43/CEE
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Entità europeo-mediterranea, presente probabilmente in tutti i Paesi europei fino ad un limite settentrionale di circa 60° di latitudine e, a est, fino a circa 30° di longitudine (Ucraina), con un prolungamento meridionale a Crimea, Turchia e Caucaso; segnalata inoltre per Marocco e Canarie. In Italia è considerata presente su tutto il territorio sebbene in condizioni di estrema rarità. Questa specie può effettuare spostamenti di una certa entità (il maggiore noto è di 290 km), ma non è chiaro se compia migrazioni regolari o possa essere considerata sedentaria. Specie primariamente forestale, relativamente microterma, predilige zone boschive collinari e di media e bassa montagna, ma frequenta comunemente anche le aree urbanizzate. Segnalata dal livello del mare fino a circa 2000 m di quota sulle Alpi. Le colonie riproduttive possono spingersi a quota anche superiore ai 1700 m. la specie è presente in Piemonte in pochi siti di svernamento sulle Alpi occidentali e con un'unica area di riproduzione, attualmente conosciuta in Italia, nel Parco Nazionale d'Abruzzo. Caccia sia a ridosso della vegetazione che lungo stagni e canali. I siti di rifugio estivi sono rappresentati soprattutto da cavità di desquamazione della corteccia di alberi deperienti o morti e, in misura minore, da altri tipi di cavità arboree. Durante l'inverno (da ottobre ad aprile), la specie è solita andare in letargo in ambienti sotterranei (grotte, gallerie), dove gli animali si riuniscono in colonie. All'interno degli ibernacoli gli animali si dispongono nelle zone prossime all'uscita, dove l'animale in letargo può anche trovarsi circondato da ghiaccioli o ricoperto di nevischio. Il barbastello è assai resistente alle basse temperature e qualora l'animale venga disturbato durante il letargo, esso non esita ad involarsi e cercare altri ibernacoli, anche in pieno inverno.

Specie	<i>Myotis gr. nattereri</i> - Vespertilio di Natterer
Motivi di interesse	All. VI della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie tipicamente forestale, predilige gli ambienti boscosi con paludi o specchi d'acqua, ma frequenta anche parchi e giardini con presenza di siepi strutturalmente complesse in zone antropizzate. Segnalata dal livello del mare fino a 2150 m di quota. I siti di rifugio estivi si rinvengono in cavità arboree, interstizi di edifici, ponti e cassette nido per pipistrelli. I siti di svernamento sono invece prevalentemente rappresentati da cavità ipogee naturali o artificiali molto umide. Recenti studi potrebbero modificare le conoscenze relative a questa specie e alla sua distribuzione in quanto si suppone esistano alcune specie criptiche in Europa finora considerate come vespertilio di Natterer. Specie centroasiatico-europea, distribuita in tutta Europa fino al limite nord intorno al 63° di latitudine, in Vicino Oriente, Turkmenistan e Africa nord-occidentale. In Italia è probabilmente presente in tutte le regioni con la possibile eccezione della Sardegna. Specie

	considerata sedentaria, lo spostamento più lungo documentato è di 185 km.
--	---

Specie	<i>Pipistrellus kuhlii</i> - Pipistrello albolimbato
Motivi di interesse	All. VI della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie turanico-mediterranea, è diffusa in Europa meridionale e centro-meridionale (limite nord attorno ai 54° di latitudine, ma ci sono segnalazioni sporadiche in Gran Bretagna), Africa settentrionale e orientale, Asia meridionale con limite orientale nell'India nord-orientale. Specie considerata sedentaria, compie spostamenti tra rifugi invernali ed estivi di pochi chilometri. Il pipistrello albolimbato frequenta tipologie ambientali molto varie, compresi gli ambienti urbani, dove rappresenta la specie di chirottero più diffusa. Caccia regolarmente attorno ai lampioni stradali, presso le fronde degli alberi o sopra specchi d'acqua. Specie segnalata dal livello del mare fino a quasi 2000 m di quota, predilige le aree al di sotto dei 700 m. Specie fortemente sinantropica, in Italia è la più frequente negli edifici. Tra i rifugi naturali vanno ricordate le cavità arboree e le fessure in pareti rocciose. In vicinanza di questi ultimi, trova condizioni ottimali in cassette nido per chirotteri e fessure artificiali di cave e miniere.

Specie	<i>Pipistrellus pipistrellus</i> - Pipistrello nano
Motivi di interesse	All. VI della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie centroasiatico-europea, distribuita in tutta Europa tranne che nella sua parte più settentrionale (limite nord circa 63° di latitudine), nell'Africa maghrebina, in Libia e in Asia (a nord fino a circa 45° di latitudine e a sud fino a 35° nella parte occidentale e 25° in quella orientale), fino alla Cina nord-occidentale. La recente descrizione della specie sorella (pipistrello pigmeo) potrebbe modificare le conoscenze sul pipistrello nano, dato che molte informazioni disponibili prima del 1998 possono riferirsi all'una o all'altra specie criptica. Specie considerata sedentaria, compie raramente spostamenti superiori ai 50 km. In Italia è presente in tutte le regioni, fino a quote molto elevate, in relazione ad insediamenti antropici. In base alle osservazioni recenti risulta specie comune e ampiamente diffusa, presumibilmente ovunque. Le maggiori concentrazioni si verificano nelle aree suburbane e negli habitat agricoli. Il pipistrello nano è una specie generalista e ubiquitaria, oltre che dotata di una grande plasticità ecologica. Utilizza infatti ambienti di foraggiamento molto vari, tra cui formazioni forestali, agroecosistemi, zone umide e aree urbane. In queste ultime rappresenta la specie di chirottero più diffusa, insieme al pipistrello albolimbato. Caccia preferibilmente lungo i bordi dei corsi d'acqua, lungo i margini dei boschi e dei sentieri e attorno ai lampioni stradali. Segnalata dal livello del mare fino a 2000 m di quota, almeno per quanto riguarda le regioni nord-

	occidentali dell'Italia, predilige le aree al di sotto dei 700 m e appare più comune sui rilievi che nelle aree di pianura. I rifugi naturali sono rappresentati da cavità arboree e fessure in pareti rocciose. In vicinanza utilizza interstizi all'interno di edifici, dove trova condizioni ottimali, cassette nido per chirotteri e fessure artificiali di cave e miniere.
--	---

Specie	<i>Hypsugo savii</i> - Pipistrello di Savi
Motivi di interesse	All. VI della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie centroasiatico-mediterranea, diffusa in Europa meridionale (area mediterranea), parte dell'Europa centrale e orientale, Africa nord-occidentale, Asia centrale e a est, fino all'India nord-orientale e, forse, al Giappone settentrionale. Tutte le regioni italiane sono comprese nell'areale della specie. Specie probabilmente sedentaria, risulta documentato uno spostamento di 250 km. Questa specie foraggia principalmente in prossimità di laghi e lungo le rive dei fiumi, ma frequenta tipologie ambientali differenti, cacciando anche in boschi di latifoglie, lungo pareti rocciose e in ambiente urbano attorno ai lampioni stradali. La sua attività sembra particolarmente influenzata dalla temperatura rispetto alle altre specie: durante le prime ore della notte caccia a diversi metri dal suolo (anche più di 300 m), lungo pareti rocciose, mentre con il calare della temperatura si abbassa di quota. Si rinviene frequentemente in ambienti urbani. Segnalata dal livello del mare fino a quote superiori ai 2000 m, si rinviene più frequentemente sopra i 600 m di altitudine. In zone montane predilige le vallate più calde. Specie antropofila, può trovare rifugio all'interno di fessure nelle pareti rocciose e più raramente nelle pareti delle grotte. È stata segnalata anche in cavità d'albero.

Specie	<i>Eptesicus serotinus</i> - Serotino comune
Motivi di interesse	All. VI della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie centroasiatico-europeo-mediterranea, diffusa dall'Europa occidentale (Gran Bretagna meridionale compresa; limite nord attorno ai 56° di latitudine), centrale e meridionale a Vicino Oriente, regioni meridionali dell'ex Unione Sovietica, Iran, Iraq, Afghanistan, parte settentrionale della regione indo-himalayana e, a est, in Cina e Corea; presente in tutta l'Africa maghrebina e in Libia. Studi recenti hanno dimostrato che gli esemplari di <i>E. serotinus</i> provenienti dal sud della Spagna sono da ascrivere alla specie di recente identificazione <i>E. isabellinus</i> . Tutte le regioni italiane sono comprese nell'areale della specie, ma sono note solo un esiguo numero di colonie riproduttive su tutto il territorio italiano. Specie considerata sedentaria, lo spostamento maggiore documentato è di circa 330 km. Frequenta principalmente zone ai margini dei boschi, alberi isolati e zone agricole

	prative, ma anche piccoli agglomerati urbani dove siano presenti parchi, giardini e prati e attorno ai lampioni stradali. Caccia lungo percorsi lineari, generalmente in un raggio di 4 km attorno al rifugio. Segnalata dal livello del mare fino a circa 1800 m di quota, predilige aree di bassa e media altitudine. I rifugi estivi sono principalmente situati in interstizi di edifici e più di rado in cavità arboree e nelle cassette nido per chiroterri. I rifugi invernali si ritrovano in edifici e cavità ipogee.
--	--

Specie	<i>Nyctalus leisleri</i> - Nottola di Leisler
Motivi di interesse	All. VI della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie turanico-europea, segnalata in tutta Europa fino a circa 56° di latitudine, in Africa settentrionale e in Asia sud-occidentale (fino all'India nord-occidentale). Specie migratrice (NE-SW), compie spostamenti di centinaia di chilometri per raggiungere i siti di riproduzione situati nell'Europa del nord (il maggior spostamento documentato è di 1245 km). In Italia è segnalata nella maggior parte delle regioni settentrionali e centrali, nonché in Campania e in Sardegna. La nottola di Leisler caccia preferibilmente in luoghi aperti, sopra laghi, corsi d'acqua e pascoli, ma anche ai margini di boschi di conifere e latifoglie e attorno ai lampioni stradali. Segnalata dal livello del mare fino a oltre 2000 m di quota (le altitudini maggiori sono probabilmente raggiunte durante gli spostamenti migratori). Specie prevalentemente forestale, sfrutta come rifugi naturali le cavità arboree, ma utilizza anche interstizi all'interno di edifici e cassette nido per chiroterri.

Specie	<i>Plecotus auritus</i> - Orecchione bruno
Motivi di interesse	All. VI della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie asiatico-europea, diffusa in tutti i paesi europei (a nord fino a circa 64° di latitudine) e nell'Asia paleartica, ove si spinge a est fino in Giappone e a sud fino alle regioni himalayane. In Italia è segnalata nelle regioni settentrionali, centrali e in Sardegna. Specie considerata sedentaria, lo spostamento più lungo documentato è di 66 km. Specie principalmente forestale, caccia preferibilmente in boschi maturi di latifoglie, ma anche ai margini dei boschi, lungo le siepi, attorno ad alberi isolati e sopra specchi d'acqua. Specie altamente specializzata nella cattura di lepidotteri e anche di grossi ditteri, cattura le prede in volo o direttamente dal substrato. Gli insetti di grosse dimensioni vengono consumate su un posatoio. In Italia è segnalata dal livello del mare fino a circa 2300 m di quota sulle Alpi. I siti di rifugio estivi sono in cavità d'albero, cassette nido per chiroterri o in edifici, dove frequenta sia interstizi che grandi volumi. I siti di ibernazione sono in cavità ipogee, edifici o cavità arboree

Specie	<i>Plecotus macrobullaris</i> - Orecchione alpino
Motivi di interesse	All. VI della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie di recente descrizione, il suo areale non è ancora ben definito. Distribuita in modo continuo dal Caucaso, attraverso la Turchia, la penisola Balcanica e Creta, lungo l'arco alpino (Italia, Francia, Austria, Liechtenstein, Svizzera, Slovenia, Croazia), fino ai Pirenei. In Italia la sua presenza è stata accertata in Trentino, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria e Veneto. Specie primariamente forestale, caccia in ambienti aperti, principalmente su prati pingui e aree urbanizzate, lungo viali alberati, attorno ad alberi isolati, sotto i lampioni stradali e lungo la fascia ecotonale ai margini dei boschi, ma anche in boschi di latifoglie e zone umide. Sembra quindi che questa specie di recente descrizione (2001) presenti preferenze di habitat più simili a <i>P. austriacus</i> rispetto a <i>P. auritus</i> . Siti di rifugio noti all'interno di edifici e di cavità ipogee, sembra formare colonie riproduttive a quote inferiori rispetto alla specie sorella <i>P. auritus</i> . Probabilmente, come le altre specie di orecchioni, si rifugia anche in cavità di alberi. Ritrovata tra i 400 e i 1800 m di quota.

Specie	<i>Tadarida teniotis</i> – Molosso di Cestoni
Motivi di interesse	All. VI della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie centroasiatico-mediterranea, diffusa nei Paesi del bacino mediterraneo, in gran parte del Medio Oriente, nella regione himalayana, in diverse regioni della Cina meridionale e orientale, nelle due Coree e in Giappone. Tutte le regioni italiane sono comprese nell'areale della specie e l'arco alpino rappresenta con tutta probabilità il limite settentrionale di distribuzione della specie. Specie considerata sedentaria o parzialmente migratrice. Specie rupicola, caccia in volo ad una notevole distanza dal suolo (tra venti e diverse centinaia di metri), sfruttando la presenza di concentrazioni locali di insetti. È segnalata dal livello del mare fino a oltre 2000 m di quota, dagli ambienti costieri alle vallate alpine. I rifugi naturali sono costituiti da fessure all'interno di pareti rocciose; in vicinanza utilizza interstizi di edifici, prevalentemente a livello delle mura esterne dei piani alti, ma anche all'interno dei cassettoni delle serrande avvolgibili.

Specie	<i>Muscardinus avellanarius</i> – Moscardino
Motivi di interesse	All. VI della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Specie con distribuzione limitata al Palearctico occidentale, è presente in Europa dal bacino del Mediterraneo, a sud, all'Inghilterra e alla parte meridionale della Scandinavia, a nord. In Italia è diffusa in tutta la penisola e in Sicilia; è assente in Sardegna e isole minori. Nonostante il quadro distributivo regionale sia poco noto, in assenza di monitoraggi specifici, è possibile presupporre che il gliride sia

	presente su buona parte del territorio, in particolare nelle aree boscate del settore collinare e montano. Tra i gliridi, il moscardino è il più esigente nella scelta dell'habitat: a causa della dieta specializzata a base di fiori (nettare e polline), frutti, bacche e insetti, necessita della presenza di una grande varietà di specie arboree e arbustive. Frequenta di preferenza i boschi di latifoglie e i boschi misti, caratterizzati da fitto sottobosco arbustivo. Alle quote più elevate può sfruttare il margine delle peccete, le mughete e gli arbusteti puri. In ambiente planiziale, in presenza di buona copertura arborea e arbustiva, si può trovare negli ambienti ripariali, nelle siepi ai margini dei coltivi e nei frutteti. Come il ghio, anche il moscardino occupa frequentemente le cassette nido per passeriformi come sito per la riproduzione; per il letargo, invece, viene di preferenza utilizzato un nido posto a terra, alla base delle radici di alberi, costruiti con fili d'erba e filamenti di corteccia e imbottiti di muschio all'interno. L'intervallo altitudinale è compreso tra il settore planiziale fino a circa 1800 m.
--	--

Parte 6 - Specie vegetali di maggior interesse

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Allosorus acrosticus</i> (Balb.) Christenh.
Motivi di interesse	LR Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997)
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita rosulata con corto rizoma che emana odore di cumarina. Sporificazione: Febbraio-Giugno. Habitat: Fessure rupestri, detriti consolidati, muri esposti al sole, da 0 a 1100 m s.l.m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Alyssoides utriculata</i> (L.) Medik. subsp. <i>utriculata</i>
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Camefita suffruticosa munita di rosette basali ramificate e lignificate alla base, in parte sterili, rifiorenti l'anno successivo; fusti fioriferi semplici, molto fogliosi, erbacei, alti 20-40 cm. Fioritura Aprile-Maggio. Habitat: Prati aridi, rupi soleggiate, su substrato serpentinitico, da 300 a 1500 m s.l.m. Indicata da Pignatti per il Piemonte solo in Valle di Susa e in Val Gorzente (Appennino), rara (Mondino & Selvaggi, 2003).

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Anacamptis morio</i> (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta 10-35 cm. Fioritura Aprile-Giugno. Habitat: prati magri (aridi o umidi), cespuglieti, radure, margini di strade e sentieri. Dal mare fino a 1900 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Anacamptis papilionacea</i> (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta 15-50 cm, fusto angoloso. Fioritura (Febbraio)Aprile-Maggio(Giugno). Habitat: Incolti erbosi, si trova fino a 800 (1500) m di quota

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) Rich.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta 30-50 (80) cm. Fioritura (Marzo)Aprile-Giugno(Luglio). Habitat: prati e orletti aridi e calcarei (prati, cespuglieti, radure, margini di boschi), dal mare a 1900 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Aphyllanthes monspeliensis</i> L.
Motivi di interesse	VU Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997); Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa con portamento cespuglioso, alta 20 - 30 cm. Fioritura Aprile-Maggio. Habitat: Prati aridi, garighe dal livello del mare fino a 800 metri.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Brassica repanda</i> (Willd.) DC.
Motivi di interesse	VU Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997); Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita rosulata alta 6-15 cm, con fusto legnoso e rami fioriferi scapiformi, semplici e senza foglie cauline, glabri. Fioritura Luglio-Agosto. Habitat: Ghiaie mobili, su gessi e calcescisti da 1500 a 2500 metri di altitudine.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Campanula bertolae</i> Colla
Motivi di interesse	LC Liste Rosse endemiche (Orsenigo <i>et al.</i> , 2018)
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa alta 30-60 cm. Fioritura Luglio-Agosto. Habitat: Pendii aridi sassosi (serpentino). (300 -1000 m).

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Centranthus ruber</i> (L.)DC.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Camefita suffruticosa alta 30-70 cm. Rara in l'Italia settentrionale (dove per lo più è considerata antica avventizia), in Piemonte s'incontra qua e là su vecchi muri; non segnalata per la Valle di Susa (in zona osservata presso Mompantero).

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Cephalanthera damasonium</i> (Mill.) Druce
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita rizomatosa alta 20-60 cm. Fioritura Maggio-Giugno. Habitat: boschi termofili, cespuglieti e radure, soprattutto del piano collinare e submontano, con preferenza per substrati neutri o calcarei e posizioni a mezz'ombra, fino a 1800 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Cephalanthera longifolia</i> (L.) Fritsch
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita rizomatosa alta 15-60 cm. Fioritura Marzo-Giugno. Habitat: Boschi (querzeti, faggete), boscaglia, tendenzialmente calcicola e mesoxerofila, predilige i luoghi di mezz'ombra e i boschi aperti, generalmente fra 0÷1.400 ma anche sino a 1.800 m s.l.m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Cephalanthera rubra</i> (L.) Rich.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita rizomatosa alta (15)20 - (60)70 cm. Fioritura Maggio-Luglio. Habitat: boschi, cespuglieti e radure, soprattutto del piano collinare e submontano, su suoli calcarei o poco acidi, in posizioni da piena luce a mezz'ombra, fino a 1900 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Dactylorhiza sambucina</i> (L.) Soó
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta fino a 10-30 cm. Fioritura (Aprile)Maggio-Giugno(Luglio). Habitat: prati, pascoli e boschi luminosi, piuttosto indifferente al grado di acidità del suolo (ma non troppo umido), da 300 a oltre 2000 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Delphinium dubium</i> (Rouy & Foucaud) Pawl.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa alta 40-60 cm, con fusto eretto angoloso, in alto pubescente per peli crespi appressati. Fioritura tra Giugno-Luglio. Habitat: Prati sassosi e ghiaioni consolidati, dai 1600 ai 2400 metri.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Dictamnus albus</i> L.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Camefita suffruticosa alta 30(60)-100(120) cm. Fioritura Maggio-Luglio. Habitat: Prati aridi, rupi soleggiate, cespuglieti. Specie calcifila e xerofila, legata da noi alla formazione del bosco termofilo caducifoglio submediterraneo (Quercetum pubescentis), da 0 a 800 m s.l.m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Digitalis lutea</i> L.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa che può arrivare a 1 m di altezza. Specie calcifila e xerofila, legata da noi alla formazione del bosco termofilo caducifoglio submediterraneo (Quercetum pubescentis), da 0 a 800 m s.l.m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Draba nemorosa</i> L.
Motivi di interesse	LR Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997); Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Terofita scaposa alta 10-30 cm. La specie risulta RR secondo Pignatti (1982) e risulta solo a Susa per il Piemonte. Habitat: Pendii aridi (300-600 m s.l.m.).

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Echinops ritro</i> L.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa alta 30-80 cm. Fioritura Luglio-Settembre. Habitat: Prati aridi, ganghe (0 1500 m).

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Echinops sphaerocephalus</i> L.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa alta 50 - 200 cm. Fioritura Luglio-Agosto. Habitat: Incolti sassosi, greti, ruderi e viottoli in suoli più o meno ricchi di elementi minerali con prevalenza di azoto. In associazione con <i>Onopordum acanthium</i> L., nei suoli freschi e con <i>Berberis vulgaris</i> L. in quelli rocciosi; da 0 a 100 m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Ephedra distachya</i> L. subsp. <i>helvetica</i> (C.A.Mey.) Asch. & Graebn.
Motivi di interesse	VU Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997)
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Nanofanerofita equisetiforme alta 50-100 cm, a fusti ramosissimi sin dalla base, flessibili, eretti o prostrato-ascendenti, con rametti pseudovercillati (disposti in fascetti) diritti, articolato-nodosi e cilindrici (0,7-1 mm di Ø), striati e scabri, di color verde chiaro o glauco, internodi assai ravvicinati (3-4 cm), poco o non disarticolati nel secco. Fioritura Marzo-Giugno. Habitat: Luoghi rocciosi e arenosi, rupi aridi, dune litorali, nelle zone marittime, raramente nell'interno. Secondo Pignatti è specie endemica alpica, rarissima e a distribuzione fortemente frammentata, in ambiente di tipo "steppico" (Doss Trento, Silandro, Valle d'Aosta, Forte della Brunetta – Susa, poco al di fuori dell'oasi), unica limitatissima stazione della nostra Regione. Essa, malgrado le accurate ricerche, non è stata più ritrovata da

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Ephedra distachya</i> L. subsp. <i>helvetica</i> (C.A.Mey.) Asch. & Graebn.
	Mondino & Selvaggi (2003) dopo la segnalazione di Braun-Blanquet (1961).

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Epipactis atrorubens</i> (Hoffm.) Besser
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita rizomatosa alta 25-60 cm. Fioritura Giugno-Luglio(Agosto). Habitat: in ambienti calcarei luminosi, anche aridi (prati cespugliati, boschi radi, ghiaioni e macereti), fino a oltre 2000 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Epipactis helleborine</i> (L.) Crantz
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta 20-100 cm. Fioritura Giugno-Settembre. Habitat: Boschi di latifoglie, radure, margini di boschi, arbusteti; su suolo ricco di humus. 0÷2.000 m s.l.m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Epipactis microphylla</i> (Ehrh.) Sw.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita rizomatosa alta 15-50 cm, pubescente. Fioritura Maggio-Luglio(Agosto). Habitat: soprattutto in boschi di caducifoglie ombrosi, pref. su matrice calcarea, fino a 1800 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Euphorbia sulcata</i> Lens ex Loisel.
Motivi di interesse	VU Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997)
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Terofita scaposa alta 4-10 cm. Fioritura Aprile-Maggio. Habitat: Incolti aridi calcarei (100-600 m). In Pignatti (1982) Val Susa (Brunetta, R. di Condove, Foresto, Monpantero): RR.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Gentiana lutea L. subsp. lutea</i>
Motivi di interesse	All. V Dir. Habitat 92/43; NT Liste Rosse Italia (Rossi <i>et al.</i> , 2013); Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita rizomatosa con fioritura nel periodo giugno-agosto e fruttificazione generalmente ad agosto, presenta impollinazione entomofila generalista, con un ampio spettro di insetti impollinatori. La prima fioritura avviene dopo 10 anni (Yankova <i>et al.</i> , 2010). Il vento è il principale agente di dispersione (Struwe & Albert, 2002) dei semi. La persistenza della seed-bank è a breve termine: dopo 3 anni i semi vitali nel terreno possono ridursi a meno del 5% rispetto al quantitativo iniziale (Hesse <i>et al.</i> , 2007). Prevalge, quindi, la propagazione vegetativa per via rizomatosa tanto che, spesso, estese sottopopolazioni sono rappresentate da pochi individui genetici (<i>genet</i> ; Georgieva, 2007). Specie eliofila, microterma e nitrotollerante dei pascoli montani e delle praterie cacuminali, spesso con elevata pietrosità, a quote comprese tra 1000 e 2200 m, preferibilmente su substrati calcicoli, ma anche silicei.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Gymnadenia conopsea (L.) R.Br.</i>
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta fino a 100 cm. Fioritura Maggio-Luglio. Habitat: prati, pascoli e boschi luminosi, più frequente in ambienti calcarei, indifferente al grado di umidità del substrato, da 0 a 2600 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Hyssopus officinalis L.</i>
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Camefita suffuticosa alta 30-50 cm. Fioritura Luglio-Ottobre. Habitat: Predilige terreni asciutti, rupi calcaree soleggiate e pascoli sassosi dai 200 ai 1200 m s.l.m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Inula helvetica F. Weber</i>
Motivi di interesse	LR Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997)

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Inula helvetica</i> F. Weber
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa alta 30-60(100) cm. Fioritura Luglio-Settembre. Habitat: Prati umidi, cespuglieti (300 - 1000 m). Presente solo in Piemonte: Cuneese pr. Demonte, Valdieri, S.Anna, Cuneo, V. Corsaglia e fino ad Alba:RR; segnalata anche nell'App. Lig., senza località precisa (Pignatti, 1982).

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Juniperus oxycedrus</i> L.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Fanerofita cespitosa alta 1-5 m. Fioritura Febbraio-Aprile. Habitat: Ambienti aridi. (0 -1500 m).

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Lilium bulbiferum</i> subsp. <i>croceum</i> (Chaix) Jan
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa 30÷80 (120) cm con radici fascicolate inserite alla base del bulbo. Fioritura tra Maggio e Luglio. Habitat: Arbusteti, prati collinari, montani e subalpini; in luoghi asciutti, sassosi ma sempre soleggiati; generalmente fra 0 e 2100 m s.l.m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Limodorum abortivum</i> (L.) Sw.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita rizomatosa alta fino a 80 cm. Fioritura Aprile-Luglio. Habitat: boschi termofili o cespuglieti e radure, dal livello del mare fino a 1800 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Lysimachia linum-stellatum</i> L.
Motivi di interesse	LR Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997)
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Terofita scaposa alta (1)3-12(18) cm, con fusti eretti, quadrangolari, fogliosi, semplici o ramificati fin dalla base. Fioritura Marzo-Maggio. Habitat: garighe, pascoli aridi, su qualsiasi tipo di substrato, da 0 a 800 m s.l.m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Narcissus poeticus</i> L.
Motivi di interesse	LR Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997)
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta 20-40 cm. Fioritura Aprile-Maggio(Giugno). Habitat: Prati ±aridi, pascoli montani, boscaglie, pendii rupestri. Da 300 a 1500 m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Neotinea tridentata</i> (Scop.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta 15-40 cm. Fioritura Aprile-Giugno. Habitat: praterie, garighe, macchie e boschi radi preferibilmente su terreni calcarei, fino >1600 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Neotinea ustulata</i> (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta 10-30 cm. Fioritura Maggio-Luglio. Habitat: praterie e pascoli anche cespugliati, indifferente al substrato, più frequente in quota (fino a 2100 m).

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Neottia nidus-avis</i> (L.) Rich.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita rizomatosa alta 20-30 cm. Fioritura Maggio-Luglio. Habitat: boschi freschi e ombrosi, fino a 2000 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Neottia ovata</i> (L.) Bluff & Fingerh.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita rizomatosa alta 40-60 cm. Fioritura Maggio-Luglio. Habitat: boschi freschi di latifoglie, peccete, pascoli alpini, cespuglieti, radure, margini di sentieri, raramente anche praterie con suolo umido; su suoli sia acidi che basici; 0÷1.900 m sl.m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Odontarrhena argentea</i> (All.) Ledeb.
Motivi di interesse	NT Lista rossa specie endemiche (Orsenigo <i>et al.</i> , 2018); Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Camefita suffruticosa alta 15-30 cm, di aspetto cespuglioso, grigio-tomentosa, con fusti legnosi, contorti, prostrati o ascendenti, molto ramificati. Fioritura tra Giugno e Luglio. Habitat: Entità strettamente legata alle rupi e pietraie di serpentino, in luoghi soleggiati ed aridi. Da 400 a 2000 m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Ophrys apifera</i> Huds.
Motivi di interesse	VU Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997); Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta 20-60 cm. 2-4 foglie basali lanceolate oblunghe e 2-3 foglie cauline che abbracciano il fusto. Fioritura Maggio-Luglio. Habitat: Prati e luoghi erbosi umidi o secchi, cespugli, radure boschive e margini dei boschi, dal piano fino a 800 m(eccezionalmente fino a 1500 m)

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Ophrys holosericea</i> (Burnm.f.) Greuter subsp. <i>holosericea</i>
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta fino a 40 cm. Fioritura Aprile-Maggio. Habitat: prati aridi, macchie, incolti, boscaglie, di preferenza su suoli calcarei, fino a 750-800 m di altitudine.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Ophrys insectifera</i> L.
Motivi di interesse	VU Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997); Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta 20-60 cm. Fioritura Maggio-Giugno(Luglio). Habitat: macchie, garighe, boscaglie, prati magri, fino a 2100 m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Ophrys tetraloniae</i> W.P.Teschner
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta fino a 50 cm. Fioritura (Maggio) Giugno (Luglio-Agosto). Habitat: praterie substeppiche, garighe, radure in macchie e boschi, in Italia fino a 400 m di quota.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Orchis militaris</i> L.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta 20-50 cm. Fioritura (Aprile)Maggio-Giugno(Luglio). Habitat: praterie, pascoli e boschi chiari, pref. su calcare, fino a oltre 2000 m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Orchis purpurea</i> Huds.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita bulbosa alta 30-80 cm. Fioritura Aprile-Giugno. Habitat: Margini radure, macchie, boschi, prati e pascoli sia in piena luce che a mezz'ombra, purchè non troppo umidi. Ha la tendenza mesoxerofila e neutro-calcicola. Da 0 a 1350 m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Platanthera chlorantha</i> (Custer) Rchb.
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte; CITES
Cenni di biologia ed ecologia	Geofita bulbosa alta (20)40-80 cm. Fioritura Maggio-Luglio(Agosto). Habitat:

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Platanthera chlorantha</i> (Custer) Rchb.
della specie:	boschi, cespuglieti, anche prati umidi o asciutti, da piena luce a ombra, dal livello del mare a 1800 m

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Pulsatilla halleri</i> (All.) Willd.
Motivi di interesse	LR Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997); Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa alta 10-30 cm. Fioritura Giugno-Luglio. Habitat: Pascoli alpini, subalpini e montani da 1000 a 2500 metri. Non frequente. Endemica delle Alpi Occidentali, in Piemonte e Val D'Aosta.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Pulsatilla montana</i> (Hoppe) Rchb.
Motivi di interesse	LR Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997); Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa alta 15- 25 cm. Fioritura Marzo-Maggio. Habitat: Prati steppici aridi e brecciosi, preferibilmente di origine calcarea, da 100 a 2100 m s.l.m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Quercus ilex</i> L. subsp. <i>ilex</i>
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Fanerofita cespitosa/scaposa. Il punto più a nord in cui si trova il Leccio in Italia in modo del tutto naturale, è sulle prime pareti esposte alla pianura, delle Prealpi Carniche, su pareti praticamente verticali rivolte a sud, dove da alcuni millenni si riproduce, ma non si espande, riesce a resistere, perchè l'esposizione delle pareti permette, nelle giornate limpide invernali, un minimo di riscaldamento e protezione dai venti gelidi da nord.. Il leccio si adatta a tanti tipi di substrato, evitando solo i terreni argilloso-compatti e quelli con ristagno idrico. Fuori dal suo areale elettivo si comporta come specie calcicola termica, ma anche se frugale non ama terreni poco evoluti o troppo degradati.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Ranunculus gramineus</i> L.
Motivi di interesse	LR Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997);
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa alta 10-30(40) cm. Fioritura Marzo-Maggio. Habitat: Prati steppici aridi e brecciosi, preferibilmente di origine calcarea, da 100 a 2100 m s.l.m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Rhamnus alaternus</i> L.
Motivi di interesse	LR Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997);
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Fanerofita cespitosa. Fioritura Febbraio-Aprile. Habitat: diffuso nella macchia sempreverde termofila, nelle garighe e nelle leccete, sui pendii collinari calcarei, nelle fenditure della roccia, in aree disturbate ed ai margini del bosco, nel greto dei ruscelli costieri, nel sottobosco rado delle regioni a clima mediterraneo del livello del mare fino ai 700 m di altitudine.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Rhaponticoides alpina</i> (L.) M.V. Agab. & Greuter
Motivi di interesse	LR Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997);
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa alta 60-90 cm. Fioritura Giugno-Luglio. Habitat: Pendii aridi, boscaglie (300 - 1000 m). E' segnalata dal Pignatti (1982) per la Val Susa presso Foresto e Bussoleno, RR.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Ruscus aculeatus</i> L.
Motivi di interesse	All. V Direttiva Habitat 92/43;
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Geofita rizomatosa o, più frequentemente, camefita fruticosa sempreverde, dioica, che fiorisce tra febbraio e maggio; ha impollinazione entomofila e dispersione endozoocora sebbene si diffonda ampiamente anche attraverso i rizomi. In primavera dalla parte terminale del rizoma si sviluppano germogli verticali (turioni) più o meno ramificati nella porzione superiore. Specie tipica dei sottoboschi ombrosi, molto comune fino a circa 600 m di altitudine, ma nelle regioni meridionali può raggiungere anche i 1300 m di quota (Gennai, 2012).

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Sabulina viscosa</i> (Schreb.) Rchb.
Motivi di interesse	DD Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997);
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Terofita scaposa alta 2,5-10 cm. Fioritura Maggio-Luglio. Habitat: Campi, sabbia (sil.) (0-1000 m). E' segnalata dal Pignatti (1982) come RR.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Selaginella selaginoides</i> (L.) P.Beauv. ex Schrank & Mart.
Motivi di interesse	LC Liste Rosse Italia (Rossi <i>et al.</i> , 2013)
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Camefita reptante alta 5-15 cm. Fusti gracili, simili a muschi, prostrato-ascendenti. Sporifica: Luglio-Agosto. Habitat: Pascoli alpini (900 -2700. raram. 3850 m)

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Thalictrum aquilegiifolium</i> L. subsp. <i>aquilegiifolium</i>
Motivi di interesse	Specie a protezione assoluta secondo L.R. 32/82 Piemonte
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Emicriptofita scaposa glabra, di 40-100 cm, provvista di sottili radici fusiformi rossicce e fusti leggermente striati, eretti, fistolosi, di colore violaceo, molto fogliosi. Fioritura tra Maggio e Luglio. Habitat: Luoghi boscosi umidi, faggete, lungo le rive di ruscelli, prati e pascoli della regione montana alpina ed appenninica da 50 a 2400 m.

Schede Specie a priorità di conservazione	<i>Telephium imperati</i> L. subsp. <i>imperati</i>
Motivi di interesse	LR Liste Rosse regionali (Conti <i>et al.</i> , 1997)
Cenni di biologia ed ecologia della specie:	Camefita suffruticosa alta 10-40 cm. Fioritura Maggio-Luglio. Habitat: Rupi calcaree (500 – 1800 m).

ALLEGATO VII
SCHEDE AZIONI

SOMMARIO

INTERVENTI ATTIVI

- IA1 - Interventi periodici per garantire il mantenimento delle aree aperte
- IA2 – Interventi selvicolturali in habitat forestali percorsi da incendio
- IA3 – Gestione selvicolturale delle aree boscate volta ad aumentare la funzione trofica e di rifugio delle aree boschive (mantenimento di: alberi vetusti, necromassa al suolo, radure)
- IA4 – Propagazione ex-situ di *Quercus ilex*, *Juniperus oxycedrus*, specie inserite nella Lista Rossa Regionale
- IA5 – Realizzazione di uno stagno artificiale per anfibi
- IA6 – Studio di fattibilità e realizzazione di zone umide lentiche

REGOLAMENTAZIONI

- RE1 – Limitazioni nell'uso sportivo/ricreativo di pareti in cui si accerta la presenza di specie di avifauna rupicola e chiroterri di interesse comunitario

INCENTIVAZIONI

- IN1 – Incentivi per il mantenimento delle aree aperte

PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA

- MR1 - Monitoraggio degli habitat
- MR2 – Studio di approfondimento sull'habitat 91H0*
- MR3 - Monitoraggio degli habitat forestali percorsi da incendio
- MR4 - Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico
- MR5 - Monitoraggio di *Lucanus cervus*
- MR6 - Monitoraggio di *Cerambyx cerdo*
- MR7 - Monitoraggio di *Saga pedo*
- MR8 – Monitoraggio di *Phengaris arion*
- MR9 - Monitoraggio di *Euplagia quadripunctaria*
- MR10 - Monitoraggio delle comunità di lepidotteri
- MR11 – Monitoraggio delle comunità di odonati (con focus su *Cordulegaster*)
- MR12 – Monitoraggio della fauna ittica (elettropesca) nei torrenti principali del Sito per la verifica della presenza di specie di interesse comunitario, delle specie autoctone e di quelle alloctone
- MR13 – Indagini sulla distribuzione di *Coronella austriaca* e *Coronella girondica*
- MR14 – Monitoraggio di gruppi di specie di rettili in D.H. (*Zamenis longissimus*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca* e *Lacerta bilineata*)
- MR15 – Monitoraggio di picchio nero
- MR16 – Monitoraggio delle specie indicatrici di ambienti aperti: avifauna (*Alectoris graeca*, *Lanius collurio*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Emberiza hortulana*)
- MR17 – Monitoraggio delle specie nidificanti in parete in relazione ai fattori di minaccia antropici e ed individuazione di interventi per la loro conservazione
- MR18 – Monitoraggio del moscardino mediante utilizzo di cassette-nido
- MR19 – Monitoraggio e interventi in siti di ibernazione di chiroterri esterni alla ZSC con potenziali effetti positivi sulla chiroterrofauna della ZSC
- MR20 – Monitoraggio della presenza/arrivo di alcune specie, con particolare riferimento a *Martes martes*, *Mustela putorius* e *Genetta genetta*

MR21 – Indagine approfondita sulla chiroterofauna del sito ed individuazione di interventi per la loro conservazione

MR22 – Monitoraggio di *Canis lupus* aderendo a specifiche campagne di monitoraggio presenti in Regione Piemonte

MR23 – Monitoraggio della ricolonizzazione da parte della fauna delle aree sottoposte a incendio

PROGRAMMI DIDATTICI

PD1 - Campagne di sensibilizzazione rispetto alla presenza del lupo

PD2 – Campagne di sensibilizzazione mirate al mantenimento degli spazi idonei al rifugio, riproduzione e svernamento delle specie di Chiroteri nelle costruzioni antropiche

PD3 - Campagna di sensibilizzazione mirate a minimizzare il disturbo diretto all'avifauna da attività sportivo/ricreative sulle pareti degli Orridi

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: IA1 Nome compilatore: Paolo Rigoni	Scheda N. 1
---	--------------------

1. Titolo dell'azione	Interventi periodici per garantire il mantenimento delle aree aperte
------------------------------	---

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☒ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☐ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Cfr. ALL. IX
--	--------------

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Le dinamiche successionali su praterie secondarie, particolarmente nelle aree aperte di dimensioni contenute interne o confinanti con le aree boscate, procedono verso la sostituzione delle cenosi di prateria con le formazioni arbustive e forestali. Tale dinamica interessa direttamente gli habitat 6210* e 6240*. Le aree aperte qui presenti evidenziano gli effetti di una progressiva invasione da parte di individui di specie arbustive e da giovani piante di specie arboree. Stante la rarità di tali ambienti si ritiene necessario intervenire per la conservazione di queste aree aperte attraverso interventi di decespugliamento e/o pascolamento.
---	---

6. Indicatori di stato	Superficie investita da interventi di decespugliamento e pascolamento.
-------------------------------	--

7. Finalità dell'azione	Mantenimento delle superfici dell'habitat e miglioramento qualitativo dell'habitat. Recupero di superfici con habitat degradato o a copertura arbustiva prevalente. Controllo dell'invadenza arbustiva.
--------------------------------	--

8. Descrizione dell'azione e programma operativo	Applicazione delle "Linee guida per la gestione degli habitat 6210* e 6240* in aree della Rete Natura 2000" che prevedono: • Rimozione della vegetazione legnosa arborea di invasione. • Decespugliamento. • Gestione delle praterie xerothermiche tramite pascolamento. L'azione prevede: - una fase di progettazione molto operativa con definizione dei criteri e delle modalità di intervento sui siti specifici; - la definizione delle aree effettive nette su cui agire, la scelta dei mezzi e delle modalità, la definizione della tempistica in ragione della stagione e della tutela della fauna; - una fase esecutiva che dovrà considerare tutte le modalità possibili per evitare o contenere i disturbi alla fauna selvatica con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico. Intervento da ripetere annualmente.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Superficie di intervento. Incremento della diversità floristica. Incremento del numero di orchidee.
10. Descrizione dei risultati attesi	Conservazione e miglioramento degli habitat 6210* e 6240*. Contenimento dell'invasione arbustiva. Conservazione delle specie animali e vegetali legate a questi ambienti
11. Interessi economici coinvolti	Operatori di settore, botanici, naturalisti, esperti professionisti ecc..
12. Soggetti competenti	Ente Gestore. Proprietari/gestori dei terreni. Operatori forestali.
13. Priorità dell'azione	massima
14. Tempi e stima dei costi	Da verificare
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Regione Piemonte relativo al periodo 2014 – 2020. Deliberazione della Giunta Regionale 20 aprile 2015, n. 15-1325 LIFE
16. Riferimenti e allegati tecnici	"Linee guida per la gestione degli habitat 6210* e 6240* in aree della Rete Natura 2000" "Piano di gestione dei settori di pascolamento individuati nel SIC IT1110030 "Oasi xerothermiche della Valle di Susa - Orrido di Chianocco e Foresto"

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: IA2 Nome compilatore: Pierluigi Molducci	Scheda N. 2
---	--------------------

1. Titolo dell'azione	Interventi selvicolturali in habitat forestali percorsi da incendio
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☒ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☐ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Nell'ottobre del 2017 un devastante incendio ha percorso i versanti oggetto di studio interessando in maniera significativa gran parte dei soprassuoli forestali rientranti nel sito, eccezione fatta per l'Orrido di Chianocco. In particolare l'incendio ha interessato gli habitat 9420, 9260, 91H0*, 9180* (parte), 9150, 9110. Ad una prima osservazione la severità del danno sui soprassuoli di latifoglie appare non grave come per i soprassuoli di conifere. Gli obiettivi di conservazione devono necessariamente considerare l'evento distruttivo dell'incendio dell'ottobre 2017 e orientarsi di conseguenza in base agli effetti negativi di tale evento. In base alle risultanze del monitoraggio (cfr. azione specifica) potranno risultare opportuni alcuni interventi selvicolturali per il ripristino o il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat forestali e delle specie vegetali connesse.
---	---

6. Indicatori di stato	Tipologie di intervento definite e loro quantificazione.
-------------------------------	--

7. Finalità dell'Azione	Ripristino o mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat forestali e delle specie vegetali connesse.
--------------------------------	---

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Definizione degli interventi opportuni e necessari in base alle risultanze del monitoraggio (cfr. azione specifica). In ragione degli esiti del monitoraggio sono da valutarsi, in base alle diverse tipologie di habitat e tipo forestale (anche non RN2000)
---	---

	opzioni diverse di intervento in riferimento alla severità del danno e al grado di resilienza constatato. È possibile prevedere le seguenti forme di intervento selvicolturale: - taglio dei polloni morti e riceppatura bassa delle ceppaie vitali; - taglio delle piante morte instabili e di dimensioni elevate il cui schianto può danneggiare le piante vicine in vita o dare origine a fenomeni di erosione; - conservazione di tutte le piante portaseme vitali o parzialmente vitali, stabili e instabili, isolate o in gruppi; ove possibile mantenere con i rilasci aree con copertura zone di ombreggiamento significative con una copertura complessiva non inferiore al 30%; in carenza di piante vitali assicurare la copertura anche con individui morti non radicati in condizioni critiche; - eventuale rinfoltimento in casi, anche localizzati, di assenza di piante portaseme, previa valutazione dell'insufficienza di ricacci o rinnovazione naturale (almeno 5 anni di monitoraggio); - nei popolamenti che svolgono funzione protettiva diretta può prevedersi la disposizione di alcuni fusti abbattuti o già a terra con un angolo di 45° rispetto alla massima pendenza obbligatoriamente ancorate o appoggiate alla base dei ceppi tagliati o delle piante rilasciate; dove possibile rilasciare a terra le piante non sramate per garantire una riduzione delle brucature da ungulati ed aumentare la trattenuta del suolo.
--	--

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Report periodici o annuali degli interventi definiti e realizzati..
10. Descrizione dei risultati attesi	Ripristino o mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat forestali e delle specie vegetali connesse.
11. Interessi economici coinvolti	Da valutare
12. Soggetti competenti	Incarico professionale o Enti e Istituti di ricerca per definizione interventi; Ditta forestale specializzata; coordinamento da parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie e Regione Piemonte.
13. Priorità dell'Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
15. Riferimenti programmatici e	PSR 2014/2020.

linee di finanziamento	Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2015 – 2019
-------------------------------	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	- Interventi selvicolturali in boschi percorsi da incendi - Linee guida; Regione Piemonte. - Indagine sulle caratteristiche degli incendi boschivi e sulle dinamiche di risposta degli ecosistemi forestali, Bovio G., Ascoli D., Valsecchi C., Bottero A., Regione Piemonte, Agroselviter, 2010. - C. Blasi; G. Bovio; P.M. Corona; M. Marchetti; A. Maturani, 2004, Incendi e complessità ecosistemica. Dalla pianificazione forestale al recupero ambientale. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. S.B.I.
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: IA3 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 3
---	--------------------

1. Titolo dell'azione	Gestione selvicolturale delle aree boscate volta ad aumentare la funzione trofica e di rifugio delle aree boschive (mantenimento di: alberi vetusti, necromassa al suolo, radure)
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☒ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☐ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	---

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Tutte le superfici forestali della ZSC.
--	---

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Le formazioni forestali della ZSC sono prevalentemente giovani e, come tali, mostrano scarsa disponibilità di rifugi per i chiroterri (la presenza di nidi di picchio e di cavità generate dall'azione combinata di agenti atmosferici e funghi aumenta con l'invecchiamento degli esemplari). Le misure di conservazione vigenti al momento della redazione di questo Piano prevedono che, all'atto delle utilizzazioni forestali, siano rilasciati all'invecchiamento a tempo indefinito non meno di un albero maturo ogni 2500 m² oltre ad almeno il 50% degli alberi morti (in piedi o al suolo) e comunque a non meno di un albero morto ogni 2500 m²; qualora presente, dev'essere inoltre rilasciato almeno un albero dominante colonizzato da edera per ettaro. Tali valori, che sono stati individuati a livello regionale per i complessivi SIC/ZSC/ZPS, rappresentano soglie che dovrebbero garantire dal rischio di impoverimenti biologici. Non è detto però che l'obiettivo di conservazione sia garantito: in caso di totale assenza di alberi morti o con edera, il rilascio si riduce a soli 4 alberi (cosiddetti maturi) per ettaro, un valore insufficiente a garantire la conservazione delle specie di chiroterri che utilizzano rifugi arborei: a causa del comportamento di <i>roost switching</i> (frequente cambiamento di rifugio), si valuta infatti che questi necessitino della presenza nell'ambiente forestale di almeno 25-30 potenziali rifugi/ha, che corrispondono mediamente ad almeno 7-10 alberi idonei/ha (Meschede e Heller, 2002). In presenza di un solo albero morto ogni 2500 m², la soglia minima complessiva di rilascio risulta di 8 alberi ha⁻¹, che sale a 9 nel caso sia presente anche l'esemplare con edera e che il medesimo non coincida con uno degli alberi scelto per il rilascio in quanto morto. In tali condizioni, per soddisfare le esigenze dei chiroterri occorre che gli alberi rilasciati presentino potenziali rifugi (fra quelli idonei ai chiroterri: cavità, fessure, cortecce sollevate, ecc.), ma se si tratta invece di esemplari di scarso "valore biologico" si rischia di fallire l'obiettivo di conservazione. Va inoltre evidenziato che la soglia di rilascio minimo di 8 alberi ha⁻¹, opportunamente selezionati, è stata indicata come valore minimo per proteggere dal rischio di ulteriori impoverimenti biologici le aree meno tutelate dal punto di vista della conservazione naturalistica (Centro Regionale Chiroterri, 2009), mentre nelle aree espressamente individuate per finalità di conservazione (com'è il caso dei siti Natura 2000) ci si attende che il rilascio sia molto più consistente (Patriarca <i>et al.</i>, 2012). Ciò premesso, e considerate le caratteristiche degli ambienti forestali dell'area, nel caso della ZSC risulta necessario andare oltre l'obiettivo minimale di conservazione dello stato attuale e puntare al miglioramento ambientale: l'innalzamento del numero minimo di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito va in tale direzione. È inoltre opportuno che si fissino criteri efficaci per il riconoscimento nel tempo degli esemplari rilasciati e che l'Ente gestore costituisca un catasto con le informazioni rilevanti al riguardo.
--	--

6. Indicatori di stato	Attività dei chiroteri forestali, fra i quali, in particolare, <i>B. barbastellus</i>, che predilige i rifugi arborei ed è facilmente identificabile col metodo acustico. Per le specie del genere <i>Myotis</i>, in assenza di criteri affidabili di identificazione acustica, si farà riferimento ai dati acustici relativi al genere (considerato comunque che questo annovera varie specie dipendenti dall'ambiente forestale). Lista delle specie presenti, ricchezza e diversità di altre componenti delle biocenosi legate agli alberi maturi e deperenti: insetti saproxilici, polipori, briofite e licheni.
7. Finalità dell'azione	Conservazione di una componente di naturalità degli ambienti forestali – la presenza di esemplari arborei di elevato valore biologico – fattore chiave per molte specie, fra le quali chiroteri, insetti saproxilici e polipori.

8. Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione si concretizza nell'adozione di misure regolamentari inerenti al rilascio di alberi a tempo indefinito in occasione degli interventi di taglio. Fermi restando i criteri per la selezione degli esemplari fissati nelle misure di conservazione generali (art. 15, comma 1) e chiarito che, maggiore è il numero degli esemplari rilasciati, maggiori sono le garanzie di conservazione delle biocenosi forestali, occorre che non si scenda mai sotto la soglia minima di rilascio di 20 alberi/ha (fra esemplari vivi, sani e deperenti, e morti) e che sia evitato il taglio di tutti gli esemplari con le seguenti caratteristiche: - <i>alberi vivi, appartenenti a specie autoctone e che non mostrano significativi segni di deperimento, di diametro ≥ 50 cm o, se appartenenti alla specie <i>Quercus pubescens</i>, di diametro ≥ 30 cm;</i> - <i>alberi vivi, appartenenti a specie autoctone e mostranti significativi segni di deperimento (presenza di sommità morta o rotta) di diametro ≥ 30 cm;</i> - <i>alberi morti e ancora in piedi, appartenenti a specie autoctone e con diametro ≥ 30 cm;</i> - <i>alberi, vivi o morti e di qualsiasi specie, aventi diametro ≥ 20 cm e presentanti nidi di picchio o cavità di dimensioni simili o maggiori, o, ancora, cortecce sollevate;</i> - <i>alberi morti, caduti a terra, di specie autoctone, fatti salvi i casi in cui insistano su elementi della viabilità o terreni ad uso agricolo/pastorale.</i> Gli esemplari rilasciati dovranno essere marcati con vernice lungo l'intera circonferenza del tronco e dovranno esserne registrate in apposito catasto le seguenti caratteristiche: ubicazione georeferenziata, specie, diametro alla data del rilascio ed eventuali aspetti notevoli (es.: esemplare sano/deperente/morto, presenza di nidi di picchio o di altre cavità, presenza di lembi di corteccia sollevati, presenza di polipori, ecc.). In occasione delle eventuali utilizzazioni successive, qualora alberi già rilasciati risultino caduti al suolo, essi non dovranno essere rimossi e al loro posto dovrà essere rilasciato a tempo indefinito un numero corrispondenti di ulteriori alberi, selezionati secondo i medesimi criteri. Massima attenzione dovrà essere data al mantenimento di radure e chiarie, indispensabili aree di caccia per le specie di interesse.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Aumento della ricchezza e della diversità delle biocenosi forestali. I tempi per il conseguimento di tali obiettivi e l'entità degli incrementi dipendono dalle condizioni di partenza (specie, età e caratteristiche degli alberi rilasciati); si tratta in ogni caso di obiettivi conseguibili nel medio e lungo periodo.
11. Interessi economici coinvolti	Operatori di settore, esperti professionisti

12. Soggetti competenti	Ente gestione Aree protette Alpi Cozie.
13. Priorità dell'azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	Costi compresi in quelli della normale attività istituzionale dell'Ente.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR, Piani forestali aziendali.
16. Riferimenti e allegati tecnici	Centro Regionale Chiroterri (Patriarca E., Debernardi P. redd.), 2009. Il rilascio di alberi a tempo indefinito nella gestione forestale: una proposta per adeguare le normative regionali. In: Dondini <i>et al.</i> Chiroterri italiani: stato delle conoscenze e problemi di conservazione, Atti II Convegno Italiano sui Chiroterri, Serra San Quirico (Ancona) - 21-23 novembre 2008:17-24. Meschede A., Heller K.G., 2003. Ecologie et protection des chauve souris en milieu forestier. Le Rhinolophe (Mus. St. Nat. Geneve) n.16, pp. 248 Patriarca E., Debernardi P., Toffoli R., 2012. Piano d'azione per i chiroterri del Piemonte. Regione Piemonte. http://www.centroregionalechiroterri.org/

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: IA4 Nome compilatore: Emanuele Moretti	Scheda N. 4
---	--------------------

1. Titolo dell'azione	Propagazione ex-situ di <i>Quercus ilex</i>, <i>Juniperus oxycedrus</i>, specie inserite nella Lista Rossa Regionale
------------------------------	---

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☒ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☐ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Le specie vegetali a priorità di conservazione <i>Aphyllanthes monspeliensis</i> L., <i>Brassica repanda</i> (Willd.) DC., <i>Ephedra distachya</i> L. subsp. <i>helvetica</i> (C.A.Mey.) Asch. & Graebn., <i>Euphorbia sulcata</i> Lens ex Loisel. sono classificate in categoria IUCN VU nella Lista Rossa Regionali delle Piante d'Italia (Conti <i>et al.</i>, 1997) mentre la <i>Campanula bertolae</i> Colla è classificata in categoria LC nella Liste Rosse della Flora endemica italiana (Orsenigo <i>et al.</i>, 2018). <i>Aphyllanthes monspeliensis</i>: secondo Pignatti (1982) in Italia presente solo in Piemonte, Liguria e Lombardia. Riviera ligure: R; stazioni isolate in V. Susa, Appennino Piemontesi (Denice), Bresciano (M. Dragoncello) <i>Brassica repanda</i>: secondo Pignatti (1982) in Italia presente solo in Piemonte in V. Susa, M. Viso, Val Maira. <i>Ephedra distachya</i> L. subsp. <i>helvetica</i>: presente a Forte della Brunetta – Susa l'unica limitatissima stazione del Piemonte (Mondino & Selvaggi, 2003). <i>Euphorbia sulcata</i>: Rarissima a livello nazionale, presente in Piemonte solo in Valle di Susa e, in particolare, a parte Condove, solo nel sito (Mondino & Selvaggi, 2003). <i>Campanula bertolae</i>: Endemica delle Alpi occidentali dalle Valli di Lanzo alle Alpi Cozie meridionali (Valle Grana) (Mondino & Selvaggi, 2003).. <i>Quercus ilex</i>: presente a monte dell'Orrido di Chianocco l'unica stazione di una certa importanza della Valle di Susa (e del Piemonte), già segnalata da Charrier (1953 e 1954) e poi studiata da Mondino (1966). La prima segnalazione del leccio a Chianocco risale al 1914: nell'Herbarium Pedemontanum esistono esemplari di foglie con l'indicazione: "Bussoleno: Orrido di Chianoc, 8 o 9 cespugli, sulla parete destra dell'Orrido, sopra e di fronte alla fessura più stretta dell'orrido; uno presso alla strada alla borgata Mole, sul ciglio dell'orrido, e una pianta più robusta (alberetto) in un bosco sopra le vigne, 18 settembre 1914. Trovato ivi per primo da Volpini ispettore forestale, nel marzo 1913". Negli anni '60 furono compiute ricerche in Valle di Susa per individuare - in situazioni analoghe a quelle di Chianocco - l'esistenza di altre stazioni di leccio ma senza risultati: Le osservazioni effettuate nell'autunno 1982 dall'IPLA (Istituto per le piante da legno e ambiente) hanno permesso di individuare un maggior numero d'esemplari: 14 sul versante destro orografico, più caldo, e 8 in quello sinistro, individuati con un'accurata indagine. È molto difficile che nuove piante attecchiscano, per la forte inclinazione del pendio, con scarsissimo substrato di terra e per la concorrenza della roverella: tuttavia sono state individuate anche alcune giovani piante ancora allo stato erbaceo, alte al massimo 20 cm. Indubbiamente il clima rende difficile l'accrescimento del leccio: infatti, pur se caldo, è ben diverso da quello mediterraneo. Le
--	--

	precipitazioni sono soprattutto primaverili e autunnali (anziché invernali) e probabilmente l'arresto dell'attività vegetativa è dovuto soprattutto alle temperature invernali, molto più basse che nell'area mediterranea: la temperatura dell'aria in bassa Val Susa scende spesso sotto lo zero e sono proprio le rocce dell'orrido che, accumulando calore, riducono lo sbalzo termico notturno. Del tutto irrilevante invece il problema della neve, che cade raramente e si scioglie con gran rapidità. <i>Juniperus oxycedrus</i>: ha, nella zona in studio, le uniche stazioni piemontesi (500-900 m), con esemplari disseminati o a gruppi allo scoperto, presso affioramenti rocciosi e anche come invadente di vigne abbandonate (presso Crotte) (Mondino & Selvaggi, 2003).
--	---

6. Indicatori di stato	Consistenza numerica delle popolazioni; Stadio (vegetativo/riproduttivo); diffusione delle popolazioni delle specie
-------------------------------	---

7. Finalità dell'Azione	Ripristino o mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle popolazioni delle specie vegetali a priorità di conservazione.
--------------------------------	--

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Definizione degli interventi opportuni e necessari in base alle risultanze del monitoraggio (cfr. azione specifica). L'inserimento nella categoria VU delle specie è utilizzata per specie considerate a rischio di estinzione in natura che presentano areali di distribuzione limitati (meno di 20.000 km²) e presenza di individui maturi < 1000 per ogni popolazione. In ragione di quanto espresso in precedenza è necessario procedere ad aumentare il numero di stazioni presenti e la consistenza numerica delle stazioni di presenza. L'iter di traslocazione di specie vegetali avviene secondo le seguenti fasi operative (Rossi <i>et al.</i>, 2013a): I. <u>fase di valutazione preliminare e studio di fattibilità</u> a. <i>Valutare se un programma di traslocazione è fattibile e giustificato.</i> Un intervento di traslocazione è fattibile e giustificato se la specie oggetto è estinta in natura o il suo stato di conservazione è estremamente critico e/o altre azioni di conservazione in situ sono fallite. b. <i>Indagare preventivamente la biologia e l'ecologia della specie, nonché la demografia di popolazioni naturali; effettuare, ove possibile e almeno nei casi di maggiore frammentazione delle popolazioni di origine, analisi genetiche, al fine di individuare la/le popolazioni donatrici più idonee</i>
---	---

	<i>(inbreeding/outbreeding).</i> c. <i>Scegliere un sito idoneo dove effettuare gli interventi: comprendere ed eliminare le cause di minaccia che hanno danneggiato le entità in oggetto, oppure individuare nuovi siti idonei, preferibilmente, all'interno di aree che godano di uno status di protezione legale sul piano naturalistico.</i> II. <u>fase preparatoria e di sperimentazione</u> a. <i>Scegliere la/le popolazioni donatrici più idonee: utilizzare materiale vegetale proveniente da una popolazione vicina e da un habitat simile, con una variabilità genetica sufficientemente elevata o utilizzare materiale proveniente da più popolazioni.</i> b. <i>Raccolta, propagazione e coltivazione del materiale vegetale (preferibilmente da banche del germoplasma piuttosto che prelevati direttamente in natura, come precauzione contro l'ipotesi di danneggiamento delle popolazioni naturali).</i> III. <u>fase attuativa</u> a. <i>Realizzazione di popolazioni che rispondano a criteri di numero minimo vitale e appartenenti a classi di età tipiche della popolazione naturale stessa.</i> b. <i>Impianto secondo criteri metapopolazionistici e reiterazione degli interventi nel tempo.</i> c. <i>Traslocazione di individui già germinati e coltivati fino a raggiungere dimensioni di sub-adulti o adulti, piuttosto che semi (compatibilmente con i costi, la disponibilità e i tempi di coltivazione).</i> IV. <u>fase di monitoraggio e valutazione del successo</u> a. <i>Monitoraggio delle popolazioni reintrodotte per un congruo numero di anni, verificando l'autosostenibilità della popolazione.</i>
--	--

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Report periodici o annuali degli interventi definiti e realizzati.
10. Descrizione dei risultati attesi	Ripristino o mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle specie vegetali a priorità di conservazione.
11. Interessi economici coinvolti	Da valutare
12. Soggetti competenti	Incarico professionale o Enti e Istituti di ricerca; coordinamento da

	parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie e Regione Piemonte.
--	--

13. Priorità dell'Azione	Alta
---------------------------------	------

14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
------------------------------------	-------------

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
---	---

16. Riferimenti e allegati tecnici	-Conti F., Manzi A., Pedrotti F. (1997) - <i>Liste rosse regionali delle piante d'Italia</i>. Dipartimento di Botanica ed Ecologia, Università degli Studi di Camerino. Camerino. -Orsenigo S., Montagnani C., Fenu G., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Alessandrini A., Bacchetta G., Bartolucci F., Bovio M., Brullo C., Brullo S., Carta A., Castello M., Cogoni D., Conti F., Domina G., Foggi B., Gennai M., Gigante D., Iberite M., Lasen C., Magrini S., Perrino E., Prosser F. Santangelo A., Selvaggi A., Stinca A., Vagge I., Villani M., Wagensommer R.P., Wilhelm T., Tartaglini N., Duprè E., Blasi C., Rossi G. (2018) - <i>Red Listing plants under full national responsibility: Extinction risk and threats in the vascular flora endemic to Italy</i>. Biological Conservation 224 (2018) 213. -Rossi G., Montagnani C., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Ravera S., Cogoni A., Fenu G., Magrini S., Gennai M., Foggi B., Wagensommer R.P., Venturella G., Blasi C., Raimondo F.M., Orsenigo S., (Eds.) (2013) - <i>Lista rossa della Flora italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate</i>. Comitato italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. -Rossi G., Amosso C., Orsenigo S., Abeli T., (2013) - <i>Linee Guida per la traslocazione di specie vegetali spontanee</i>. Quad. Cons. Natura, 38, MATTM – Ist. Sup. Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), Roma.
---	---

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: IA5 Nome compilatore: Ivan Di Già	Scheda N. 5
--	--------------------

1. Titolo dell'azione	Realizzazione di uno stagno artificiale per anfibi
------------------------------	---

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE)

	☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	La specie <i>Bufo bufo</i> mostra in Italia un declino superiore del 30% negli ultimi 10 anni. È quindi considerata come VU (Vulnerabile) nella Lista Rosse dei Vertebrati Italiani. L'unico sito riproduttivo noto nel Sito è localizzato in una proprietà privata in frazione Argiassera, Comune di Bussoleno (TO)
6. Indicatori di stato	
7. Finalità dell'Azione	Garantire la presenza di un sito riproduttivo per anfibi, in particolare per <i>Bufo bufo</i> , all'interno del Sito Natura 2000.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Realizzazione di uno stagno artificiale con superficie minima di 12 m ² e profondità variabile da 10 a 30 cm, dotato di adeguato accesso per gli anfibi e debole ricambio d'acqua. L'ubicazione dell'opera deve essere nelle vicinanze di frazione Argiassera (Bussoleno).
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Riproduzione della specie target nel sito artificiale che può assumere anche la funzione di richiamo per odonati legati ad ambienti lentic (es. <i>A.cyanea</i> e <i>S. striolatum</i>)
11. Interessi economici coinvolti	Didattica ambientale
12. Soggetti competenti	Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, Comune di Bussoleno
13. Priorità dell'Azione	alta
14. Tempi e stima dei costi	da valutare
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

16. Riferimenti e allegati tecnici	
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: IA6 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 6
---	--------------------

1. Titolo dell'azione	Studio di fattibilità e realizzazione di zone umide lentiche
------------------------------	---

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☒ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	---

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Stante l'attuale assenza di zone umide lentiche, qualsiasi ubicazione dell'intervento nella ZSC può essere considerata positivamente benché, all'aumentare della distanza dal fondovalle (ove si riscontrano zone umide idonee ai chiroterri), ci si possa attendere benefici maggiori. I siti ove intervenire dovranno comunque essere individuati in funzione delle esigenze di lavorazione (realizzazione e manutenzione), considerando le possibilità di derivazione dell'acqua, l'accessibilità per i mezzi e le caratteristiche geomorfologiche del substrato.
--	---

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Attualmente alcune pozze idonee all'abbeverata dei chiroterri sono presenti lungo i corsi d'acqua, nei tratti in cui il flusso idrico rallenta, e un ruolo analogo è svolto dalla vasca antincendio di Chiamberlando, localizzata poco oltre i confini della ZSC. Mancano completamente, invece, zone umide lentiche che – per dimensioni e presenza di entomofauna associata – possano garantire opportunità sia di abbeverata sia di foraggiamento a tutte le specie di chiroterri che potrebbero utilizzare l'area (chiroterrofauna potenziale). Zone umide di tale tipo condizionerebbero favorevolmente anche la presenza di altre componenti delle biocenosi (flora, insetti, anfibi e rettili).
---	---

6. Indicatori di stato	Numero e specie di chiroterri che utilizzano le aree di intervento, da valutarsi con rilievi acustici e tramite catture. Attività dei chiroterri, da valutarsi con rilievi acustici. In particolare sarà interessante quantificare i contatti con il genere <i>Myotis</i>, sulla cui presenza nell'area, risultata marginale all'atto della redazione del Piano di gestione, incide l'assenza di zone umide lentiche.
-------------------------------	---

7. Finalità dell'azione	Favorire la presenza di specie di chiroteri che attualmente sono poco rappresentate nell'area con interventi di miglioramento ambientale dalle ricadute positive anche su altre componenti delle biocenosi. La creazione di zone umide può apparire fuori luogo in un contesto xerotermico, ma è probabile che tale tipologia di intervento costituisca ripristino di condizioni naturali. È infatti verosimile che, in passato, i torrenti, accumulando materiale nei punti più stretti degli alvei (ad esempio, a Chianocco, in corrispondenza dell'orrido), determinassero la formazione di ampi bacini lentici, di permanenza per lo meno stagionale. Anche alcuni toponimi che si riscontrano nella ZSC (Mogliassi) e nei pressi (Soglietto, Stagno) suggeriscono la presenza pregressa di zone umide.
8. Descrizione dell'azione e programma operativo	Realizzazione di bacini lentici aventi superficie di circa 50-70 m² e profondità di circa 50-100 cm. Per l'impermeabilizzazione si suggerisce di evitare l'utilizzo di teli/guaine, preferendo il ricorso a materiali argillosi. Qualora possibile, è utile sagomare i bacini in forma approssimativamente rettangolare (ad esempio con lato corto di circa 6 m e lato lungo di circa 8-9 m) e, laddove non sia necessario precludere l'accesso al bestiame domestico, evitare recinzioni/steccati: ciò faciliterà le successive operazioni di monitoraggio chiroterologico attraverso cattura. Nottetempo dovranno essere conservate le condizioni naturali di oscurità. A tale fine non dovranno essere realizzati impianti di illuminazione che mettano in luce il bacino e l'area circostante e disattivati eventuali impianti preesistenti che incidano sulle stesse aree.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Ci si attende incrementi di presenze di chiroteri e di altre specie favorite dall'ambiente acquatico (in particolare di insetti, anfibi e rettili). Nel caso dei chiroteri, gli incrementi potrebbero riguardare anche specie la cui presenza nell'intera ZSC risulta al presente assolutamente marginale (<i>Myotis</i> spp.), determinando un aumento della diversità faunistica. Si realizzeranno inoltre condizioni più favorevoli al monitoraggio chiroterologico attraverso cattura.
11. Interessi economici coinvolti	Le zone umide in oggetto, con la flora la fauna associate, possono incrementare il valore turistico-ricreazionale dell'area (eventualmente prevedere la realizzazione di punti di sosta ed edicole informative).
12. Soggetti competenti	Ente gestione Aree protette Alpi Cozie. Eventuale progettazione e realizzazione congiunta con soggetti interessati alla realizzazione di bacini antincendio e/o abbeveratoi zootecnici

13. Priorità dell'azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	I tempi per ottenere le autorizzazioni necessarie dovrebbero essere rapidi, contenibili entro 2 mesi. I tempi di realizzazione di un bacino delle dimensioni indicate, in fase stagionale favorevole, sono preventivabili in circa una settimana. Entro un anno dalla realizzazione si dovrebbe avere già un riscontro favorevole in termini di colonizzazione biologica. I costi di realizzazione sono variabili in relazione alle difficoltà operative (raggiungibilità e caratteristiche dei luoghi). Qualora i terreni interessati siano di proprietà privata potrebbe rendersi necessario stipulare contratti di locazione o acquisto.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR, Life, fondi per prevenzione incendi boschivi.
16. Riferimenti e allegati tecnici	
Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: RE1 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	
1. Titolo dell'azione	Limitazioni nell'uso sportivo/ricreativo di pareti in cui si accerta la presenza di specie di avifauna rupicola e chiroterteri di interesse comunitario
2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☒ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☐ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Le pareti dell'Orrido di Chianocco e di Foresto sono siti di nidificazione di rapaci di particolare interesse conservazionistico (falco pellegrino, gufo reale) e di specie coloniali come taccola, corvo imperiale, rondine montana. Le fessurazioni di queste pareti possono essere utilizzate come aree rifugio anche da alcune specie di chirotteri. In entrambi gli orridi sono già presenti aree sportive attrezzate (vie ferrate) che di fatto garantiscono la presenza dell'uomo in queste aree, provocando potenziale disturbo alle specie di interesse conservazionistico. I risultati dello studio di cui alla scheda azione n. 24 forniranno gli elementi necessari per la stesura di un regolamento sulla eventuale la creazione di nuove attrazioni turistico-sportive (passerelle, vie di arrampicata sportiva ecc.) e sulla limitazione delle strutture esistenti, al fine di contenere al massimo il disturbo alle specie.
6. Indicatori di stato	Monitoraggio dell'occupazione annuale dei siti di nidificazione e rifugio da parte delle specie di interesse
7. Finalità dell'azione	Protezione e conservazione dei siti di nidificazione delle specie di avifauna rupicola e siti di rifugio di eventuale chirotterofauna nelle fasi più critiche del ciclo biologico (riproduzione, ibernazione).
8. Descrizione dell'azione e programma operativo	Redazione di una regolamentazione che limiti la realizzazione e l'utilizzo delle vie ferrate/vie di arrampicata, se queste intercettano i siti di nidificazione e rifugio delle specie di interesse attraverso: - limitazioni temporali nei periodi di maggiore sensibilità delle specie (riproduzione, ibernazione); - qualora le pareti siano sufficientemente estese, contenimento dell'area adibita alle attività ricreative entro porzioni limitate.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)
10. Descrizione dei risultati attesi	Conservazione delle specie rupicole di interesse conservazionistico e dei loro habitat riproduttivi/di rifugio
11. Interessi economici coinvolti	Operatori di settore, zoologi, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
12. Soggetti competenti	Ente di Gestione Alpi Cozie
13. Priorità dell'azione	Alta

14. Tempi e stima dei costi	
------------------------------------	--

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
---	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: IN1 Nome compilatore: Paolo Rigoni	Scheda N. 8
---	--------------------

1. Titolo dell'azione	Incentivi per il mantenimento delle aree aperte
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☒ Incentivazione (IN) ☐ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	---

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	L'abbandono o la forte riduzione dei prelievi delle produzioni erbacee tramite pascoli e/o sfalci, hanno favorito le fasi successionali con diffusione di copertura arbustiva sulle praterie secondarie, instaurando processi di modifica e di riduzione delle praterie.
---	--

6. Indicatori di stato	Superficie decespugliata o pascolata.
-------------------------------	---------------------------------------

7. Finalità dell'azione	Conservazione degli ambienti aperti e di prateria con particolare riferimento all'habitat 6210.
--------------------------------	---

8. Descrizione dell'azione e programma operativo	Si prevede l'incentivazione economica delle attività agro-pastorali tradizionali che comprendano le attività di decespugliamento e pascolamento.
---	--

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
--	--

10. Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento e recupero quantitativo (superficie) e qualitativo di ambienti aperti e di prateria. Conservazione/incremento di diversità biologica per la conservazione degli habitat 6210* e 6240* e per le esigenze di specie di fauna.
---	--

11. Interessi economici coinvolti	Ente Gestore. Proprietari/gestori dei terreni.
--	--

12. Soggetti competenti	Ente Gestore. Proprietari/gestori dei terreni.
--------------------------------	--

13. Priorità dell'azione	alta
---------------------------------	------

14. Tempi e stima dei costi	€ 1.000,00 ad ettaro per decespugliamento (da verificare)
------------------------------------	---

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
---	------------------------------------

16. Riferimenti e allegati tecnici	
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR1 Nome compilatore: Paolo Rigoni	Scheda N. 9
---	--------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio degli habitat
------------------------------	-----------------------------------

2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	La carta degli habitat rappresenta uno strumento importante e fondamentale ma non pienamente esaustivo. Vi è quindi la necessità di conoscere e monitorare in maniera accurata e scientifica i dinamismi interni agli habitat e tra gli habitat, verificare la presenza delle specie caratteristiche degli habitat e dei <i>taxa</i> fitosociologici.
6. Indicatori di stato	Habitat presenti nel sito Numero di patch Superficie totale habitat Superficie media di ogni patch Rapporto medio superficie/perimetro Grado di conservazione dell'habitat Numero di specie totali Numero di specie su m ² Copertura %
7. Finalità dell'azione	Conservazione degli habitat target.
8. Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione riguarda l'intero territorio del sito. Fasi operative: • analisi documentazione esistente; • stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; • rilievi di campagna; • rilievi floristici e fitosociologici; • caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; • controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto. Sono da prevedere almeno tre campagne di monitoraggio di vegetazione e habitat nell'arco di un decennio.

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
--	--

10. Descrizione dei risultati attesi	Dotazione di uno strumento informatizzato implementabile e aggiornabile, da rendere disponibile a soggetti autorizzati dall'Ente Gestore (Enti, operatori, botanici, naturalisti ecc.). Approfondimento delle basi conoscitive di riferimento (baseline) per monitoraggi successivi ed efficacia azioni di gestione e misure di conservazione. Controllo delle dinamiche e dei processi evolutivi. Aggiornamento distribuzione ed ecologia degli habitat. Acquisizione elementi conoscitivi per l'individuazione delle azioni gestionali migliorative necessarie alla conservazione e delle azioni eventualmente necessarie per la mitigazione di impatti.
---	---

11. Interessi economici coinvolti	Proprietari/gestori dei terreni. Operatori di settore, botanici, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
--	--

12. Soggetti competenti	Ente Gestore. Operatori di settore, botanici, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
--------------------------------	---

13. Priorità dell'azione	media
---------------------------------	-------

14. Tempi e stima dei costi	Nell'arco di 10 anni € 10.000,00 a campagna
------------------------------------	---

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Regione Piemonte relativo al periodo 2014 – 2020. Deliberazione della Giunta Regionale 20 aprile 2015, n. 15-1325 LIFE
---	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016.
---	---

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR2 Nome compilatore: Paolo Rigoni	Scheda N. 10
---	---------------------

1. Titolo dell'azione	Studio di approfondimento sull'habitat 91H0*
------------------------------	---

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Si tratta di popolamenti a prevalenza di roverella, puri o in mescolanza con pino silvestre e sporadiche latifoglie, con sottobosco ricco di specie xero-termofile, riconducibili al tipo forestale del Querceto xero-basifilo di roverella delle Alpi (QR40X) ed alla variante con pino silvestre (QR40A). Dal punto di vista fitosociologico si tratta di formazioni riconducibili all'alleanza <i>Quercion pubescenti-petraeae</i> Br.- Bl. 32 e probabilmente all'associazione <i>Pruno mahaleb-Quercetum pubescentis</i> Jakucs et Fekete 1957, con notevole presenza di specie dello <i>Xerobromion</i> Br.- Bl. et Moor 38 em. Morav. in Holub et al. 67 e anche del <i>Geranion sanguinei</i> Tx. in Th. Müll. 61. La composizione specifica e la classificazione fitosociologica fanno propendere per l'attribuzione all'Habitat prioritario 91H0* - Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>, inserito nell'All. I della Direttiva Habitat, ma sono necessarie ulteriori indagini per confermare tale valutazione.
6. Indicatori di stato	Numero di patch Superficie totale habitat Superficie media di ogni patch Rapporto medio superficie/perimetro Grado di conservazione dell'habitat Numero di specie totali Numero di specie su m ² Copertura %
7. Finalità dell'azione	Conservazione degli habitat target.

8. Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione riguarda il settore occidentale del sito. Fasi operative: • analisi documentazione esistente; • stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; • rilievi di campagna; • rilievi floristici e fitosociologici; • caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; • controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Approfondimento delle basi conoscitive di riferimento (baseline) per monitoraggi successivi ed efficacia azioni di gestione e misure di conservazione. Controllo delle dinamiche e dei processi evolutivi. Aggiornamento distribuzione ed ecologia degli habitat. Acquisizione elementi conoscitivi per l'individuazione delle azioni gestionali migliorative necessarie alla conservazione e delle azioni eventualmente necessarie per la mitigazione di impatti.
11. Interessi economici coinvolti	Proprietari/gestori dei terreni. Operatori di settore, botanici, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
12. Soggetti competenti	Ente Gestore. Operatori di settore, botanici, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
13. Priorità dell'azione	media
14. Tempi e stima dei costi	Nell'arco di 2 anni € 10.000,00
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Regione Piemonte relativo al periodo 2014 – 2020. Deliberazione della Giunta Regionale 20 aprile 2015, n. 15-1325 LIFE
16. Riferimenti e allegati tecnici	Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016.

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR3 Nome compilatore: Pierluigi Molducci	Scheda N. 11
---	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio degli habitat forestali percorsi da incendio
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Nell'ottobre del 2017 un devastante incendio ha percorso i versanti oggetto di studio interessando in maniera significativa gran parte dei soprassuoli forestali rientranti nel sito, eccezione fatta per l'Orrido di Chianocco. In particolare l'incendio ha interessato gli habitat 9420, 9260, 9180* (parte), 9150, 9110. Ad una prima osservazione la severità del danno sui soprassuoli di latifoglie appare non grave come per i soprassuoli di conifere. Gli obiettivi di conservazione devono necessariamente considerare l'evento distruttivo dell'incendio dell'ottobre 2017 e orientarsi di conseguenza in base agli effetti negativi di tale evento. Risulta quindi indispensabile un monitoraggio di dettaglio delle dinamiche post-incendio al fine di identificare l'effettivo danno agli ecosistemi e la reale consistenza della resilienza degli individui arborei e della comunità nel suo insieme.
---	--

6. Indicatori di stato	Classe di severità dell'incendio (Bassa <25% della copertura bruciata, bassa mortalità di alberi; Moderata >25% della copertura bruciata, 50% delle piante morte suolo moderatamente bruciato; Alta 100% delle piante morte, strato erbaceo bruciato, suolo bruciato con strato minerale esposto. Mortalità della chioma; Mortalità del tronco; Mortalità delle radici. Risposte della vegetazione al passaggio del fuoco: Piante che sopravvivono all'incendio con la forma intatta; Piante facoltative (<i>sprouters</i>) che possono rinnovarsi sia da seme che da pollone; Piante
-------------------------------	--

	che si insediano solo per seme (<i>obligate seeders</i>) dopo il passaggio del fuoco ((Keeley 1991; Eshel et al. 2000).
7. Finalità dell'Azione	Identificare l'effettivo danno agli ecosistemi e la reale consistenza della resilienza degli individui arborei e delle comunità nel loro insieme. In particolare si dovrà valutare il grado di severità dell'incendio quantificando il numero di individui morti in proporzione alla popolazione complessiva dell'ecosistema ,integrando tale dato con il numero di individui danneggiati ma ancora vitali sempre in proporzione alla popolazione.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Aree di saggio, rilievi descrittivi, elaborazione dati e stime per la determinazione del grado di severità dell'incendio quantificando il numero di individui morti in proporzione alla popolazione complessiva dell'ecosistema ,integrando tale dato con il numero di individui danneggiati ma ancora vitali sempre in proporzione alla popolazione. Monitoraggio da eseguirsi annualmente o periodicamente ogni 2-3 anni (cfr. par.5.1.1).
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Report periodici o annuali.
10. Descrizione dei risultati attesi	Stima della Classe di Severità dell'incendio. Identificazione dell'effettivo danno agli ecosistemi. Stima della consistenza della resilienza degli individui arborei e delle comunità.
11. Interessi economici coinvolti	Da valutare
12. Soggetti competenti	Incarico professionale o Enti e Istituti di ricerca; coordinamento da parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie e Regione Piemonte.
13. Priorità dell'Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	10.000 € anno per almeno 5 anni.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	- Interventi selvicolturali in boschi percorsi da incendi - Linee guida;

	Regione Piemonte. - Indagine sulle caratteristiche degli incendi boschivi e sulle dinamiche di risposta degli ecosistemi forestali, Bovio G., Ascoli D., Valsecchi C., Bottero A., Regione Piemonte, Agroselviter, 2010. - C. Blasi; G. Bovio; P.M. Corona; M. Marchetti; A. Maturani, 2004, Incendi e complessità ecosistemica. Dalla pianificazione forestale al recupero ambientale. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. S.B.I.
--	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR4 Nome compilatore: Paolo Rigoni	Scheda N. 12
---	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico
------------------------------	---

2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Nel sito sono presenti 56 specie vegetali a priorità di conservazione.
---	--

6. Indicatori di stato	Presenza di specie alloctone località di presenza estensione delle superfici occupate dalle popolazioni incremento o decremento delle superfici occupate nel tempo
-------------------------------	---

7. Finalità dell'azione	Conservazione delle specie vegetali target. Indagare la distribuzione, numerosità, densità e struttura delle singole popolazioni, in modo da caratterizzarle dal punto di vista demografico, floristico-sociologico ed ecologico.
--------------------------------	--

8. Descrizione dell'azione e programma operativo	Il programma per il monitoraggio si articola come segue: 1) Escursioni sul campo; 2) verifica sul campo della presenza delle popolazioni; 3) rilevamento; 4) mappatura con gps; 5) conta individui; 6) descrizione della struttura delle popolazioni; 7) studio della variabilità genetica delle popolazioni; 8) studio della produttività; 9) studio sull'incidenza di determinati fattori di disturbo.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Adeguate grado di conoscenza delle popolazioni e delle loro dinamiche evolutive, sufficienti per predisporre misure di tutela e conservazione in situ adeguate o, se necessario, interventi di incremento del numero di individui per assicurare l'autosufficienza popolazionale.
11. Interessi economici coinvolti	Proprietari/gestori dei terreni. Operatori di settore, botanici, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
12. Soggetti competenti	Ente Gestore. Operatori di settore, botanici, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
13. Priorità dell'azione	alta
14. Tempi e stima dei costi	36-60 mesi € 30.000,00 in 5 anni
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Regione Piemonte relativo al periodo 2014 – 2020. Deliberazione della Giunta Regionale 20 aprile 2015, n. 15-1325 LIFE
16. Riferimenti e allegati tecnici	Ercole S., Giacanelli V., Bacchetta G., Fenu G., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 140/2016.

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR5 Nome compilatore: Ivan Di Già	Scheda N. 13
--	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio di <i>Lucanus cervus</i>
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Si evidenzia una carenza di dati relativi alla specie di coleottero
---	---

6. Indicatori di stato	Valutazione della consistenza numerica della specie
-------------------------------	---

7. Finalità dell'Azione	Colmare le lacune conoscitive di specie significative
--------------------------------	---

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Possono essere utilizzati due metodi complementari: avvistamento dell'adulto in attività e ricerca di resti di individui predati (ossia le parti più dure non ingerite dai predatori, soprattutto corvidi: capo e mandibole, pronoto, elitre e zampe). Tali metodi, entrambi da svolgersi lungo transetti, permettono di stimare l'abbondanza annuale della popolazione in una data area. Il monitoraggio deve essere svolto con cadenza settimanale, in serate calde, senza vento né pioggia, indicativamente da fine maggio a fine luglio.
---	--

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
--	--

10. Descrizione dei risultati attesi	Stima del parametro popolazione e della qualità dell'habitat per la specie
---	--

11. Interessi economici coinvolti	Da valutare
12. Soggetti competenti	Incarico professionale e coordinamento da parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie o altro soggetto pubblico
13. Priorità dell'Azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR6 Nome compilatore: Ivan Di Già	Scheda N. 14
--	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio di <i>Cerambyx cerdo</i>
2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Si evidenzia una carenza di dati relativi alla specie di coleottero nelle Oasi Xerothermiche.
6. Indicatori di stato	Valutazione della consistenza numerica della specie
7. Finalità dell'Azione	Colmare le lacune conoscitive di specie significative
8. Descrizione dell'Azione e	Con riferimento alle indicazioni metodologiche contenute nel

programma operativo	Manuale ISPRA, il monitoraggio di <i>C. cerdo</i> prevede la cattura temporanea dell'adulto mediante trappole aeree a caduta, con esche attrattive di sostanze zuccherine in fermentazione (miscele di vini bianchi, rossi, e/o birra con zucchero e/o frutta) e la sua successiva marcatura con pennarelli atossici. Le trappole possono essere installate a griglia, lungo un transetto lineare oppure in ordine sparso, ad una distanza minima di 30-50 m l'una dall'altra. Le trappole devono essere collocate su grosse piante, soprattutto di <i>Quercus</i>, a 10-15 m di altezza, utilizzando una fionda forestale con la quale viene lanciato un cordino, usato per issare la trappola Gli adulti catturati devono essere marcati, registrati (sesso e codice di marcatura) e rilasciati in loco. Per la marcatura si consiglia di usare il metodo CMR (Cattura–Marcatura–Ricattura) illustrato da Campanaro et al. (2011). Il periodo di monitoraggio dovrebbe essere compreso tra la fine di maggio e l'inizio di agosto.
----------------------------	--

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
--	--

10. Descrizione dei risultati attesi	Stima del parametro popolazione e della qualità dell'habitat per la specie
---	--

11. Interessi economici coinvolti	Da valutare
--	-------------

12. Soggetti competenti	Incarico professionale e coordinamento da parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie o altro soggetto pubblico
--------------------------------	--

13. Priorità dell'Azione	Media
---------------------------------	-------

14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
------------------------------------	-------------

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
---	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR7 Nome compilatore: Ivan Di Già	Scheda N. 15
--	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio di <i>Saga pedo</i>
------------------------------	---

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Si evidenzia una bassa densità di popolazione nelle Oasi Xerothermiche.
---	---

6. Indicatori di stato	Valutazione della consistenza numerica della specie
-------------------------------	---

7. Finalità dell'Azione	Colmare le lacune conoscitive di specie significative
--------------------------------	---

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Essendo una delle specie target del sito delle Oasi Xerothermiche si consiglia di proseguire con le attività di monitoraggio tramite osservazione visiva ed utilizzo del retino entomologico (anche da sfalcio) percorrendo con transetti lineari le zone di praterie xeriche a velocità ridotta e coprendo possibilmente un'area di circa 1 ettaro. La ricerca dovrà essere eseguita con la cadenza di almeno una volta alla settimana, indicativamente tra la seconda metà di giugno e la prima metà di settembre, privilegiando le zone ove la presenza della specie è stata accertata (in particolare sopra Mompantero e Foresto, secondo i dati raccolti da Anselmo L.)
---	--

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
--	--

10. Descrizione dei risultati attesi	Stima del parametro popolazione e della qualità dell'habitat per la specie
---	--

11. Interessi economici coinvolti	Da valutare
--	-------------

12. Soggetti competenti	Incarico professionale e coordinamento da parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie o altro soggetto pubblico
--------------------------------	--

13. Priorità dell'Azione	Media
---------------------------------	-------

14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
------------------------------------	-------------

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
---	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR8 Nome compilatore: Ivan Di Già	Scheda N. 16
---	--------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio di <i>Phengaris arion</i>
------------------------------	---

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Si evidenzia una carenza di dati nelle Oasi Xerothermiche.
---	--

6. Indicatori di stato	Valutazione della consistenza numerica della specie
-------------------------------	---

7. Finalità dell'Azione	Colmare le lacune conoscitive di specie significative
--------------------------------	---

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Con riferimento alle indicazioni metodologiche contenute nel Manuale ISPRA, si ritiene utile effettuare campionamenti settimanali di adulti di <i>Phengaris arion</i> , percorrendo transetti predefiniti durante il periodo di volo (nei mesi di giugno e luglio). Il transetto (di lunghezza variabile, a seconda delle caratteristiche habitat) dovrà essere percorso, nelle ore centrali della giornata in condizioni di cielo sereno e assenza di vento.
---	---

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
--	--

10. Descrizione dei risultati attesi	Stima del parametro popolazione e della qualità dell'habitat per la specie
---	--

11. Interessi economici coinvolti	Da valutare
--	-------------

12. Soggetti competenti	Incarico professionale e coordinamento da parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie o altro soggetto pubblico
--------------------------------	--

13. Priorità dell'Azione	Media
---------------------------------	-------

14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
------------------------------------	-------------

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
---	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR9 Nome compilatore: Ivan Di Già	Scheda N. 17
---	--------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio di <i>Euplagia quadripunctaria</i>
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Questa specie attualmente sembra in un buono stato di conservazione, con discreta diffusione e locale abbondanza numerica nel SIC delle Oasi Xerothermiche, sebbene sia stato riscontrato un lieve decremento nel numero delle osservazioni tra il 2017 e il 2018.
6. Indicatori di stato	Valutazione della consistenza numerica della specie
7. Finalità dell'Azione	Colmare le lacune conoscitive di specie significative
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Si consiglia di adottare la metodica di campionamento diurno su transetti, con conteggio degli adulti attivi, con frequenza settimanale, durante il periodo di volo, per avere indicazioni qualitative (la presenza della specie) e semi-quantitative (il numero di individui censiti a sessione). Il periodo di volo nel SIC sembra essere compreso tra al fine di luglio e la prima metà di settembre ma può variare in base all'andamento climatico. I transetti possono essere collocati in aree- campione rappresentative con presenza accertata delle specie e delle piante nutrici di adulti, quali l'Orrido di Chianocco, l'Orrido di Foresto, Borgata Falcimaglia e il sentiero a nord di Mompantero tra Periere e Caselle.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Stima del parametro popolazione e della qualità dell'habitat per la specie
11. Interessi economici coinvolti	Da valutare
12. Soggetti competenti	Incarico professionale e coordinamento da parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie o altro soggetto pubblico
13. Priorità dell'Azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
15. Riferimenti programmatici e	

linee di finanziamento	
-------------------------------	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR10 Nome compilatore: Ivan Di Già	Scheda N. 18
---	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio delle comunità di lepidotteri
------------------------------	---

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Oltre alle specie in D.H. sono presenti specie di interesse regionale ed ecologico in genere (<i>L.camilla</i> , <i>H.testudinaria</i> , <i>M.dryas</i>)
---	--

6. Indicatori di stato	Valutazione della variazione grado di biodiversità lepidotterologica nel tempo. Presenza di specie di interesse conservazionistico
-------------------------------	---

7. Finalità dell'Azione	Aggiornare le conoscenze sulla lepidotterofauna, importante indicatore ecologico
--------------------------------	--

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Si consiglia di adottare la metodica di campionamento diurno su transetti, con conteggio degli adulti attivi, con frequenza mensile, durante il periodo di volo, per avere indicazioni qualitative (le specie presenti) e semi-quantitative (il numero di individui censiti a sessione). Il periodo di monitoraggio tra la fine di aprile e la prima metà di settembre ma può variare in base all'andamento climatico.
---	---

9. Verifica dello stato di	
-----------------------------------	--

attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Aggiornamento status lepidotterocenosi
11. Interessi economici coinvolti	Da valutare
12. Soggetti competenti	Incarico professionale e coordinamento da parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie o altro soggetto pubblico
13. Priorità dell'Azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare (si ipotizza 1 stagione di monitoraggio ogni biennio, per un totale di 10 uscite l'anno, nel periodo tra la seconda metà di aprile e inizio settembre)
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	
Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR11 Nome compilatore: Ivan Di Già	
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio delle comunità di odonati (con focus su Cordulegaster)
2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato	Nelle Oasi Xerothermiche sono presenti poche specie di libellule

attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	alcune delle quali sono indicatrici delle tipologie ambientali presenti (<i>C.bidentata</i> e <i>C.boltonii</i>)
6. Indicatori di stato	Valutazione della variazione grado di biodiversità odonatologica nel tempo
7. Finalità dell'Azione	Aggiornare le conoscenze sull'odonatofauna, importante indicatore ecologico
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Si consiglia di adottare la metodica di campionamento diurno su transetti, con conteggio degli adulti attivi, con frequenza mensile, durante il periodo di volo, per avere indicazioni qualitative (le specie presenti) e semi-quantitative (il numero di individui censiti a sessione). Il periodo di monitoraggio tra il mese di giugno e la prima metà di settembre.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Aggiornamento status odonatocenosi
11. Interessi economici coinvolti	Da valutare (si ipotizza 1 stagione di monitoraggio ogni biennio, per un totale di 6 uscite l'anno, nel periodo tra metà giugno e inizio settembre)
12. Soggetti competenti	Incarico professionale e coordinamento da parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie o altro soggetto pubblico
13. Priorità dell'Azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR12 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi		Scheda N. 20
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio della fauna ittica (elettropesca) nei torrenti principali del Sito per la verifica della presenza di specie di interesse comunitario, delle specie autoctone e di quelle alloctone	
2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata	
3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	L'espansione di specie alloctone nei corpi idrici del Sito può determinare la forte contrazione ed anche la scomparsa, di molte specie ittiche autoctone. Poiché il fenomeno in Italia è generalizzato e in continua progressione si rende necessario un monitoraggio continuo delle popolazioni ittiche presenti, volto a pianificare interventi a tutela della fauna autoctona.	
6. Indicatori di stato	Status delle popolazioni ittiche autoctone Abbondanza e diffusione delle specie alloctone.	
7. Finalità dell'azione	Valutazione dello status delle specie ittiche autoctone presenti e raccolta di elementi utili per pianificare interventi di tutela e di gestione della fauna ittica. Verifica della presenza di specie di interesse comunitario.	
8. Descrizione dell'azione e programma operativo	Monitoraggio delle popolazioni di specie autoctone ed alloctone presenti nel Sito, attraverso metodiche differenti (elettropesca, reti multimaglia, ecc.), con lo scopo di valutarne la abbondanza e la struttura di popolazione.	

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)
10. Descrizione dei risultati attesi	Verifica dello status delle specie ittiche autoctone, sulla base del quale pianificare interventi gestionali mirati.
11. Interessi economici coinvolti	Operatori di settore, zoologi, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
12. Soggetti competenti	Ente Gestore, operatori di settore, zoologi, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
13. Priorità dell'azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	Campagna di monitoraggio estesa su tutti i torrenti presenti nel Sito: Euro 10000,00. Ripetizione della campagna in stazioni campione selezionate ogni 3 anni , costo delle campagne successive; Euro 5000,00.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Regione Piemonte relativo al periodo 2014 – 2020. Deliberazione della Giunta Regionale 20 aprile 2015, n. 15-1325 LIFE
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR13 Nome compilatore: Ivan Di Già	Scheda N. 21
---	---------------------

1. Titolo dell'azione	Indagini sulla distribuzione di <i>Coronella austriaca</i> e <i>Coronella girondica</i>
2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Si evidenzia una carenza di dati recenti per quanto riguarda <i>Coronella austriaca</i> (mancano dati nel 2018) e <i>Coronella girondica</i> (rilevata con pochi dati).
6. Indicatori di stato	Presenza/assenza della specie nell'area di studio (<i>C.austriaca</i>) Consistenza numerica (<i>C.girondica</i>)
7. Finalità dell'Azione	Colmare le lacune conoscitive di specie significative
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	L'indagine consiste nel ricercare la specie all'interno delle aree vocate, mediante l'ispezione di rifugi naturali ed artificiali. I rilievi dovranno essere effettuati nei mesi di aprile e maggio con cadenza settimanale, prevedendo 8 uscite di campionamento
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Eventuale conferma della presenza della specie ed eventuali misure di conservazione specifiche
11. Interessi economici coinvolti	Da valutare
12. Soggetti competenti	Incarico professionale e coordinamento da parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie o altro soggetto pubblico
13. Priorità dell'Azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	2 mesi per i rilievi e 2 settimane per l'elaborazione dei dati, per un totale di 10 giornate lavorative
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR14 Nome compilatore: Ivan Di Già	Scheda N. 22
---	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio di gruppi di specie di rettili in D.H. (<i>Zamenis longissimus</i>, <i>Hierophis viridiflavus</i>, <i>Coronella austriaca</i> e <i>Lacerta bilineata</i>)
------------------------------	---

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	La specie <i>Zamenis longissimus</i> è inclusa nell'allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE La specie <i>Coronella austriaca</i> è inclusa nell'allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE La specie <i>Hierophis viridiflavus</i> è inclusa nell'allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE. La specie <i>Lacerta bilineata</i> è inclusa nell'allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE
---	---

6. Indicatori di stato	Aumento/diminuzione numero individui
-------------------------------	--------------------------------------

7. Finalità dell'Azione	Necessità di verificare lo stato di conservazione della specie nel territorio del Sito Natura 2000
--------------------------------	--

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Ricerca attiva lungo 4 transetti di 1 km, prevalentemente individuati lungo zone ecotonali (margini di siepi, boschetti, pietraie, muretti a secco, argini di fossi, torrenti e fiumi, etc.) in ambienti assolati e cespugliati, sotto rifugi naturali o artificiali (es. cataste di legna). I transetti andranno ripetuti 6 volte tra metà aprile e i primi di giugno nelle condizioni meteo più idonee. Inoltre verranno stimati i parametri per definire la qualità dell'habitat: elevata eterogeneità ambientale; presenza ed estensione di zone ecotonali; elevata densità di prede tipiche della specie; scarso inquinamento chimico e
---	---

	limitate attività agricole intensive; presenza di corpi d'acqua dolce e limitata presenza di traffico veicolare. Contestualmente alle azioni di monitoraggio saranno rilevate eventuali pressioni e minacce per le specie di rettili.
--	---

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
--	--

10. Descrizione dei risultati attesi	Stima del parametro popolazione e della qualità dell'habitat per la specie
---	--

11. Interessi economici coinvolti	
--	--

12. Soggetti competenti	Incarico professionale e coordinamento da parte dell' Ente Parchi Alpi Cozie o altro soggetto pubblico
--------------------------------	--

13. Priorità dell'Azione	Media
---------------------------------	-------

14. Tempi e stima dei costi	6 giornate ogni 6 anni
------------------------------------	------------------------

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
---	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR15 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 23
---	--------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio di picchio nero
------------------------------	-------------------------------------

2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
--	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Il Picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>) rappresenta un bioindicatore di boschi maturi e elevata funzionalità ecologica. La specie fino agli anni '90 è rimasta strettamente confinata all'ambito montano, all'interno del quale era insediata principalmente in vasti complessi forestali gestiti a fustaia, con consistente rilascio di individui senescenti, sia in boschi decidui che di conifere o misti (Brichetti e Fracasso, 2007). A partire dal nuovo secolo, la specie ha progressivamente iniziato ad occupare quote inferiori ed ambienti ritenuti un tempo scarsamente vocati per la specie in aree planiziali e subplaniziali (Brambilla e Saporetto, 2014), anche in Piemonte (es. golene del Sesia, Collina del Po). Il Picchio nero rappresenta una <i>keystone species</i> degli ecosistemi forestali in virtù del suo ruolo di <i>ecosystem engineer</i>, grazie alla capacità di costruire cavità-nido all'interno degli alberi, sfruttati da molte altre specie di vertebrati utilizzatori secondari delle cavità (<i>secondary cavity users</i>) sia per la riproduzione che come <i>roost</i> temporaneo, alcune delle quali in allegato I della Direttiva Uccelli (Civetta capogrosso <i>Aegolius funereus</i>, Civetta nana <i>Glaucidium passerinum</i>, Colombella <i>Columba oenas</i>), oltre a mustelidi, roditori ed passeriformi di bosco. La sua presenza all'interno del complesso dei siti Natura 2000 dell'area alpina delle Alpi Cozie è stimata intorno alle 10-20 coppie (Boano et al. 2006) ma è ipotizzabile che questo dato sia una sottostima della reale consistenza della specie nell'area. All'interno della ZSC la specie è osservata nel corso dell'anno in quasi tutti i settori, sebbene la riproduzione non sia stata accertata. Vocalizzazioni territoriali sono state udite nei pressi dell'Orrido di Chianocco e nei pressi di Chamberlando.
6. Indicatori di stato	• Numero di territori di Picchio nero individuati • Indici di presenza • Numero di giornate/uomo di monitoraggio di campo impiegate
7. Finalità dell'Azione	L'azione ha l'obiettivo di verificare lo status fenologico del Picchio nero all'interno della ZSC attraverso un piano di monitoraggio standardizzato e replicato negli anni, e stimarne la consistenza, anche in relazione a
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Il monitoraggio del Picchio nero può seguire diversi protocolli già regolarmente in uso sulle Alpi (es. Pirovano e Zecca, 2014). Largamente utilizzato è il metodo del <i>playback</i>, che prevede la stimolazione della risposta territoriale della specie mediante l'emissione di vocalizzazioni preregistrate da punti di emissione/ascolto definiti in fase preliminare di pianificazione del monitoraggio, sulla base dell'idoneità ambientale e di segnalazioni pregresse della specie. Il periodo più indicato è il mese di

	marzo, corrispondente alla periodo di massima territorialità della specie. In alternativa è possibile prevedere, come metodo integrativo o sostitutivo, un monitoraggio dei segni di presenza della specie (segni alimentari, cavità nido etc.), da georeferenziare opportunamente mediante GPS ed archiviati all'interno di un geodatabase, in funzione di monitorare l'attività della specie all'interno della ZSC in tutto l'anno, anche al di fuori del periodo riproduttivo. Tale metodo è infatti indicato in periodo post-riproduttivo, anche al fine di minimizzare il disturbo alla specie. Il monitoraggio dovrà essere ripetuto in modo standardizzato con cadenza annuale o biennale in funzione dei fondi disponibili.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Definizione dello status fenologico della specie all'interno della ZSC, stima della consistenza all'interno del parco, sia come popolazione nidificante che svernante, e valutazione del trend a breve-medio termine della specie, in funzione degli obblighi di rendicontazione della status di conservazione a scala nazionale.
11. Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca, università, consulenti privati.
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente gestione Aree protette Alpi Cozie, enti di ricerca, università, consulenti privati.
13. Priorità dell'Azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	2500 € / anno
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	Boano G., Fasano S., Toffoli R., Boccardi S. (2006). L'avifauna del Massiccio del Monviso. Relazione tecnica INTERREG IIIA ALCOTRA "MONVISO". Brambilla M., Saporetti F. (2014). Modelling distribution of habitats required for different uses by the same species: implications for conservation at the regional scale. <i>Biological Conservation</i>, 174, 39-46. Brichetti P., Fracasso C. (2007). Ornitologia Italiana. Vol. 4 – Apodidae Prunellidae. Oasi Alberto Perdida. Pirovano A. R., Zecca G. (2014). Black Woodpecker <i>Dryocopus martius</i> habitat selection in the Italian Alps: implications for conservation in Natura 2000 network. <i>Bird conservation international</i>, 24(3), 299-315.

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR16 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 24
---	--------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie indicatrici di ambienti aperti: avifauna (<i>Alectoris graeca</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i>)
-----------------------	--

2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata
-----------------------------	--

3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
--	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Il peculiare microclima xerico della sinistra idrografica della bassa val di Susa caratterizza fortemente la ZSC con elementi floro-faunistici di tipo mediterraneo. Gli ambienti di prateria rada con affioramenti rocciosi, le garighe arbustive e le boscaglie termofile che connotano l'area rappresentano gli ambienti riproduttivi d'elezione per molte specie di interesse conservazionistico, tra i quali la Coturnice <i>Alectoris graeca</i>, il Succiapapre <i>Caprimulgus europaeus</i>, il Calandro <i>Anthus campestris</i>, l'Averla piccola <i>Lanius collurio</i>, la Tottavilla <i>Lullula arborea</i> e l'Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>, tutte caratterizzate da stati di conservazioni inadeguati o cattivi a livello italiano (Gustin et al., 2016). Per Tottavilla e Succiapapre in particolare l'area della ZSC rappresenta l'unico sito riproduttivo all'interno dei siti Natura 2000 delle Alpi Cozie torinesi ed anche l'Ortolano è qui riproduttivo con una delle poche popolazioni dell'area (Boano et al., 2006). Uno degli elementi critici per la conservazione di tali specie è rappresentata dall'inarbustamento e progressiva sottrazione degli spazi aperti semi-naturali per l'ingresso di vegetazioni legnose. La conservazione di tali ambienti elettivi per le specie di cui sopra rappresenta una delle priorità della ZSC, che passa attraverso un piano di monitoraggio standardizzato a medio termine della consistenza delle popolazioni, al fine di valutare il trend e intervenire tempestivamente con azioni specifiche di conservazione. Il
--	---

	monitoraggio dovrà essere pianificato su una base pluriennale e essere standardizzato nelle metodologie, in modo da garantire la confrontabilità dei dati a medio termine.
6. Indicatori di stato	• Numero di territori delle specie target individuati • Numero di giornate/uomo di monitoraggio di campo impiegate
7. Finalità dell'Azione	Obiettivo dell'azione è la pianificazione e realizzazione di un monitoraggio standardizzato per ciascuna delle specie di cui sopra, finalizzato a monitorare il trend delle popolazioni, anche nell'ottica di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dello stato di conservazione delle specie in Allegato delle direttive.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Data la diversa eco-etologia delle specie in oggetto, andranno predisposti protocolli di rilevamento specifici, con l'obiettivo di ottenere un'informazione semi-quantitativa sulle consistenze di coppie nidificanti. Per quanto concerne <i>Alectoris graeca</i> si utilizzerà la tecnica del playback lungo transetti predefiniti, da ripetere almeno 3 volte nell'arco della stagione riproduttiva (aprile-maggio). Per <i>Caprimulgus europaeus</i> si procederà con punti di ascolto notturni, da ripetere anch'essi 3 volte nell'arco della stagione riproduttiva (maggio-giugno), in siti di presenza nota e in altri siti di presenza potenziale, al fine di ottenere il numero di maschi cantori. Per le restanti specie, in funzione delle risorse umane ed economiche a disposizione, si potranno scegliere metodologie differenti, ossia punti d'ascolto, transetti o mappaggio dei territori, in tutti i casi da ripetere 3 volte nel corso della stagione riproduttiva, selezionati sia all'interno degli habitat più vocati per le specie sia in aree più marginali. Tutte le informazioni raccolte andranno opportunamente archiviate all'interno di un database georeferenziato.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento delle conoscenze dell'avifauna degli ambienti aperti, monitoraggio del trend delle popolazioni locali e dello status di conservazione, individuazione di aree preferenziali per l'ubicazione degli interventi di miglioramento ambientale.
11. Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca, università, consulenti privati.
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente gestione Aree protette Alpi Cozie, enti di ricerca, università, consulenti privati.

13. Priorità dell'Azione	Massima
---------------------------------	---------

14. Tempi e stima dei costi	15.000 €/anno
------------------------------------	---------------

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
---	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	Boano G., Fasano S., Toffoli R., Boccardi S. (2006). L'avifauna del Massiccio del Monviso. Relazione tecnica INTERREG IIIA ALCOTRA "MONVISO". Gustin M., Brambilla M., Celada, C. (2016). Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. Rivista italiana di ornitologia, 3-58.
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR17 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 25
--	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie nidificanti in parete in relazione ai fattori di minaccia antropici e ed individuazione di interventi per la loro conservazione
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	L'area della ZSC si caratterizza per notevole acclività topografica e da presenza di pareti rocciose. Tali aree rappresentano l'habitat riproduttivo per diverse specie di avifauna inserite nell'All. I della Direttiva Uccelli (Gufo reale <i>Bubo bubo</i> , Falco pellegrino <i>Falco peregrinus</i> , Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> , Gracchio corallino <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>), con grado di conservazione inadeguato a scala nazionale (Passero solitario <i>Monticola solitarius</i> , Gustin et al. 2016) e altre nidificanti localizzate, che pur con
---	---

	grado di conservazione favorevole, sono potenzialmente minacciate da fattori di disturbo antropici diretti ed indiretti (Picchio muraiolo <i>Tichodroma muraria</i>, Rondine montana <i>Ptyonoprogne rupestris</i>, Rondone maggiore <i>Apus melba</i>, Corvo imperiale <i>Corvus corax</i>). Si tratta di specie che in contesti di antropizzati come quelli della bassa Val di Susa possono subire negativamente gli effetti di attività ricreative come l'arrampicata sportiva, la fotografia naturalistica, ma anche problematiche connesse all'apposizione di reti metallica anticaduta massi, che limitano fortemente la disponibilità di siti idonei alla nidificazione, ed all'elettrocuzione con la linea ad alta tensione che attraversa gran parte del sito. A tal proposito è opportuno predisporre un piano di monitoraggio standardizzato a medio termine delle popolazioni nidificanti delle specie di parete al fine di valutare lo status fenologico delle specie, quantificare la consistenza ed il trend delle popolazioni ed individuare potenziali fattori antropici, localizzati o diffusi, che possono influenzare negativamente la presenza delle specie e/o il successo riproduttivo.
--	---

6. Indicatori di stato	• Numero di territori delle specie target individuati • Numero di giornate/uomo di monitoraggio di campo impiegate
-------------------------------	---

7. Finalità dell'Azione	Obiettivo dell'azione è la pianificazione e realizzazione di un monitoraggio standardizzato per le specie di parete, finalizzato a monitorare il trend delle popolazioni, anche nell'ottica di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dello stato di conservazione delle specie in Allegato delle direttive, e di valutare i possibili effetti antropici negativi, diretti ed indiretti, al fine di caratterizzare i fattori di minaccia del sito e di provvedere a predisporre opportune misure di mitigazione degli stessi.
--------------------------------	--

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Data la diversa eco-etologia delle specie in oggetto, andranno predisposti protocolli di rilevamento specifici, con l'obiettivo di ottenere un'informazione semi-quantitativa sulle consistenze di coppie nidificanti. Per quanto concerne il Gufo reale si utilizzerà la tecnica del <i>playback</i> che prevede la stimolazione della risposta territoriale della specie mediante l'emissione di vocalizzazioni preregistrate da punti di emissione/ascolto definiti in fase preliminare di pianificazione del monitoraggio, sulla base dell'idoneità ambientale e di segnalazioni pregresse della specie. Il periodo più indicato è il mese di febbraio-marzo, corrispondente alla periodo di massima territorialità della specie. Le altre specie richiedono la ricerca degli individui mediante osservazioni dirette, provvedendo ad identificare eventuali comportamenti territoriali (es. Falco pellegrino), e/o ascolto di canti territoriali (es. Passero solitario, Picchio muraiolo). A tal proposito è necessaria una corretta calendarizzazione delle osservazioni per massimizzare la contattabilità delle specie in funzione della eco-etologia (febbraio-marzo per il Falco pellegrino, aprile-maggio per il Passero solitario e Picchio muraiolo), ripetendo le osservazioni per ciascun punto almeno 3
---	---

	volte nel corso del periodo idoneo. Per specie come l'Aquila reale è opportuno raccogliere informazioni dettagliate dei comportamenti territoriali (es. volo a festoni) e georeferenziate al fine di individuare i siti di nidificazione focalizzando lo sforzo di campo nei siti di maggior presenza della specie. Tale monitoraggio andrà ripetuto nel tempo con cadenza annuale o biennale in funzione dei fondi a disposizione, al fine di monitorare nel tempo il trend delle popolazioni ed ottemperando così agli obblighi di rendicontazione della Direttiva Uccelli. Parallelamente al monitoraggio faunistico, occorre predisporre una caratterizzazione dei potenziali fattori di minaccia antropici, localizzandoli a livello spaziale (es. creazione di geodatabase con tutti i siti di arrampicata, vie ferrate, elettrodotti, reti anticaduta etc.) per valutare la sovrapposizione con le aree di presenza delle specie target. Il monitoraggio dovrà prevedere anche osservazioni dirette ai siti di maggior presenza di attività ricreative per individuare comportamenti non compatibili con la conservazione delle specie e per identificare possibili misure di mitigazione. Data la relativa inaccessibilità delle aree sottostanti l'elettrodotto, il monitoraggio del possibile impatto dell'elettrocuzione andrà effettuato mediante ricerca di carcasse nei pressi dei piloni dell'alta tensione (es. Mole, Corte Costa di Foresto, Alpe Mogliassi di Mompantero) seguendo il protocollo messo a punto da Pirovano e Cocchi (2008).
--	---

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
--	--

10. Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento delle conoscenze dell'avifauna nidificante in parete, monitoraggio del trend delle popolazioni locali e dello status di conservazione, caratterizzazione dei fattori di minaccia potenziali e definizione di misure di mitigazione.
---	---

11. Interessi economici coinvolti	Terna, società sportive di arrampicata, CAI
--	---

12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente gestione Aree protette Alpi Cozie, enti di ricerca, università, consulenti privati, Terna, società sportive di arrampicata, CAI amministrazioni comunali
---	---

13. Priorità dell'Azione	Alta
---------------------------------	------

14. Tempi e stima dei costi	20.000 € / anno
------------------------------------	-----------------

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
---	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	Gustin M., Brambilla M., Celada, C. (2016). Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. Rivista italiana di ornitologia, 3-58. Pirovano A., Cocchi R. (2008). Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna. Relazione tecnica, ISPRA.
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR18 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 26
--	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio del moscardino mediante utilizzo di cassette-nido
------------------------------	---

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Il moscardino (<i>Muscardinus avellanarius</i>), specie che figura nell'allegato IV della Direttiva Habitat, è legato ad ambienti forestali con elevata diversità strutturale; nidifica nelle cavità dei tronchi o tra i rami degli arbusti o dei giovani alberi, dove costruisce il caratteristico nido sferico, ma utilizza anche i nidi degli uccelli e i nidi artificiali (cassette-nido). Il moscardino è particolarmente sensibile alla perdita, frammentazione e degradazione dell'habitat (in particolare disboscamento, rimozione del sottobosco) e la sua conservazione è favorita dalla presenza di siepi e fasce boscate tra i frammenti di habitat. La popolazione del Sito ha probabilmente subito una forte contrazione in seguito agli incendi che hanno interessato le aree boschive nel 2007. Il metodo più utile per la raccolta di informazioni sulle popolazioni di moscardino sul medio periodo è l'utilizzo di cassette-nido, di cui si propone l'impiego per una indagine di medio termine.
---	--

6. Indicatori di stato	Valutazione della presenza della specie nel Sito e sua localizzazione; numero di cassette occupate; trend; stima della densità di popolazione.
7. Finalità dell'azione	Conferma della presenza della specie nel Sito; localizzazione della distribuzione e raccolta di informazioni necessarie per la pianificazione di eventuali azioni di gestione dell'habitat boschivo e degli ambienti ecotonali. Mediante la posa di cassette in griglia e applicando tecniche di CMR è possibile ottenere anche informazioni sulla densità.
8. Descrizione dell'azione e programma operativo	Il monitoraggio consiste nella posa di cassette-nido o tubi-nido e nel loro periodico controllo con frequenza variabile a seconda che il fine sia la verifica della presenza/assenza della specie, il monitoraggio di trend o la stima della densità di popolazione. Per una indagine preliminare, finalizzata al solo monitoraggio della presenza, le cassette e i tubi-nido vanno posizionati in griglie di almeno 6x6 o transetti di almeno 2x10 cassette, distanziate 40-50 m, prevedendo il monitoraggio sia nelle aree boschive colpite dagli incendi, sia in quelle aree che si sono invece preservate. Una analisi più approfondita, da eseguire dopo aver acquisito i dati preliminari di presenza e distribuzione, potrà essere finalizzata alla stima di trend, densità e parametri demografici. Per questo secondo <i>step</i> sono necessarie griglie di almeno 7x7 cassette-nido. In entrambi i casi, i campionamenti vanno opportunamente stratificati per tipologia ambientale, con almeno due griglie/transetti per tipologia. Durante il controllo delle cassette e dei tubi-nido è possibile catturare gli eventuali animali all'interno o verificare i segni di presenza della specie (nido e/o o tracce di nocciole consumate). Inoltre, è possibile utilizzare protocolli di cattura-marcatura-ricattura (CMR) per stimare densità e parametri demografici.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)
10. Descrizione dei risultati attesi	Prima fase di indagine di base (primi due anni): registrazione della presenza della specie nelle diverse tipologie ambientali del Sito e localizzazione della distribuzione. Seconda fase di indagine approfondita (terzo anno): stima delle densità e dei parametri demografici della popolazione.
11. Interessi economici coinvolti	Operatori di settore, zoologi, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
12. Soggetti competenti	Ente Gestore, operatori di settore, zoologi, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.

13. Priorità dell'azione	media
---------------------------------	-------

14. Tempi e stima dei costi	Indagine di base di durata biennale. Indagine approfondita (da realizzare in una seconda fase dopo aver raccolto informazioni di base) di durata annuale. Stima dei costi: 20000 €
------------------------------------	--

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
---	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR19 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 27
--	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio e interventi in siti di ibernazione di chirotteri esterni alla ZSC con potenziali effetti positivi sulla chirotterofauna della ZSC
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☒ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vallo Alpino: forti, batterie, opere in caverna e gallerie nei comuni di Giaglione, Gravere, Mompantero, Susa e Venaus.
--	---

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	La chiroterofauna della ZSC comprende una specie di grande interesse – <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> – rilevata nel 2000 e attualmente considerata presente, ma rara nel sito. Per l'ibernazione, tale specie utilizza esclusivamente siti ipogei (naturali o artificiali), che rappresentano anche la tipologia di rifugi più importante per l'ibernazione della maggior parte delle specie di chiroteri. All'interno della ZSC, gli ambienti ipogei noti sono rappresentati da cavità di sviluppo modesto e non si ritengono idonei all'ibernazione dei chiroteri. Condizioni migliori si riscontrano in vari siti ipogei artificiali esterni alla ZSC, nei quali sono stati osservati alcuni esemplari ibernanti della specie citata e di altre specie di chiroteri. Si tratta di gallerie militari dai volumi ampi e articolati, che tuttavia solo in parte sono attualmente adatti ad accogliere chiroteri, a causa della presenza di correnti d'aria sfavorevoli. Interventi migliorativi del microclima interno renderebbero tali siti più adatti all'insediamento di chiroteri e, data la scarsità di grotte che si registra in Valle di Susa, ciò significherebbe agire su un fattore limitante per la chiroterofauna di un'area vasta, che comprende anche la ZSC.
6. Indicatori di stato	Temperatura e umidità dei siti in cui vengono realizzati gli interventi. Numero e specie di chiroteri che frequentano i siti, con principale riferimento al periodo invernale. Estendendo il monitoraggio alle altre stagioni si potranno acquisire ulteriori dati interessanti: sono infatti scarse, nell'intera Valle di Susa, le informazioni disponibili sui siti di rifugio di chiroteri.
7. Finalità dell'azione	Agire su un fattore limitante la presenza dei chiroteri, in particolare di quelli più spiccatamente troglotili: la disponibilità di rifugi ipogei idonei all'ibernazione. In tal modo si concorrerebbe a condizionare favorevolmente la presenza nella ZSC di <i>R. ferrumequinum</i>. Più in generale, all'azione è riconoscibile una ricaduta favorevole per la chiroterofauna (quasi tutte le specie di chiroteri utilizzano infatti i siti ipogei) della ZSC e di un'area più vasta.

8. Descrizione dell'azione e programma operativo	Occorre prevedere una fase preparatoria, per progettare gli interventi e contattare i soggetti proprietari dei siti (demanio militare, comuni, eventuali privati) e acquisire le autorizzazioni necessarie. La progettazione sarà finalizzata a ottenere i massimi benefici con il lavoro minore, individuando i punti – presso le aperture o all'interno delle gallerie – dove la realizzazione di chiusure o l'apposizione di setti può determinare miglioramenti microclimatici in volumi significativamente ampi e adatti ai chiroterri. A seconda dei casi, gli interventi potranno consistere nella realizzazione di murature piene, nell'apposizione di pannelli di legno o, più semplicemente, di teli spessi in materiale plastico. A questi ultimi si potrà ricorrere anche per soluzioni temporanee, da sostituirsi con altre, permanenti, una volta che ne sia stata verificata l'efficacia. Per i siti soggetti a disturbo antropico potrà essere necessario intervenire sull'accessibilità con barriere che escludano l'ingresso di visitatori non autorizzati senza pregiudicare la possibilità di transito per i chiroterri (cancelli a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate o recinzioni delle aree ove sboccano le gallerie). Gli effetti degli interventi dovranno essere verificati analizzando i dati di temperatura e umidità, acquisibili mediante <i>data logger</i> collocati nei siti. Potrà essere effettuato un confronto fra dati raccolti prima e dopo i lavori o, più sbrigativamente (qualora si proceda agli interventi senza aver raccolto dati <i>ante-operam</i>) verificando se i valori <i>post-operam</i> si inquadrano in quelli che la letteratura indica come adatti alle diverse specie di chiroterri.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Ci si attende un miglioramento dell'isolamento termico e l'esclusione delle correnti d'aria fastidiose in porzioni significative dei siti ipogei. Ciò significherà per i chiroterri una maggior disponibilità di potenziali rifugi, utilizzabili per trascorrere le fasi di letargia invernale ed eventualmente in altri periodi dell'anno (come siti di riposo diurno o dove superare fasi meteorologicamente ostili in torpore o, ancora, come siti di accoppiamento). Qualora si riesca ad agire anche sugli altri fattori che condizionano negativamente la presenza dei chiroterri (applicando le altre misure di conservazione individuate nel Piano di gestione), nei siti di intervento ci si potrà attendere progressivi incrementi nel numero di specie e di esemplari presenti. Stante le abitudini spiccatamente troglofile, a tali condizioni (azioni sugli altri fattori limitanti) gli incrementi numerici dovrebbero interessare anche la specie <i>R. ferrumequinum</i>.
10. Descrizione dei risultati attesi	Inventario dei Siti di ibernazione dei chiroterri in Val di Susa Miglioramento dello stato di conservazione della chiroterrofauna a livello provinciale e regionale
11. Interessi economici coinvolti	Trattandosi di interventi finalizzati alla conservazione di specie rare e minacciate, i principali portatori di interessi sono rappresentati dalle generazioni future.

12. Soggetti competenti	Ente gestione Aree protette Alpi Cozie di concerto con i soggetti proprietari dei siti (in particolare demanio militare e comuni).
--------------------------------	--

13. Priorità dell'azione	Media
---------------------------------	-------

14. Tempi e stima dei costi	La progettazione degli interventi sui siti individuati al punto 4 è complessivamente attuabile nel giro di una settimana. I tempi per ottenere eventuali autorizzazioni dipendono dai soggetti coinvolti mentre quelli per la realizzazione delle opere possono essere contenuti in un mese. Per il monitoraggio microclimatico, poiché l'obiettivo principale è migliorare l'idoneità dei siti per l'ibernazione, si dovrà prevedere l'acquisizione di dati (automatizzata) fra l'inizio di novembre e la fine di aprile, da effettuarsi per almeno due anni dopo gli interventi. Qualora interessino maggiori informazioni (confronto ante- e post-operam; caratterizzazione del microclima in periodi diversi dell'anno) i tempi per il monitoraggio risulteranno più lunghi. L'attuazione di 1-2 ispezioni all'anno, fra metà dicembre e metà febbraio, consentirà di monitorare gli effetti sulla chiroterofauna ibernante. Per accertare eventuali presenze negli altri periodi dell'anno potranno essere effettuati rilievi con carattere non necessariamente regolare, ricorrendo a tecniche varie (ispezioni diurne, catture e rilievi acustici presso gli accessi).
------------------------------------	--

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR, Life.
---	------------

16. Riferimenti e allegati tecnici	Mitchell-Jones A.J., Bihari Z., Masing M., Rodrigues L., 2007. Protecting and managing underground sites for bats. EUROBATS Publication Series No. 2 (English version). UNEP / EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany. Pp. 38. Patriarca E., Debernardi P., Toffoli R., 2012. Piano d'azione per i chiroteroteri del Piemonte. Regione Piemonte. http://www.centroregionalechiroteroteri.org/
---	---

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR20 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 28
--	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio della presenza/arrivo di alcune specie, con particolare riferimento a <i>Martes martes</i>, <i>Mustela putorius</i> e <i>Genetta genetta</i>
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Indagini recenti sulla presenza di micromammiferi e mesomammiferi nel Sito (Debernardi e Patriarca, 2018) hanno permesso di stilare una check-list delle specie presenti. Nello stesso studio si auspicano indagini più approfondite per i micromammiferi <i>Talpa caeca</i> , <i>Talpa europaea</i> , <i>Neomys anomalus</i> , <i>Neomys fodiens</i> , <i>Suncus etruscus</i> , <i>Microtus multiplex</i> , <i>Apodemus alpicola</i> , <i>Apodemus flavicollis</i> , <i>Mus musculus</i> , <i>Rattus norvegicus</i> , e per Carnivori di particolare interesse conservazionistico come <i>Martes martes</i> , <i>Mustela putorius</i> , <i>Genetta genetta</i> . Queste specie, non rilevate nel 2018, sono considerate di presenza più o meno probabile nella ZSC in funzione delle più generali conoscenze biogeografiche ed ecologiche
6. Indicatori di stato	Numero e specie di micro- e mesomammiferi presenti
7. Finalità dell'azione	Individuare le specie di mammiferi presenti nell'area di interesse, quelle più rare o di particolare interesse conservazionistico potranno in seguito essere oggetto di particolari studi o interventi di conservazione
8. Descrizione dell'azione e programma operativo	1-2 anni di campagne di monitoraggio stagionale in funzione delle caratteristiche ecologiche delle specie. Metodologie consigliate: - Trappolaggio da vivo (soricomorfi e roditori terragnoli) - Acquisizione e analisi di borre (attraverso collocazione di cassette nido per Strigiformi) - Fototrappolaggio (carnivori) Eventuali Indagini genetiche per i generi <i>Talpa</i> e <i>Martes</i>
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Registrazione della presenza della specie nelle diverse tipologie ambientali del Sito e localizzazione della distribuzione.

11. Interessi economici coinvolti	Operatori di settore, zoologi, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
12. Soggetti competenti	Ente Gestore, operatori di settore, zoologi, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
13. Priorità dell'azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	Due anni di campagne di monitoraggio: € 15.000,00 al netto delle indagini genetiche
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR, Life

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR21 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 29
--	---------------------

1. Titolo dell'azione	Indagine approfondita sulla chiroterofauna del sito ed individuazione di interventi per la loro conservazione
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☒ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Nel corso del 2017-18 sono stati realizzati dei monitoraggi della chiroterofauna attraverso varie metodologie, i quali hanno portato a costruire un quadro più chiaro sulla presenza delle specie presenti nel Sito. Tale quadro non è però completo (Debernardi e Patriarca, 2018) e sarebbero necessarie ulteriori campagne di monitoraggio, anche per verificare gli effetti delle azioni a favore dei chiroteri previste dal piano.
6. Indicatori di stato	Numero e quantità di specie presenti.
7. Finalità dell'azione	Migliorare le conoscenze sulla chiroterofauna del Sito e verificare la bontà delle azioni di piano realizzate a favore dei chiroteri.

8. Descrizione dell'azione e programma operativo	Verifica della presenza di chiroteri forestali in seguito all'attuazione alla Scheda Azione IA3 (interventi selvicolturali): attivare il monitoraggio da punti fissi di rilievo, scelti in modo da rappresentare le tipologie forestali presenti e di concentrare l'attenzione su quelle maggiormente interessate da interventi gestionali. Prevedere in ciascun punto 3 sessioni di rilievo – in periodo riproduttivo e durante le fasi migratorie primaverile e tardo estiva-autunnale; ciascuna sessione dovrebbe essere costituita da un numero congruo (indicativamente almeno 5) di notti intere di rilievo continuativo (registrazioni in tempo reale) in condizioni favorevoli all'attività dei chiroteri. Tale schema di rilievo dovrebbe essere ripetuto a cadenza pluriennale (indicativamente ogni 5 anni). L'attuazione di un'indagine complementare, basata sulla collocazione e il successivo monitoraggio di <i>bat box</i> forestali, consentirebbe di ottenere risultati più completi, verificando in particolare il ruolo dell'area per le specie migratrici del genere <i>Nyctalus</i>. L'attuazione di un monitoraggio della chiroterofauna, basato su rilievi acustici e catture, prima e dopo gli interventi di realizzazione/ripristino di zone umide di cui alla Scheda Azione n. X, consentirebbe di verificare gli effetti degli interventi stessi. Tale attività non è necessaria a perfezionare l'intervento di realizzazione/ripristino di zone umide, ma se ne raccomanda l'espletamento, in particolare nella fase post operam, poichè consentirà di monitorare la presenza e l'attività nell'area delle specie del genere <i>Myotis</i>, rappresentate marginalmente nella ZSC all'atto della redazione del Piano di gestione. Indicativamente, si consiglia di ripetere i rilievi sui bacini realizzati (post operam) per almeno 3 anni. Per verificare ed eventualmente correggere (migliorandoli) gli effetti degli interventi in siti di ibernazione di chiroteri di cui alla scheda azione n. 3, si suggerisce di effettuare il monitoraggio delle condizioni microclimatiche dei siti interessati. I dati sono acquisibili mediante <i>data logger</i> collocati nei siti ante-operam e post-operam. Successivamente, mediante ispezioni dei siti ed eventualmente catture, dovrà essere verificato quali specie e quanti esemplari frequentino i siti. Poichè gli interventi sono finalizzati primariamente ad accrescere l'idoneità dei siti per l'ibernazione dei chiroteri si raccomanda soprattutto l'attuazione dei rilievi invernali, 1 o al massimo 2 per sito per inverno, da effettuarsi per almeno 5 inverni dopo gli interventi. Altri aspetti che potrebbero essere approfonditi: - utilizzo delle pareti rocciose da parte dei chiroteri (in via preliminare si suggerisce l'attuazione di rilievi acustici nei pressi); - valutazione del ruolo trofico delle praterie xeriche per i chiroteri (abbinando nei rilievi l'uso di <i>bat detector</i> e termocamera).
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	

10. Descrizione dei risultati attesi	Conoscenze approfondite circa la presenza, <i>status</i> e abbondanza della chiroterofauna del Sito Aumento della Chiroterofauna in termini di numero e di specie, anche a seguito della realizzazione delle Azioni di Piano
---	---

11. Interessi economici coinvolti	Operatori di settore, zoologi, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
--	--

12. Soggetti competenti	Ente di Gestione Alpi Cozie
--------------------------------	-----------------------------

13. Priorità dell'azione	Media
---------------------------------	-------

14. Tempi e stima dei costi	Da valutare in funzione del ventaglio di possibilità proposte
------------------------------------	---

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR, Life
---	-----------

16. Riferimenti e allegati tecnici	
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR22 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 30
---	--------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio di <i>Canis lupus</i> aderendo a specifiche campagne di monitoraggio presenti in Regione Piemonte
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	La presenza del Lupo nella Provincia di Torino è una realtà comprovata da diversi anni, sono infatti presenti numerosi branchi, la specie è in continua espansione geografica. I monitoraggi effettuati nel 2017-18 grazie al progetto LIFE WolfAlps hanno permesso di verificare nell'area del Sito la presenza di numerosi individui, il Sito è infatti posto in un'area di sovrapposizione tra l'areale di tre distinti branchi: quello della Val Cenischia, quello dell'Orsiera e, a partire dal 2017-18, il branco della Sinistra Orografica della Bassa Val di Susa, che occupa di fatto il territorio del Sito. Pertanto è fondamentale continuare le operazioni di monitoraggio per avere un quadro costantemente aggiornato sullo <i>status</i> della popolazione nel Sito IT1110030.
6. Indicatori di stato	Risultati del monitoraggio (n° di segni di presenza e loro catalogazione (C1, C2, C3), numero di giornate di monitoraggio)
7. Finalità dell'azione	Conservazione e gestione del Lupo
8. Descrizione dell'azione e programma operativo	Adesione a specifiche campagne di monitoraggio coordinate a livello superiore (regionale, come per il Progetto Lupo Piemonte, o alpino, come per il LIFE WolfAlps).
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)
10. Descrizione dei risultati attesi	Conoscenze specifiche sulla presenza del lupo nel Sito (aree di presenza e indici di abbondanza)
11. Interessi economici coinvolti	Operatori di settore, zoologi, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
12. Soggetti competenti	Ente di Gestione Alpi Cozie (Ente Gestore del Sito)
13. Priorità dell'azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	Interni all'Ente di Gestione del Sito

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR, Life, Specifici programmi a livello nazionale
---	--

16. Riferimenti e allegati tecnici	
---	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR22 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 30
--	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio della presenza/arrivo di eventuali specie alloctone, con particolare riferimento a <i>Sciurus carolinensis</i>
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	L'Unione Europea si è dotata del Regolamento 1143/2014 (recepito in Italia con il Dlgs 15 dicembre 2017), recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, una delle principali cause di estinzione di specie a livello mondiale. Tale regolamento è corredato da una lista di specie di rilevanza unionale (redatto nel 2016 ed aggiornato nel 2017), che annovera oggi 49 specie, delle quali il regolamento vieta l'introduzione, deliberata o per negligenza, la riproduzione, la coltivazione, il trasporto, l'acquisto, la vendita, l'uso, lo scambio, la detenzione e il rilascio. Il regolamento si sofferma sulle misure di prevenzione all'introduzione e di allerta precoce delle nuove invasioni. In tal senso è opportuno prevedere per la ZSC un piano di monitoraggio volto ad individuare l'arrivo di specie alloctone, al fine di agire rapidamente con
---	--

	misure di eradicazione. Tra le specie potenzialmente in arrivo c'è lo Scoiattolo grigio (<i>Sciurus carolinensis</i>), sciuride nordamericano che rappresenta una grave minaccia per la conservazione dello Scoiattolo comune (<i>Sciurus vulgaris</i>) che agisce mediante esclusione competitiva di nicchia e <i>reservoir</i> di patologie. La popolazione piemontese della specie rappresenta il nucleo di presenza storica in Italia, frutto dell'introduzione nel 1948 in una residenza nei pressi di Stupinigi, ed è ora presente in molte aree della pianura torinese (in particolare nel pinerolese) e cuneese. La specie ha raggiunto l'area prealpina (Torre Pellice, Cumiana) ed è inoltre stata osservata all'interno del Parco della Mandria, non lontano dall'imbocco della Val di Susa (Bertolino et al. 2015). Data la rapidità di colonizzazione ed espansione della specie per l'area della ZSC sussiste il rischio concreto di invasione da parte dello Scoiattolo grigio.
6. Indicatori di stato	• Numero di giornate di formazione al personale dedicate ai metodi di monitoraggio • Numero di transetti di hair tubes collocati • Numero di fototrappole collocate • Numero di giornate/uomo impiegate per il monitoraggio
7. Finalità dell'Azione	Obiettivo dell'azione è la predisposizione di un efficace sistema di allerta precoce della presenza dello Scoiattolo grigio e l'eventuale adozione di misure di eradicazione.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	L'azione si compone di due sottoazioni. A) Formazione degli operatori sul tema delle specie alloctone invasive, sullo Scoiattolo grigio e sui metodi di monitoraggio della presenza B) Implementazione del protocollo di monitoraggio attivo su campo. Il monitoraggio potrà essere realizzato attraverso due diversi metodi (Genovesi e Bertolino 2001): posizionamento di <i>hair tubes</i> lungo transetti e posizionamento di fototrappole in corrispondenza di mangiatoie. Il primo metodo rappresenta quello più speditivo che prevede costi inferiori di realizzazione. Gli <i>hair tubes</i> sono dei campionatori di peli, la cui sezione trasversale nei micromammiferi è un carattere tassonomico diagnostico. Tale metodo si avvale di operatori di campo che si occupano del posizionamento e del controllo periodico dei tubi e di un ente di ricerca (es. Università) che si occupa di analizzare al microscopio le sezioni di pelo per l'identificazione certa della specie. Il secondo metodo, più dispendioso dal punto di vista economico, è concettualmente analogo al primo, ma si avvale delle registrazioni foto/video di fototrappole per l'identificazione delle specie. Al fine di massimizzare l'efficacia del metodo è opportuno posizionare mangiatoie di fronte alle fototrappole. Entrambi i metodi necessitano un controllo costante nell'anno, per il rifornimento di esche (es. nocchie) negli <i>hair tubes</i> e nelle mangiatoie, per la raccolta delle placche biadesive positive e per lo scarico delle schede di memoria dalle

	fototrappole, per la sostituzione degli tubi danneggiati e delle batterie delle fototrappole. Anche in questo caso è opportuna la collaborazione con enti di ricerca che provvedano ad analizzare il contenuto foto/video delle fototrappole. In entrambi i casi, come detto, occorre prevedere momenti di formazione degli operatori coinvolti sulle tecniche di monitoraggio, al fine di garantire la corretta applicazione delle metodologie. Tali operatori possono essere rappresentati anche da personale volontario come il corpo delle Guardie ecologiche volontarie.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Attivazione di un efficace sistema di monitoraggio ed allerta precoce della presenza dello Scoiattolo grigio, operante in collaborazione con l'amministrazione regionale
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente gestione Aree protette Alpi Cozie, enti di ricerca, università, consulenti privati, Regione Piemonte, Guardie ecologiche volontarie
13. Priorità dell'Azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	5.000 € / anno
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	Bertolino S. (2015). Progetto di controllo permanente dello scoiattolo grigio in Piemonte. Relazione tecnica, Progetto LIFE09 NAT/IT/00095 EC-SQUARE Genovesi P., Bertolino, S. (2001). Linee guida per il controllo dello Scoiattolo grigio (<i>Sciurus carolinensis</i>) in Italia (QCN No. 4). Ministero dell'Ambiente, Servizio conservazione natura, INFS.

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: MR23 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 31
--	---------------------

1. Titolo dell'azione	Monitoraggio della ricolonizzazione da parte della fauna delle aree sottoposte a incendio
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☒ Generale ☐ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☒ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☐ Programma didattico (PD)
----------------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Nell'ottobre 2017 l'area della ZSC è stata interessata da un incendio di notevoli proporzioni che ha bruciato diverse centinaia di ettari. Gli incendi sono un importante fattore di disturbo degli ecosistemi naturali. In alcune situazioni l'incendio è parte fondamentale dei processi naturali caratteristici di alcuni ecosistemi, come ad esempio quelli mediterranei, mentre in altre situazioni può essere causa di impatti fortemente negativi sulla biodiversità. In genere le foreste temperate, come quelle a sud delle Alpi sono soggette ad incendi prevalentemente nel periodo invernale. Per una corretta valutazione degli effetti dell'incendio e per indirizzare correttamente le attività di gestione dell'area protetta è fondamentale comprendere quali siano i meccanismi naturali che si innescano nelle fasi successive a questi eventi episodici. Risulta infatti importante comprendere le fasi di sviluppo dei processi di ricolonizzazione delle aree impattate da parte delle specie, anche di interesse conservazionistico, in considerazione che molti degli elementi faunistici peculiari della ZSC sono specie mediterranee e degli spazi aperti (es. <i>Alectoris graeca</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Anthus campestris</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Saga pedo</i>). A tal proposito è opportuno prevedere un piano di monitoraggio triennale su diversi taxa faunistici d'interesse (avifauna, entomofauna, erpetofauna) per evidenziare quali siano le aree che necessitano di interventi diretti da parte dell'uomo e quali siano i tempi di ripresa dell'ecosistema.
---	---

6. Indicatori di stato	Numero di taxa monitorati
-------------------------------	---

	• Numeri di giornate/uomo effettuate su campo • Numero di pubblicazioni scientifiche pubblicate
7. Finalità dell'Azione	Valutazione sugli effetti a breve e medio termine dell'incendio avvenuto nel 2017 sulla fauna d'interesse conservazionistico al fine di pianificare eventuali misure di mitigazione e ripristino ambientale.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Il piano di monitoraggio prevede l'analisi di diverse componenti dell'ecosistema durante un arco temporale di 3 anni (2019 - 2021). L'area di studio comprenderà sia aree interessate direttamente dall'incendio che aree limitrofe con analoghe caratteristiche, così da avere un confronto diretto di quanto sta succedendo. E' opportuno che il piano di monitoraggio si focalizzi almeno su tre componenti. Il monitoraggio dei gruppi sistematici e delle specie oggetto dell'azione dovrà essere effettuato con tempistiche e modalità standardizzate privilegiando, per quanto riguarda gli invertebrati di interesse comunitario, le metodologie di indagine proposte dai manuali pubblicati da ISPRA (Stoch e Genovesi, 2016) e dal CNBFVR (Trizzino et al., 2013). • Entomofauna, in particolare i carabidi, gli ortotteri, i lepidotteri e la coleotterofauna. Il monitoraggio dell'entomofauna verrà effettuato individuando alcune stazioni di indagine caratterizzate da differenti tipologie ambientali. Per ogni tipologia ambientale idonea verranno monitorate sia aree percorse dall'incendio, sia aree non interessate dallo stesso, allo scopo di confrontare i possibili effetti diretti degli incendi. Il monitoraggio verrà effettuato nel periodo maggio-settembre con controlli quindicinali nei mesi di maggiore attività delle specie e mensili nei mesi di minor attività delle stesse. Per quanto riguarda il monitoraggio dei coleotteri carabidi e della fauna geobia verrà utilizzato il metodo di monitoraggio mediante trappole a caduta (<i>pitfall traps</i>). Il monitoraggio della coleotterofauna saproxilica verrà svolto (ove possibile) nelle stesse stazioni individuate per la fauna geobia, utilizzando trappole aeree innescate con una soluzione alcolico zuccherina. Gli invertebrati raccolti verranno analizzati e determinati in laboratorio. Per i lepidotteri e gli ortotteri il monitoraggio andrà effettuato attraverso transetti lineari standard individuati sia nelle aree sottoposte ad incendio che esterne, usando lo schema BMS per quanto concerne i primi (<i>Butterfly Monitoring Scheme</i>, Pollard e Yates 1993). Il monitoraggio consentirà di raccogliere informazioni sull'abbondanza specifica e la struttura delle cenosi di invertebrati di ogni singola stazione e valutare l'impatto dell'incendio sui popolamenti entomologici delle tipologie ambientali indagate e l'evoluzione temporale degli effetti dello stesso nei tre anni di monitoraggio. • Avifauna, che sarà realizzato mediante <i>point counts</i> (censimenti

	puntiformi per punti d'ascolto) e <i>line transects</i> (transetti campione su percorso lineare) in periodo primaverile-estivo dei 3 anni di studio (Bibby et al. 2000). Transetti e punti d'ascolto verranno individuati sia in aree interessate dagli incendi, sia in aree dalle analoghe caratteristiche di esposizione, quota e tipologia vegetazionale, ma non colpite dall'incendio, in modo da poter confrontare la composizione della comunità ornitica presente. I rilievi verranno ripetuti 3 volte nel corso della stagione riproduttiva (indicativamente tra maggio e luglio), quando le specie manifestano più spiccatamente il comportamento canoro e risulta più stretto il loro legame con il territorio. • Erpetofauna, condotto in analogia con gli altri metodi, in stazioni perturbate dall'incendio ed altre che fungono da controllo. Il monitoraggio andrà condotto mediante contatto diretto lungo transetti lineari standard, ove verranno collocate delle strutture artificiali (es. onduline, pannelli metallici) che fungono da ricovero per serpenti per massimizzare la probabilità di incontro (Caron et al. 2010).
--	--

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Individuazione delle risposte ecologiche delle specie faunistiche di interesse conservazionistico all'incendio ed eventuale definizione di misure di mitigazione e ripristino ambientale.
11. Interessi economici coinvolti	
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente gestione Aree protette Alpi Cozie, enti di ricerca, università, consulenti privati, Regione Piemonte, IPLA
13. Priorità dell'Azione	Massima
14. Tempi e stima dei costi	20.000 € / anno
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	Bibby C.J., Burgess N.D., Hill D.A., Mustoe S. (2000). Bird census techniques. Elsevier Caron J., Renault O., Le Galliard J.F. (2010). Proposition d'un protocole standardisé pour l'inventaire des populations de reptiles sur la base d'une

	analyse de deux techniques d'inventaire. Bulletin de la Société herpétologique de France, 134, 3-25. Pollard E., Yates T.J. (1994). Monitoring butterflies for ecology and conservation: the British butterfly monitoring scheme. Springer Science & Business Media. Stoch F., Genovesi P. (2016). Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141(2016), 1-364. Trizzino M., Audisio P., Bisi F., Bottacci A., Campanaro A., Carpaneto G.M., ... Preatoni D. (2013). Gli artropodi italiani in Direttiva Habitat: biologia, ecologia, riconoscimento e monitoraggio. QCH 7. CFS-CNBFVR. Verona, 256 pp.
--	--

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: PD1 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 33
---	---------------------

1. Titolo dell'azione	Campagne di sensibilizzazione rispetto alla presenza del lupo
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
------------------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☐ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☒ Programma didattico (PD)
----------------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
--	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	La presenza sempre più consistente del lupo sulle Alpi e Prealpi italiane può entrare in conflitto con le attività antropiche, soprattutto con il comparto zootecnico e venatorio. Questo rappresenta un elemento di criticità per la conservazione del lupo che va affrontato in modo scientifico e programmato. I conflitti con attività zootecniche e interessi venatori infatti rappresentano tutt'oggi le cause di fenomeni di bracconaggio, in grado di generare una reale minaccia per la specie. Per garantire una corretta conservazione sono necessari sforzi indirizzati a mitigare tali conflitti.
---	---

6. Indicatori di stato	Numero di interventi di sensibilizzazione realizzati sul territorio del SIC -e aree limitrofe
7. Finalità dell'azione	Mitigazione dei conflitti tra uomo e lupo per garantire un reinsediamento stabile della specie
8. Descrizione dell'azione e programma operativo	Pianificazione di un programma di incontri con gli stakeholder (serate divulgative per comparto zootecnico e popolazione, workshop ed educazione ambientale delle scuole) sulla presenza, distribuzione del lupo nell'area di interesse, azioni di prevenzione e mitigazione dei conflitti.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Una migliorata conoscenza e coscienza della presenza del lupo sul territorio
11. Interessi economici coinvolti	Operatori di settore, zoologi, naturalisti, esperti professionisti, Istituti di ricerca, Università ecc.
12. Soggetti competenti	Ente di Gestione Alpi Cozie
13. Priorità dell'azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: PD2 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 34
--	--------------

1. Titolo dell'azione	Campagne di sensibilizzazione mirate al mantenimento degli spazi idonei al rifugio, riproduzione e svernamento delle specie di Chiroterri nelle costruzioni antropiche.
-----------------------	---

2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata
-----------------------------	--

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☐ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☒ Programma didattico (PD)
---------------------	--

4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
---	--

5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	I Chiroterri utilizzano spesso manufatti antropici come siti di rifugio, sia come <i>roost</i> temporaneo che come <i>nursery</i> riproduttiva, soprattutto se in stato di abbandono e con accessi aperti all'esterno. Interventi di ristrutturazione di questi edifici possono comportare il disturbo, l'allontanamento e la perdita delle colonie, con potenziali effetti sul successo riproduttivo delle specie e sulla conservazione delle stesse nel Sito. Dato il ruolo fondamentale che svolgono i Chiroterri negli ecosistemi, unito alla presenza nel Sito di specie di particolare interesse conservazionistico come <i>Barbastella barbastellus</i> e <i>Miniopterus schreibersii</i>, oltre alla presenza non lontana di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>, appare importante prevedere una campagna di sensibilizzazione della popolazione locale sulle buone pratiche da adottare per garantire la compatibilità degli interventi di ristrutturazione con la conservazione delle specie, in ottemperanza alle leggi e convenzioni internazionali vigenti in materia di tutela della fauna (L. 157/92, Convenzioni di Berna e di Bonn).
--	--

6. Indicatori di stato	Numero di partecipanti agli incontri realizzati.
------------------------	--

7. Finalità dell'Azione	Aumento della consapevolezza sull'importanza del gruppo faunistico incremento del grado della tutela dei Chiroterri.
-------------------------	--

8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Verranno realizzati dei momenti di incontro con i cittadini e con gli operatori economici del territorio interessati dalla materia (architetti, ingegneri, geometri, agricoltori), utilizzando a supporto le pubblicazioni disponibili nel panorama italiano prodotte sull'argomento.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Maggiore consapevolezza da parte della popolazione locale sulle funzioni ecologiche dei Chiotteri e prevenzione efficace del depauperamento o perdita delle colonie e siti di rifugio nei manufatti antropici.
11. Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca, università, consulenti privati.
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente gestione Aree protette Alpi Cozie
13. Priorità dell'Azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	3.000 €
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito: IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco Azione n.: PD3 Nome compilatore: Alessandra Gagliardi	Scheda N. 35
---	---------------------

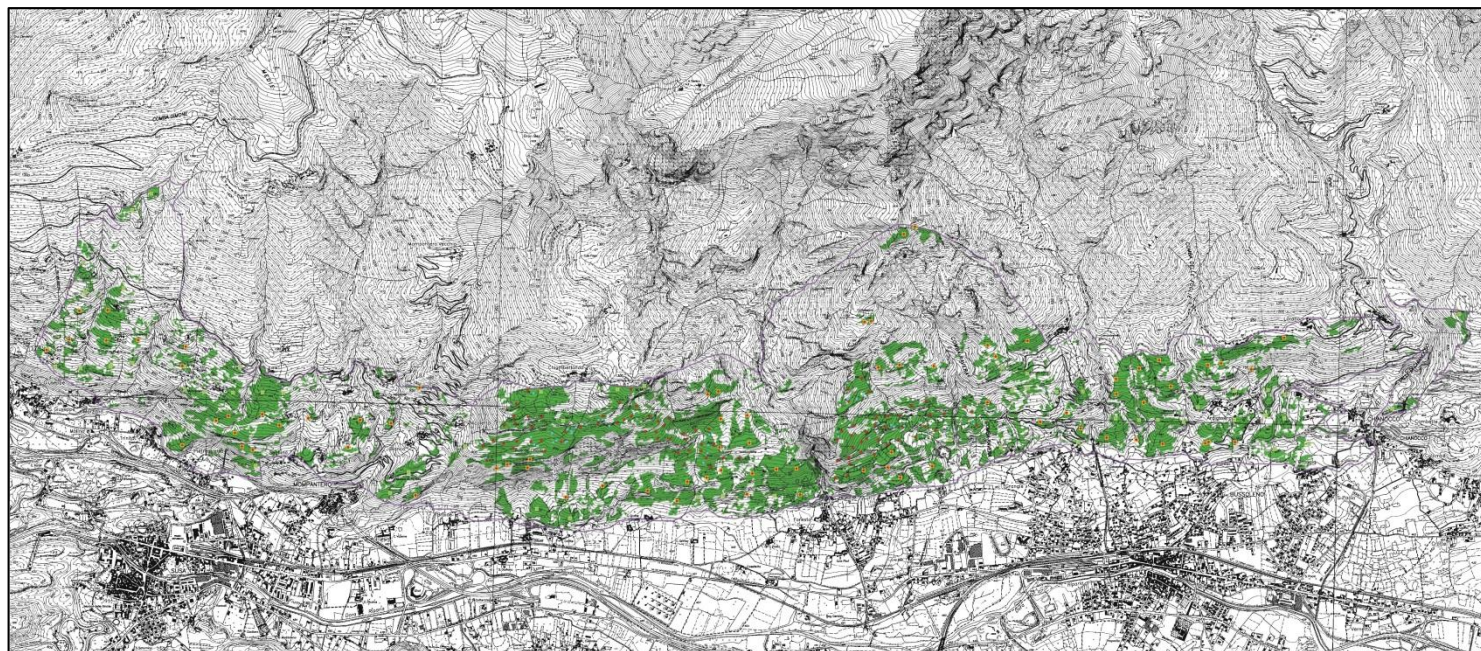
1. Titolo dell'azione	Campagna di sensibilizzazione mirate a minimizzare il disturbo diretto all'avifauna da attività sportivo/ricreative sulle pareti degli Orridi.
2. Descrizione del contesto	☐ Generale ☒ Localizzata

3. Tipologia azione	☐ Intervento attivo (IA) ☐ Regolamentazione (RE) ☐ Incentivazione (IN) ☐ Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) ☒ Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Gli Orridi di Chianocco e di Foresto sono mete popolari tra gli appassionati di arrampicata sportiva, ma tale attività ricreative rappresentano una notevole fonte di disturbo diretto antropico alle specie di avifauna nidificanti sulle pareti rocciose (Gufo reale <i>Bubo bubo</i>, Falco pellegrino <i>Falco peregrinus</i>, Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i>, Gracchio corallino <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>, Passero solitario <i>Monticola solitarius</i>, Picchio muraiolo <i>Tichodroma muraria</i>, Rondine montana <i>Ptyonoprogne rupestris</i>, Rondone maggiore <i>Apus melba</i>, Corvo imperiale <i>Corvus corax</i>). Il disturbo può causare allontanamento dai siti riproduttivi, abbandono del nido, riduzione dell'apporto trofico ai pulli, caduta dei pulli dal nido, fattori che complessivamente riducono il successo riproduttivo delle specie e possono causare estinzione locale, data la peculiare eco-etologia di queste specie, molte delle quali sono strettamente vincolate a questi ambienti per la riproduzione. E' opportuno a tal proposito prevedere una campagna di sensibilizzazione sul tema del disturbo antropico in sinergia con i gruppi sportivi di arrampicata.
6. Indicatori di stato	• Numero di incontri di sensibilizzazione e divulgazione • Numero di pannelli informativi apposti presso gli Orridi
7. Finalità dell'Azione	Scopo dell'azione è la riduzione del disturbo antropico diretto alle specie nidificanti in parete e favorire il successo riproduttivo, prevenendo fenomeni di mortalità dei pulli e abbandono dei siti di nidificazione
vv8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	L'azione può essere sviluppata in due sottoazioni: A) Ideazione, creazione e posizionamento di pannelli informativi nei pressi degli Orridi sul tema delle specie di pareti rocciose e sul disturbo delle attività di arrampicata. B) Incontri di sensibilizzazione sul tema, rivolti ai praticanti di arrampicata sportiva, in collaborazione con federazioni e gruppi sportivi, CAI etc..
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento	

dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Maggior consapevolezza da parte dei praticanti di arrampicata sportiva sul potenziale disturbo alla riproduzione delle specie di avifauna nidificanti in parete rocciosa ed adozione di comportamenti compatibili (es. chiusura di vie in prossimità dei nidi in periodo riproduttivo, minimizzazione degli schiamazzi, divieti di apertura di nuove vie con uso di trapani in periodo riproduttivo etc.).
11. Interessi economici coinvolti	Gruppi sportivi di arrampicata
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente gestione Aree protette Alpi Cozie, CAI, gruppi sportivi di arrampicata, società di comunicazione
13. Priorità dell'Azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	4.000 €
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

ALLEGATO XIII

STRALCIO CARTOGRAFICO DEI RILIEVI



LIFE12 NAT/IT/000818 Xero-Grazing

**Aggiornamento dello stato di conservazione dell'habitat 6210* -
Azione A1**



CARTA DELLA RETE DI RILEVAMENTO DEL SIC IT1110030

Legenda

□ Confine del SIC IT1110030

■ Praterie xerothermiche

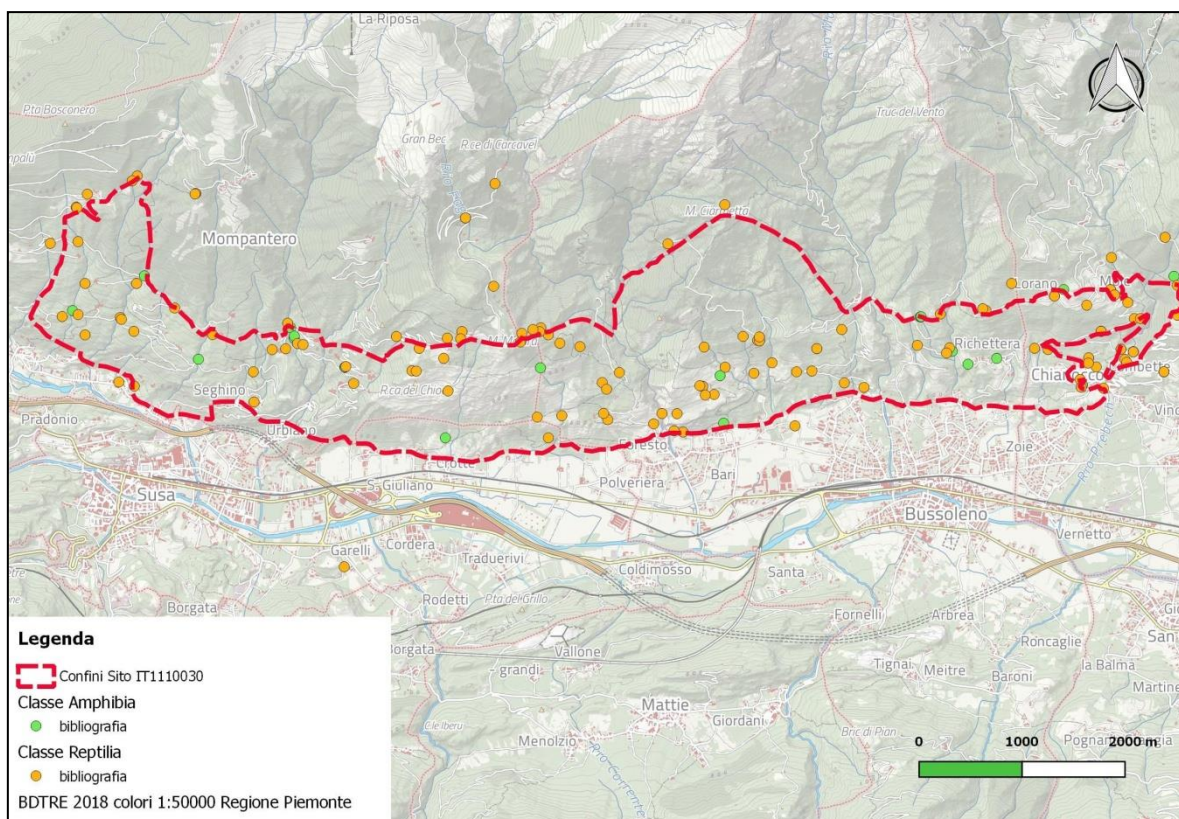
Rilievi della rete di rilevamento delle azioni A1 e A5

- Rilievi fitosociologici
- Rilievi fitopastorali e fitosociologici
- Rilievi realizzati nell'ambito dell'azione A1

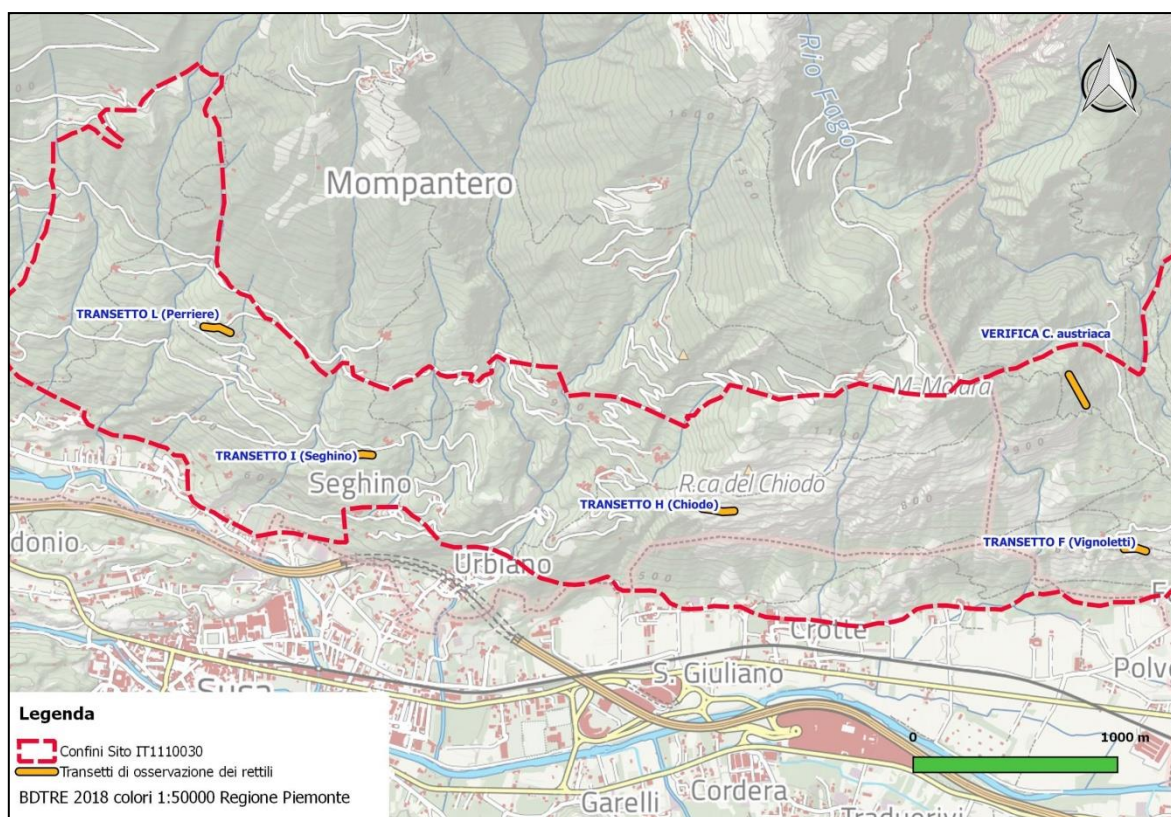
Scala 1:10000
Fondo cartografico CTR Regione Piemonte



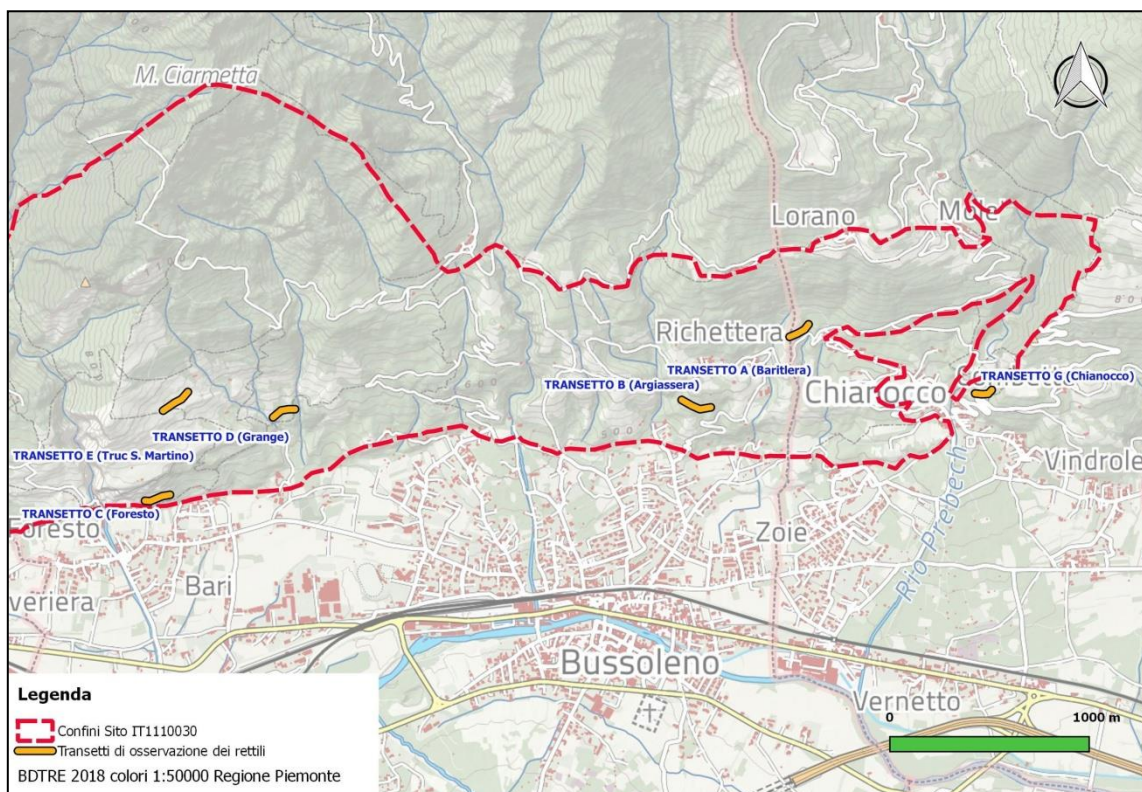
STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA RETE DI RILEVAMENTO NELL'AMBITO DEL LIFE12 NAT/IT/000818 xero - Grazing



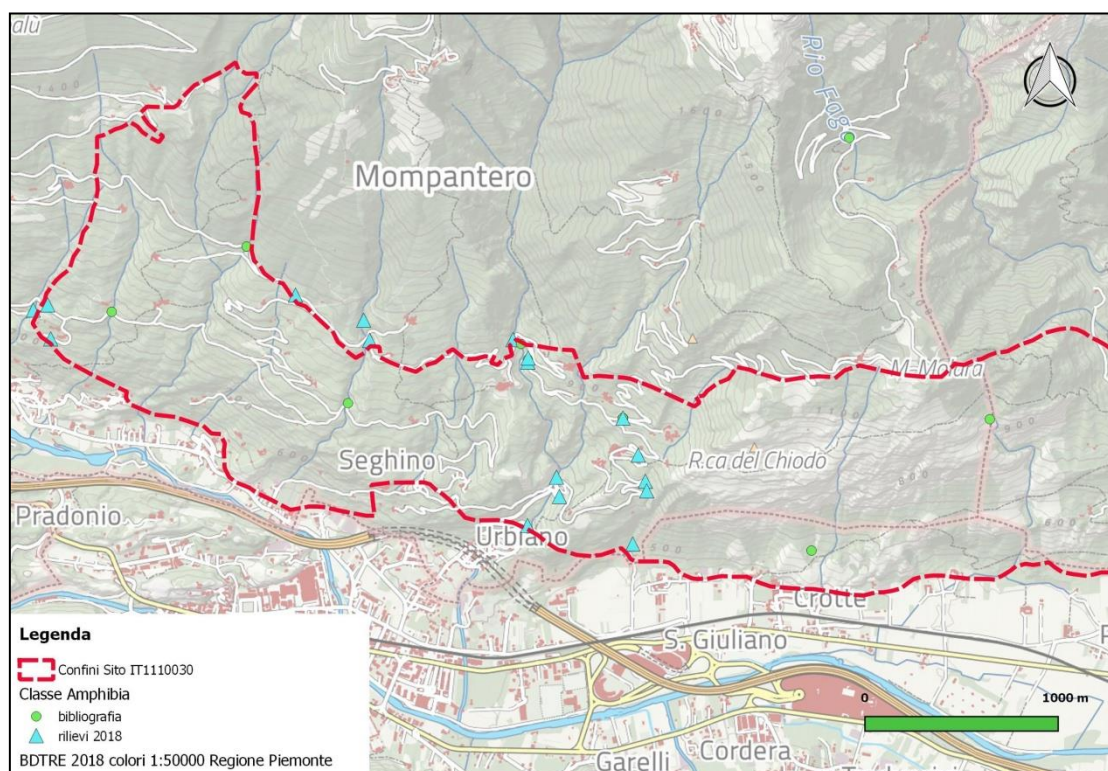
STRALCIO CARTOGRAFICO DEI DATI BIBLIOGRAFICI (ANFIBI E RETTILI)



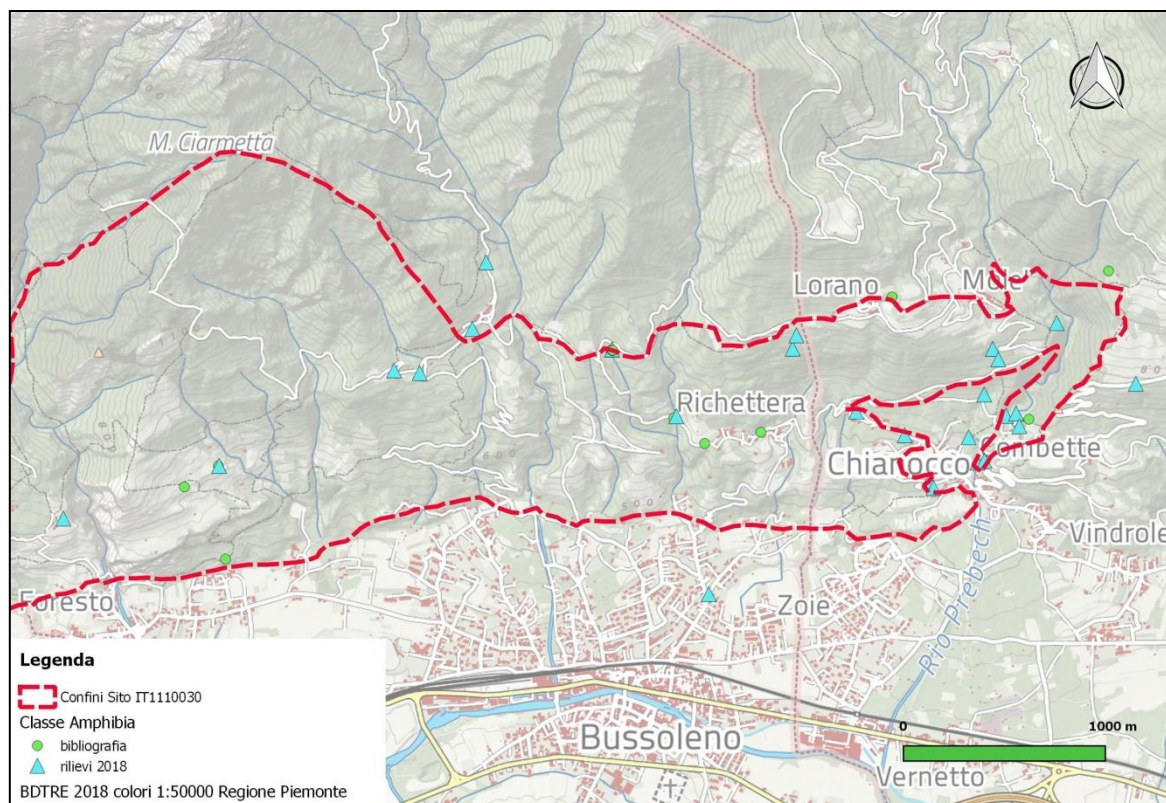
STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA PORZIONE OCCIDENTALE DEL SITO IT1110030 (TRANSETTI DI OSSERVAZIONE DEI RETTILI)



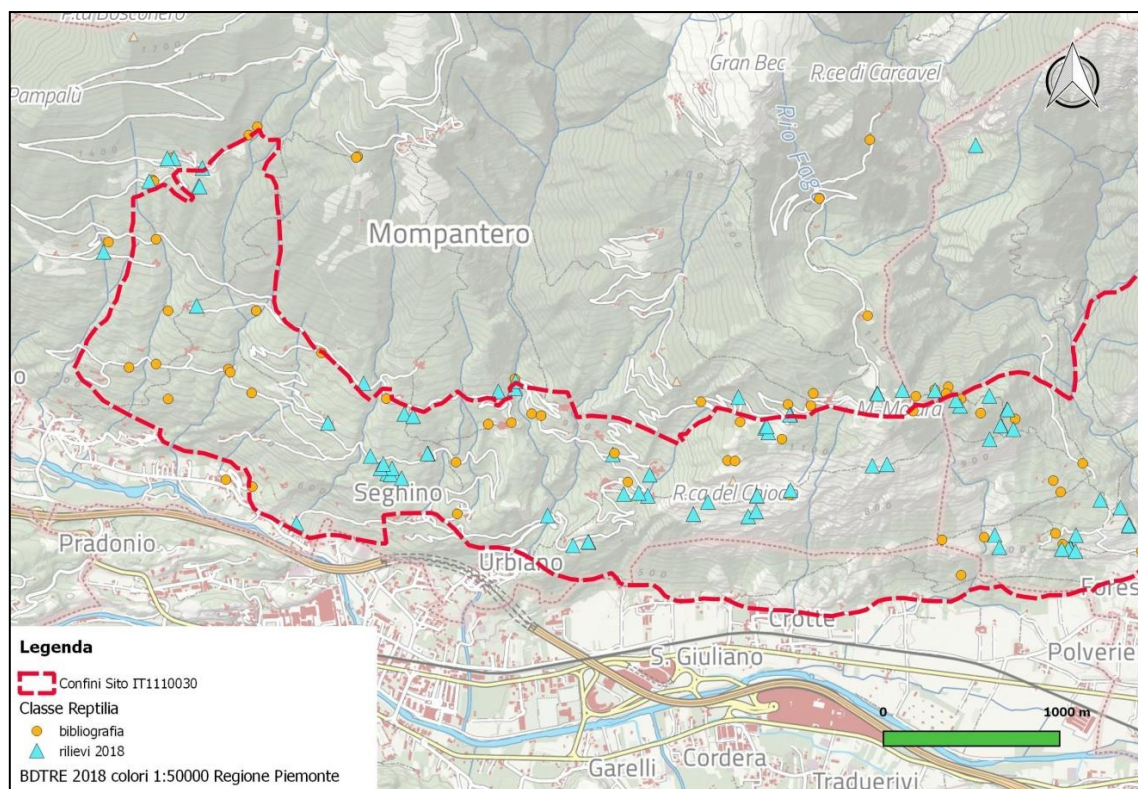
STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA PORZIONE ORIENTALE DEL SITO IT1110030 (TRANSETTI DI OSSERVAZIONE DEI RETTILI)



STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA PORZIONE OCCIDENTALE DEL SITO IT1110030; OSSERVAZIONI DI ANFIBI DERIVANTI DAI RILIEVI DEL 2018 (TRIANGOLI AZZURRI), SOVRAPPosti AI DATI BIBLIOGRAFICI (CERCHI VERDI)



STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA PORZIONE ORIENTALE DEL SITO IT1110030; OSSERVAZIONI DI ANFIBI DERIVANTI DAI RILIEVI DEL 2018 (TRIANGOLI AZZURRI), SOVRAPPOSTI AI DATI BIBLIOGRAFICI (CERCHI VERDI).

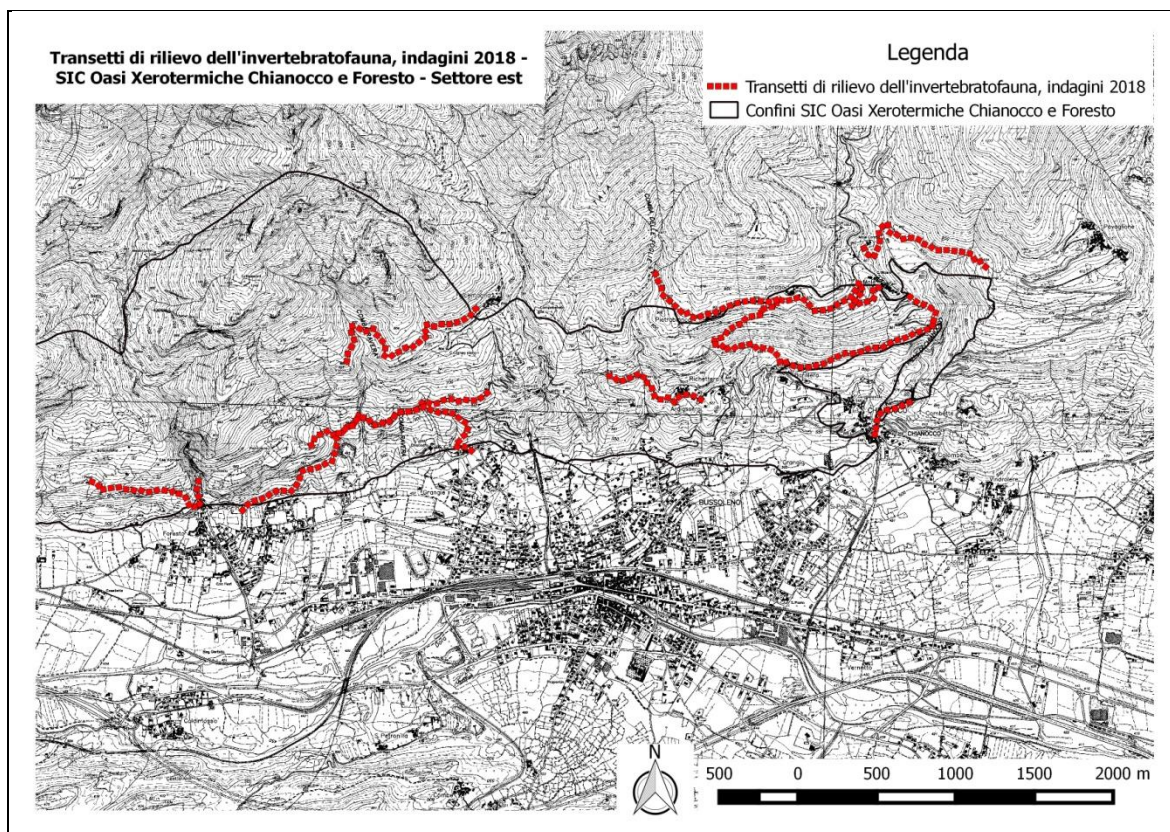


STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA PORZIONE OCCIDENTALE DEL SITO IT1110030; OSSERVAZIONI DI RETTILI DERIVANTI DAI RILIEVI DEL 2018 (TRIANGOLI AZZURRI), SOVRAPPOSTI AI DATI BIBLIOGRAFICI (CERCHI GIALLI).

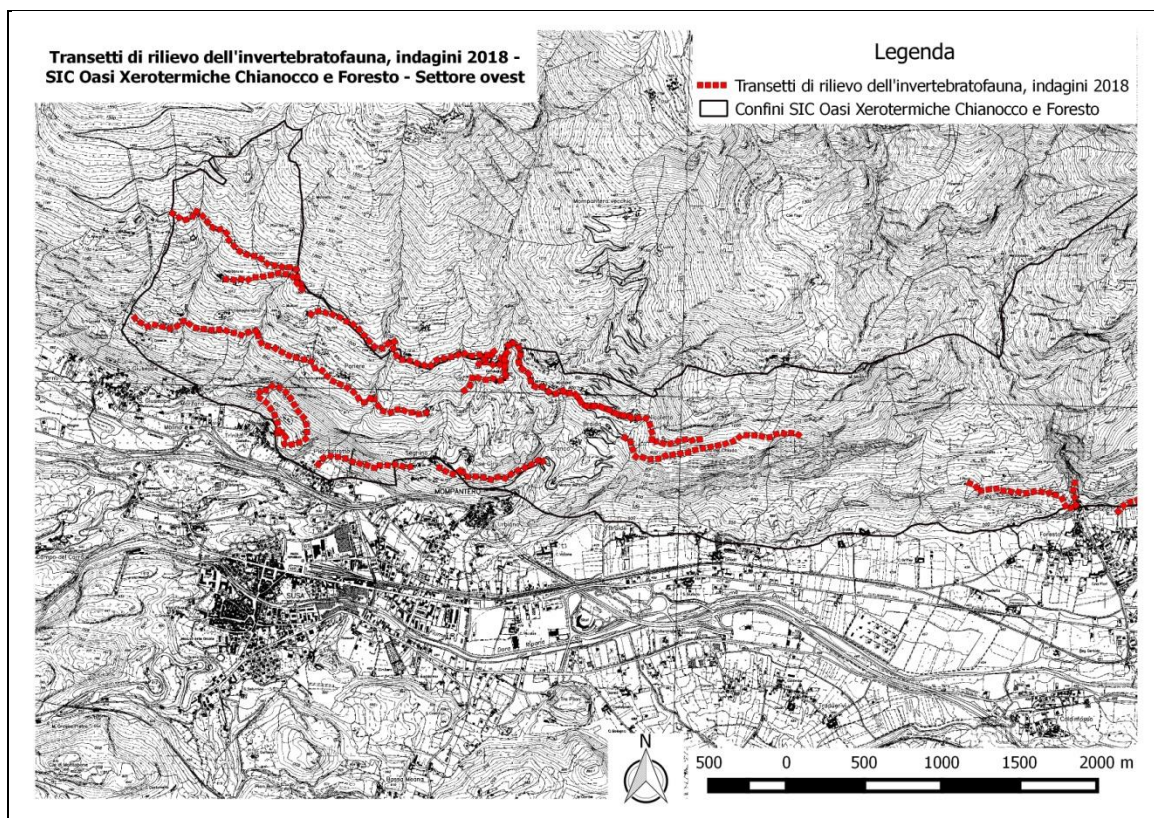
percorso

- Hierophis viridiflavus*
- Zamenis longissimus*
- Coronella austriaca*
- Lacerta bilineata*
- Podarcis muralis*

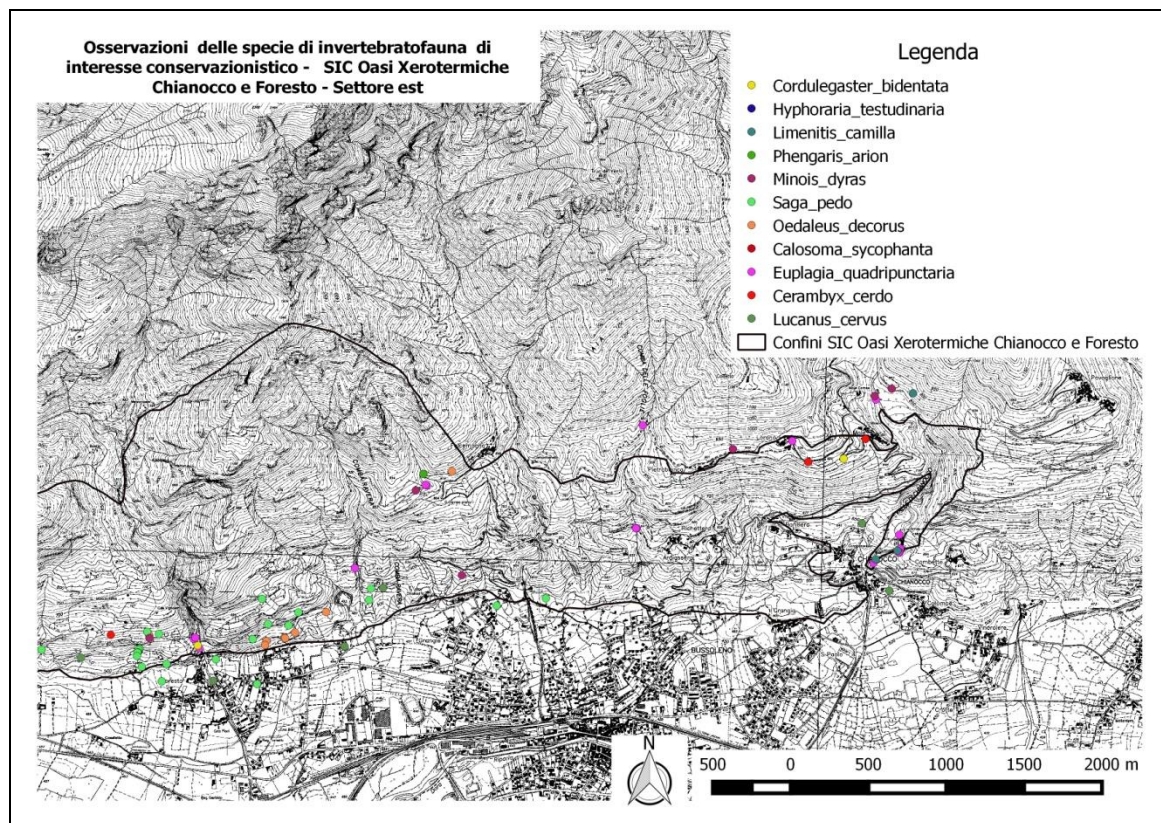
6



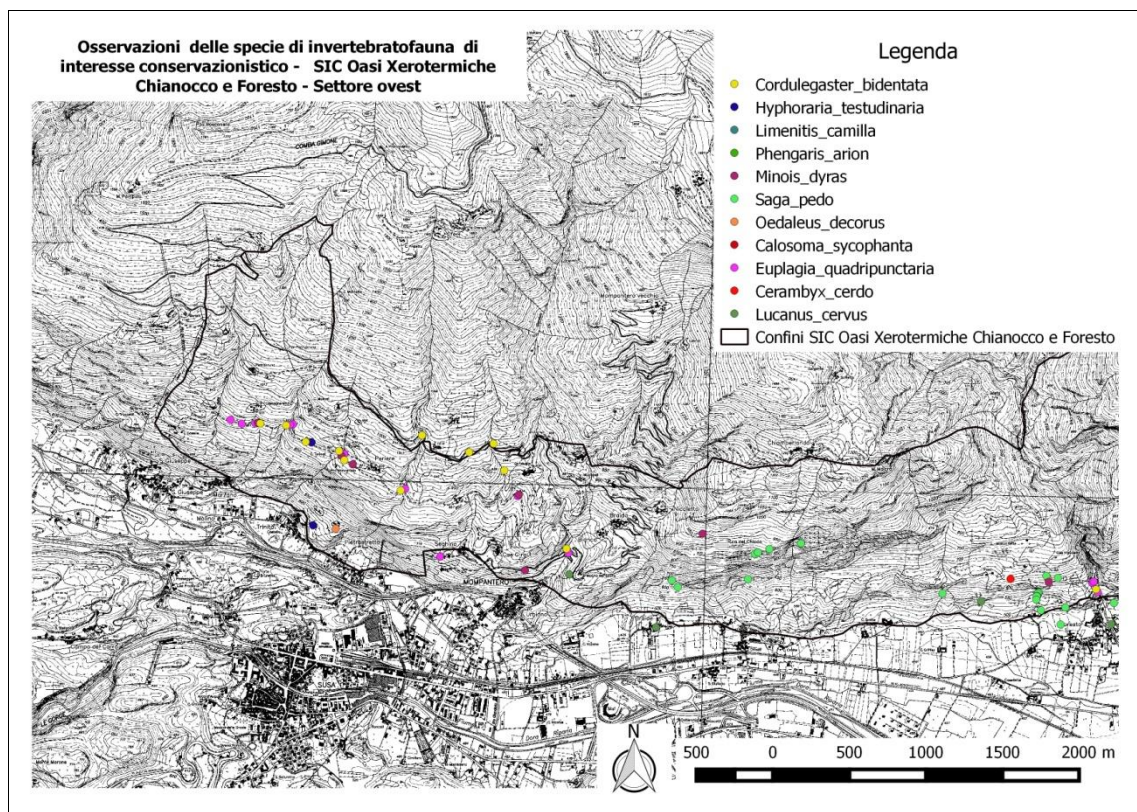
STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA PORZIONE ORIENTALE DEL SITO IT1110030 (TRANSETTI DI RILIEVO DELL'INVERTEBRATOFAUNA DURANTE IL 2018)



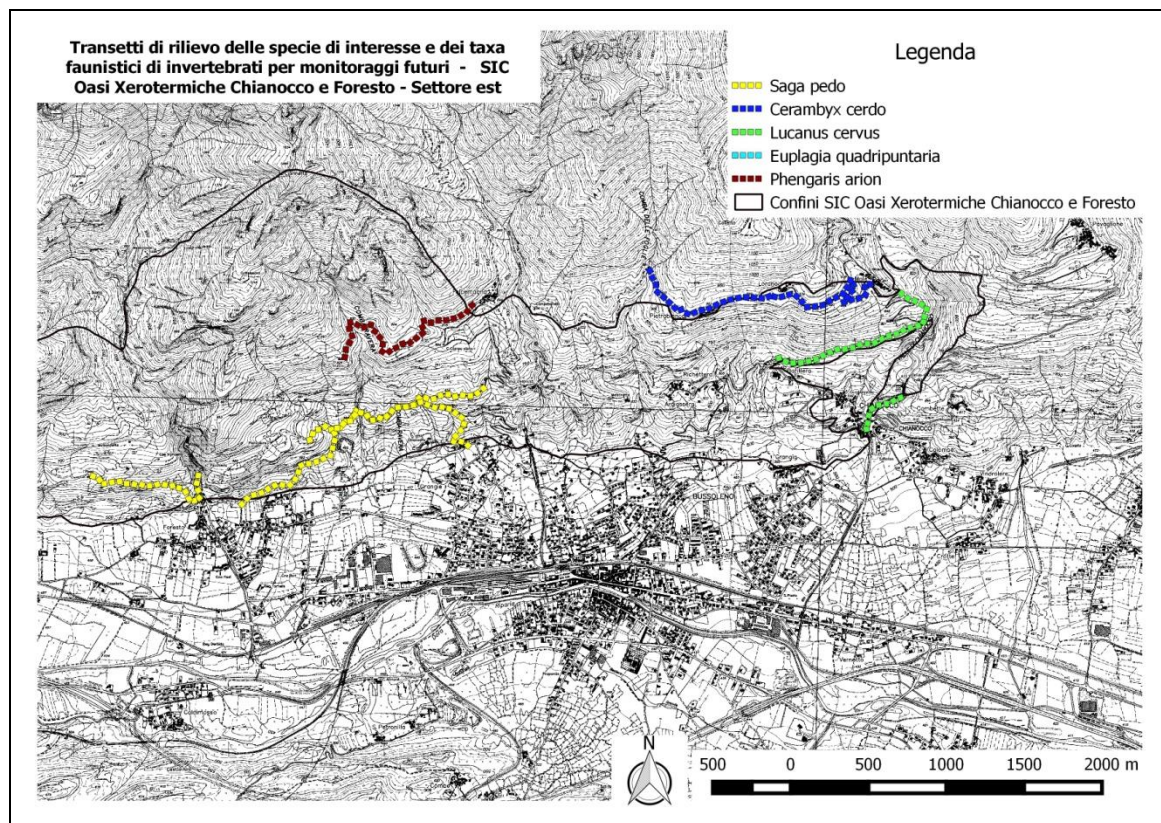
STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA PORZIONE OCCIDENTALE DEL SITO IT1110030 (TRANSETTI DI RILIEVO DELL'INVERTEBRATOFAUNA DURANTE IL 2018)



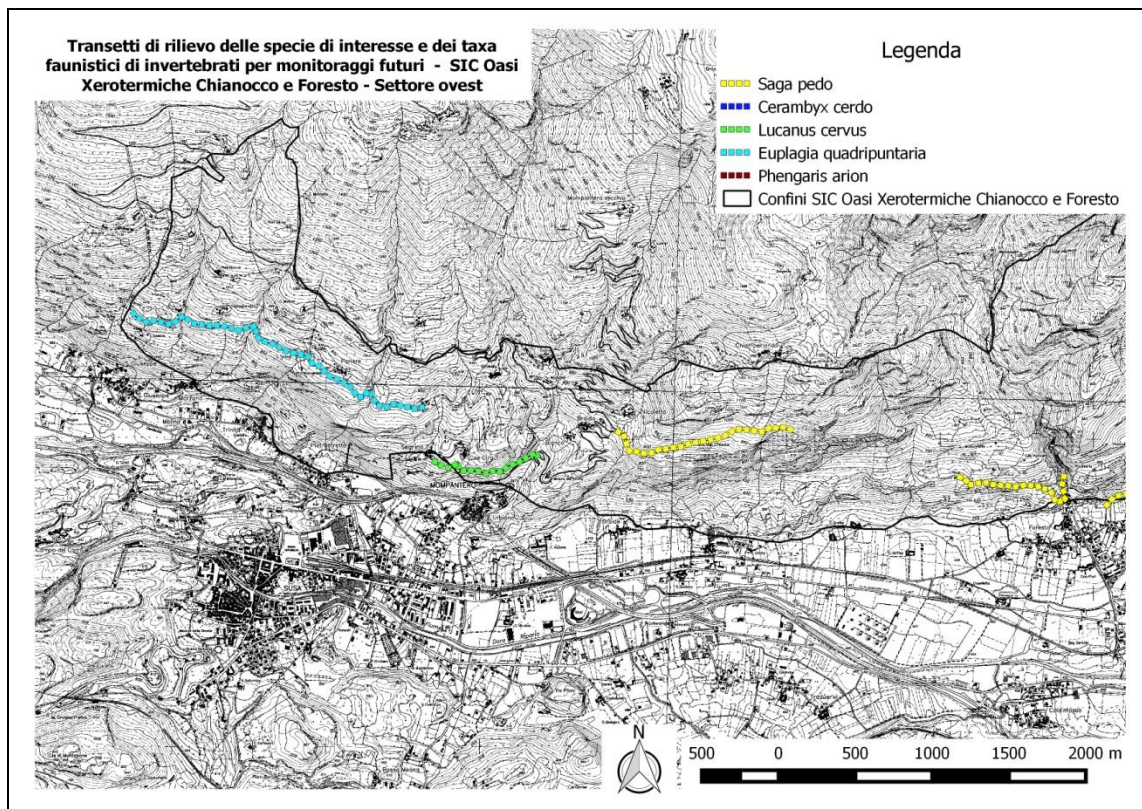
STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA PORZIONE ORIENTALE DEL SITO IT1110030; OSSERVAZIONI DI INVERTEBRATI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO DERIVANTI DAI RILIEVI DEL 2018



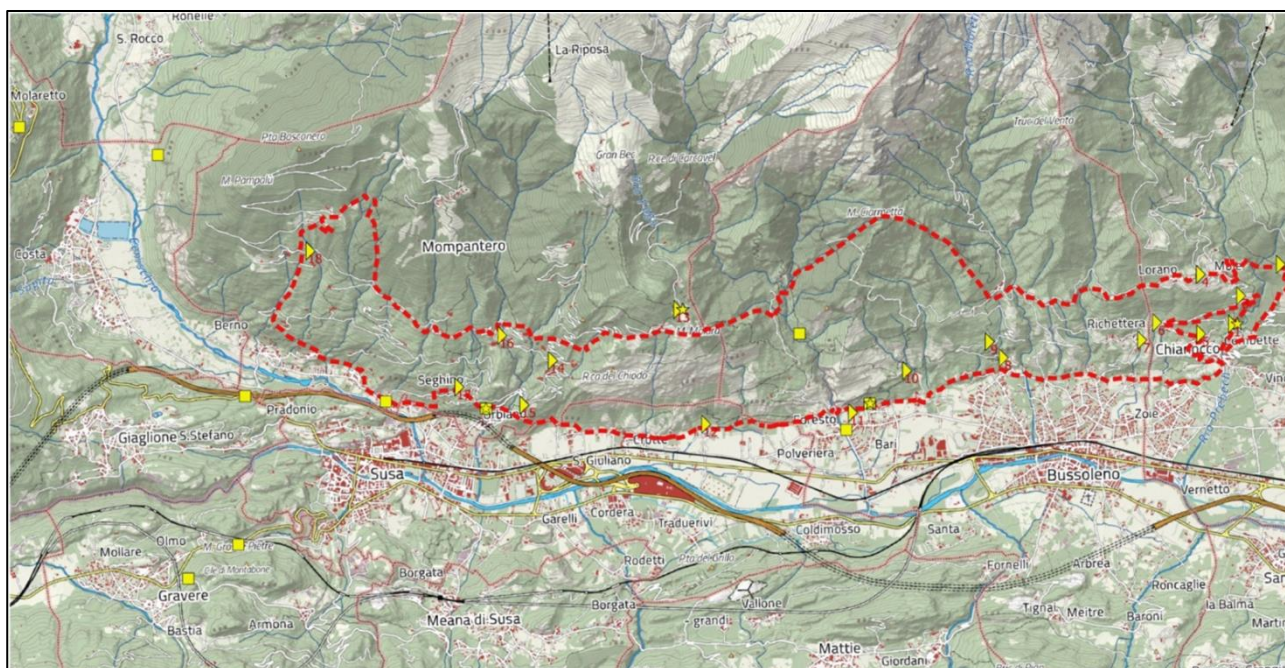
STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA PORZIONE OCCIDENTALE DEL SITO IT1110030; OSSERVAZIONI DI INVERTEBRATI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO DERIVANTI DAI RILIEVI DEL 2018



STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA PORZIONE ORIENTALE DEL SITO IT1110030 (TRANSETTI DI RILIEVO DELL'INVERTEBRATOFAUNA PREVISTI PER IL FUTURO)



STRALCIO CARTOGRAFICO DELLA PORZIONE OCCIDENTALE DEL SITO IT1110030 (TRANSETTI DI RILIEVO DELL'INVERTEBRATOFAUNA PREVISTI PER IL FUTURO)



UBICAZIONE DELLE STAZIONI IN CUI SI SONO RACCOLTI DATI CHIROTTEROLOGICI MEDIANTE CATTURA (STELLE),
RILIEVO ACUSTICO (TRIANGOLI) E ISPEZIONE DI ROOST (QUADRATI). LIBERAMENTE TRATTO DA DEBERNARDI E
PATRIARCA, 2018

ALLEGATO XIV

AGGIORNAMENTO FORMULARIO STANDARD

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Tipi di habitat dell'allegato I					Valutazione del sito			
Codice	PF	NP	Superficie (ha)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
				G/M/P	A/B/C/D	A/B/C		
3240			0,22	G	D			
5130			5,61	G	B	C	B	B
5210								
6110	x		-	P	D			
6210	x		131,55	G	A	C	B	B
6240	x		118,89	G	A	C	B	B
7220	x		-	P	B	C	B	B
8210			107,01	G	B	C	A	B
9110			5,67	G	D			
9150			139,74	G	B	C	B	B
9180	x		22,02	G	D			
91E0	x		0,18	G	D			
9260			75,76	G	D			
9420			4,18	G	D			
PF: inserire una "x" nella colonna PF se la forma dell'habitat è prioritaria NP: per un habitat che non esiste più nel sito inserire "x" (facoltativo) Qualità dei dati: G = buona; M = media; P = scarsa.								

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Specie					Popolazione nel Sito						Valutazione del Sito			
G	Cod.	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensioni		Unità	Categoria abb.	Qualità dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max				A/B/C/D	A/B/C	A/B/C	A/B/C
B	A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	r						P	DD	C	A	C	A
B	A255	<i>Anthus campestris</i>	c						P	DD	D			
B	A228	<i>Apus melba</i>	r						P	DD	C	A	C	C
B	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	c						P	DD	D			
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	p						P	DD	D			
B	A215	<i>Bubo bubo</i>	r						P	DD	C	B	C	C
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	r						P	DD	D			
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>			p	1	5	P	P	P	C	C	B	C
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	c						P	DD	D			
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>	c						P	DD	D			
B	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	r						P	DD	C	A	C	A
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	p						P	DD	D			
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	w						P	DD	D			
B	A208	<i>Columba palumbus</i>	r						P	DD	C	B	C	C
B	A236	<i>Dryocopus martius</i>	p						P	DD	D			
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	r						P	DD	C	A	C	A
I	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	p						P	DD	C	C	C	C
B	A098	<i>Falco colombarius</i>	p						P	DD	D			

Specie					Popolazione nel Sito						Valutazione del Sito			
G	Cod.	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensioni		Unità	Categoria abb.	Qualità dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max				A/B/C/D	A/B/C	A/B/C	A/B/C
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	r						P	DD	C	A	C	A
P		<i>Gladiolus palustris</i>	r						p	DD				
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	r						P	DD	C	A	C	C
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>			p	1	5		P		C	C	C	C
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	r						P	DD	C	A	C	B
B	A074	<i>Milvus milvus</i>	p						P	DD	D			
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	r						P	DD	D			
B	A281	<i>Monticola solitarius</i>	r						P	DD	C	A	A	C
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	r						P	DD	D			
B	A115	<i>Phasianus colchicus</i>	p						P	DD	C	B	C	C
B	A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	w						P	DD	C	B	C	B
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	p						P	DD	D			
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>	c						P	DD	C	B	B	C
B	A210	<i>Streptopelia turtur</i>	r						P	DD	C	B	C	C
B	A304	<i>Sylvia cantillans</i>	r						P	DD	C	C	B	C
B	A283	<i>Turdus merula</i>	p						C	DD	C	B	C	B

Specie					Popolazione nel Sito					Valutazione del Sito				
G	Cod.	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensioni		Unità	Categoria abb.	Qualità dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max				A/B/C/D	A/B/C	A/B/C	A/B/C
Legenda: G (Gruppo): A = Anfibi, B= Uccelli, F= Pesci, I= Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili. Cod.: codice della specie S (Sensibile): in caso di specie sensibile per la quale l'accesso pubblico ai dati deve essere limitato inserire: yes NP (Non Presente): gli habitat non più presenti vengono evidenziati con una "X" Tipo: p = stanziale, r = riproduttivo, c = aggregazione, w = svernamento (per le piante e per le specie non migratrici usare stanziale). Unità: i = individui, p = coppie o altre unità in accordo con l'elenco standardizzato delle popolazioni e dei codici, in riferimento agli articoli 12 e 17 (cfr. il portale di riferimento). Categoria abb. (Categorie di abbondanza): C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente – da compilare nel caso in cui la qualità dei dati è insufficiente (DD) o in aggiunta a dati sulla dimensione delle popolazioni. Qualità dei dati: G = Buona; M = Media; P = Scarso; DD = Dati Insufficienti (categoria da utilizzare in caso non sia														

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Specie					Popolazione nel Sito				Motivazione					
G	Cod.	Nome scientifico	S	NP	Dimensioni		Unità	Categoria abb.	Allegato		Altre categorie			
					Min	Max		C/R/V/P	IV	V	A	B	C	D
B	A085	<i>Accipiter gentilis</i>						P					X	
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>						P					X	
B	A324	<i>Aegithalos caudatus</i>						P					x	
P		<i>Allosorus acrosticus</i>						P						X
P		<i>Alysoides utriculata</i>						P						X
P		<i>Anacamptis morio</i>						P						X
P		<i>Anacamptis papilionacea</i>						P						X
P		<i>Anacamptis pyramidalis</i>						P						X
B	A333	<i>Anas clypeata</i>						P			X		x	

Specie					Popolazione nel Sito				Motivazione					
B	A257	<i>Anthus pratensis</i>						P					x	
B		<i>Anthus spinoletta</i>						P					x	
B	A256	<i>Anthus trivialis</i>						P			X			
P		<i>Aphyllanthes monspeliensis</i>						P						X
M		<i>Apodemus sylvaticus</i>						P						X
B	A226	<i>Apus apus</i>						P					x	
B	A228	<i>Apus melba</i>						P					x	
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>						P					x	
B	A221	<i>Asio otus</i>						P					x	
P		<i>Brassica repanda</i>						P						X
A	1201	<i>Bufo bufo</i>			R	R		P					X	
B	A087	<i>Buteo buteo</i>						P					X	
I		<i>Calosoma sycophanta</i>			R	R		P						X
P		<i>Campanula bertolae</i>						P				X		
M		<i>Capreolus capreolus</i>						P					X	
B	A366	<i>Carduelis cannabina</i>						P					x	
B	A364	<i>Carduelis carduelis</i>						P					x	
B	A376	<i>Carduelis citrinella</i>						P						X
P		<i>Centranthus ruber</i>						P						X
P		<i>Cephalanthera damasonium</i> (						P						X
P		<i>Cephalanthera longifolia</i>						P						X
P		<i>Cephalanthera rubra</i>						P						X
B	A335	<i>Certhia brachydactyla</i>						P						x
B	A334	<i>Certhia familiaris</i>						P						x
M		<i>Cervus elaphus</i>						P					X	
B	A363	<i>Chloris chloris</i>						P					x	
B	A264	<i>Cinclus cinclus</i>						P						x
B	A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>						P					x	
B		<i>Columba livia var. domestica</i>						P						x
B	A208	<i>Columba palumbus</i>						P						x
R		<i>Coronella austriaca</i>			V	V		P	X					

Specie					Popolazione nel Sito				Motivazione					
R		<i>Coronella girondica</i>			R	R		P						x
B	A350	<i>Corvus corax</i>						P					x	
B		<i>Corvus cornix</i>						P						X
B	A349	<i>Corvus corone</i>						P						X
B	A347	<i>Corvus monedula</i>						P						X
		<i>Crocidea leucodonta</i>						P					x	
M		<i>Crocidea suaveolens</i>						P					X	
B	A212	<i>Cuculus canorus</i>						P					x	
B	A483	<i>Cyanistes caeruleus</i>						P					X	
P		<i>Dactylorhiza sambucina</i>						P						X
B	A253	<i>Delichon urbicum</i>						P					x	
P		<i>Delphinium dubium</i>						P						X
B	A658	<i>Dendrocopos major</i>						P					x	
P		<i>Dictamnus albus</i>						P						X
P		<i>Digitalis lutea</i>						P						X
P		<i>Draba nemorosa</i>						P						X
B	A869	<i>Dryobates minor</i>						P						X
P		<i>Echinops ritro</i>						P						X
P		<i>Echinops sphaerocephalus</i> L. subsp. <i>sphaerocephalus</i>						P						X
M		<i>Eliomys quercinus</i>						P					X	
B	A376	<i>Emberiza cia</i>						P			x		x	
B	A377	<i>Emberiza cirius</i>						P					x	
B		<i>Emberiza citrinella</i>						P						x
P		<i>Ephedra distachya</i> L. subsp. <i>helvetica</i>						P						X
P		<i>Epipactis atrorubens</i>						P						X
P		<i>Epipactis helleborine</i>						P						X
P		<i>Epipactis microphylla</i>						P						X
M		<i>Eptesicus serotinus</i>						P	X				X	
M	2590	<i>Erinaceus europaeus</i>						P					x	
B	A269	<i>Erithacus rubecula</i>						P					X	

Specie					Popolazione nel Sito				Motivazione					
P		<i>Euphorbia sulcata</i>						P						X
B	A096	<i>Falco tinnunculus</i>						P					X	
B	A322	<i>Ficedula hypoleuca</i>						P					X	
B	A359	<i>Fringilla coelebs</i>						P					x	
B	A360	<i>Fringilla montifringilla</i>						P						X
B	A342	<i>Garrulus glandarius</i>						P					x	
P		<i>Gentiana lutea</i> L. subsp. <i>lutea</i>						P		X	X			X
B		<i>Geronticus eremita</i>						V						X
M		<i>Glis glis</i>						P					x	
P		<i>Gymnadenia conopsea</i>						P						X
B	A078	<i>Gyps fulvus</i>						V			X		X	
R	1284	<i>Hierophis viridiflavus</i>			P	P		P	x				X	
B	A300	<i>Hippolais polyglotta</i>						P						x
B	A251	<i>Hirundo rustica</i>						P					x	
M		<i>Hypsugo savii</i>						P	X				X	
P		<i>Hyssopus officinalis</i> L. subsp. <i>officinalis</i>						P						X
P		<i>Inula helvetica</i>						P						X
P		<i>Juniperus oxycedrus</i>						P						X
B	A233	<i>Jynx torquilla</i>						P			X			
R		<i>Lacerta bilineata</i>			C	C		C					X	
M		<i>Lepus europaeus</i>						P			X		X	
P		<i>Lilium bulbiferum</i> subsp. <i>croceum</i> (Chaix) Jan						P						X
P		<i>Limodorum abortivum</i>						P						X
B	A327	<i>Lophophanes cristatus</i>						P						X
B	A369	<i>Loxia curvirostra</i>						P						X
B	A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>						P					X	
P		<i>Lysimachia linum-stellatum</i>						P						X
		<i>Martes foina</i>						P					x	
M		<i>Meles meles</i>						P					X	
M		<i>Microtus savii</i>						P						X

Specie				Popolazione nel Sito				Motivazione					
B	A280	<i>Monticola saxatilis</i>					P			X		x	
B	A281	<i>Monticola solitarius</i>					P					x	
B	A358	<i>Montifringilla nivalis</i>					P						X
B	A262	<i>Motacilla alba</i>					P					x	
B	A261	<i>Motacilla cinerea</i>					P					x	
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>					P	x				x	
B	A319	<i>Muscicapa striata</i>					P					X	
		<i>Mustela nivalis</i>					P					x	
M		<i>Myodes glareolus</i>					P						X
M		<i>Myotis gr. nattereri</i>					P	X		X		X	
P		<i>Narcissus poeticus</i>					P						X
P		<i>Neotinea tridentata</i>					P						X
P		<i>Neotinea ustulata</i>					P						X
P		<i>Neottia nidus-avis</i>					P						X
P		<i>Neottia ovata</i>					P						X
B	A344	<i>Nucifraga caryocatactes</i>					P						x
M		<i>Nyctalus leisleri</i>					P	X				X	
P		<i>Odontarrhena argentea</i>					P				X		X
I		<i>Oedalus decorus</i>			C	C	P						X
B	A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>					P					X	
P		<i>Ophrys apifera</i>					P						X
P		<i>Ophrys holosericea</i>					P						X
P		<i>Ophrys insectifera</i>					P						X
P		<i>Ophrys tetraloniae</i>					P						X
P		<i>Orchis militaris</i>					P						X
P		<i>Orchis purpurea</i>					P						X
B	A214	<i>Otus scops</i>					P					x	
B	A330	<i>Parus major</i>					P					x	
I	1057	<i>Parnassius apollo</i>					P	X					
B		<i>Passer italiae</i>					P			X			
B	A356	<i>Passer montanus</i>					P			X		x	

Specie					Popolazione nel Sito				Motivazione					
B	A472	<i>Periparus ater</i>						P					x	
B		<i>Phalacrocorax carbo</i>						P						X
B	A115	<i>Phasianus colchicus</i>						P						x
I		<i>Phengaris arion</i>			R	R		P	X				X	
B	A273	<i>Phoenicurus ochrurus</i>						P					X	
B	A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>						P					X	
B	A313	<i>Phylloscopus bonelli</i>						P					x	
B	A315	<i>Phylloscopus collybita</i>						P					x	
B	A316	<i>Phylloscopus trochilus</i>						P					x	
B	A343	<i>Pica pica</i>						P						x
B	A235	<i>Picus viridis</i>						P						X
M		<i>Pipistrellus kuhlii</i>						P	X				X	
M		<i>Pipistrellus pipistrellus</i>						P	X				X	
P		<i>Platanthera chlorantha</i>						P						X
M		<i>Plecotus auritus</i>						P	X				X	
M		<i>Plecotus macrobullaris</i>						P	X				X	
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>			C	C		P	X					
B	A325	<i>Poecile palustris</i>						P						X
B		<i>Prunella collaris</i>						P						X
B	A266	<i>Prunella modularis</i>						P					X	
B	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>						P					x	
P		<i>Pulsatilla halleri</i>						P						X
P		<i>Pulsatilla montana</i>						P						X
B		<i>Pyrrhocorax graculus</i>						P						x
B	A372	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>						P			X			
P		<i>Quercus ilex</i> L. subsp. <i>ilex</i>						P						X
P		<i>Ranunculus gramineus</i>						P						X
M		<i>Rattus rattus</i>						P						X
B	A318	<i>Regulus ignicapilla</i>						P					x	
B	A317	<i>Regulus regulus</i>						P					x	
P		<i>Rhamnus alaternus</i> L. subsp. <i>alaternus</i>						P						X

Specie					Popolazione nel Sito			Motivazione						
P		<i>Rhaponticoides alpina</i>					P							X
M		<i>Rupicapra rupicapra</i>					P						X	
P		<i>Ruscus aculeatus</i>					P		X					
P		<i>Sabulina viscosa</i>					P							X
I		<i>Saga pedo</i>			R	R	P	X			X			
A		<i>Salamandra salamandra</i>			C	C	P						X	
B	A275	<i>Saxicola rubetra</i>					P						X	
B		<i>Saxicola torquatus</i>					P						X	
		<i>Sciurus vulgaris</i>					P						x	
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>					P						X	
P		<i>Selaginella selaginoides</i>					P			X				
B	A361	<i>Serinus serinus</i>					P						x	
B	A332	<i>Sitta europaea</i>					P							X
M		<i>Sorex antinorii</i>					P						X	
M		<i>Sorex minutus</i>					P						x	
B	A365	<i>Spinus spinus</i>					P							X
B	A209	<i>Streptopelia decaocto</i>					P						x	
B	A210	<i>Streptopelia turtur</i>					P						x	
B	A219	<i>Strix aluco</i>					P							X
B	A351	<i>Sturnus vulgaris</i>					P							X
M		<i>Sus scrofa</i>					P							X
B	A311	<i>Sylvia atricapilla</i>					P						x	
B	A310	<i>Sylvia borin</i>					P						x	
B	A304	<i>Sylvia cantillans</i>					P						X	
B	A309	<i>Sylvia communis</i>					P						x	
B	A474	<i>Sylvia curruca</i>					P						x	
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>					P						x	
M		<i>Tadarida teniotis</i>					P	X					X	
M		<i>Talpa caeca vel europaea</i>					P						X	
P		<i>Telephium imperati</i> L. subsp. <i>imperati</i>					P							X
P		<i>Thalictrum aquilegifolium</i>					P							X

Specie				Popolazione nel Sito				Motivazione					
B	A333	<i>Tichodroma muraria</i>					P					x	
B	A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>					P					x	
B	A283	<i>Turdus merula</i>					C					x	
B	A285	<i>Turdus philomelos</i>					P						X
B	A284	<i>Turdus pilaris</i>					P						X
B	A287	<i>Turdus viscivorus</i>					P					x	
B	A232	<i>Upupa epops</i>					P					x	
M		<i>Vulpes vulpes</i>					P						X
R	1281	<i>Zamenis longissimus</i>			C	C	P	X				X	

Legenda:

G (Gruppo): A = Anfibi, B= Uccelli, F= Pesci, I= Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili.

Cod.: codice della specie

S (Sensibile): in caso di specie sensibile per la quale l'accesso pubblico ai dati deve essere limitato inserire: yes

NP (Non Presente): gli habitat non più presenti vengono evidenziati con una "X"

Unità: i = individui, p = coppie o altre unità in accordo con l'elenco standardizzato delle popolazioni e dei codici, in riferimento agli articoli 12 e 17 (cfr. il portale di riferimento).

Categoria abb. (Categorie di abbondanza): C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente

Qualità dei dati: G = Buona; M = Media; P = Scarso; DD = Dati Insufficienti (categoria da utilizzare in caso non sia disponibile neppure una stima approssimativa delle dimensioni della popolazione).

Categorie delle motivazioni: IV, V: specie in allegato della Direttiva Habitat; A: lista rossa nazionale; B: endemica; C: convenzioni internazionali; D: altri motivi.

ALLEGATO XV

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI FORESTALI

QUADRO DI SINTESI DEGLI HABITAT FORESTALI

Il Tipo dominante è il *Querceto di roverella* che, con le relative varianti, occupa il 60% dell'intera copertura forestale e costituisce la cenosi forestale seminaturale maggiormente evoluta e complessa, un tempo caratterizzante l'intero versante dell'area in oggetto. Il secondo Tipo per estensione sono le *Boscaglie pioniere e d'invasione*, con un contributo dell'11% in termini di superficie. Queste ultimi rappresentano localmente facies regressive del querceto di roverella, più spesso formazioni secondarie testimoniando fasi di ricolonizzazione forestale che, in seguito all'abbandono delle attività agricole, tendono evolutivamente al querceto.

Un ulteriore 11% della superficie forestale è definita dalle *Pinete di pino silvestre* collocate in prevalenza in prossimità dei limiti superiori del sito dove, a causa dei maggiori limiti stagionali per le latifoglie termofile, la conifera si comporta da vicariante della roverella. Entrambe le specie costituiscono localmente fasce intermedie di transizione di particolare interesse naturalistico e paesaggistico.

In ordine decrescente sono ancora rappresentate altre formazioni, di minore interesse naturalistico, facilmente correlabili alle storiche attività antropiche e ai più recenti cambiamenti dell'uso del suolo. Sono spesso formazioni caratterizzate da dinamiche vegetazionali ben più accelerate rispetto alle precedenti. Fra queste ricordiamo i *Castagneti* (che definiscono circa il 6% della superficie forestale), gli *Acero-Tiglio-frassineti* (5%), i *Robinieti* (meno dell'1%) e i *Rimboschimenti*, in prevalenza di conifere (larice e abete rosso). Nell'ambito del sito sono inoltre compresi piccoli lembi di boschi stabili e storici quali *Faggete* e *Lariceti*. Si tratta delle propaggini inferiori, in termini di quota, di formazioni che caratterizzano i medi e alti versanti di questo settore della valle di Susa con evidenti i segni degli interventi antropici quali ceduazioni e pascolo in bosco.

La superficie di sviluppo delle cenosi forestali è riportata nella tabella seguente.

Ripartizione per Comune dei Tipi Forestali (ha)							
Tipo forestale e codici "Tipi forestali del Piemonte"		Comune					
		Bussoleno	Chianocco	Mompalano	Susa	Venaus	Totale
Querceto xero-basifilo di roverella delle Alpi	QR40X	74,7	3,2	135,8	7,0	13,0	233,7
var. con pino silvestre	QR40A	21,9		15,2			37,1
Querceto mesoxerofilo di roverella delle Alpi	QR50X	24,0		45,7	27,0	2,2	98,9
var. con latifoglie miste	QR50B	62,5	4,6	8,3			75,4
var. con pino silvestre	QR50C	98,4	3,1	8,0			109,5
var. con robinia	QR50E		2,1				2,1
Querceto xero-acidofilo di roverella delle Alpi	QR70X	23,7	21,1				44,8
var. con latifoglie miste	QR70A		8,6				8,6
Robinieti	RB10X	1,5	2,2				3,7
var. con castagno	RB10C			1,6			1,6
Acero-tiglio frassineto di forra	AF40X	13,9	6,3				20,2
Acero-tiglio frassineto d'invasione	AF50X	19,8	3,4				23,1
var. a frassino maggiore	AF50B		1,8	3,0			4,9
var. con castagno	AF50E			8,1			8,1
Boscaglie d'invasione st. planiziale e collinare	BS31X	7,7	1,2				8,9
var. ad ailanto	BS31C				4,7		4,7
Boscaglie d'invasione st. montano	BS32X	4,8					4,8

Corileto d'invasione var. con latifoglie varie	BS40A	8,8					8,8
Pioppeto d'invasione a pioppo tremolo	BS50X			1,6			1,6
Boscaglia rupestre pioniera	BS80X	0,2		86,8	2,9	8,3	98,2
Boscaglia rupestre pioniera percorsa da incendio	BS80Z			4,2			4,2
Castagneto mesoneutrofilo a <i>Salvia glutinosa</i> delle Alpi	CA20X			28,1			28,1
var. con latifoglie miste	CA20B	0,7		1,4			2,2
var. con rovere e/o roverella	CA20D			6,8			6,8
Castagneto acidofilo a <i>Teucrium scorodonia</i> delle Alpi	CA30X			7,4			7,4
var. con pino silvestre	CA30B			4,8			4,8
var. con rovere e/o roverella	CA30C	1,2	4,5				5,7
var. con pino strobo naturalizzato	CA30D			4,0			4,0
Faggeta mesoxerofila	FA30X	9,2					9,2
Faggeta oligotrofica	FA60X						
var. con pino silvestre	FA60D	4,3					4,3
var. con latifoglie miste su suoli superficiali	FA60F	3,6					3,6
Lariceto montano	LC20X	11,0					11,0
Pineta mesalpica acidofila di pino silvestre	PS60X	7,5		0,0			7,5
var. con faggio e/o abete bianco	PS60A	3,1		0,4			3,5
var. con rovere e/o roverella	PS60B		18,8				18,8
var. con latifoglie miste	PS60F	6,7					6,7
Pineta mesalpica basifila di pino silvestre	PS70X	42,1					42,1
var. con latifoglie miste	PS70B			8,9			8,9
st. xerofilo ad <i>Achnatherum calamagrostis</i>	PS71X	0,0		23,1		2,7	25,8
Rimboschimenti	RI20X						
var. a larice europeo	RI20C					1,6	1,6
var. a conifere miste	RI20H					1,4	1,4
Cespuglieti	CP						0,5
Cenosi arboree ed arbustive d'invasione (unità mosaico)	UM10x			1,4		3,8	5,1
Totale complessivo		441,9	80,8	404,5	41,6	32,9	1.011,2

CARATTERIZZAZIONE STRUTTURALE (DESCRIZIONE EVOLUTIVO-COLTURALE) ATTUALE DEGLI HABITAT FORESTALI

Faggete

Habitat 9110 - Faggeti del *Luzulo-Fagetum*

Tipi forestali: Faggeta oligotrofica (FA60X) con le varianti a pino silvestre (FA60D) e con latifoglie miste su suoli superficiali (FA60F).

Tipi forestali: Habitat 9150 - Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*

In media il faggio rappresenta il 74% della frequenza complessiva (1.060 piante ad ettaro), seguita da acero opalo e roverella (8%), frassino, sorbi e ciliegio (4%), roverella (4%), castagno (4%) e infine pino silvestre (4%) e altre conifere riconducibili a rimboschimenti.

Si tratta di popolamenti con ritmi di crescita contenuti; la pregressa gestione a ceduo è testimoniata dalla prevalenza dell'assetto del ceduo composto (40% della superficie di categoria) e del ceduo semplice (34%). La fustaia interessa solo il 22% mentre un 4% è inquadrabile come popolamento senza gestione per limiti stazionali. Si tratta di popolamenti comunque invecchiati, di età superiore a 50 anni.

Acero-tiglio-frassineti

Habitat 9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Tipi forestali: Acero-Tiglio-frassineto di forra (AF40X)

Codice CORINE 41.39 Boschi postcolturali a frassino maggiore

Tipi forestali: Acero-Tiglio-frassineto d'invasione (AF50X)

Le latifoglie mesofile rappresentano il 64% della densità complessiva (su circa 1.060 piante ad ettaro), con prevalenza di frassino maggiore, ontano nero, ciliegio selvatico, acero opalo, sorbo montano e nocciolo. Anche la roverella è presente, inserendosi in un secondo momento, con un contributo del 2%. Le altre latifoglie (acero campestre, olmo campestre, pioppo bianco e tremolo, robinia e ailanto) definiscono un altro 26% della densità complessiva. Sono inoltre presenti il castagno (3%) come testimonianza del precedente uso agricolo di molte delle superficie caratterizzate da tale categoria, il pino silvestre (meno dell'1%) e altre conifere (larice e abete rosso) generalmente di origine artificiale.

I dati di frequenza a disposizione ($1.060 \text{ piante ha}^{-1}$) non evidenziano chiaramente la reale densità di questi popolamenti che è sempre molto elevata per l'abbondanza dei soggetti sotto la soglia di cavallettamento (7,5 cm). Parte di queste formazioni sono state oggetto di passate ceduazioni, come testimonia un numero molto limitato di ceppaie (132 ha^{-1}) rispetto alla densità dei fusti. L'area basimetrica è di $26 \text{ m}^2 \text{ ha}^{-1}$ e la provvigione è ancora modesta ($172 \text{ m}^3 \text{ ha}^{-1}$) a testimonianza della loro recente origine, come confermato da un diametro medio contenuto (17 cm).

Habitat 91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Tipi forestali - Alneto di ontano bianco sottotipo ripario (AN22X)

Querceti di roverella

Habitat 91H0* - Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*

Tipi forestali: Querceto xero-basifilo di roverella delle Alpi (QR40X) e variante con pino silvestre (QR40A).

Codice CORINE 41.731 Boschi di *Quercus pubescens* del nord Italia

Tipi forestali: Querceto mesoxerofilo di roverella delle Alpi (QR50X), var. con latifoglie miste (QR50B), var. con pino silvestre (QR50C), var. con robinia (QR50E); Querceto xero-acidofilo di roverella delle Alpi (QR70X), var. con latifoglie miste (QR70A)

Relativamente all'assetto evolutivo (forma di governo), prevale il ceduo semplice per circa il 60% della superficie territoriale attribuibile a questo habitat; il ceduo composto è attribuibile al 24% della superficie; la fustaia al 10% per effetto di processi di affrancamento dei polloni più vigorosi e solo in parte perché formazioni secondarie mai sottoposte ad alcun trattamento. A testimonianza di processi di invasione da parte della specie arborea definitiva le formazioni con assetto "bosco di neoformazione" sono il 3% dell'intera superficie della categoria. Il restante 3% è da considerarsi "bosco senza gestione", ossia formazioni che per limiti stazionali o per assenza di interesse economico diretto non sono mai state sottoposte ad alcun intervento.

I dati medi resi disponibili dall'inventario forestale previsto dallo Studio per il Piano forestale Territoriale della Bassa Val di Susa (2002), indicano per i popolamenti ascrivibili a tale Tipo una densità media di 1.100 piante ad ettaro di cui circa 915 (83% della frequenza complessiva) di roverella. Si tratta quindi di

popolamenti quasi puri con contributi in massima parte attribuibili ad altre latifoglie xerofile (7%), da latifoglie mesofile (4%), dal castagno (4%) e dal pino silvestre (2%).

In realtà la mescolanza con altre specie è limitata alle quote inferiori e in prossimità degli ex coltivi (castagno, latifoglie mesofile quali frassino, ciliegio selvatico, sorbo montano, acero opalo, pioppi), alle quote superiori in corrispondenza del limite di altre categorie forestali (pino silvestre e faggio), e ancora in corrispondenza degli impluvi (ontano nero, castagno, nocciolo). Le restanti superfici di tale categoria risultano pressoché pure con sporadica presenza di specie diverse.

La densità delle ceppaie è molto contenuta (255 ceppaie ad ettaro) a testimonianza della pregressa gestione a ceduo a cui corrispondono mediamente oltre 4 polloni ciascuna. Le singole ceppaie, per effetto della spiccata eliofilia della specie, si presentano con portamento policormico a vaso per i polloni divergenti alla ricerca di luce. L'altezza media è sempre contenuta, mai superiore a 12 m e mediamente di circa 8 m.

Si tratta di popolamenti coetanei a gruppi, o coetaneiformi per effetto dei limiti stazionali.

Gli stessi sono inoltre espressi da valori estremamente contenuti di area basimetrica ($15 \text{ m}^2 \text{ ha}^{-1}$), provvigioni non superiori ai $60 \text{ m}^3 \text{ ha}^{-1}$ e diametri medi, a 35 anni, di 14 cm. Solo localmente l'allungamento del turno del ceduo, favorito da una maggiore profondità e fertilità del suolo, hanno favorito una maggiore articolazione strutturale, un maggior sviluppo dimensionale e una maggiore ricchezza floristica.

In queste ultime lo strato arbustivo è sempre ricco, rappresentato in prevalenza da biancospino, ciliegio di S. Lucia, ligustro, mandorlo e nocciolo.

Castagneti

Habitat 9260 - Boschi di *Castanea sativa*

Tipi forestali: Castagneto mesoneutrofilo a *Salvia glutinosa* delle Alpi (CA20X) e varianti a latifoglie miste (CA20B), con rovere e/o roverella (CA20D); Castagneto acidofilo a *Teucrium scorodonia* delle Alpi (CA30X) e varianti a pino silvestre (CA30B), con rovere e/o roverella (CA30C), con pino strobo naturalizzato (CA30D).

Si tratta di popolamenti molto fitti, anche se i dati di frequenza ($1.050 \text{ piante ha}^{-1}$) non lo manifestano perché molti sono i soggetti sotto la soglia di cavallettabilità. La provvigione raggiunge valori elevati ($220 \text{ m}^3 \text{ ha}^{-1}$) per la presenza di individui di grosse dimensioni. Il castagno definisce solo più il 68% della densità complessiva. La restante parte è, più che in altre categorie, distribuita fra più specie, in prevalenza latifoglie mesofile (10%) come frassino, ciliegio, acero opalo, acero campestre e sorbi, altre latifoglie (8%) quali roverella, bagolaro, robinia, ailanto, faggio (5%) e ancora pino silvestre (2%).

Il 42% di questa superficie è classificabile come fustaia sopra ceduo a testimonianza di una struttura articolata su almeno due principali strati di vegetazione arborea, mentre i popolamenti ancora a regime e oggetto di periodiche cure colturali risultano solo il 10%, ossia quelli classificati come fustaia.

Una parte dei vecchi castagneti da frutto sono stati oggetto di ceduazione in seguito al venir meno delle cure finalizzate alla produzione del frutto che, insieme alle superficie destinate già nel passato alla ceduazione, giustificano un consistente 47% della superficie complessiva di categoria attribuita al ceduo semplice.

La presenza di grossi individui, spesso senescenti, ostacola o condiziona lo sviluppo della rinnovazione delle specie diverse e di maggior interesse naturalistico. La scarsa attitudine del territorio del pSIC per la specie è testimoniato dall'assenza di rinnovazione della stessa e dalla progressiva tendenza della stessa a rarefarsi progressivamente.

Solo localmente sono presenti piccoli popolamenti oggetto di recenti cure colturali come poco oltre la frazione Ricchettera e la Frazione Braida (Mompantero).

Lariceti

Habitat 9420 - Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Tipi forestali – Lariceto montano (LC20X)

Robinieti

Codice CORINE 83.324 - Robinieti di sostituzione

Tipi forestali – Robinieto (RB10X), var. con castagno (RB10C)

Pinete di pino silvestre

Codice CORINE 42.55 Foreste steppiche di *Pinus sylvestris* delle Alpi interne a *Minuartia*

Tipi forestali: Pineta mesalpica acidofila di pino silvestre (PS60X), var. con faggio e/o abete bianco (PS60A), var. con rovere e/o roverella (PS60B), var. con latifoglie miste (PS60F)

Codice CORINE 42.54 Foreste a Pino silvestre ad *Erica carnea*

Tipi forestali: Pineta mesalpica basifila di pino silvestre (PS70X), var. con latifoglie miste (PS70B), sottotipo xerofilo ad *Achnatherum calamagrostis* (PS71X)

Si tratta di formazioni per la quasi totalità (94%) ascrivibile all'assetto evolutivo della fustaia e la restante parte alla fustaia sopra ceduo (quest'ultimo costituito in prevalenza dalla roverella). La densità è di 840 piante ad ettaro a testimonianza dell'eliofilia della specie, con provvigioni di $172 \text{ m}^3 \text{ ha}^{-1}$ e area basimetrica di poco superiore ai $27 \text{ m}^2 \text{ ha}^{-1}$. Il pino silvestre definisce il 75% della densità complessiva; la restante parte è ripartita fra roverella (6%), altre latifoglie (6%) quali sorbo montano, acero opalo, acero campestre, ciliegio e faggio (5%) alle quote superiori.

Arbusteti e boscaglie d'invasione

Codice CORINE 31.811 Cespuglieti a *Prunus* e *Rubus*; 31.8125 Cespuglieti a *Berberis*; 31.8C Cespuglieti a *Corylus avellana*; 41.85 Formazioni a *Celtis*; 41.H Boscaglie d'invasione

Tipi forestali: AS10C Arbusteto montano xerofilo di *Prunus* sp.pl/*Berberis vulgaris*; BS40A Corileto d'invasione; BS80X Boscaglia rupestre pioniera; BS32X Boscaglie d'invasione

Il 70% della superficie ascrivibile alle Boscaglie d'invasione è classificabile in termini di assetto evolutivo al bosco di neoformazione o bosco senza gestione per limiti stagionali, l'11%, nelle stazioni di maggior fertilità, alla fustaia dove gli individui più vigorosi, favoriti dai processi di selezione, hanno definito una articolata struttura verticale e presentano un migliore portamento. A testimonianza della localizzata pratica della ceduzione il 18% della superficie è ascrivibile al ceduo composto.

Sono popolamenti con densità elevata (circa 1090 piante ha^{-1}) con una densità ridotta delle ceppaie (197 ha^{-1}), spesso a testimonianza di pregresse ceduzioni che hanno favorito lo sviluppo di più polloni per ciascuna di queste. Il diametro medio è contenuto (16 cm ad un'età media di 30 anni) e con provvigioni di circa $140 \text{ m}^3 \text{ ha}^{-1}$. Sono localmente presenti preesistenti ceppaie di castagno trattate a ceduo. La roverella rappresenta poco più dell'8% della frequenza complessiva; la presenza del pino silvestre è sporadica (2% della frequenza).

ALLEGATO XVII

MISURE DI CONSERVAZIONE SITO- SPECIFICHE

Nel sito si applicano le misure di conservazione previste dal Decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" recepite, a livello regionale dalle "Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte" (approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, modificate con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, con D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016, con DGR. n. 24-2976 del 29/2/2016 ed eventuali modifiche), e adeguate alle caratteristiche del Sito in relazione alle tipologie ambientali, agli habitat ed alle specie presenti.

Le misure di conservazione per il presente Sito sono state approvate con D.G.R. n. 7-4703 del 27-2-2017 e sono disponibili in lettura e scaricabili dal Sito ufficiale della Regione Piemonte.

In relazione ai contenuti tecnico-scientifici del presente Piano, tali misure sono modificate ed integrate come di seguito specificato.

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Principi generali, ambito di applicazione e valenza)

1. Ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 19 *"Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"* sono disposte le seguenti misure di conservazione, al fine di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), in applicazione dell'articolo 4 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (denominata di seguito Direttiva Habitat), dell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (denominata di seguito Direttiva Uccelli) e del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*.

2. Le presenti misure di conservazione sito-specifiche recepiscono quanto previsto dal Decretoministeriale del 17 ottobre 2007 e s.m.i. *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"* e quanto previsto dalle "Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte" (approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, modificate con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014 con D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016, e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 e loro eventuali modificazioni successive) e trovano applicazione immediata nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT1110030 - "Oasi xerothermiche della Val Susa –Orrido di Chianocco" e nella corrispondente Zona Speciale di Conservazione (ZSC) all'atto della designazione con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

3. Le presenti misure di conservazione sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività attraverso :
 - a) obblighi, limitazioni o divieti, per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario;
 - b) attività da promuovere e buone pratiche per mantenere in uno stato di conservazione favorevole le specie e gli habitat di interesse comunitario.
4. Le presenti misure di conservazione:
 - a) integrano le "Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte" (approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, modificate con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014 con D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016, e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 nonché le previsioni della normativa e dei rispettivi strumenti di pianificazione vigenti nelle porzioni del Sito Natura 2000 ricadenti nelle aree protette regionali;
 - b) qualora più restrittive, superano le norme contenute in provvedimenti amministrativi regionali o locali;
5. I piani di gestione sono redatti in conformità alle presenti misure sito-specifiche, prevedendo eventualmente norme più restrittive e in ogni caso in conformità agli indirizzi di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 3 settembre 2002 recante "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*".
6. Nell'ambito del sito Natura 2000 e più in generale in relazione alla conservazione della biodiversità caratterizzante il territorio regionale e la sua rete ecologica, i piani, i programmi, anche di livello comunitario, nonché i progetti, gli interventi, le attività e le opere, dovranno contemplare prioritariamente le attività da promuovere e le buone pratiche individuate dalle presenti misure di conservazione. Tali indicazioni dovranno essere prioritariamente considerate anche ai fini della definizione degli interventi di gestione, recupero, mitigazione e compensazione, nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza, ai sensi delle rispettive normative di riferimento.
7. Ai sensi dell'articolo 45 della l.r. 19/2009, per esigenze di rilevante interesse pubblico, in mancanza di soluzioni alternative, si può provvedere all'autorizzazione di piani, programmi, progetti, interventi, attività e opere eventualmente in contrasto con le presenti misure di conservazione, previa procedura di valutazione di incidenza prescrittiva di misure di mitigazione e compensazione atte a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000 e seguendo strettamente le indicazioni contenute nella Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat dell'Unione Europea.
8. Per le violazioni delle presenti misure si applicano le sanzioni amministrative previste dall'articolo 55, commi 15 e 16 della l.r. 19/2009, a seconda delle fattispecie da sanzionare.

9. Per quanto non espressamente indicato nelle presenti misure di conservazione si applicano le "Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte" approvate con D.G.R.n. 54-7409 del 7/4/2014 modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, con D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016, con DGR. n.24-2976 del 29/2/2016 ed eventuali modifiche, e le specifiche normative di settore nazionali e regionali.
10. Le presenti misure di conservazione sito-specifiche sono costituite dai Titoli, II, III, IV, V ed ai relativi allegati B, C e D, delle succitate "Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte", che si intendono qui integralmente richiamate ai fini della loro efficacia ed applicazione, nonché dalle ulteriori disposizioni contenute nei successivi Titolo II "Misure di conservazione relative alle tipologie ambientali e agli habitat presenti all'interno del sito di interesse comunitario IT1110030 Oasi xerothermiche della Val Susa – Orrido di Chianocco" e nel Titolo III "Misure specifiche per specie o gruppi di specie", nonché nell'allegato A.

TITOLO II
MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE ALLE TIPOLOGIE AMBIENTALI E AGLI
HABITAT PRESENTI ALL'INTERNO DEL SITO
IT1110030 – OASI XEROTHERMICHE DELLA VAL SUSA – ORRIDO DI CHIANOCCHO
Art. 2
(Ambito di applicazione)

1. Gli habitat o raggruppamenti di habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, o di habitat importanti per la conservazione di specie animali o vegetali dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE o per le specie di avifauna inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli o per l'avifauna migratrice costituiscono, ai fini del presente provvedimento, tipologie ambientali di riferimento per il Sito Natura 2000, così come descritti nell'Allegato A tabella 1.
2. I piani, i programmi, i progetti, gli interventi, le attività e le opere che possono incidere sullo stato di conservazione degli habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, o di habitat importanti per la conservazione di specie animali o vegetali dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE o per le specie di avifauna inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli o per l'avifauna migratrice, sono soggetti alle seguenti misure di conservazione.
3. Fatto salvo quanto già previsto nei Titoli I, II, III, i piani, i programmi, i progetti, gli interventi, le attività e le opere conformi alle seguenti misure non sono sottoposti alla procedura della valutazione di incidenza.

CAPO I - Misure di conservazione specifiche per ambienti o gruppi di Ambienti forestali

Art. 3

(Disposizioni generali)

1. Negli ambienti forestali del sito, fino all'approvazione di un Piano Forestale Aziendale di cui all'art. 12 della l.r. 4/2009, che abbia espletato la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'art. 44 della l.r. 19/2209, si applicano le Misure di Conservazione della Rete Natura 2000 del Piemonte di cui alla DGR n.54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i., le presenti Misure di Conservazione specifiche ed i piani di gestione eventualmente approvati dal Soggetto Gestore, fatto salvo quanto previsto dal Regolamento forestale regionale, per quanto qui non disciplinato.
2. Il Piano Forestale Aziendale, oltre a quanto previsto dall'articolo 1 commi 3 e 4 e dall'articolo 2 comma 5, è redatto in conformità con le presenti misure di conservazione specifiche ed a esse integrato per eventuali aspetti non normati all'interno del Piano stesso.
3. Per le proprietà forestali pubbliche o gestite direttamente dal Soggetto Gestore, o di altri soggetti se con estensione superiore ai 100 ettari a potenziale gestione attiva, al fine di assicurare la sostenibilità e la compatibilità della gestione forestale con la conservazione degli habitat e delle specie d'interesse comunitario e caratteristiche dell'ambiente, è da promuovere la redazione di un Piano forestale aziendale di cui ai commi 1 e 2.

CAPO II - Misure di conservazione specifiche per singoli habitat forestali

Art. 4

Norme per gli arbusteti e le formazioni arboree e arborescenti rupestri (5210) (5130)

1. È vietato:
 - a) è fatto divieto di tagliare o danneggiare esemplari appartenenti alle specie del genere *Juniperus*, di *Quercus ilex* e *Buxus sempervirens*, fatti salvi interventi intrapresi dallo stesso Soggetto Gestore ai fini di gestione/miglioramento degli stessi habitat;
 - b) accensione fuochi e abbruciamento materiale vegetale;
 - c) pascolamento;
 - d) imboschimento e rimboschimento.
2. È obbligatorio:
 - a) è obbligatoria l'evoluzione monitorata fatti salvi gli interventi previsti dal piano di gestione o autorizzati dal Soggetto Gestore, finalizzati alla conservazione dell'habitat o

al mantenimento/incremento dell'idoneità ambientale per le specie animali di interesse conservazionistico;

b) nel caso di interventi (pascolo, decespugliamenti, diradamenti, sfalcio) su altre tipologie di habitat in cui sia presente rinnovazione delle specie (*Juniperus oxycedrus* e *J. communis*) ed *Quercus ilex* e *Buxus sempervirens*) è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili a evitare di danneggiare o inibire la rinnovazione.

3. Le buone pratiche da incentivare sono le seguenti:

a) In caso di dinamiche evolutive sfavorevoli all'habitat, attivare progetti di conservazione dell'habitat e di altri habitat non forestali di interesse conservazionistico associati, mediante tagli selettivi di altre specie legnose d'invasione, pascolo estensivo controllato, rinfoltimento con le specie caratteristiche.

Art. 5

(Norme per le Faggete e abeti-faggete (F. acidofile – 9110, F. basifile mesoxerofile – 9150))

1. È vietato:

a) attuare forme di governo e trattamento che prevedano la costituzione o il mantenimento di

cedui e/o fustaie coetanee su superfici accorpate di oltre 2 ettari per i cedui e di 0,5 ettari per le fustaie;

b) prelevare portaseme di faggio, di abeti e di latifoglie mesofile nei diradamenti e nei tagli di avviamento a fustaia; in popolamenti con meno di 10 soggetti ad ettaro adulti fruttificanti il divieto è esteso a tutti gli interventi;

c) il taglio di esemplari di tasso e agrifoglio.

2. È obbligatorio:

a) trattare le fustaie a tagli a scelta colturali per piede d'albero o per piccoli gruppi fino a 1000 metri quadri, con periodo di curazione minimo di 10 anni e prelievo non superiore al 30 per cento della provvigione;

b) per interventi nei cedui, la conversione a fustaia o al governo misto, fatto salvo quanto previsto dal comma 1 lettera a);

c) per il governo misto, la superficie massima delle tagliate è pari a 5 ettari, il turno minimo è di 25 anni e andranno rilasciate prioritariamente, se presenti, le latifoglie mesofile, l'abeto bianco e l'abeto rosso, fatto salvo quanto previsto agli articoli 13 e 15 delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte. Nel caso in cui la componente a ceduo abbia un'età superiore ai 30 anni, è obbligatoria la conversione a fustaia;

d) altre forme di governo e trattamento potranno essere condotte solo su superfici non superiori al 25 per cento dell'habitat e se previste nel piano di gestione del sito o ad un piano forestale redatto ai sensi della vigente normativa forestale e sottoposto a V.I.;

e) ai limiti superiori del bosco e per una profondità di 10 metri ai margini esterni del bosco deve essere mantenuta una fascia a evoluzione monitorata conservando anche esemplari molto ramosi;

- f) in presenza di tasso o agrifoglio è obbligatorio il governo a fustaia mettendoprogessivamente in luce i sempreverdi presenti e la loro rinnovazione;
- g) evoluzione monitorata per faggete a ceduo invecchiato altimontane ad acero di monte o mesoxerofile;

3. Le buone pratiche da incentivare sono le seguenti:

- a) avviamento a fustaia per evoluzione naturale nelle faggete mesoxerofile;
- b) rinfoltimento o impianto di tasso, agrifoglio, abete bianco e latifoglie mesofile nelle stazioni idonee per le diverse specie, a partire da materiale di propagazione autoctono in carenza di portasemi locali, con adeguate protezioni da ungulati ove necessario;
- c) nei siti con almeno 100 ettari di faggeta conservare almeno il 10 per cento della superficie dei popolamenti trattati a evoluzione monitorata, distribuita in condizioni stazionalirappresentative o in condizioni più fragili o ecotonali.

Art. 6

(Norme per i Boschi diiglio, frassino e acero di monte di ghiaioni e d'impluvio compresi i querco tiglieti (9180))*

1. È vietato:

- a) prelevare i portasemi in popolamenti con meno di 10 soggetti adulti fruttificanti ad ettaro per ciascuna delle specie caratteristiche;
- b) creare aperture o tagli per gruppi su superfici superiori a 2000 metri quadrati;
- c) ridurre la copertura forestale a meno del 50 per cento in corrispondenza di megaforbieta d'interesse conservazionistico o di ambienti rocciosi freschi associati.

2. È obbligatorio:

- a) l'evoluzione monitorata per le formazioni di forra e rupicole;
- b) nei popolamenti instabili o soggetti a dissesto o in caso di documentate situazioni disicurezza idraulica sono ammessi interventi orientati a incrementarne la stabilità, anche incoerenza con quanto previsto dall'Art. 23, comma 1, lettera c) delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte;
- c) i casi diversi da quelli di cui alle lettere a) e b) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza;
- d) conservare le specie localmente meno rappresentate o sporadiche di cui all'Allegato C delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, con particolare riferimento a olmo montano, acero riccio,iglio a grandi foglie, acero opalo, tasso e agrifoglio, incluse le pioniere (ontano bianco) e quelle in successione o di habitat in contatto (faggio,abeti, rovere).

3. Quale buona pratica è da incentivare l'arricchimento della composizione con specie localmente rare o scomparse per pregressa gestione.

Art. 7

(Norme per i boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco e salice bianco, eventualmente con pioppi (91E0))*

1. Divieti:
 - a) creare nuova viabilità o vie di esbosco che richiedano movimenti di terra;
 - b) effettuare operazioni di concentramento e esbosco in condizioni di suolo saturo o non portante;
 - c) negli alneti di ontano bianco, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 23 delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, in caso di senescenza generalizzata è ammessa la ceduzione, su superfici fino a 5.000 metri quadrati, non superiori al 30 per cento della superficie del popolamento interessato dall'intervento; si mantengono i portaseme, anche di altre latifoglie caratteristiche delle stazioni;
2. Obblighi:
 - a) in caso di moria del popolamento, eventuali interventi devono rilasciare almeno il 50 per cento della necromassa, con priorità per gli alberi di maggiori dimensioni ove non pericolosi ed è obbligatoria la rinnovazione artificiale qualora assente quella naturale;
3. Buone pratiche:
 - a) conservare attivamente habitat d'interesse associati (pratelli xerici, megaforie autoctone riparie, ecc.) mantenendo zone a densità variabile, radure erbacee, banchi di sabbia o ciottoli con rada vegetazione di greto.

Art. 8

(Norme per i querceti a roverella (91H0))*

1. Divieti:
 - a) attuare forme di governo e trattamento che prevedano la costituzione o il mantenimento di cedui e/o fustaie coetanee su superfici accorpate di oltre 2 ettari per i cedui e di 0,5 ettari per le fustaie;
 - b) prelevare portaseme di roverella nei tagli di avviamento a fustaia; in popolamenti con meno di 10 soggetti ad ettaro adulti fruttificanti il divieto è esteso a tutti gli interventi;
2. Obblighi:
 - a) trattare le fustaie a tagli a scelta colturali per piede d'albero o per piccoli gruppi fino a 1000 metri quadri, con periodo di curazione minimo di 10 anni e prelievo non superiore al 30 per cento della provvigione;
 - b) per interventi nei cedui, la conversione a fustaia o al governo misto, fatto salvo quanto previsto dal comma 1 lettera a);
 - c) per il governo misto, la superficie massima delle tagliate è pari a 5 ettari, il turno minimo è di 25 anni. Nel caso in cui la componente a ceduo abbia un'età superiore ai 30 anni, è obbligatoria la conversione a fustaia;
 - d) altre forme di governo e trattamento potranno essere condotte solo su superfici non superiori al 25 per cento dell'habitat e se previste nel piano di gestione del sito o ad un piano forestale redatto ai sensi della vigente normativa forestale e sottoposto a Valutazione di Incidenza;
 - e) ai limiti superiori del bosco e per una profondità di 10 metri ai margini esterni del bosco deve essere mantenuta una fascia a evoluzione monitorata conservando anche esemplari molto ramosi;

3. Buone pratiche:

- a) avviamento a fustaia per evoluzione naturale nelle stazioni meno fertili, rupicole e a copertura discontinua.

Art. 9

(Norme per i Castagneti (9260))

1. È vietato:

- a) prelevare i portaseme di altre specie autoctone presenti con meno di 25 soggetti ad ettaro;
- b) abbattere o indebolire i castagni da frutto con diametro >70 centimetri, anche se deperienti o morti, fatti salvi i casi di pericolo per la pubblica incolumità.

2. È obbligatorio:

- a) la gestione secondo quanto previsto dai seguenti punti, indipendentemente dalla forma di governo e trattamento:

- 1) turno minimo di 20 anni;
- 2) non è fissato un turno massimo;
- 3) nei tagli di maturità devono essere rilasciate piante o polloni di altre specie autoctone fino al 30 per cento della copertura. Qualora la copertura delle altre specie sia inferiore al 30 per cento è necessario il rilascio di castagni a gruppi fino al raggiungimento del 30 per cento;
- 4) i tagli intercalari devono essere eseguiti rilasciando al termine dell'intervento una copertura superiore al 50 per cento;
- 5) le epoche di intervento sono quelle dei cedui;

- b) nei popolamenti degradati da incendio, galaverna e agenti patogeni o inseriti in stazioni non idonee alla specie, in cui non sussistono soggetti stabili che consentano di rispettare le norme di cui ai precedenti punti, è ammessa la rigenerazione delle ceppaie di castagno con polloni deperiti, previo parere di conformità del Soggetto Gestore.

Art. 10

(Norme per i Boschi di larice (9420))

1. È vietato:

- a) attuare interventi selvicolturali che creino popolamenti monoplani uniformi su superfici superiori a 1 ettaro;
- b) pascolare in ambiti con rinnovazione di altre specie forestali stabili;
- c) aprire nuova viabilità forestale, salvo diversa previsione del piano di gestione o del piano forestale aziendale redatto ai sensi della vigente normativa forestale e sottoposto a V.I. o di progetti del Soggetto Gestore.

2. È obbligatoria:

- a) l'evoluzione monitorata per le formazioni del piano subalpino, rupicole e di greto;

- b) l'evoluzione monitorata per i lariceti radi (con copertura inferiore al 50 per cento) e per le cembre subalpine salvo diversa previsione del piano di gestione, di un piano forestale redatto ai sensi della vigente normativa forestale e sottoposto a V.I. o di progetti del Soggetto Gestore;
 - c) per i lariceti densi (con copertura maggiore del 50 per cento) o puri (con copertura del larice superiore al 90 per cento) la gestione con tagli a buche sino a 3.000 metri quadri o in alternativa con taglio a scelta colturale, anche per gruppi fino a 1.000 metri quadri e con una ripresa non superiore al 30 per cento della provvigione; il periodo di curazione ovvero il taglio di buche adiacenti a quelle aperte per la rinnovazione non deve essere inferiore a 15 anni;
 - d) per le cembre montane e i lariceti densi (con copertura maggiore del 50 per cento) misti (con copertura del larice inferiore al 90 per cento) la gestione con tagli a scelta colturale per gruppi fino a 1000 metri quadri o a tagli per collettivi, con una ripresa non superiore al 25 per cento della provvigione ed un periodo di curazione non inferiore a 20 anni;
 - e) in tutti gli interventi devono essere valorizzate le specie arboree meno rappresentate o sporadiche di cui all'Allegato C delle *Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte*;
 - f) ai limiti superiori del bosco deve essere mantenuta una fascia di almeno 100 metri di dislivello a evoluzione monitorata conservando anche esemplari molto ramosi, vetusti o deperienti;
 - g) ai margini del bosco deve essere mantenuta una fascia di profondità pari almeno a 20 m, a evoluzione monitorata, conservando anche esemplari molto ramosi, vetusti o deperienti, fatto salvo diversa disposizione del Soggetto Gestore.
3. Le buone pratiche da incentivare sono le seguenti:
- a) sospensione del pascolo, eventuali scarificature della cotica erbosa e ove necessario messa a dimora;
 - b) riduzione dell'uniformità dei popolamenti monoplani con interventi selvicolturali mirati a diversificare la struttura verticale.

CAPO III – Misure di conservazione specifiche per ambienti o gruppi ambienti aperti

Art. 11

(Praterie xeriche e habitat associati (6110, 6210*, 6240*))*

1. Divieti:

- a) lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni diverse da quelle organiche e comunque evitando la concentrazione di fertilità. Sono fatte salve le colture appartenenti alla tradizione del luogo, svolte su limitate superfici già coltivate; per la messa a coltura di nuove superfici deve essere richiesto l'assenso al Soggetto Gestore e l'eventuale espletamento della procedura di valutazione d'incidenza;
- b) irrigazioni, concimazioni lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, escluse le restituzioni degli animali al pascolo e comunque evitando la concentrazione di fertilità;

- c) qualsiasi forma di rimboschimento;
- d) effettuare più di due turni di pascolo o sfalci annuali.

2. Obblighi:

- a) effettuare lo sfalcio, il decespugliamento e/o il pascolamento tardivamente, dopo la disseminazione di peculiari specie di interesse conservazionistico (orchidaceae e/o altre indicate dal Soggetto Gestore sulla base dell'elenco allegato), limitatamente ad aree individuate dal Soggetto Gestore; tali utilizzazioni tardive saranno applicate o permanentemente o a rotazione negli anni a seconda della specie da tutelare, secondo le indicazioni del Soggetto Gestore;
- b) adottare tecniche di pascolo turnato, sorvegliato, guidato o confinato, senza pernottamento degli animali concentrato e ripetuto nello stesso luogo, fatta salva l'eventuale applicazione delle tecniche di prevenzione degli attacchi da lupo;
- c) stabilire i carichi animali in funzione delle risorse foraggere, evitando concentrazioni che possano causare sentieramenti e alterare le caratteristiche della cotica.

3. Buone pratiche:

- a) redazione di un piano pastorale che stabilisca carichi e gestione spaziale e temporale degli animali domestici pascolatori, alternando utilizzazioni più intensive e meno intensive a rotazione negli anni al fine di garantire la conservazione degli habitat in condizioni ottimali ovvero garantendo la conservazione di valori di elevata diversità floristica, di ricchezza di specie di orchidee e/o la persistenza di specie di elevato interesse conservazionistico individuate dal Soggetto Gestore. In linea generale privilegiare pratiche pastorali eterogenee nel tempo e nello spazio in modo da favorire tanto le specie e tardive (pascolo estensivo) che le specie annuali o adatte a suoli pionieri e erosi (pascolo intensivo) e alternare ogni 2-4 anni le modalità di utilizzo di ogni superficie. Dove le cenosi di prateria xerica più magre sono stabili o in evoluzione molto lenta ovvero in condizioni stazionali di forte acclività o rocciosità può essere opportuno interdire o limitare il pascolo a carichi contenuti e privilegiare all'occorrenza interventi di controllo meccanico della sola vegetazione arborea/arbustiva d'invasione;
- b) manutenzione e rifacimento di muretti a secco e altri manufatti tradizionali;
- c) negli xerobrometi (6210*), in integrazione al pascolo, è da incentivare la pratica di almeno uno sfalcio da condursi preferibilmente nel periodo di fioritura delle graminacee e dispersione del seme delle principali specie di interesse conservazionistico, in particolare le orchidee;
- d) controllo dell'invasione arborea/arbustiva nelle aree pascolate o falciate asportando le biomasse di risulta in modo da liberare l'erba dalla copertura di parti secche o legnose; azione da intraprendersi avendo cura di non contrastare le misure di conservazione indicate per l'habitat 5130 e le stazioni relitte di leccio e ginepro rosso.

Art.12

(Ambienti rupestri, 8210)

1. Divieti:

- a) apertura di cave, prelievi o movimentazioni di detriti e altre attività o interventi che possano incidere sulla vegetazione rupicola e disturbare la fauna rupicola;
- b) attrezzare *ex novo* pareti di roccia per l'arrampicata, la discesa (canyoning) o vie ferrate in presenza di stazioni di specie floristiche e/o faunistiche rupicole di rilevante interesse conservazionistico;
- c) realizzare nuove linee elettriche e far passare cavi sospesi in prossimità delle pareti su cui nidificano uccelli rapaci diurni (Accipitriformi, Falconiformi) e notturni (Strigiformi) individuate e cartografate dal Soggetto Gestore; la posa e l'esercizio di linee a cavo temporanee è consentita dal 1° agosto al 30 novembre;
- d) avvicinamento mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata, e qualunque altra modalità, tra il 1° dicembre e il 31 luglio, alle pareti individuate e cartografate dal Soggetto Gestore su cui nidificano specie di uccelli coloniali (Gracchio corallino), rapaci diurni (Accipitriformi, Falconiformi) o notturni (Strigiformi) o in corrispondenza delle quali sono stati individuati siti di rifugio di Chiroteri.

2. Obblighi:

- a) destinare gli ambienti rupestri alla loro dinamica naturale; sono fatti salvi gli interventi necessari a stabilizzare pareti o versanti in caso di pericolo di caduta massi incombenti su insediamenti e infrastrutture;
- b) sui ghiaioni, in presenza di stazioni di specie floristiche di interesse conservazionistico l'accesso del pubblico è ammesso sulla rete viaria e sentieristica esistente.

CAPO IV - Misure di conservazione specifiche per ambienti o gruppi di Ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere

Art. 13

(Sorgenti calcarizzanti (7220))

1. Divieti:

- a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal Soggetto Gestore;
- b) svolgere attività turistico-ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal Soggetto Gestore;
- c) modificare il regime della falda superficiale;
- d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento.

2. Obblighi:

a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose; l'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del Soggetto Gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche:

- a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno;
- in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico;
- utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.);

b) censimento dettagliato, cartografia e caratterizzazione dei piccoli ambienti umidi presenti nel sito.

3. Buone pratiche:

a) acquisire la disponibilità delle aree umide private tramite acquisto o affitto a lungo termine o altre pratiche (misure compensative, ecc.);

b) mantenere o ricreare piccole zone con acqua libera idonee a ospitare le specie pioniere di rilevanza conservazionistica senza arrecare danno agli habitat esistenti e sulla base di specifici progetti approvati dal Soggetto Gestore;

c) incentivare la creazione di punti e strutture di abbeverata per animali domestici con acqua raccolta a valle delle aree umide.

CAPO V - Misure di conservazione specifiche per ambienti o gruppi di Ambienti delle acque correnti

Art. 14

(Vegetazione riparia erbacea e arbustiva di greto dei fiumi e dei torrenti)

1. Divieti:

a) effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature, salvo interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti e infrastrutture, senza l'assenso del Soggetto Gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;

b) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione d'incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento;

c) transitare sui greti e guada con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza, antincendio e di servizio o senza specifico assenso del Soggetto Gestore;

- d) limitare la naturale divagazione dei fiumi in zone naturali o prive di infrastrutture ed insediamenti a rischio con nuove arginature e contenimenti artificiali;
- e) fertilizzare e/o ricoprire con suolo i greti ai fini della trasformazione in coltivi o praterie;
- f) effettuare spandimenti zootecnici in aree di greto e comunque in aree golenali o alveifluviali e torrentizi;
- g) asportare o tagliare la vegetazione legnosa arbustiva o erbacea salvo per interventi effettuati dal Soggetto Gestore e finalizzati al mantenimento di specie e/o habitat di interesse comunitario.

2. Obblighi:

- a) mantenimento dei tratti fluviali e perfluviali soggetti naturalmente alla divagazione o alluvionamento al di fuori di tratti urbanizzati o con presenza di infrastrutture.

3. Buone pratiche:

- a) acquisizione della disponibilità delle aree private tramite acquisto o affitto a lungo termine o altre pratiche (misure compensative, ecc.);
- b) gestione del demanio e delle proprietà pubbliche, incluse le aree riconquistate dalla dinamica fluviale, per la costituzione di fasce fluviali e perfluviali destinate alla libera espansione e rinaturalizzazione;
- c) promozione di progetti mirati al contenimento di specie esotiche invasive;
- d) limitazioni alla permanenza e al transito di bestiame al pascolo e all'abbeverata anche in base a indicazioni previste nel piano di gestione.

TITOLO III

MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER SPECIE O GRUPPI DI SPECIE

Capo I - Specie vegetali

Art. 15

(Misure di conservazione generali)

- a) Per tutte le specie floristiche in Allegato II e IV della Direttiva Habitat e per *Allosurus acrosticus*, *Campanula bertolae*, *Ephedra distachia* subsp. *helvetica*, *Euphorbia sulcata* è fatto divieto di raccolta di piante intere o parti di essa se non per finalità di studio comprovate e realizzati previo assenso del Soggetto Gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza. E' altresì vietato ogni intervento che comporti distruzione diretta o indiretta degli habitat che ospitano le specie.
- b) Le presenti norme sono applicabili in corrispondenza delle stazioni di specie floristiche e in un intorno di 10 metri (aumentati a 20 nelle porzioni a monte della stazione floristica laddove si possa avere impatto a valle), identificate e segnalate dal Soggetto Gestore anche con utilizzo di recinzioni.

Art. 16

*(Misure a favore di *Gladiolus palustris*)*

1. Divieti:

- a) lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni;
- b) effettuare opere di drenaggio;
- c) pascolo;
- d) sfalcio.

2. Obblighi:

- a) ai fini di evitare l'incespugliamento è da programmare lo sfalcio (o il decespugliamento) da effettuarsi dopo la fruttificazione e maturazione delle capsule in periodo tardo estivo – autunnale;
- b) monitoraggio periodico delle stazioni.

CAPO II -Specie animali

Art. 17

(Misure per la tutela di Invertebrati di rilevante interesse)

- a) La cattura, anche temporanea, di Invertebrati inseriti nell'All. IV della Direttiva Habitat è permessa solo previa autorizzazione in deroga ministeriale, sentito il Soggetto Gestore;
- b) la cattura di Invertebrati non inseriti nell'All. IV della Direttiva Habitat, ma protetti ai sensi di altra legislazione internazionale, nazionale o regionale, e/o di particolare interesse conservazionistico elencati nell'All. A tab.2, è ammessa previo assenso del Soggetto Gestore;
- c) la cattura degli Invertebrati di particolare interesse conservazionistico (All. X) non è ammessa se non nell'ambito di progetti di ricerca scientifica o monitoraggio autorizzati dal Soggetto Gestore;
- d) la cattura con mezzi non selettivi (trappole luminose, trappole a caduta etc.) non è ammessa se non nell'ambito di progetti di ricerca scientifica o monitoraggio autorizzati dal Soggetto Gestore.

Art. 18

*(Misure a favore di *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo*)*

1. Divieti:

- a) abbattimento di querce senescenti o morte colonizzate da grandi coleotteri xilofagi;
- b) divieto di raccolta di individui delle specie di coleotteri di interesse comunitario;
- c) rimozione di ceppaie del genere *Quercus*.

2. Obblighi:

- a) individuazione e marcatura permanente delle grandi querce deperienti o morte in piedi in cui si sviluppano grossi coleotteri xilofagi, anche fuori dal bosco;

mantenimento in bosco di non meno di 10 querce ad ettaro tra quelle di maggiori dimensioni, marcate individualmente quali "alberi per la biodiversità" e rilasciate fino a completo decadimento e successiva sostituzione;

- b) monitoraggio periodico dello status delle specie di coleotteri in D.H.

3. Buone pratiche:

- a) gestione forestale che permetta la presenza costante di querce in tutte le fasi di sviluppo e decadimento;
- b) individuazione di nuclei di invecchiamento di gruppi di querce;
- c) mantenimento o creazione di filari di querce nelle aree agricole poco arborate;
- d) favorire la ricostituzione dei querceti degradati e la loro rinaturalizzazione;
- e) mantenimento e/o realizzazione di cataste di legno morto.

Art. 19

(Misure per la tutela dei Lepidotteri di rilevante interesse)

- a) Nel Sito è fatto divieto di catturare specie di lepidotteri, ad eccezione dei casi autorizzati dall'ente gestore o, per le specie in Allegato II e IV della D.H., dal Ministero dell'Ambiente, sentito il Soggetto Gestore;
- b) È vietato l'utilizzo di *Bacillus thuringiensis* varietà *Kurstaki* per la lotta contro i Lepidotteri in tutti gli habitat naturali e seminaturali; sono fatti salvi ridotti interventi programmati dal Soggetto Gestore lungo i sentieri, finalizzati alla pubblica incolumità in caso di gravi infestazioni di Lepidotteri urticanti (es. *Thaumetopoea processionea*, *Thaumetopoea pityocampa*).

Art. 20

*(Misure a favore di *Phengaris arion*)*

1. Divieti:

- a) sfalcio o alterazione delle praterie xeriche con presenza di *Lamiaceae* (con *Thymus* e *Origanum*) ed accertata presenza della specie (divieto di rimboschimenti o piantagioni, costruzione di nuove strade, piste, manufatti o altre opere);
- b) alterazione o distruzione di nidi di formiche del genere *Myrmica*;
- c) divieto di raccolta di individui della specie.

2. Obblighi:

- a) sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- b) monitoraggio periodico dello status della specie.

3. Buone pratiche:

- a) redazione di un piano pastorale che stabilisca carichi compresi tra 0,4 e 0,7 UBA e gestione spaziale e temporale delle mandrie;

- b) apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori non autorizzati, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori.

Art. 21

(Misure a favore di Parnassius apollo)

- 1. Divieti:
 - a) ridurre l'estensione o modificare gli ambienti frequentati dalla specie;
 - b) sugli habitat frequentati non sono ammessi rimboschimenti o piantagioni, costruzioni di nuove strade, piste o manufatti che possano modificare l'habitat a cui è vincolata la formica ospite.
- 2. Obblighi:
 - a) sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo.
- 3. Buone pratiche:
 - a) realizzare studi volti a definire nel dettaglio le aree di presenza.

Art. 22

(Misure a favore di Euplagia quadripunctaria)

- 1. Divieti:
 - a) eliminazione di nuclei di piante come *Eupatorium cannabinum* e *Sambucus ebulus*;
 - b) divieto di raccolta di individui della specie.
- 2. Obblighi:
 - a) monitoraggio periodico dello status della specie;
 - b) sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
 - c) apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori non autorizzati, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori.

Art. 23

(Misure a favore di Saga pedo)

- 1. Divieti:
 - a) sfalcio o alterazione delle praterie xeriche con accertata la presenza della specie (divieto di rimboschimenti o piantagioni, costruzione di nuove strade, piste, manufatti o altre opere);
 - b) divieto di raccolta di individui della specie.
- 2. Obblighi:
 - a) monitoraggio periodico dello status della specie
 - b) sorveglianza periodica dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta di individui da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
 - c) apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori non autorizzati, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori.

3. Buone pratiche:

- a) evitare il sovrappascolo.

Anfibi

Art. 24

(Misure a favore di anfibi)

1. Divieti:

- a) distruzione o alterazione dei siti riproduttivi e degli habitat terrestri in un intorno di 500 metri dagli stessi;
- b) introduzione di ittiofauna e idrofauna di qualsiasi specie nei siti riproduttivi, sorgenti, pozze, in fossi e canali ad essi collegati o in corpi d'acqua adiacenti;
- c) utilizzo di prodotti antiparassitari nocivi alla fauna acquatica;
- d) captazioni idriche dei corsi d'acqua o alterazione del reticolo idrico;
- e) raccolta di individui delle specie di anfibi (ovature, forme larvali e adulti).

2. Obblighi:

- a) cartografia dettagliata dei siti riproduttivi di anfibi;
- b) monitoraggio annuale dei siti per verificarne lo stato di conservazione;
- c) bonifica dei siti riproduttivi in caso di presenza di ittiofauna o gamberi alloctoni, previo prosciugamento temporaneo (eventualmente anche saltando una stagione riproduttiva) o l'utilizzo di sostanze idonee all'eliminazione dell'ittiofauna; tali interventi di bonifica saranno effettuati nel periodo in cui gli anfibi sono assenti dallo stagno (settembre-dicembre);
- d) in caso risulti impossibile eliminare i predatori, creazione di siti riproduttivi alternativi nelle vicinanze (< 500 metri), progettati in modo che non siano idonei ad ospitare ittiofauna (facilmente prosciugabili nella stagione autunnale) e i gamberi esotici (fondo e sponde non escavabili);

3. Buone pratiche:

- a) creazione, laddove si ritenga necessario al fine di incrementare la presenza di anfibi e la connessione tra siti riproduttivi, di nuove zone umide, incluse le pozze per l'abbeverata del bestiame.

Rettili

Art. 25

(Misure a favore di Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Coronella austriaca, Coronella girondica, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Anguis fragilis)

- 1. Valgono le misure di conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte indicate per gli ambienti agricoli ed approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, e s.m.i..

2. Divieti:

- a) raccolta di individui di rettili ai fini di collezionismo o allevamento;
- b) distruzione o alterazione degli habitat ecotonali (siepi, arbusteti, margini di sentieri ecc.).

3. Obblighi:

- a) mantenere e ripristinare muretti a secco con tecniche costruttive tradizionali.
- b) monitoraggio periodico delle specie di rettili.

4. Buone pratiche:

- a) apposizione di cartelli informativi, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori;
- b) mantenere integre le tipologie di ambienti in cui sono presenti le specie quali le fasce ecotonali, i cespuglieti e gli arbusteti, le pietraie, muretti a secco, i ruderi, gli argini di fossi, i rifugi naturali o artificiali (es. cataste di legna).

Mammiferi

Art. 26

(Misure a favore di Canis lupus)

1. Obblighi:

- a) Quando venga accertata la presenza stabile di lupo nel territorio del Sito e nelle aree limitrofe, prevedere la messa in atto di un sistema integrato di interventi finalizzati alla protezione degli attacchi da canidi che comprenda, oltre all'uso di recinzioni elettrificate mobili, il ricorso ai cani da guardiania, ai dissuasori acustici e l'adozione di buone pratiche per assicurare il controllo degli animali al pascolo tenendo conto del Documento recepito dalla DG Ambiente della Commissione Europea nel 2015, che descrive le minacce alla conservazione della popolazione di lupo sulle Alpi e Appennino e definisce le azioni chiave da implementare per ridurle, e tenendo conto delle indicazioni e degli indirizzi stabiliti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito di uno specifico piano di gestione nazionale. Tali pratiche devono essere estese anche alle aziende esterne al Sito, ma in relazione funzionale con esso.
- b) Il soggetto gestore, nelle aree di propria competenza, effettua e coordina il monitoraggio in conformità a quanto previsto dal DPR 357/97 art. 7 c. 2 ed in ottemperanza dell'art. 2 Direttiva 92/43/CEE per la sorveglianza dello stato di conservazione della specie per il proprio territorio di competenza. Il monitoraggio deve essere eseguito nel rispetto delle indicazioni e degli indirizzi nazionali sulla base di quanto definito nel documento "Strategia, criteri e metodi per il monitoraggio dello stato di conservazione della popolazione di lupo sulle alpi italiane (2014)" sviluppato nell'ambito del Progetto LIFE "WOLFALPS";
- c) Il soggetto gestore, definisce le "Aree maggiormente funzionali alla conservazione del lupo", individuate sulla base delle attività di monitoraggio di cui alla lettera a) del comma 3 del presente Articolo e del Modello spaziale che individua le Aree idonee alla riproduzione della Specie per il territorio della Regione Piemonte realizzato nell'ambito del Progetto

LIFE WOLFALPS e sentito il Centro di Riferenza per la Conservazione e Gestione dei Grandi Carnivori della Regione Piemonte;

- d) il Soggetto Gestore, individua le aree di particolare interesse conservazionistico, di cui all'Art. 3, comma 1), lettera y) delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte", ai fini di tutela dei siti di riproduzione della specie ancorchè esterni alle aree di cui; alla precedente lettera c),
- e) Il soggetto gestore definisce le aree potenzialmente idonee per la riproduzione della specie, evidenziate nel Modello spaziale che individua le "Aree idonee alla riproduzione della Specie" per il territorio della Regione Piemonte realizzato nell'ambito del Progetto LIFE WOLFALPS, ancorchè esterne alle aree di cui alla precedente lettera c), e programma una gestione delle attività antropiche compatibile con le esigenze ecologiche della specie a salvaguardia di tali aree;
- f) Il Soggetto Gestore individua le aree ad alto rischio di mortalità da impatto veicolare per il lupo attraverso l'analisi territoriale del rischio;
- g) Il soggetto gestore monitora la presenza dei cani vaganti e il fenomeno del randagismo canino, in particolare relativamente alle razze canine simili al lupo (cane lupo cecoslovacco).

2. Divieti

Nelle aree individuate secondo i disposti di cui al precedente comma 1 lettera c) è fatto divieto, considerando le specificità dei luoghi:

- a) effettuare interventi selvicolturali (compreso l'esbosco) nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 30 settembre di ogni anno; nel restante periodo nelle stesse aree sono ammessi esclusivamente:
 - 1) interventi selvicolturali orientati al raggiungimento e alla conservazione di una struttura forestale caratterizzata da una maggiore maturità e da una composizione specifica il più possibile simile a quella naturale;
 - 2) la conservazione e/o il ripristino di radure all'interno di superfici forestali, con superficie unitaria inferiore a 2000 metri quadri ed estensione complessiva non superiore al 10 per cento della superficie boscata;
 - 3) il ripristino naturalistico di stagni, maceratoi, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, fossi e muretti a secco interni al bosco.
- b) praticare l'attività venatoria, inclusa l'attività di controllo demografico del cinghiale, nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 30 settembre di ogni anno;
- c) svolgere attività di addestramento cani, con o senza sparo, dal 1° maggio al 30 settembre;
- d) realizzare nuove piste forestali ed agrosilvopastorali;
- e) effettuare, senza l'assenso del Soggetto Gestore, appostamenti, anche temporanei, per l'osservazione, la fotografia o la realizzazione di video naturalistici, anche con utilizzo di trappole fotografiche;
- f) effettuare qualsiasi attività che preveda l'utilizzo della tecnica di wolf-howling (ululato indotto) non motivata da esigenze di monitoraggio/ricerca e senza l'autorizzazione del soggetto gestore.

3. Il Soggetto gestore promuove, incentiva ed attua:

- a) forme di sviluppo economico compatibile con la presenza del predatore (eco-turismo, attività agro-silvo-pastorali, creazione di prodotti locali wolf-friendly); in particolare promuove la programmazione di attività di eco-turismo atta ad evitare situazioni di sovrapposizione temporale e spaziale con i branchi residenti, durante il periodo nella tana (maggio-giugno) e nei rendez-vous (luglio-settembre);
- b) il mantenimento di una comunità diversificata di ungulati in grado di assicurare un'adeguata disponibilità di prede per il lupo attraverso una gestione venatoria compatibile con la presenza del predatore;
- c) la manutenzione periodica dei corridoi di passaggio esistenti sotto-stradali e sopra-stradali e nelle aree particolarmente a rischio di impatto veicolare e da treno;
- d) la realizzazione o l'adeguamento delle recinzioni lungo la rete stradale e ferroviaria funzionale a convogliare il passaggio della fauna selvatica nei corridoi di passaggio;
- e) gli interventi di mitigazione sulle infrastrutture esistenti atti ad assicurare i corridoi di passaggio per il lupo e altra fauna selvatica, anche nelle zone limitrofe al sito;
- f) la gestione ed il controllo dei cani vaganti e del randagismo canino in particolare di razze canine simili al lupo (cane lupo cecoslovacco) anche tramite la cattura;
- g) il monitoraggio, la gestione ed il controllo di eventuali casi di ibridazione di 1° o 2° generazione tra lupo e cane accertata genotipicamente e fenotipicamente previa valutazione ed autorizzazione dell'ISPRA;
- h) il monitoraggio dei cani da guardiania problematici e gestione di questi cani tramite l'attivazione di tavoli di coordinamento con Comuni, ASL e altri soggetti competenti.
- i) le attività che impediscono la frammentazione degli habitat e che riducono il disturbo antropico associato con lo sviluppo di infrastrutture anche nelle zone limitrofe al sito;
- j) la promozione di azioni per la prevenzione del bracconaggio, per il controllo capillare e sistematico del territorio e per la persecuzione degli illeciti con particolare riferimento all'uso di mezzi illegali di cattura e/o uccisione di fauna selvatica (es.lacci, trappole esche avvelenate);
- k) L'attività di controllo e bonifica continua del territorio con l'utilizzo di unità cinofile antiveleno;
- l) La promozione di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione per il pubblico generico, i turisti e gli stakeholder sulle problematiche connesse al bracconaggio (creazione di bacheche o cartelli informativi, incontri di divulgazione e formazione); m) La cooperazione su attività antibracconaggio, monitoraggio, comunicazione, con gli Enti responsabili delle attività nei territori confinanti con il sito anche in coordinamento con gli Enti competenti nei territori svizzeri confinanti;
- m) La cooperazione su attività antibracconaggio, monitoraggio, comunicazione, con gli Enti responsabili delle attività nei territori confinanti con il sito anche in coordinamento con gli Enti competenti nei territori svizzeri confinanti;
- n) attuare la mandatura per bovini ed equini e la stabbiatura per gli ovicapri nel caso in cui non si allestiscano recinzioni mobili come strutture di prevenzione degli attacchi da canidi;
- o) delimitare i settori di pascolamento con recinzioni a filo elettrificato (o bindella) e paleria con isolanti per i bovini e per gli equini e con reti elettrificate per gli ovicapri come tecnica di prevenzione degli attacchi da canidi;

- p) impiegare tratti di reti o recinzioni elettrificate (deviatori) per indirizzare il bestiame al pascolo, prevenire sentieramenti e impedire l'accesso ad habitat su cui è vietato il pascolamento.

Galliformi

Art. 27

(Misure a favore di Alectoris graeca saxatilis)

1. Divieti:

- a) abbattere, catturare e cacciare esemplari di coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*) fatte salve le porzioni del sito dove è consentita l'attività venatoria, in cui deve essere monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione delle specie mediante l'effettuazione di adeguati censimenti primaverili ed estivi, secondo le disposizioni delle vigenti Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte. La verifica del favorevole stato di conservazione è effettuata dal Soggetto Gestore attraverso l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza su istanza di ogni istituto venatorio per il territorio interessato e per ogni stagione venatoria.
- b) Effettuare attività di fotografia naturalistica sulle arene di canto senza l'autorizzazione del Soggetto Gestore o con l'utilizzo di richiami sonori.

2. Obblighi:

- a) Il monitoraggio delle popolazioni di coturnice è condotto e/o coordinato dal Soggetto Gestore in collaborazione con i comprensori alpini (CA) e le Aziende Faunistiche Venatorie (AFV) parzialmente sovrapposte o confinanti, per i territori di competenza; secondo quanto previsto dalle "Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte";
- b) al fine della formulazione delle proposte di piani di prelievo annuali per le specie coturnice (*Alectoris graeca*), i Comprensori Alpini (CA) e le Aziende faunistico venatorie (AFV) presenti sul territorio del Sito devono acquisire il parere vincolante del Soggetto Gestore relativo allo stato di conservazione delle popolazioni che può prevedere indirizzi gestionali, indicazioni operative e misure di mitigazione per la realizzazione del piano all'interno del territorio del Sito, nonché il divieto di prelievo venatorio in caso di verifica dello stato di conservazione non favorevole delle popolazioni presenti nel Sito;
- c) il Soggetto Gestore individua le aree principali utilizzate per la riproduzione della coturnice dove l'accesso dei cani è consentito solamente se condotti al guinzaglio e senza abbandonare i sentieri segnalati, nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 15 agosto fatte salve eventuali disposizioni più restrittive del piano di gestione o del Regolamento delle Aree protette;
- d) segnalare opportunamente, secondo le indicazioni fornite dal Soggetto Gestore, tutte le tipologie di cavi sospesi (linee elettriche o telefoniche, impianti di risalita, teleferiche o cavi utilizzati per l'esbosco) posti in aree individuate dal Soggetto Gestore come rilevanti per la conservazione della specie (settori utilizzati per lo svernamento, per la nidificazione, aree di canto) o che mettono in connessione tali aree;

- e) eventuali modifiche, proposte al di fuori dei Piani faunistico-venatori provinciali, in merito all'ubicazione, alla perimetrazione e alle modalità di gestione delle aree a caccia specifica, delle oasi di protezione, delle zone di ripopolamento e cattura, dei centri pubblici e/o privati di riproduzione della fauna selvatica e delle zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani sovrapposte o confinanti con il Sito, devono essere sottoposte alla procedura di valutazione d'incidenza.

3. Buone pratiche da incentivare:

- a) il Soggetto Gestore promuove e coordina le attività di miglioramento ambientale per il recupero di habitat idonei per i galliformi alpini, nel rispetto dei disposti di cui alle presenti Misure di Conservazione con riferimento in particolare alla conservazione di habitat di interesse comunitario e specie di cui all'Allegato A Tabella 2 delle presenti Misure di Conservazione.

ALLEGATI

Allegato A – Tipologie ambientali, principali specie e cartografia. Sono di seguito individuate le macro-tipologie ambientali che caratterizzano il Sito della Rete Natura 2000 IT1110030 – OASI XEROTHERMICHE DELLA VAL DI SUSÀ – ORRIDO DI CHIANOTTO, le principali specie di interesse conservazionistico e la cartografia degli habitat con riferimento alle tipologie elencate nel "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000" del Ministero dell'Ambiente.

Tab. 1 – Sinossi delle tipologie ambientali del Sito della Rete Natura 2000 IT1110030 – OASI XEROTHERMICHE DELLA VAL DI SUSÀ – ORRIDO DI CHIANOTTO.

Macro-tipologie regionali	Tipologie ambientali di riferimento (D.M. 17/10/2007)	Tipologie ambientali di riferimento "Linee guida" D.M. 3/9/2002 (Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000)	Codici All. I Direttiva Habitat
Ambienti aperti	– Ambienti aperti alpini – Ambienti aperti delle montagne mediterranee – Ambienti steppici – Ambienti misti mediterranei	– Vegetazione erbacea e arbustiva alpina – Praterie – Praterie Xeriche – Ghiaioni – Rocce	5130, 6110**, 6210*, 6240*, 8210
Ambienti forestali	– Ambienti forestali alpini	– Vegetazione forestale alpina ad aghifoglie – Faggete e boschi misti mesofili – Castagneti	9110, 9150, 9180*, 91E0*, 91H0*, 9260, 9420
Acque ferme	– Zone umide	– sorgenti calcarizzanti	7220*
Acque correnti	– torrenti	– Vegetazione riparia erbacea e arbustiva di greto	3240
Ambienti agricoli	– Ambienti agricoli	– Praterie	6510 6520

* Habitat prioritario ** Habitat prioritario se ricco di orchidee

Tab. 2 – Elenco delle specie, comprese quelle di interesse conservazionistico non inserite nelle Direttive

Gruppo	Cod.	Nome scientifico	Motivo tutela
<i>Invertebrati</i>			
		<i>Lucanus cervus</i>	Specie contenuta nell'Allegato II della Direttiva Direttiva 92/43/CEE
<i>Lepidotteri</i>			

	1058	<i>Maculinea arion</i>	Specie contenuta nell'Allegato IV della Direttiva Direttiva 92/43/CEE
	1057	<i>Parnassius apollo</i>	
	1056	<i>Parnassius mnemosyne</i>	
<i>Rettili</i>			
		<i>Lacerta viridis</i>	Specie contenuta nell'Allegato IV della Direttiva Direttiva 92/43/CEE
	1284	<i>Hierophis viridiflavus</i>)	
	1281	<i>Elaphe (= Zamenis) longissima</i>	
<i>Mammiferi</i>			
	1352	<i>Canis lupus</i>	Specie contenuta nell'Allegato II e IV della Direttiva Direttiva 92/43/CEE
			Specie contenuta nell'Allegato IV della Direttiva Direttiva 92/43/CEE
	1369	<i>Rupicapra rupicapra</i>	
	1326	<i>Plecotus auritus</i>	
	1357	<i>Martes martes</i>	
	1330	<i>Myotis mystacinus</i>	
	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Specie inclusa in convenzioni internazionali
		<i>Capreolus capreolus</i>	
		<i>Eliomys quercinus</i>	
		<i>Lepus europaeus</i>	
		<i>Martes foina</i>	
		<i>Meles meles</i>	
		<i>Mustela nivalis</i>	
		<i>Sciurus vulgaris</i>	
		<i>Sorex araneus</i>	
		<i>Sorex minutus</i>	
<i>Vegetali</i>			
		<i>Gladiolus palustris</i>	Specie contenuta nell'Allegato IV della Direttiva Direttiva 92/43/CEE

	A412	<i>Alectoris greca saxatilis</i>	Specie contenuta nell'Art.4 della Direttiva 2009/147/EC ed elencata nell'Annesso II della Direttiva 92/43/CEE
		<i>Anas clypeata</i>	
	A255	<i>Anthus campestris</i>	
	A228	<i>Apus melba</i>	
	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	
	A215	<i>Bubo bubo</i>	
	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	
	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	
	A030	<i>Ciconia nigra</i>	
	A080	<i>Circus gallicus</i>	
	A082	<i>Circus cyaneus</i>	
	A208	<i>Columbus palumbus</i>	
	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	
	A103	<i>Falco peregrinus</i>	

	A338	<i>Lanius collurio</i>	
	A246	<i>Lullula arborea</i>	
	A073	<i>Milvus migrans</i>	
	A281	<i>Monticola solitarius</i>	
	A072	<i>Pernis apivorus</i>	
	A115	<i>Phasianus colchicus</i>	
	A346	<i>Pyrrhonorax pyrrhonorax</i>	
	A155	<i>Scolopax rusticola</i>	
	A210	<i>Streptopelia turtur</i>	
	A304	<i>Sylvia cantillans</i>	
	A283	<i>Turdus merula</i>	

Tabella 3 - Specie vegetali protette e di interesse conservazionistico rilevate nel SIC. (L'entità con asterisco non è presente in Flora indicativa in quanto ibrido ma, poiché è un'Orchidacea, è stata inserita nell'elenco insieme ad altre specie appartenenti alla medesima famiglia, globalmente protetta dalla Legge Regionale 32/82)

Denominazione	bern_al1	lr32	red_naz_9	red_naz_9	red_pie_9	corine	wash_alc1	wash_alc2	habitatlb	habitatld	habitatle	interesse biogeografico
	N R					N R		N R	N R	N R		
<i>Adonis flammea</i> Jacq.												X
<i>Alyssoides utriculata</i> (L.) Medicus		X										
<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) L.C.Rich.		X					S					X
<i>Asterolinon linum-stellatum</i> (L.) Duby					L R							X
<i>Brassica repanda</i> (Willd.) DC.		X		V U	V U							X
<i>Campanula bertolae</i> Colla												X
<i>Campanula sibirica</i> L.												X
<i>Cephalanthera damasonium</i> (Miller) Druce		X										
<i>Cephalanthera longifolia</i> (Hudson) Fritsch		X					S					X
<i>Cephalanthera rubra</i> (L.) L. C. Rich.		X										
<i>Dactylorhiza sambucina</i> (L.) Soò		X										
<i>Delphinium dubium</i> (Rouy et Fouc.) Pawl.		X										X
<i>Dictamnus albus</i> L.		X										X
<i>Echinops ritro</i> L.		X										
<i>Epipactis atrorubens</i> Hoffm. ex Bernh. (= <i>E. atropurpurea</i> Raf.)		X									S	
<i>Epipactis microphylla</i> (Ehrh.) Swartz		X										
<i>Euphorbia sulcata</i> De Lens			R	V U	V U							X
<i>Gentiana lutea</i> L.		X									S	
<i>Gymnadenia conopsea</i> (L.) R. Br.		X					S					
<i>Helianthemum apenninum</i> (L.) Mill.												X
<i>Inula helvetica</i> F. Weber				L R	L R							X
<i>Lavandula angustifolia</i> Miller												X
<i>Leuzea conifera</i> (L.) DC.												X
<i>Lilium croceum</i> Chaix (incluso in <i>L. bulbiferum</i> L.)		X					S					X
<i>Limodorum abortivum</i> (L.) Swartz		X										
<i>Listera ovata</i> (L.) R. Br.		X										

<i>Minuartia viscosa</i> (Schreber) Sch. et Th.					D D							X
<i>Orchis ustulata</i> L. (= <i>Neotinea ustulata</i> (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase)		X										
<i>Neottia nidus-avis</i> (L.) Rich.		X										
<i>Ophrys tetraloniae</i> W.P.Teschner		X										
<i>Ophrys apifera</i> Hudson		X										
<i>Ophrys holosericea</i> (Burm. f.) Greuter (= <i>Ophrys fuciflora</i> (Crantz) Moench ssp. <i>fuciflora</i>)		X										
<i>Ophrys fuciflora</i> (F.W. Schmidt) Moench s.l. x <i>O. tetraloniae</i> W.P.Teschner*		X										
<i>Ophrys insectifera</i> L.		X										
<i>Orchis militaris</i> L.		X					S					X
<i>Orchis morio</i> L. (= <i>Anacamptis morio</i> R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase)		X					S					X
<i>Orchis papilionacea</i> L. (= <i>Anacamptis papilionacea</i> (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase)		X					S					X
<i>Orchis purpurea</i> Hudson		X										
<i>Orchis tridentata</i> Scop. (= <i>Neotinea tridentata</i> R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase)		X					S					X
<i>Platanthera chlorantha</i> (Custer) Rchb.		X					S					X

LEGENDA DELLE COLONNE IN TABELLA:

bern_al1: Convenzione relativa alla Conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Adottata a Berna il 19 settembre 1979).

lr32: Legge regionale 2 novembre 1982, n. 32. Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale.

red_naz_92: Lista rossa nazionale, da: Conti, F., A. Manzi, e F. Pedrotti. 1992. Libro rosso delle Piante d'Italia. Ministero Ambiente, WWF Italia, Società Botanica Italiana, Roma. 637 pp.

red_naz_97 e **red_pie_97:** Lista rossa nazionale e Lista rossa Piemonte, da: Conti, F., A. Manzi, e F. Pedrotti. 1997. Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia. WWF Italia, Società Botanica Italiana, CIAS, Univ. Camerino. 139 pp.

Simbologia:

- EX (Extinct) Estinto
- EW (Extinct in the Wild) Estinto in natura
- CR (Critically Endangered) Gravemente minacciato
- EN (Endangered) Minacciato
- VU (Vulnerable) Vulnerabile
- LR (Lower Risk) A minor rischio
- DD (Data Deficient) Dati insufficienti
- NE (Not Evaluated) Non valutato

Corine: specie incluse nella check-list delle piante minacciate in Europa e utilizzate come specie guida per la redazione degli inventari dei biotopi, previsti nel progetto Comunitario "CORINE".

L'elenco comprende:

a) le specie classificate come in pericolo (endangered) o vulnerabili (vulnerable) a livello Europeo o negli Stati Membri della Comunità Europea elencate in:

- "List of rare, threatened and endemic plants in Europe", Threatened Plants Committee (1982), Council of Europe, Nature and Environment Series 27
- "Conservation of species of wild flora and vertebrate fauna threatened in the Community", C. Leon, Nature Conservancy Council (1982).

b) specie di orchidee identificate come particolarmente minacciate in un'analisi del gruppo (CORINE biotopes manual, 86-2.2).

wash_alc1 e wash_alc2: Convenzione di Washington (CITES) relativa alla Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (firmata a Washington il 3 marzo 1973). Allegati C1 e C2.

Habitatalb, habitatald e habitatale: Direttiva "Habitat" 92/43/CEE relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica".

Allegati B (Elenco delle specie animali o vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione), D (Elenco delle specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) e E (Specie animali e vegetale di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione).

Interesse biogeografico: specie incluse nell'elenco delle 300 specie rare o di interesse conservazionistico del Piemonte, redatto nell'ambito dell'Interreg II A Alcotra Italia-Francia "Banca dati per la gestione e la valorizzazione della biodiversità floristica nelle Alpi Occidentali del Sud".